Anno 120 - Numero 82

LA STAMPA

Martedì 8 Aprile 1986 - L. 650

Il tempo che farà

MOLTO NUVOLOSO O COPERTO

POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri

Max. Napoli 25°

Min. Cuneo 2°

Torino (media) 8,2°

Previsioni a pagina 13

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

Ferdinand Marcos

Dittature in ribasso: il club dei despoti in esilio

di Franco Pierini

Calma sui mercati valutari europei dopo il riallineamento

La lira tiene nello Sme

Governo soddisfatto, ma restano i problemi di fondo: il pauroso deficit pubblico e il forte differenziale di inflazione - Oggi vertice coi segretari dei partiti della maggioranza, si discuterà sul documento economico

ROMA — E' tornata la calma sui mercati monetari. Il giorno dopo le decisioni maturate nell'eremo di Ootmarsum è trascorso senza sorprese. Qualche tensione sul marco, ma più come effetto dell'onda lunga speculativa che contava sul riallineamento nello Sme. La Bundesbank, la Banque de France e la Banca d'Italia hanno tenuto sotto controllo le punte più pericolose coordinando gli interventi. Il ministro del Tesoro e il governatore Ciampi confermano la loro soddisfazione per le scelte equilibrate compiute in Olanda che ieri hanno avuto una verifica positiva alla riapertura dei mercati.

La lira si è apprezzata secondo le previsioni sul franco francese (quotato ieri 215 lire) del 2,8 per cento rispetto a giovedì scorso, ultimo giorno delle contrattazioni ufficiali; si è indebolita dello 3,7 per cento rispetto al marco (fissato a 685 lire). *«Un risultato che ci conforta e che pone la lira in una posizione più che buona all'interno dello Sme»*, ci ha detto Goria che ha seguito nel suo ufficio di via XX Settembre il responso del computer momento per momento. Il dollaro è salito da 1030 a 1046 lire. Negli ambienti della Banca d'Italia non si dà molto peso a questa variazione: si tratta probabilmente di capitali che si sono spostati dall'area del franco francese e comunque, si afferma, la valuta americana è ormai soggetta a questo tipo di altalena.

La Banca d'Italia, secondo fonti autorevoli, da metà gennaio, quando venne decisa la stretta creditizia, ha recuperato buona parte delle riserve valutarie bruciate nei tre mesi precedenti: allora si parlò di 2 miliardi di dollari. Anche ieri avrebbe incassato una cospicua quantità di marchi.

«Goria si è mosso brillantemente e anche noi siamo soddisfatti», affermano a Palazzo Chigi. Un giudizio positivo sulla soluzione tecnica mediana tenuta dalle autorità italiane viene un po' da tutte le parti. Nello stesso tempo arriva anche un altro messaggio dal mondo politico e dagli imprenditori: tutto questo non basta perché i problemi di fondo dell'economia italiana restano lì, a cominciare dalle disastrose condizioni della finanza pubblica. Un tasto sul quale tornano ad insistere con determinazione i repubblicani e che continua ad impensierire anche la Banca d'Italia. L'inflazione è ancora al 7 per cento e il differenziale, che rimane consistente con gli altri partner europei, potrebbe riproporre a lungo andare, in assenza di miglioramenti reali, ulteriori ritocchi ai rapporti tra le monete. Il ministro Altissimo, il presidente della Confindustria Lucchini, il presidente della Fiat, Agnelli, e altri imprenditori ritengono che adesso vi siano le condizioni per rimuovere le gabbie sui movimenti di capitali. Il ministro del Commercio con l'estero appare più prudente e in linea con le indicazioni espresse in proposito nei giorni scorsi da Goria.

Insomma è generale il consenso alla via scelta da Goria e da Ciampi, anche se non mancano voci di dissenso. *«La lira si è rafforzata poco rispetto all'area del marco, dove sono maggiori le nostre esportazioni, e questo può avere effetti positivi»*, ha commentato l'economista Paolo Sylos Labini. *«E' stata una soluzione equilibrata e giusta»*, ha affermato il prof. Pedone, altro economista di area socialista, poiché una maggiore svalutazione poteva avere ripercussioni negative sull'inflazione, mentre una maggiore rivalutazione poteva incidere negativamente sulla competitività del made in Italy. Giorgio La Malfa è assai meno ottimista: *«Continua il degrado della lira seppure in misura attenuata rispetto al luglio scorso. Ai fini della lotta all'inflazione sarebbe stato più utile non svalutare nemmeno rispetto al marco»*.

Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, si schiera dalla parte dei critici non tanto sul piano tecnico quanto sulle decisioni politiche. In altre parole l'Italia e gli altri Paesi europei dovevano battersi con più impegno contro le richieste francesi: *«Questa svalutazione non era affatto necessaria. Ai francesi si è voluto dare segnale negativo contro la gestione socialista»*.

Per l'Italia resta il grande capitolo della politica economica da seguire nei prossimi mesi, una svolta che dovrebbe essere facilitata dalla ridotta bolletta petrolifera ma di cui finora si è parlato assai poco. Oggi pomeriggio Craxi si rivede a Palazzo Chigi con i segretari dei cinque partiti nel quinto vertice della maggioranza e con sindacati e Confindustria nel tentativo di sfruttare appieno la congiuntura internazionale.

Eugenio Palmieri

Il dollaro risale La Borsa prende fiato

ROMA — Il riallineamento non ha provocato grandi contraccolpi sui mercati internazionali. L'unico scossone è venuto dal dollaro, che è stato fissato a 1045,45 lire contro le 1030 di venerdì. Il biglietto verde si è rafforzato anche se alle quotazioni ufficiali non ha tenuto i valori più alti registrati alle prime battute di apertura.

L'oro ha chiuso invece in rialzo sui mercati europei grazie anche alla notizia che la Norvegia ha sospeso la produzione di petrolio nel Mare del Nord a causa di uno sciopero.

Tranquille le Borse europee. Battuta d'arresto invece a Piazza Affari, che ha preso fiato dopo la grande corsa.

(A pag. 15, 16 e 17 servizi di *Ugo Bertone, Renato Cantoni, Mario Ciriello, Emilio Pucci, Valeria Sacchi, Enrico Singer*).

L'intervento di Palazzo Chigi dopo due giorni di polemiche

Craxi smentisce dissensi tra Andreotti e Spadolini

Durante la crisi della Sirte nessun ministro ha avuto «informazioni privilegiate» - Non sono scattate misure militari - Le minacce libiche non hanno condizionato il governo

ROMA — Il governo ha lavorato in perfetto accordo durante la crisi della Sirte. Nessun ministro ha avuto «informazioni privilegiate», l'Italia non ha applicato nessuna procedura Nato in appoggio alle operazioni aeronavali Usa contro la Libia e non sono mai scattate «misure di emergenza» delle nostre forze armate.

Con un lungo e circostanziato comunicato, il presidente del Consiglio Craxi ha voluto *«smentire nettamente»* che nel governo non vi sia stato coordinamento tra i ministri Andreotti e Spadolini nelle ore in cui le navi Usa superavano la «linea della morte» nel Golfo della Sirte. A quell'atto seguì il lancio di missili libici contro gli aerei americani e poi l'affondamento di motovedette libiche e l'attacco alle basi missilistiche libiche.

Già in mattinata sia Andreotti che Spadolini avevano fatto sapere a Craxi che volevano diffondere due distinti comunicati, ma dai toni simili, per spegnere la polemica divampata durante le 48 ore del weekend. Ancora ieri mattina i liberali, partito di governo, ritenevano ormai necessario un dibattito parlamentare sui presunti dissidi tra ministro della Difesa e ministro degli Esteri e sul mancato coordinamento del governo. Con loro hanno chiesto un dibattito sulla politica estera gli indipendenti di sinistra, i demoproletari e i radicali.

Valutata la delicatezza del nuovo «caso», che si stava innescando, Craxi ha preferito intervenire di persona per tranquillizzare gli alleati di governo e l'opinione pubblica. *«Per quel che mi riguarda mi sento appagato* — ci ha spiegato ieri sera il segretario del pli Biondi —, *dal punto di vista del partito valuteremo subito se è il caso di insistere ancora con la richiesta del dibattito parlamentare. Quel che ha detto Craxi mi sembra più che tranquillizzante»*.

Il comunicato di Palazzo Chigi spiega che tra Craxi, Andreotti e Spadolini ci sono state «informazioni omogenee» che, si capisce tra le righe, dovettero risultare as-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Meglio non litigare

Dopo la fine delle manovre americane nel Golfo della Sirte, due giornalisti del *Corriere della Sera* vanno ai ministeri della Difesa e alla Farnesina per apprendere qualche dettaglio in più rispetto a quanto era emerso dai comunicati ufficiali. Le informazioni ottenute dai due ministeri non collimano del tutto. I giornalisti ne prendono atto, e mettono in rilievo le differenze. E come sempre accade in Italia, è subito polemica.

Sulla base dell'articolo, qualcuno si sente autorizzato a supporre che Spadolini fosse venuto a sapere per primo che la sesta Flotta americana avrebbe scatenato una rappresaglia contro la Libia, e che il ministro della Difesa si sarebbe dimenticato di informarne gli altri colleghi di governo. Qualcun altro si è spinto fino al punto di ritenere che le basi Nato in Italia avrebbero aiutato la sesta Flotta americana, mentre Craxi in Parlamento aveva escluso, nei termini più espliciti, una simile eventualità.

Queste supposizioni vengono subito smentite da tutti i diretti interessati: Craxi, Andreotti e Spadolini sono d'accordo nel dire che i fatti si sono svolti in tutt'altro modo. Ma alle supposizioni subentrano le illazioni. Le informazioni riportate dal *Corriere della Sera* mettevano in cattiva luce soprattutto Spadolini, sospettato di aver tolto al governo la possibilità di scongiurare la rappresaglia Usa e di avere aiutato sottobanco gli Stati Uniti, all'insaputa di Craxi. Ma siccome Spadolini nega e i colleghi sono d'accordo con lui, se ne deduce che le indiscrezioni fornite ai giornalisti avevano il solo scopo di offuscare l'immagine del ministro della Difesa. E come ispiratore dell'intrigo viene indicato, tanto per cambiare, l'onorevole Andreotti.

Insomma, un bel nido di vipere. E vediamo fino a qual punto può essere districato.

Le illazioni e le supposizioni non erano pure fantasticherie: le «fonti» a cui si era abbeverato il *Corriere* autorizzavano qualche margine di incertezza e di ambiguità. Ma sono cose che capitano dovunque. Anche negli Stati Uniti, dove il Presidente si sceglie di persona i più stretti collaboratori, le informazioni del Pentagono non collimano quasi mai con quelle del segretario di Stato.

E se poi qualcuno si è spinto oltre il lecito, le attenuanti non gli mancano. A novembre, dopo il sequestro dell'«Achille Lauro», tra Craxi e Andreotti da una parte, e Spadolini dall'altra, corsero parole di fuoco, e la crisi di governo fu evitata per miracolo. Perché non pensare che, in momenti ancora più gravi, la storia avrebbe potuto ripetersi?

Chiamato in causa direttamente, Craxi ha emesso un comunicato che a suo parere dovrebbe chiudere la questione ed evitare un dibattito parlamentare di cui non vede l'utilità. In termini perentori, Craxi dice che nei giorni dell'emergenza lui, Andreotti e Spadolini sono stati tre dita della stessa mano. E' chiara l'intenzione di far sapere agli italiani che le liti di Sigonella sono ormai un ricordo lontano. Può darsi che sia vero, ma non si può escludere che qualche diversità di opinioni e di comportamento ci sia stata ancora una volta.

Ma in questo caso Craxi, Andreotti e Spadolini si sarebbero finalmente resi conto che un governo di coalizione, creato per fronteggiare un partito comunista che ha ancora il trenta per cento di voti, può permettersi di litigare su tutto fuori che sulla politica estera.

Nel primo caso, il governo ha fatto bene a mettere fine a dicerie e maldicenze. Ma se per avventura questa smentita fosse un primo e concreto segno di resipiscenza e rappresentasse la volontà di non litigare più almeno su certi argomenti, il perentorio comunicato risulterebbe ancora più opportuno.

Gianfranco Piazzesi

Diffuso ieri dall'agenzia Ansa

Palazzo Chigi blocca un testo sulla verifica (era del luglio 1985)

ROMA — Gli argomenti erano quelli, quasi immutabili, tipici di ogni vertice della maggioranza: in 50 cartelle, divise in sei capitoli, tutti i problemi da tempo all'attenzione del pentapartito e che oggi saranno nuovamente al centro del quinto incontro dei segretari sulla verifica.

A diffondere il documento, attribuito a Craxi, è stata ieri sera l'agenzia giornalistica Ansa, affermando che si trattava del promemoria preparato dalla presidenza del Consiglio per gli alleati.

Il contrordine, quasi immediato, è giunto in una breve nota dopo lo stupore di Palazzo Chigi: non si trattava di un nuovo documento programmatico, bensì di quello che fu preparato nel luglio dell'anno scorso per la prima verifica del governo Craxi.

In realtà Craxi ieri sera stava ancora elaborando il documento economico, che verrà consegnato ai partiti della maggioranza poco prima della riunione, dopo le indicazioni che ancora verranno dagli incontri con sindacati e Confindustria.

Nel documento si indicavano gli strumenti da concordare per risolvere problemi annosi: risanamento economico e finanza pubblica; occupazione, sviluppo e Mezzogiorno; politiche sociali; istituzioni; giustizia; sicurezza e ordine democratico.

Ironico il commento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio al singolare incidente giornalistico: *«Giorni addietro* — ha spiegato l'on. Giuliano Amato —, *su loro richiesta, avevamo dato ai segretari dei partiti di maggioranza i documenti relativi alle precedenti verifiche. Qualche bello spirito, nella frenesia di far girare carte, ha pensato di spacciare il documento relativo alla verifica del luglio 1985 per quello che il presidente del Consiglio farà avere domani (oggi, n.d.r.) ai segretari dei partiti di maggioranza. Mi spiace che questo "bidone" sia stato rifilato ad un'agenzia seria come l'Ansa»*.

L'agenzia Ansa non ha voluto chiarire come sia entrata in possesso del documento. La spiegazione, probabilmente, è proprio quella indicata da Amato: qualche «buontempone», forse all'interno della stessa maggioranza, ha voluto sottolineare come i problemi di un anno fa per il governo siano in fondo rimasti gli stessi.

Torino: il processo subito rinviato all'anno prossimo

Statuto, pagherà lo Stato

Torino. Mazzi di fiori sul marciapiedi: sono passati quattro giorni da quella tragica domenica. Così diceva la dicitura pubblicata il 17 febbraio di tre anni fa. La facciata rischia di rimanere così chissà per quanto tempo ancora dopo che il processo è stato ieri rinviato al 4 maggio 1987. Il motivo è che lo Stato si è «citato» responsabile civile e risarcirà le vittime. (In Cronaca i servizi)

Il Dipartimento di Stato poi rettifica: niente prove

Per la Cia è Gorbaciov sponsor del terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Alla vigilia della visita dell'ambasciatore sovietico Dobrynin alla Casa Bianca, con un messaggio personale di Gorbaciov per Reagan, il direttore della Cia, Casey, ha accusato il leader del Cremlino di fomentare il terrorismo internazionale. Il Dipartimento di Stato ha poi parzialmente rettificato il tiro: il portavoce Kalb ha affermato che non ci sono prove di un *«esplicito coinvolgimento sovietico nella progettazione o orchestrazione di atti terroristici da parte di gruppi mediorientali, dell'Europa occidentale e latinoamericani»*, pur ribadendo che l'Urss ha *«una lunga storia di rapporti con gruppi legati al terrorismo»*.

Nel suo improvviso attacco personale al segretario del pcus, Casey ha affermato che *«il marchio di fabbrica del suo nuovo regime è l'intensificazione degli sforzi per cementare le teste di ponte della sovversione e renderle permanenti»*. Per la prima volta — l'amministrazione repubblicana non si era mai pronunciata in merito — il direttore della Cia ha anche accusato Gorbaciov di aver organizzato il golpe nello Yemen del Sud: per stroncare la guerra civile che ne scaturì, ha detto, il capo del Cremlino dovette fare bombardare il Paese.

Il governo Reagan non aveva mai criticato personalmente il segretario del pcus, né Casey aveva mai pronunciato discorsi destinati esplicitamente alla pubblicazione: ieri invece la Cia ha invitato i giornalisti alla cena del comitato Usa-Israele, dove Casey ha fatto il suo intervento. Tra Usa e Urss ci sono già gravi contrasti sugli esperimenti nucleari, che Washington continua a svolgere (ne ha in programma un altro proprio oggi), mentre Mosca li ha sospesi da 8 mesi; Reagan ha respinto la proposta di un prossimo incontro con il leader sovietico in Europa per discuterne. Le superpotenze sono inoltre impegnate in un braccio di ferro sul nuovo vertice: Reagan lo vuole a giugno o luglio, e respinge qualsiasi pregiudiziale; Gorbaciov lo condiziona a progressi nel campo del disarmo, e ne propone il rinvio alla fine dell'anno.

Secondo indiscrezioni della Casa Bianca, è stato il Presidente ad autorizzare il discorso di Casey, e a un fine ben preciso. Da una riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza nazionale, sabato scorso, quando Reagan era ancora in vacanza in California, sarebbe emerso che l'attentato alla discoteca *La Belle* di Berlino fu preparato all'ambasciata libica nella Germania Est. Lasciando briglia sciolta al direttore della *Cia*, il Presidente ha lanciato un secco messaggio a Gorbaciov. Casey, che ha parlato di *«imperialismo sovietico strisciante»*, ha usato termini molto duri, sostenendo tra l'altro che l'Urss arma Siria e Libia per imporre il suo predominio nel Mediterraneo e nel Medio Oriente.

Quest'analisi ha ricevuto una conferma indiretta dall'ambasciatore americano a Bonn, Burt, il quale, intervistato alla tv, ha dichiarato: *«Quando abbiamo saputo di un possibile attentato libico, oltre una settimana fa, abbiamo avvertito i sovietici e i tedeschi dell'Est che sarebbe partito dall'ambasciata di Gheddafi nel loro territorio»*. Burt ha aggiunto che *«queste discussioni continuano»*, indicando così che gli Usa conoscono gli attentatori e ne esigono la consegna.

Ennio Caretto

Per 400 mila studenti dal 18 giugno

Esami di maturità queste le materie

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato ieri le materie dell'esame di Maturità, che s'inizierà anche quest'anno, per la seconda volta, a metà giugno: il 18, con lo scritto di italiano, materia uguale per tutti i candidati.

Seguiranno la seconda prova scritta, i colloqui e gli scrutini, che dovranno concludersi entro la metà di luglio. Gli orali verteranno ancora su due materie, scelte in un elenco di quattro: nonostante le promesse di miniriforma, lo svolgimento degli esami seguirà il solito cliché.

Anche quest'anno, gli studenti potranno scegliere la prima materia del colloquio; e la commissione indicherà la seconda, dopo la correzione degli scritti, il giorno precedente l'interrogazione. Le materie indicate dal ministero, comunque, non riservano grandi sorprese: sono, più o meno, le stesse dell'anno scorso. Queste le indicazioni per alcuni istituti:

- **Liceo Classico** — Prove scritte: *italiano, latino* — Materie del colloquio: *italiano, greco, storia, fisica*.
- **Liceo Scientifico** — Prove scritte: *italiano, matematica* — Materie del colloquio: *italiano, lingua straniera, filosofia, fisica*.
- **Liceo Linguistico** — Prove scritte: *italiano, lingua straniera* — Materie del colloquio: *italiano, seconda lingua straniera, storia, storia dell'arte*.
- **Istituto Magistrale** — Prove scritte: *italiano, matematica* — Materie del colloquio: *italiano, latino, pedagogia e filosofia, scienze naturali*.

(A pagina 9 l'elenco completo)

La Cassazione: obbligo dell'Iva per cartomanti, astrologi e pranoterapeuti

Anche il mago ha la fattura

ROMA — Cartomanti, astrologi, parapsicologi, veggenti e pranoterapeuti sono liberi professionisti obbligati alla regolare tenuta dei libri contabili e quindi al rilascio di fatture Iva ai loro clienti. In caso contrario, rischiano una condanna fino a due anni di arresto o fino a quattro milioni di ammenda per violazione della legge sulle «manette agli evasori».

Lo ha stabilito la Cassazione con una sentenza destinata a mettere a rumore il «mondo dell'occulto» e ad alimentare polemiche. I nominativi dei clienti, infatti, non resteranno più segreti: le loro generalità, complete di indirizzo, data di nascita e codice fiscale, dovranno risultare sulle fatture maggiorate del 18 per cento di Iva.

I 70 mila «maghi» operanti in Italia, pur avendo ora ottenuto dalla Suprema Corte l'implicito riconoscimento della professione, sono tuttavia fermamente contrari all'applicazione dell'Iva sulle loro parcelle, anche per tutelare l'anonimato di quanti richiedono le loro prestazioni. Sono state proprio queste le conclusioni del convegno nazionale della categoria tenutosi un mese fa a Forlì.

La Cassazione, occupandosi del caso di Marco Amleto Belelli, in arte «Otelma, mago della Liguria» nonché «Gran maestro dell'ordine teurgico di Elios» (riceve solo su appuntamento nei suoi studi di Genova, Milano, Roma e Montecarlo e presiede la Uandi, Unione astrologico-occultista d'Italia, un organismo che raggruppa 5 mila iscritti), ha ritenuto che l'attività da lui svolta è professionale e quindi assoggettabile all'Iva.

In particolare è stato escluso che il mago «Otelma» avesse esercitato l'attività di ciarlatano, vietata dal testo unico di pubblica sicurezza del 1931 (in tal caso non avrebbe potuto dar vita a leciti contratti di prestazione d'opera intellettuale): la qualifica di ciarlatano presuppone infatti «un'attività esercitata in forma girovaga ed ambulante o volta ad alimentare l'altrui pregiudizio».

I supremi giudici hanno così confermato integralmente la condanna a due milioni di lire di ammenda inflitta il 17 maggio scorso dalla corte d'appello di Genova e in precedenza dal tribunale del capoluogo ligure. Il mago «Otelma» è stato ritenuto responsabile del reato previsto dall'articolo 1 della legge numero 516 del 1982, per aver omesso la tenuta delle prescritte scritture contabili (registro fatture Iva e registro dei corrispettivi) come aveva accertato la Guardia di Finanza nel gennaio '83 (da allora si è comunque messo in regola).

I giudici liguri avevano sottolineato che *«l'astrologia, la chiromanzia, la grafologia e le varie facoltà paranormali su cui si fonda l'attività dell'imputato sono oggetto di antichissime discipline e radicate credenze che hanno trovato in questi ultimi tempi un particolare sviluppo e un largo seguito nella contrazione che esse riflettono una realtà misteriosa, ma non per questo puramente immaginaria e ingannatrice»*.

«Non può quindi presumersi in tale situazione — così prosegue la sentenza — *né una malafede da parte di chi coltivi tali discipline ed eserciti tali attività, né un'ingenua dabbenaggine da parte di chi vi ricorra traendone conforto e beneficio»*.

La Suprema Corte ha in pratica battuto sul tempo il Parlamento. Infatti due anni fa gli onorevoli Franco Piro (psi) e Felice Contu (dc) presentarono una proposta di legge riguardante l'istituzione dell'Albo professionale dei consulenti-operatori della pranoterapia, dell'erboristeria, del paranormale e dell'astrologia. In essa si prevedeva per i maghi proprio l'emissione delle fatture con il relativo pagamento dell'Iva. Ma tale proposta è tuttora ferma alla Camera.

Pierluigi Franz

Morto a 85 anni Orsi l'asso del quinquennio

E' morto a 85 anni a Santiago del Cile l'argentino Raimondo Orsi, l'asso della Nazionale azzurra e della Juventus del quinquennio (Allo Sport il servizio di Gian Paolo Ormezzano)

Nuovi scioperi dei piloti Anpac

ROMA — Alcuni voli nazionali in partenza da aeroporti del Sud e da Cagliari sono stati cancellati ieri fra le 6,30 e le 8,30 in seguito ad uno sciopero dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac.

Ben più gravi, invece, saranno le ripercussioni sul traffico nazionale se Anpac e Appl decideranno di confermare due scioperi proclamati per la prossima settimana: dalle 6,30 alle 12,30 lunedì 14 aprile e dalle 18 di venerdì 18 alle 2 di sabato 19.

Domani il via a Firenze, dopo una lunga preparazione

Il pci presenta il Congresso e vanta «il libero dibattito»

«Nessun altro partito ha fatto altrettanto» - Presentati 2466 emendamenti, 938 approvati

ROMA — Rivendicando la «novità» della prassi democratica seguita dal pci nella fase preparatoria, Achille Occhetto ha presentato ieri in una conferenza stampa i dati salienti del XVII Congresso del partito comunista italiano, che si apre domani a Firenze e che si concluderà domenica prossima. «Credo che tutto si possa dire — ha detto l'esponente della segreteria pci — tranne che si sia fatto un lavoro nascosto, nel chiuso delle catacombe».

E infatti la vecchia accusa di «segretezza» è orgogliosamente smentita da Occhetto e dagli altri dirigenti del partito che ieri lo affiancavano (Angius, Mussi, Rubbi, Tatò) citando i dati dei precongressi, dei quali i più significativi riguardano il dibattito sulle Tesi preparate dalla «commissione dei 77» e sugli emendamenti che la base ha fatto propri, con un notevole e non consueto spirito di indipendenza rispetto alle scelte della dirigenza centrale. Sono stati presentati ben 2466 emendamenti e ne sono stati approvati 938. Ma — affermano i dirigenti comunisti — sarebbe improprio parlare di vero dissenso, poiché i documenti ufficiali, Tesi e programma, sono stati approvati dal 92,76 per cento dei partecipanti ai congressi.

Del resto, nemmeno questi dati sono da considerare definitivi — assicura Angius — poiché il Congresso nazionale non sarà la sommatoria dei congressi di federazione. E Occhetto aggiunge: nel corso del dibattito a Firenze, i presentatori degli emendamenti potranno riservarsi di ripresentarli, ritirarli, presentarne di nuovi, eccetera. Insomma, Tesi e programma potranno essere «riscritti» dal Congresso. Ci sarà una commissione delegata a questo: quella politica, che dovrà esaminare tutti i documenti approvati nelle federazioni locali e in Comitato centrale.

Accanto a questa, lavoreranno altre due commissioni: quella per i problemi del partito e lo statuto, e un'altra definita «elettorale», che formulerà le proposte per il nuovo Comitato centrale e la nuova Commissione centrale di controllo «nello spirito del rinnovamento del gruppo dirigente», proposte che dovranno poi essere approvate dal Congresso. Formalmente, l'ultima parola spetta ai delegati, che saranno 1091. Di essi, 354 sono donne. L'età media si aggira intorno ai 40 anni. Ancora consistente la presenza, fra i delegati, di dirigenti e funzionari di partito a tempo pieno: 30,42%.

«Novità», «rinnovamento», «dibattito finalizzato ad una elaborazione collegiale della linea del partito» sono state le parole-slogan nella presentazione ufficiale del Congresso, che i dirigenti pci hanno enfatizzato anche facendo riferimento alla carenza di novità da parte degli altri partiti. Ha detto Occhetto: «Da tempo si parla di "stagione dei congressi". Non capisco perché si usi il plurale. Solo del nostro Congresso si parla. Gli altri lavorano al nascosto. Ad esempio, manca un mese al Congresso della dc, ma noi non conosciamo ancora alcun documento né ufficiale né ufficioso. Come discute quel partito? Quali sono le sue elaborazioni? Il nostro Congresso rappresenta una novità, non solo rispetto alla nostra tradizione, ma anche rispetto al comportamento degli altri partiti».

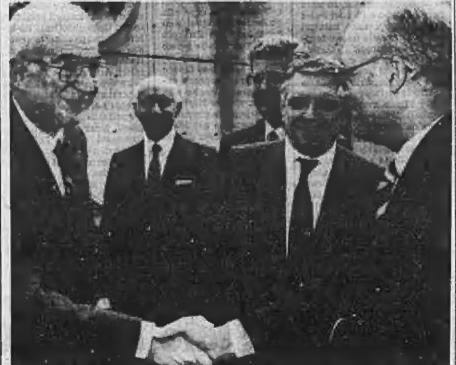
Rivendicando l'ingresso nelle tradizioni democratiche dei grandi partiti occidentali, il pci annuncia per Firenze la partecipazione ufficiale, per la prima volta a un congresso comunista, della Spd (il partito socialdemocratico tedesco) e dei laburisti britannici, in precedenza presenti solo come osservatori. L'elenco delle delegazioni straniere è lungo, e copre quasi tutte le nazioni e i partiti. Fanno più spicco le assenze: non sono stati invitati i partiti comunisti dell'Afghanistan e dell'Albania, con i quali il pci non intrattiene rapporti, e quelli del Canada e di Portorico, per la loro scarsa consistenza.

Delegazioni straniere e italiane saranno però quest'anno penalizzate, perché non potranno parlare al Congresso del pci (come del resto avviene anche per altri partiti), con l'unica eccezione del presidente del Parlamento europeo, Pflimlin. Questo «silenzio» non è gradito a tutti. Il segretario radicale Giovanni Negri l'ha contestato per primo: assisterà alla relazione di Alessandro Natta, ma si domanda «che senso abbiano inviti ai segretari delle altre forze politiche se non ci verrà concessa la parola nemmeno per un minuto: se la cortesia ci impone di fare il "parterre" di Natta, resta comunque questa strana concezione del dialogo che i compagni comunisti ci propongono».

Assolutamente priva di connotati polemici, anzi cordialissima, la telefonata che il presidente del Consiglio dei ministri e segretario del psi, Craxi, ha fatto ieri all'on. Natta. Al segretario comunista Craxi ha formulato auguri di buon lavoro proprio in vista dell'apertura del Congresso.

Da Mosca a Firenze Lev Zaikov numero tre del pcus

ROMA — Sarà Lev Zaikov, la terza personalità per importanza nel «Politbjuro» del partito comunista sovietico dopo Gorbaciov e Ligaciov, a guidare la delegazione del pcus al Congresso dei comunisti italiani.

Zaikov, che ha 63 anni, è l'unico nuovo membro effettivo del Politbjuro emerso dal recente Congresso del partito; egli è anche membro del Comitato centrale, di cui è segretario. Rispetto al precedente Congresso del pci, svoltosi a Milano tre anni fa, il «salto di qualità» della delegazione sovietica è evidente: in quell'occasione essa fu infatti guidata dal direttore della *Pravda*, Viktor Afanasyev, che è «solamente» membro del Comitato centrale.

«Duemila miliardi del risparmio energetico creino posti di lavoro»

Cgil-Cisl-Uil stamane da Craxi Riparte la vertenza decimali

«I due punti di contingenza nella busta paga di maggio» - «Gli imprenditori devono risponderci entro il 20 aprile» - Oggi a Palazzo Chigi anche Confindustria e organizzazioni agricole

ROMA — In un «vertice» convocato per questa mattina da Craxi a Palazzo Chigi, i segretari generali di Cgil - Cisl - Uil, Pizzinato, Marini e Benvenuto, presentano ufficialmente la richiesta di utilizzare almeno duemila miliardi del risparmio energetico per dare lavoro a 200 mila giovani nel biennio 1986-87. L'incontro — che precederà di poche ore il quinto round della verifica tra i partiti della maggioranza — segna la ripresa dei contatti tra governo e sindacati dopo una lunga pausa. Nella stessa mattinata Craxi incontrerà anche, separatamente, la presidenza della Confindustria e i dirigenti delle organizzazioni agricole nazionali.

Ieri sera, intanto, in una riunione fra le tre segreterie confederali e le categorie dell'industria, Cgil, Cisl e Uil hanno dato il via ad un piano di azione per il recupero dei decimali di scala mobile e la partenza «a tappeto» dei rinnovi contrattuali di quasi undici milioni di lavoratori.

Come ennesima prova di «buona volontà», i sindacati hanno deciso di fare slittare di due settimane il termine di un ultimatum alla Confindustria per un accordo sui decimali, la ripresa di normali relazioni, l'inizio della fase dei rinnovi. Se per il 20 aprile l'organizzazione degli industriali «non avrà dichiarato il suo interesse per un'intesa — ha precisato nella sua relazione il segretario confederale della Cisl, Cavigliolì — considereremo definitivamente fallito il negoziato e ne trarremo tutte le conseguenze».

Azienda per azienda, i lavoratori chiederanno l'inserimento dei due punti scattati con i decimali nella busta-paga di maggio e il pagamento degli arretrati nella misura di almeno il 50 per cento; in caso di resistenza o rifiuto, presenteranno ricorsi alla magistratura per il riconoscimento del loro diritto, con l'assistenza delle strutture sindacali. «Se fossimo costretti a considerare esaurita la trattativa — ha aggiunto Cavigliolì — cercheremo i motivi della rottura non nel merito delle questioni in discussione, ma altrove. Sarebbe, per Cgil - Cisl - Uil, la prova inconfutabile della messa in soffitta per un lungo periodo del metodo negoziale».

I problemi sono stati così approfonditi nei mesi scorsi da consentire alla Confindustria, secondo i sindacati, di «decidere con pronta rapidità se concludere un accordo o considerarlo non praticabile». Sulla riattivazione di normali relazioni sindacali non sono affiorate grosse difficoltà, nell'ottica di una politica di sviluppo, di difesa dell'occupazione, di contenimento dell'inflazione, di competitività del nostro sistema produttivo. Vicine sono le posizioni sui decimali: Cgil - Cisl - Uil chiedono il pagamento dei due punti (13.600 lire) a partire dalla fine di maggio e per gli arretrati sono disponibili ad una transazione al di sopra del 50 per cento della somma maturata; la Confindustria propone di inserire in busta paga un punto a maggio ed uno a novembre e si è detta pronta ad una transazione per gli arretrati al di sotto del 50 per cento.

«Indiscutibilmente più complesso», invece, è stato definito da Cavigliolì lo stato della trattativa sulla disciplina dei contratti di formazione-lavoro. La Confindustria sollecita maggiore libertà nelle assunzioni, non distingue tra tempo e sedi della formazione e l'attività lavorativa, ipotizza per i giovani assunti con contratti di formazione-lavoro un trattamento salariale e normativo globalmente differenziato (in peggio, sostengono i sindacati) rispetto ai trattamenti contrattuali applicati dalle aziende. I sindacati perseguono un accordo equivalente a quello stipulato con la Confapi, che pur ha dato risultati apprezzabili.

Giancarlo Fotsi

Riprovazione in Parlamento per il «fermo» di due radicali

ROMA — La manifestazione di domenica scorsa, davanti a Palazzo Chigi, di un gruppo di radicali che chiedeva le dimissioni dei ministri Degan e Pandolfi per la vicenda del vino avvelenato, manifestazione interrotta dalla polizia con il «fermo» provvisorio di due deputati, Rutelli e Calderisi, ha avuto eco in Parlamento, con dure deplorazioni dell'accaduto.

Il presidente della Camera, Nilde Jotti, si è rivolta al ministro dell'Interno, Scalfaro, per segnalare «la gravità dell'accaduto» e chiedendo assicurazioni perché «le prerogative costituzionali dei deputati non vengano lese dagli organi di polizia».

Interpellanze e interrogazioni sono state presentate al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno.

La giornata mondiale della Sanità

Roma. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga stringe la mano al sindaco della capitale, Nicola Signorello, che lo riceve all'Auditorium della tecnica per la celebrazione della Giornata mondiale della sanità. Fra loro in primo piano il ministro della Sanità, Degan

In migliaia a Catanzaro con 80 sindaci

Calabria, abusivi senza le barricate

CATANZARO — Ottanta sindaci sono venuti da tutta la Calabria a protestare davanti alla sede della Regione ieri mattina, fascia tricolore sulla giacca e gonfaloni in testa a un corteo di quattromila persone. La protesta, senza intemperanze o blocchi stradali, era motivata con il mancato accoglimento nel decreto legge varato dal governo di una serie di richieste a favore dei cosiddetti «abusivi per necessità» che in Calabria, come in Sicilia, sono quanto mai numerosi.

Ma l'accoglienza alla Regione è stata fredda, per non dire ostile, e nessun impegno concreto è venuto dal presidente Francesco Principe, l'unico degli amministratori ad essere presente in un lungo incontro. D'altra parte il presidente della Regione ha lottato per anni perché nel suo Comune — Rende, dove è stato sindaco per 25 anni — non si diffondesse il fenomeno dell'abusivismo. Partendo dalla sua esperienza, Principe ha ricordato che non tutto l'abusivismo può rientrare in quello per necessità e anzi la maggior parte appartiene a quello che ha devastato le coste calabresi.

Un altro ammonimento ai sindaci: la Regione imporrà ai Comuni che ne sono ancora sprovvisti di dotarsi del piano regolatore generale in tempi rapidi, pena la nomina di commissari ad hoc.

E così i sindaci della protesta sono rimasti delusi e hanno annunziato che torneranno a Catanzaro giovedì prossimo, per «controllare» se il presidente della Regione ha mantenuto le poche promesse fatte (una richiesta al governo per un incontro a Roma e un altro col presidente del Consiglio regionale per una seduta dedicata all'argomento).

La protesta dei sindaci calabresi non appare compatta come in Sicilia.

e. l.

Il direttore di «Panorama» sentito dal magistrato

Rinaldi: volevo notizie e non la borsa di Calvi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Il direttore di *Panorama* Claudio Rinaldi si è presentato spontaneamente ieri mattina da Pier Luigi Maria Dell'Osso, il magistrato che sta indagando sulla riapparizione della borsa di Roberto Calvi a quattro anni dalla morte del banchiere. Dopo quasi due ore di interrogatorio, Rinaldi ha dichiarato ai giornalisti in attesa dinanzi all'ufficio di Dell'Osso: «*Ho fatto presente alla magistratura che era interesse di Panorama acquisire informazioni sulla borsa e sul suo contenuto, non l'oggetto in se stesso. Ecco perché in questo caso si è parlato di ricettazione. Dal nostro redattore Romano Cantore ho saputo che anche la Rai ed Enzo Biagi erano interessati come noi alla vicenda. Cantore contattò Biagi il giorno dopo Pasqua*».

«*Per quanto riguarda i rapporti con Pisanò* — ha aggiunto — *esiste un impegno verbale preso da Cantore e avallato da me in quanto direttore. Sino ad ora, però, non abbiamo pagato una lira. Infine, proprio perché era un senatore della Repubblica a proporre la visione della borsa, non abbiamo ritenuto trattarsi di una vicenda illegale*».

Sino ad oggi, dunque, Pisanò non ha incassato una lira per la sua intermediazione nella vicenda, in quanto sia la Rai che *Panorama* negano di aver fatto fronte all'impegno. Enzo Biagi ha dichiarato sabato scorso di non aver trattato in alcun modo con Pisanò la parte amministrativa dell'«operazione borsa», di competenza del personale Rai e di sentirsi pertanto perfettamente in regola. «*Io sono stato contattato da Cantore per la vicenda* — ha detto Biagi — *e non ho mai voluto discutere di compensi*».

Successivamente la Rai ha ribadito con un telegrafico comunicato che il modulo firmato da Pisanò era semplicemente una proposta unilaterale. Ad ogni modo Biagi ha deciso di ritornare sull'episodio nel numero di *Spot* che va in onda questa sera e gli interpellerà magistrati, giornalisti ed esperti costituzionalisti per sondarne le opinioni sulla decisione di mostrare a milioni di telespettatori il contenuto dell'ormai fatidica borsa.

Sempre nell'ambito di questa inchiesta i magistrati hanno deciso di risentire giovedì prossimo il senatore missino, sul quale gravano le imputazioni di ricettazione e di favoreggiamento (per gli altri tre imputati, Cantore, Biagi e Rinaldi si tratta della sola ricettazione). A questo proposito Pisanò ha chiesto che quanto prima la magistratura avanzi nei suoi confronti presso il Senato la richiesta formale di autorizzazione a procedere.

Infine, il giudice istruttore Mazziotti, che si occupa della morte di Roberto Calvi, ha dichiarato che dieci delle chiavi appena entrate in suo possesso sono normali, non appartengono cioè a cassette di sicurezza, mentre sulle altre 12 si sta indagando. Mazziotti ha convocato per giovedì prossimo nei propri uffici la vedova di Calvi, per sapere da lei indicazioni sull'ubicazione delle cassette, ma Clara Canetti verrà probabilmente sentita a Londra, perché da tempo ella si rifiuta di ritornare in Italia.

MILANO — La procura della Repubblica di Milano ha aperto un'inchiesta per fare luce sulle cause della morte di un detenuto, avvenuta nel carcere di San Vittore. Tra le ipotesi formulate c'è anche quella che il decesso sia da attribuire ad una dose di stupefacenti: questa circostanza implicherebbe un'inchiesta per stabilire come la droga è arrivata nell'istituto di pena.

Il detenuto, Pierangelo Succi, aveva 26 anni

Con una giovane per discutere tesi di laurea

Sindona prima di morire fissò un appuntamento

MILANO — Quattro giorni prima di morire Michele Sindona scrisse una lettera ad una giovane laureata che aveva fatto una tesi sul suo caso, dicendosi disposto ad incontrarla. «*E' possibile* — fanno osservare i difensori — *che un uomo che già pensava al suicidio, prendesse una simile iniziativa?*». «*In effetti* — aggiunge il sostituto procuratore generale Giovanni Battista Simoni che indaga sulla morte dell'ex banchiere — *fra tutte le ipotesi formulate nell'immediatezza del decesso, nessuna sembra al momento più accreditabile delle altre*».

La vicenda prese l'avvio tempo fa quando il prof. Roberto Maria Corso, che al processo per l'insolvenza della «Banca privata italiana» difese il consuocero di Sindona Giuliano Magnoni, e che insegna all'università di Parma, indicò ad una allieva, Wanda Giampaoli di Reggio Emilia, la possibilità di andare personalmente da Sindona (dietro ottenimento di un regolare permesso di colloquio) per raccogliere dalla sua viva voce elementi che le avrebbero consentito una più completa trattazione della tesi sul «trattato di estradizione Italia-Usa».

In particolare la Giampaoli intendeva soffermarsi sul punto del protocollo che consenti alle autorità italiane di ottenere in «prestito» il detenuto per il periodo dei due processi in programma a Milano. La Giampaoli, commentando i profili giuridici del trattato e arricchendo la sua tesi con una serie di confessioni ricevute da Sindona, si laureò con 110 su 110 e quando Sindona lo seppe, scrisse personalmente alla studentessa dicendosi pronto a riceverla per complimentarsi con lei. Quattro giorni dopo morì avvelenato dal cianuro.

Le indagini non sembrano intanto fare concreti passi avanti. Nemmeno il ritrovamento da parte dei periti di tracce di tensioattivo nella polvere raccolta sul pavimento della cella in cui Sindona rimase detenuto per circa diciotto mesi assume un particolare rilievo. Si tratta di quantità infinitesimali di veleno che forse si potrebbero trovare anche in altre concentrazioni di polvere, forse in un detersivo. Purtroppo gli inquirenti non hanno potuto avere l'elemento di riscontro al veleno trovato nel residui di caffè lasciato dal detenuto nel bicchierino di plastica in quanto il thermos con cui il caffè stesso fu portato in cella, venne lavato, subito dopo che gli agenti del turno di notte lo ebbero restituito al bar, come facevano ogni mattina prima di smontare.

Craxi smentisce dissensi

(Segue dalla 1ª pagina)

sai scarse dato che il governo italiano ha poi espresso «*all'alleato americano le ragioni per ottenere più dirette e tempestive informazioni e consultazioni*».

Per quanto riguarda «*le minacce libiche e il carattere ultimativo che esse avrebbero assunto*» a Palazzo Chigi si fa osservare che in nessun momento esse hanno condizionato il comportamento del governo. Infine, si smentisce che Spadolini avesse ordinato particolari «allarmi» alle basi militari italiane minacciate dalla Libia. Il comunicato lo ha chiarito spiegando che non sussistevano «*le condizioni per una situazione di crisi tale da far scattare misure o procedure di emergenza*».

Il comunicato dovrebbe, a questo punto, smorzare la polemica evitando che la «verifica» di oggi debba occuparsi anche di politica estera. L'unica divergenza di opinioni nel governo, per quel che si sa, c'era sulla valutazione dell'estensione delle acque territoriali della Libia. Per Craxi, Spadolini e Fanfani hanno ragione gli americani a considerare internazionali le acque del Golfo della Sirte. Andreotti, invece, avrebbe espresso dubbi. Per chiarire possibili equivoci, la scorsa settimana il ministro degli Esteri ha inviato una lettera di tre pagine a ciascuno dei segretari dei partiti della maggioranza.

L'opposizione comunista si è sinora limitata ad osservare gli sviluppi della polemica, soprattutto di stampa, e non ha chiesto dibattiti in Parlamento. Il segretario di dp, Mario Capanna, invece, si è rivolto a Craxi asserendo che «*per la prima volta dal secondo conflitto mondiale il nostro Paese ha corso il rischio concreto e gravissimo di un attacco militare*» e che occorrono quindi chiarimenti in Parlamento. Una interrogazione radicale afferma che «*l'aereo "Awacs" in forza presso la base di Trapani Birgi e in missione di sorveglianza radar nel fronte Sud ha operato durante la crisi Usa-Libia in coordinamento con i mezzi della sesta Flotta*».

Alberto Rapisarda

Pierre Carniti docente a contratto all'Università di Perugia

PERUGIA — Pierre Carniti salirà in cattedra all'Università di Perugia, come docente di un corso integrativo di sociologia del lavoro e dell'industria. Il consiglio di facoltà di Scienze politiche ha conferito all'ex sindacalista della Cisl l'incarico di professore a contratto.

Il corso di Carniti avrà per tema «Lavoro che manca, lavoro che cambia: percorsi di una difficile ricerca». Gli incontri, che si svolgeranno presso l'aula della facoltà di scienze politiche a partire da domani, si protrarranno sino al 16 maggio con la partecipazione anche di Giorgio Benvenuto, Luciano Lama, Vittorio Merloni, Raffaele Morese, Bruno Manghi

La «Pravda» invita Roma a non partecipare allo Sdi

MOSCA — La *Pravda*, organo del partito comunista sovietico, ha pubblicato ieri un lungo articolo da Roma a firma del suo corrispondente Gennady Zafesov sul dibattito in seno alle commissioni del Senato su una eventuale adesione e partecipazione dell'Italia al progetto statunitense di «*Iniziativa di difesa strategica*» (Sdi).

In seno alle commissioni degli Affari esteri e della Difesa, i ministri Andreotti e Spadolini hanno detto che è giunto il momento di stabilire se l'Italia debba partecipare insieme agli Stati Uniti alla fase di ricerca dello Sdi. Il giornalista russo afferma che secondo Spadolini questa ricerca rientrerebbe in un programma che non altererebbe «*negativamente la stabilità dell'equilibrio strategico su scala globale*». Zafesov scrive che «*sopra tutti, i ministri italiani dovrebbero sapere che il principale obiettivo della Sdi di Washington è quello di modificare in proprio favore l'esistente approssimato equilibrio di forze*».

«Ciò — aggiunge il giornalista —, *a sua volta, minaccia di spingere il mondo verso una nuova spirale nella corsa agli armamenti con conseguenze imprevedibili*».

«*Nonostante le vigorose richieste che il problema della partecipazione allo Sdi venga discusso al di fuori delle due commissioni senatoriali* — dice la *Pravda* ripresa dall'agenzia di stampa *Tass* — *il governo italiano è riluttante a permettere un dibattito parlamentare. E' chiaro che esso (il governo) è sotto la pressione dei suoi alleati d'oltre Oceano e dei suoi monopoli militari*».

«*Intanto, aumenta l'opposizione al progetto americano di guerre stellari e non solo negli ambienti parlamentari e politici. Gli italiani, costretti di recente ad accettare l'installazione sul loro territorio dei missili nucleari a medio raggio americani, sono ostinatamente contrari a diventare complici di Washington in questa sua ultima impresa militaristica*».

LEVINAS: UN LIBRO, UN DIBATTITO

Esigente ebraismo

Oggi pomeriggio all'Università di Napoli, nell'Aula Magna della facoltà di Lettere e Filosofia, Emmanuel Lévinas, Giuseppe Lissa, Sergio Quinzio, Clemente Riva e Antonio Zama discuteranno su «La difficile libertà: gli ebrei tra diaspora e Stato». Il seminario è dedicato alla pubblicazione in Italia, presso l'editore Guida, di L'aldilà del versetto, «letture e discorsi talmudici» di Lévinas, ebreo scampato al Lager, allievo di Husserl e oggi considerato tra i maggiori filosofi del secolo, il quale cerca di conciliare misticismo religioso e razionalismo occidentale. Di questo libro offriamo qualche pagina in anteprima.

La religione, indipendentemente dalle posizioni metafisiche ed escatologiche enunciate o implicite nei discorsi e nei riti che la raffigurano, può, certo, anche esprimere o sostenere alcune strutture sociali. Può giustificare gli interessi particolari dei gruppi dominanti e servire da ideologia in maniera tale che i loro membri vi plasmino la buona coscienza necessaria alla loro dominazione e al loro pensiero di benpensanti. E' probabile che, come le altre confessioni, la religione ebraica sia, in una certa misura, in grado di prestarsi ai bisogni della classe privilegiata alla quale gli ebrei possono unirsi nella società occidentale contemporanea ed è probabile inoltre che alcuni di loro abbiano potuto svolgere questo ruolo di classe privilegiata anche in seno alle comunità di un tempo separate, escluse e sempre minacciate.

Malgrado ciò è evidente che la religione dalla quale sarebbero dipesi i privilegi possibili in un ghetto costituiva di per sé stessa il pretesto della ghettizzazione, dell'esclusione e dell'esposizione ad un arbitrio che non risparmiava nessuno; e che, ammessa tardi alla condizione di realtà confessabile, la società ebraica del nostro tempo conserva, fin negli agiati della sua borghesia considerati soddisfatti, un sentimento di incertezza e di instabilità. La Passione chiamata «olocausto» e tutto il passato di prove, del quale questo sacrificio avrà per sempre rianimalizzato i ricordi, proiettano sull'avvenire l'ombra di un punto interrogativo. Niente in questa religione di sopravvissuti assomiglia meno alla buona coscienza e alla sicurezza di un ordine stabilito.

Nessuna religione, certo, si esaurisce in canoni di conformismo, di dominio e di fondazione economica. Ma è probabilmente caratteristica del popolo ebreo vivere e sopportare, già nella sua eccezionale storia e nella precarietà della sua condizione e della sua collocazione sulla terra, l'incompiutezza di un mondo sperimentata a partire dall'esigenza, irriducibile e urgente, della giustizia nella quale risiede l'essenza del suo stesso messaggio religioso.

Crudezza del mondo, se si può dir così, di cui il giudaismo non è soltanto la coscienza, ma anche la testimonianza, cioè il martirio: crudezza nella quale la bruciatura della mia sofferenza e l'angoscia della mia morte hanno potuto trasfigurarsi in spavento e in preoccupazione per *l'altro uomo*. Come se il destino ebraico rappresentasse una spaccatura nel guscio dell'essere imperturbabile e un'allerta presente in seno ad un'insonnia nella quale l'inumano non è più ricoperto e nascosto dalle necessità politiche da esso costituite e non è più scusato dalla loro universalità.

**

Momento profetico della ragione umana nel quale ogni uomo — e tutto l'uomo — finisce per ritrovarsi, il giudaismo non sarebbe semplicemente a significare una nazionalità, specie di un genere e contingenza della Storia. Rottura della realtà naturale e della realtà storica incessantemente ricostruite, e, per ciò, Rivelazione sempre dimenticata. Essa si iscrive, e si fa *Bibbia*, ma anche rivelazione ininterrotta; si produce sotto forma di Israele: destino di un popolo travolto e che travolge, attraverso la sua vita quotidiana, quel che, in questa vita, si contenta del suo senso naturale o «storico». Pensiero precocemente e instancabilmente impegnato a denunciare la crudeltà, gli eccessi del potere e l'arbitrio. (...)

Il traumatismo della «schiavitù in Egitto» che ha lasciato il suo segno sulla *Bibbia* e nella liturgia del giudaismo apparterrebbe all'umanità stessa dell'ebreo e dell'ebreo presente in ogni uomo che, schiavo liberato, sarebbe vicinissimo al proletariato, allo straniero e al perseguitato. La Scrittura che ricorda, incessantemente, questo fatto fondatore — o questo mito — non si spinge fino al punto da trasformare l'esigenza inconvertibile della giustizia nell'equivalente della spiritualità dello Spirito e della prossimità di Dio? Non è quella la circostanza originaria nella quale affiora o si ha per lo meno sulla porta della lingua questa parola straordinaria?

Forse un testo, quello di

Il filosofo Emmanuel Lévinas

Isaia LXVIII, il cui carattere significativo per il giudaismo è sottolineato dal suo posto centrale nella liturgia del giorno del Kippur che costituisce l'acme dell'anno liturgico ebraico, ci permetterà di illustrare questa equivalenza: *«Perché digiuniamo senza che tu te ne accorga, perché mortifichiamo la nostra persona senza che tu lo noti?»* domandano, in questo passo profetico, al versetto 3, alcune anime pie, con ogni probabilità già spiritualmente abbastanza raffinate per sollecitare mediante la mortificazione e nell'umiltà non il compimento di qualche voto, ma la prossimità divina.

**

Ed ecco, nella bocca del profeta, la prima risposta del Signore: la prossimità ricercata non è compatibile con la pura e semplice continuazione della vita economica, con tutti i momenti conflittuali che l'accompagnano, brutalità, odi, dominio, perfidia: *«E' che nel giorno del vostro digiuno voi perseguite i vostri interessi e tiranneggiate i vostri debitori. Sì, voi digiunate per fomentare diverbi e alterchi, per colpire con pugno brutale; voi non digiunate nell'ora presente per far sì che la vostra voce sia intesa là in alto. E' questo un digiuno che mi può essere gradito? E' questo un giorno in cui l'uomo mortifica se stesso? Curvare la testa come una canna, coricarsi sul cilicio e la cenere, questo è quel che tu chiami un digiuno, un giorno gradito all'Eterno?»*.

Nessuna religione esclude, certo, l'etica, tutte vi fanno appello, ma ognuna tende anche a collocare quel che è propriamente religioso al di sopra di essa e non mira a «liberare» il religioso dalle obbligazioni morali. Pensiamo a Kierkegaard. Che il religioso sia allo zenit nel movimento etico verso l'altro uomo, che la prossimità stessa di Dio sia inseparabile dalla trasformazione etica del sociale e che, specialmente e più particolarmente, essa coincida con la scomparsa della servitù e del dominio nella struttura stessa del sociale, è quel che ci dice invece il seguito di questo testo profetico: *«Ma ecco il digiuno che io amo: rompere le catene dell'ingiustizia, sciogliere i legami di tutti i gioghi, rinviare liberi gli oppressi, infrangere infine ogni servitù»*.

Trasformazione della socialità stessa della società! Ma, come se questa formula contenesse ancora qualche cosa di impersonale, come se una soluzione che noi definiremmo «burocratica» la minacciasse congiuntamente al capovolgimento nel suo contrario della finalità originaria di quest'etica, il profeta vi aggiunge quel che si può realizzare solo in un rapporto personale con l'altro *(autrui)*: *«... poi ancora dividere il tuo pane con l'affamato, accogliere nella tua casa gli sventurati senza asilo, quando vedi un uomo nudo, coprirlo, senza mai sottrarti a quelli che sono come la tua propria carne»*. Stupendo finale nel quale l'altro *(autrui)* è riconosciuto non nella grazia del suo volto ma nella nudità e nella miseria della sua carne!

Di conseguenza, realizzazione dell'etica che realizza il religioso, e, connesso con ciò, un mutamento di piano nell'essere: *«La tua luce spunterà come l'alba, la tua guarigione sarà pronta a sbocciare, la tua virtù marcerà davanti a te, e dietro di te l'incedere dell'Eterno chiuderà la marcia. Allora tu chiamerai e il Signore risponderà, tu supplicherai ed egli dirà: eccomi»*.

Donde, forse, un sentimento che non si può tradurre certo in formula teologica e «non regge» teoricamente, ma che contraddistingue la religiosità di Israele: il sentimento che il suo destino, che la Passione d'Israele, dai tempi della schiavitù in Egitto fino a quelli di Auschwitz in Polonia, che la sua Storia santa non è soltanto quella di un incontro tra l'uomo e l'Assoluto e quella d'una fedeltà; ma che essa è, se è consentito dirlo, costitutiva dell'esistenza stessa di Dio.

Pensata in se stessa, questa esistenza resta astratta come la conclusione, sempre problematica, di qualche sillogismo o di qualche teorema più complesso, più moderno, della prova dell'esistenza di Dio. Astrazione che nessuna teologia negativa e nessuna proposizione iperbolica riesce a riempire di senso. Come se il senso di questa esistenza, il senso del verbo «essere» applicato a Dio, non si lasciasse esplicitare, né formulare, né comprendere, e neanche accostare al di fuori della Storia santa, attraverso le sue contraddizioni, le sue cadute e i suoi innalzamenti, i suoi sacrifici e i suoi dubbi, le sue fedeltà e i suoi rinnegamenti; come se la storia di Israele fosse la «divina commedia» o la «divina ontologia» stessa; come se le prove dei giusti capaci, malgrado le loro debolezze, d'essere fedeli fino al punto da morirne, costituissero un vissuto più forte della morte che la nega, esperienza concreta o vero e proprio avvento dell'eternità divina, appartenente alla semiotica della parola Dio o, come dicono gli ebrei dei loro fratelli che muoiono per l'Invisibile, alla santificazione del Nome.

Non che questo destino, questa Passione, questa Storia apportino «infine» la prova dell'esistenza di Dio che mancava ai filosofi. Esse potrebbero essere piuttosto il dispiegamento di questa esistenza reale, dispiegamento concreto fino alla Diaspora nella quale, secondo un'espressione enigmatica dei dottori talmudici, Dio seguì Israele.

Emmanuel Lévinas

PCI A CONGRESSO: QUANTO CONTA IL PARTITO NELLA SOCIETA'

Compagni, ridateci le farfalle

Al rapporto tra comunisti e cultura l'intellettuale di professione non basta più, bisogna inseguire le mode culturali e le tendenze - I circoli di Bologna che insegnano la lingua napoletana e vendono serenate: «Invece di aspettare il socialismo domani si può vivere bene già oggi» - Nuovi linguaggi, fumetti e immagini - Lo strappo della cultura ecologica - Il pubblicitario al posto del filosofo

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — *Dodici rettori d'Università, stimatori e potenti, attorno ad Alessandro Natta, nella sala del Cenacolo di fianco al Parlamento, per parlare della «nuova alleanza tra sapere e lavoro». E dodici «600», lucide e curve, attorno alla sagoma di Marcello Mastroianni «fuoriclasse dell'amore», sulla pista di sinistra del «Graffio» di Modena, per celebrare gli anni della dolcevita e i suoi simboli in una rassegna dedicata alla Passione, in piena Terra Rossa d'Emilia.*

Proprio da qui, dalla patria del comunismo reale all'italiana, arriva la conferma che i rettori in doppiopetto non bastano più, per il consenso, lo charme intellettuale, la comprensione dell'innovazione. Per carità: spunteranno come sempre ad addobbare i convegni, finiranno in questa o in quella lista elettorale e da vecchi approderanno magari a qualche nobile consiglio di amministrazione. Ma anche per il pci, che vede crescere le mode culturali accanto alla cultura, e diffondersi le «tendenze» accanto alle «sapienze», l'intellettuale di professione non è più il tramite obbligato tra politica e conoscenza, e nemmeno il garante necessario del partito presso la società.

La vecchia sinistra storica, insomma, si sta accorgendo che le ispirazioni incominciano a contare quasi quanto le istituzioni. E per forza: a Bologna, il sindaco comunista Renzo Imbeni si è visto arrivare davanti quei matti di «Occhidolci» prima con la richiesta di una fascia oraria garantita dal Comune per la loro agenzia di serenate a domicilio, poi con l'idea di «sonorizzare» colline e parchi pubblici con musica soffusa, infine con un piano per dotare balconi e terrazze di fiori e piante, semplicemente allo scopo di riportare le farfalle a volare nel centro storico.

Felicità

Sempre a Bologna — dove ente pubblico e pci, grandi, grossi e potenti come sono, dovrebbero intuire al volo i bisogni sommersi della gente — la cooperativa «Luna nel pozzo» ha stupito tutti portando 350 persone alla lezione sulle pioppe mille dell'Università verde, e soprattutto ha cavato fuori dai misteri bolognesi un interesse che nessuno chissà dove per la lingua napoletana, con un corso straordinario all'Università: 400 iscritti, lezioni che vanno da Eduardo alla cucina, con Viviani ma anche con la Smorfia e le maleparole, per chiudere con gran tombola finale in madrelingua.

Probabilmente tutto questo non c'entra con la cultura, sicuramente no, se si seguono i canoni classici del pci, come anche degli altri partiti tradizionali. Ma con tutto questo il pci-istituzione, a Bologna come altrove, deve fare i conti, perché si tratta di spazi, provocazioni, idee che incrociano un bisogno culturale informe ma diffuso e — soprattutto — in qualche modo di sinistra. «Noi con le nostre azioni vogliamo dire una cosa sola», *spiega, infatti, Franco Morpurgo, 32 anni, fondatore del circolo «Occhidolci»,* «invece di aspettare il socialismo domani, si può vivere bene, con intelligenza e senza contraddizioni già oggi. Perché sinistra e felicità non possono andare d'accordo? Coniugare i due concetti non è solo una riconversione culturale, è anche un'operazione politica, perché toglie a gruppi come "Comunione e liberazione" il monopolio sulla gestione di parole come "felicità", cui la sinistra continua a mostrarsi disinteressata».

Chissà se il pci, partito dell'austerità, queste cose ha voglia e capacità di capirle. Qualcuno assicura di sì. Dagli scenari fragili, ma colorati e stravaganti di queste «culture minime», esce fuori a sorpresa Franco Berardi, proprio lui, il «Bifo» nemico giurato del comunismo bolognese negli spalti del Settantasette, e poi fondatore di «Topia», centro per «l'ecologia della mente». «Oggi devo dire che il pci è aperto o comunque non è per nulla ostile alle ricerche culturali più strane, anche se minime e deboli», *testimonia.* «Forse i comunisti non capiscono e non approvano, ma stanno a guardare, comunque non boicottano. Magari intontiti dal nuovo, ma affascinati, divertiti, attirati».

Satira

«Ma in fondo, a ben guardare, qualche segno comincia a depositarsi nelle microculture quotidiane del pci, quella che si consuma e si scambia ogni giorno, fatta di linguaggi, immagini e gesti. Vorrà pur dire qualcosa se la parola rivoluzionario — come certifica uno studio pubblicato dal trimestrale Politica — è stata usata ancora 223 volte al dodicesimo congresso comunista, per precipitare a 58 nel tredicesimo, e crollare a quota 27 nel quattordicesimo.

E' vero che nel contempo si è consumata anche la parola riforma (scesa da 400 citazioni a 302 e a 127) come se il «nuovo» che il pci ricerca fosse ancora ineffabile. Ma è anche vero che alla scuola di partito delle Frattocchie, santuario del «sapere» comunista, si sia passato dalla distribuzione di una «cultura politico-ideologica» a una «cultura di programma», con Weber e Keynes nei corsi accanto a Marx, la politica fiscale insieme a Gramsci, con gli allievi che santificano a casa il week-end almeno ogni quindici giorni, allontanando — come racconta compiaciuta l'Unità — i tempi in cui si boicottava il Natale restando «in collegio» contro la tentazione di una festa così poco rivoluzionaria.

E' soprattutto vero che il contagio delle mode culturali, alla volta deviato, non si ferma alla forma, ma produce i suoi effetti nella sostanza. Per un mese il pci si è compiaciuto con se stesso perché l'Unità portava nella pancia i paginoni centrali rosa di Tango, il settimanale di satira, vignette e fumetti, come se la novità più grossa fosse questa. E oggi, invece, si scopre che la novità è semmai un'altra, cioè l'effetto che il cavallo di Troia della satira può produrre, una volta ammesso dentro le mura del pci, con Panebarco che mescola l'immaginario hollywoodiano al lessico comunista e il Bobo di Staino che, con una procedura mai seguita in precedenza da queste parti, usa il privato e i conflitti di famiglia per portare alla luce i disagi e i dubbi politici di un militante.

Sarà magari scandaloso dirlo per la parte più tradizionale della cultura comunista, ma questi messaggi che viaggiano senza freni di centralismi democratici e senza mediazioni di comitati federali direttamente all'interno del partito, contano oggi almeno quanto un editoriale di Asor Rosa. Con il vantaggio che finalmente nessuno ha chiesto a Bobo se è un intellettuale organico, o piuttosto un «maître à ne pas penser», come direbbe Giovanni Giudici.

Ma siccome nessuno può pensare davvero a un pci salvato dai ragazzini fruitori-fruitori di fumetti, sperimentatori di percorsi nuovi, portatori-consumatori di mode più o meno culturali, bisogna chiedersi a un certo punto come la sensibilità al nuovo riesca a tradursi in politica: e in quale politica, nuova oppure vecchia. «Non c'è dubbio che il pci è influenzato dal moderno costume culturale», *dice Alberto Abruzzese, sociologo e vecchio iscritto comunista,* «ma le routines politiche restano rigide, chiuse, maldisposte a dare un mandato concreto ai nuovi specialisti che pure le antenne del partito avrebbero individuato». «Certamente il pci ha imparato a sentire le mode, a seguire le piccole culture di oggi», *aggiunge il professor Omar Calabrese, esperto dei mass media.* «Ma per tutto ciò che riguarda la comunicazione, il pci continua a essere più attento ai contenuti che alla forma, e quindi al gusto, alla qualità, come se non fosse la sovrastruttura più che la struttura quella che oggi orienta le scelte della gente».

Il fatto è che comunicare con la nuova cultura non sempre è semplice. Quando era presidente dell'Arci Enrico Menduni, che oggi lavora al coordinamento culturale del pci, confessa di aver fatto «quel che fanno i giapponesi: ogni volta che spuntava nella società un nuovo movimento lo smontavamo, cercavamo di capire come funzionava, e lo costruivamo in piccolo anche noi. Solo che per un partito come il pci, tutto è più difficile. L'ultima generazione dei movimenti è fatta di minoranze attive, fortemente insediate nei media, con alleanze trasversali, una cultura autogenerata e autosufficiente: fenomeni che richiedono una capacità di mettersi in discussione molto superiore a quella che la fisiologia del pci consente». E infatti, basta ascoltare il racconto di Chicco Testa, comunista, presidente della Lega per l'ambiente: «Il pci ha compiuto molti passi avanti sul "verde", ma quasi ogni volta noi abbiamo dovuto compiere uno "strappo" per convincerlo. Il fatto è che la cultura ecologica, nuova per tutta la società politica italiana, è due volte nuova per il pci, perché cozza contro una vecchia coscienza di sinistra industrialistica, economicistica, legata al progresso come quantità. Non a caso è l'ecologia, con la faccenda delle centrali nucleari, che ha spaccato in due i precongressi comunisti».

Il pci, cioè, avverte il bisogno di far crescere le culture specifiche, nuove, autonome, al suo interno, ma fatica a formarsele. Attenzione però, avverte il filosofo Salvatore Veca, perché tra tutte, alla fine, proprio la cultura politica rischia di rimanere penalizzata. «C'è stato un fortissimo spostamento di energie, dentro il pci, verso le mode culturali, le tecniche, le tendenze. Una volta, il partito usava gli intellettuali per rifinire il suo messaggio ideologico. Oggi, impiega le stesse ore non con il filosofo o lo scienziato, ma con l'agenzia di pubblicità, per confezionare il messaggio. Ma così, viene a mancare l'elaborazione di una cultura politica adeguata alla fine del Ventesimo Secolo. I consiglieri del principe non producono cultura. E il principe è nudo, mentre i pubblicitari lo rivestono». *Sarà per questo che un cartoonist come Tullio Pericoli vede Natta sempre più piccolo e più sguazzo, in un angolo delle sue vignette.* «Eh, spiega, rimpicciolito e stupito, in un mondo più grande di lui».

Ezio Mauro

Roma. Una manifestazione della Lega per l'ambiente: «La cultura ecologica è due volte nuova per il pci» (Telefoto Ansa)

A LECCO IN 60 INCISIONI UNA POTENTE SPIRITUALITA'

Rouault: dolore trasfigurato

DAL NOSTRO INVIATO

LECCO — Si dice Rouault e si è portati a evocare il drammatico esistenzialismo proprio delle sue tematiche: quel mondo di giudici, clowns e prostitute, con la massiccia figura dei contadini e i negri intorno alla reincarnazione di *Père Ubu*, i Cristi dolenti del *Miserere*, la vita del Circo — il circo della sua infanzia, per i bimbini poveri del sobborgo — autentica parata di acrobati e saltimbanchi, di lottatori e danzatrici.

Occorreva però una mostra come quella ordinata in una galleria di Lecco, la «Nuova Altair» (sino al 30 aprile), per fare intendere, con una sessantina di incisioni e litografie tratte da suites diverse, alcune anche a colori — tra cosi d'ogni intonazione e azzurri intensi, i gialli squillanti e l'abbacinante materia dei bianchi — la potente spiritualità che le accomuna: qualcosa che sembra persino materializzarsi nel segno nero, spesso e marcato, che simile a plumbei legamenti poté far pensare agli umili inizi dell'artista, nella bottega d'un restauratore di vetrate antiche.

Dopo quell'apprendistato, tra il 1888 e il '90, Rouault aveva frequentato lo studio di Gustave Moreau, con Matisse e Marquet, rendendo naturale il suo momentaneo accostamento alle accensioni cromatiche dei *Fauves*. Dal maestro (alla sua morte, nel '98, gli era succeduto nella direzione del Museo a lui intitolato) aveva tratto piuttosto quella carica spiritualistica divenuta in lui l'impegno esistenziale del cattolico che gli era stato ispirato da J. Maritain (incontrato fin dal 1911). La pittura era diventata così, per Rouault, lo strumento di un giudizio essenzialmente morale, oscillante tra una violenta denuncia dei mali della società del suo tempo e la catechesi del dolore: la vita vissuta, dall'umile lavoratore come dal Cristo, nel senso d'una espiazione.

Alla grafica Rouault s'era accostato fin dal 1910, ma non più che sporadicamente, e soltanto verso il '16 sono documentate le prime acqueforti riprese con acquatinta allo zucchero, per il ciclo della *Reincarnazione di Père Ubu* impressa dall'editore Vollard soltanto nel '32.

Rouault aveva lavorato sotto la spinta emotiva suscitatagli dall'«*attualità*», subito commentando però fin una lettera del '13 ad André Suarès: «*La parola è enorme, son così poco attuale, io*». Le stesse stampe del *Père Ubu*, nate si può dire per un capriccio di Vollard, appaiono toccate da un sentimento capace di trasfigurarle dando loro un senso grandioso che nel frattempo andava caratterizzando l'intero *Miserere*.

«*Poema del dolore*» è stato definito, questo, con le sue 58 tavole incise tra il 1922 e il '27, ma tirate soltanto nel 1948. E' tuttavia anche un poema di armonie che s'annuncia nella struttura stessa con cui, da un'immagine all'altra, l'idea si sviluppa, rivelando il fervore che l'anima. Di classica impronta appare il frontespizio tecnicamente elaborato, nelle riprese all'acquatinta come nell'intervento a punta secca.

Al mistero della morte del Cristo, a questo punto, fa quasi eco il mistero del più intimo rapporto tra l'artista e il suo Dio, sino a scoprire nella morsura delle sue opere, ancor prima d'un *rimorso* del peccato, «l'orrore» per ogni bruttura del mondo, dalla violenza all'ingiustizia. Si comprende allora anche meglio perché avrebbe voluto intitolare quest'opera, che tanto conta nella sua attività creativa, *Miserere e Guerra*: chiarendo nella maniera più esplicita nella prefazione, con cui l'ha accompagnata, come «*la maggior parte di quei soggetti*» datassero «*dal 1914 al '18*». Essi rispondevano così ad un'intima sensibilità ed insieme alla mirabile struttura interiore d'una visione caratterizzata da quel «*grande ritmo*» — come l'ha definito François Chapon —, una specie di forte respiro poetico che ha saputo dare un suo «*ordine magistrale*» al singolare monumento grafico di questo grande spirito del nostro tempo.

Angelo Dragone

Rouault: «Chi non si trucca?» (dal «Miserere», particolare)

Erano già stati convocati i ministri per aprire la crisi

Peres e Shamir ai ferri corti Vacilla il governo di Tel Aviv

Il premier aveva chiesto la testa del titolare delle Finanze, Moday - Secco no del suo vice - Pausa di qualche giorno: oggi si apre il congresso laborista

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il governo di unità nazionale è nuovamente in crisi. A novembre la lite tra Peres e Sharon era stata faticosamente ricomposta dopo le scuse di quest'ultimo, ora tocca al ministro delle Finanze Moday ad essere minacciato di licenziamento. E questa volta le due parti sono così irrigidite sulle loro posizioni da far temere la fine del governo di unità nazionale.

Moday in un'intervista pubblicata con ampio risalto, avrebbe detto, mentre il capo del governo si trovava a Washington, che Peres è un premier volante per i suoi frequenti viaggi all'estero, che non capisce nulla di economia e che ha concesso aiuti a imprese di organizzazioni laboriste in difficoltà durante la discussione del bilancio preventivo. Il ministro, pur contestando l'esattezza delle citazioni, ha confermato nella sostanza le dichiarazioni fatte ai giornali.

Peres (che dopo lo scontro con Sharon aveva annunciato che non avrebbe tollerato altri insulti) ieri mattina ha convocato il suo vice e ministro degli Esteri, Shamir, e gli ha comunicato la decisione di dimettere Moday, dicendosi disposto a sostituirlo con un altro membro del Likud. Netto rifiuto di Shamir che ha giudicato la decisione «illegale e mortale per il governo di unità nazionale».

Consultati i deputati e i ministri dei rispettivi partiti le due parti sono sembrate irremovibili, tanto che i commentatori alla radio e alla televisione hanno cominciato a parlare di imminente crisi di governo, anche perché era stato immediatamente convocato un Consiglio dei ministri straordinario. Sono state fatte consultazioni sugli aspetti giuridici della crisi e sulla convenienza di indire al più presto le elezioni politiche.

Allora il presidente della commissione parlamentare delle Finanze, Avraham Shapira, ha assunto una funzione di mediatore non ufficiale tra le parti (come nel novembre scorso aveva fatto il ministro degli Interni, Itzhak Peretz) e ha incontrato il premier, il ministro degli Esteri e quello delle Finanze e tutto il gruppo dei parlamentari Likud. Un primo risultato dei colloqui è stato il rinvio della seduta straordinaria del gabinetto che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera. Ma il capo del governo si è detto fermo nel voler togliere a Moday il portafoglio delle Finanze; Peres è disposto a dargli un altro incarico in seno al gabinetto, ma il ministro delle Finanze e tutto il suo gruppo hanno rifiutato sdegnosamente.

Sebbene la tensione tra i due blocchi politici resti molto alta, la battuta d'arresto sembra indicare un ripensamento e forse una qualche flessione nella volontà di Peres di farla finita con un governo che era diventato di disunione nazionale.

Tra gli elementi che hanno suggerito questa pausa di riflessione probabilmente ha pesato il congresso nazionale laborista (al quale presenziano i delegati di 24 Paesi tra cui l'Egitto e dove parlerà il segretario generale dell'Internazionale socialista Penti Vaananen) che si apre questa sera a Gerusalemme.

Si è voluto evitare che il congresso fosse dominato dalla crisi di governo, che le tensioni dei movimenti politici avversi fossero rinfocolate e avessero facile vittoria i gruppi di pressione che già chiedono lo scioglimento della coalizione governativa, soprattutto per non dover attuare la clausola di rotazione che vuole Shamir primo ministro in ottobre.

Giorgio Romano

Raid israeliano contro Al Fatah nel Sud Libano

Due morti, 22 feriti - Distrutte 50 case

BEIRUT — A undici giorni dall'ultima incursione, gli aerei israeliani sono tornati in Libano ieri mattina alle 11,45 per bombardare le basi dell'Olp: «*Non concederemo tregua* — ha detto Tel Aviv — *ai guerriglieri palestinesi*». La Casa Bianca si è limitata a condannare l'incursione come «*ciclo di violenza e morte in Libano*».

Provenienti dal mare tre formazioni di dieci aerei ciascuna, hanno effettuato sette picchiate su Ein el Hilweh, su Mieh Mieh e sul vicino villaggio di Siroubieh: ad ogni ondata, sei caccia proteggevano gli altri quattro che effettuavano il bombardamento.

La battaglia è durata mezz'ora, i guerriglieri palestinesi si sono difesi con i missili Sam-7 portatili, ma senza riuscire a colpire nessun aereo. I palloni ad aria calda, lanciati dai piloti israeliani, hanno sviato i missili dotati di guida automatica verso gli scarichi degli aerei.

Il bilancio, secondo Radio Beirut, è stato di due morti e ventidue feriti. Il comando israeliano, in un comunicato, ha annunciato che i piloti partecipanti all'incursione sono tutti rientrati dopo aver centrato vari edifici usati dai guerriglieri per preparare attacchi alla frontiera israeliana. Erano basi, secondo Tel Aviv, di Al Fatah e del Fronte popolare per la liberazione della Palestina.

Negli edifici si sarebbero trovati comandi, stazioni radio e centri di addestramento e di partenza per operazioni di guerriglieri. Sarebbero state distrutte sei postazioni, la stazione radio di Al Fatah e 50 case. Un portavoce palestinese ha detto che non ci sono state vittime tra i guerriglieri, perché i possibili obiettivi militari erano stati sgomberati dopo l'incursione israeliana di dodici giorni fa.

Fonti militari israeliane hanno aggiunto che da una di queste basi era partito lo scorso 31 marzo un commando di tre guerriglieri che si proponeva di catturare ostaggi israeliani in Galilea. Il gruppo venne scoperto, da soldati israeliani e della milizia sud-libanese del generale Antoine Lahad, all'interno della fascia di sicurezza a ridosso del confine con Israele.

Ieri pomeriggio sono ripresi gli scontri nei campi palestinesi di Sabra e Shatila fra i guerriglieri palestinesi e quelli del movimento sciita «Amal». La tregua, dopo le battaglie della settimana scorsa che avevano causato 40 morti, è durata solo 24 ore.

In Pakistan torna Benazir, la figlia di Bhutto

Una Corazon Aquino nei brutti sogni di Zia

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Benazir Bhutto sarà la Aquino del Pakistan? Come Corazon, vuole sfruttare il «*potere del popolo*» per riportare la piena democrazia in un Paese che soltanto ora incomincia a uscire da otto anni e mezzo di legge marziale. E molti pensano che ci riuscirà.

Benazir Bhutto

All'alba di giovedì Benazir Bhutto, 32 anni, figlia dell'ex primo ministro giustiziato Zulfikar Ali Bhutto, tornerà trionfalmente in Pakistan dall'esilio in Inghilterra. Subito dopo l'arrivo, a Lahore, intende parlare a un grande raduno che, secondo le previsioni, richiamerà centinaia di migliaia di sostenitori. Sarà il primo passo della sua campagna per costringere il presidente Zia ul-Haq a indire elezioni generali anticipate, ben prima cioè di quelle, previste dal generale, per il 1990. Benazir Bhutto è sicura che il suo *Pakistan People's Party* stravincerebbe.

Benazir mi riceve in casa della zia a Londra. E' calma e rilassata, nonostante i frenetici preparativi per la partenza. Si dice piena d'ammirazione per la Aquino: «*Ha dimostrato una tenacia, una scaltrezza, un coraggio e un'intelligenza incredibili. Ha saputo gestire molto bene la situazione. Spero di riuscire a fare lo stesso in Pakistan*».

A differenza di Corazon, che si diede alla politica soltanto dopo l'assassinio del marito, tre anni fa, Benazir è andata a scuola di politica sulle ginocchia del padre, e l'ha continuata a Oxford e Harvard. L'impiccagione di Zulfikar Ali Bhutto, nel '79, la costrinse a raccoglierne l'eredità: e pur avendo passato la maggior parte di questi anni in carcere, agli arresti domiciliari o in esilio, è riconosciuta come l'unico leader dell'opposizione pachistana in grado di sconfiggere l'attuale governo in libere elezioni.

Paradossalmente, l'opportunità di ripristinare la piena democrazia le è stata offerta da Zia, l'uomo che ha mandato suo padre al patibolo. Il generale-presidente ha tenuto il Paese nella morsa della dittatura militare da quanto è giunto al potere, nel 1977. All'inizio di quest'anno ha revocato la legge marziale e introdotto un sistema di governo semilibero e semidemocratico. Ma il potere resterà in ultima istanza a lui fino alle elezioni del '90.

«*Zia sostiene che adesso in Pakistan c'è democrazia. Io gli rispondo: dimostriamolo*», dice Benazir. Nega di cercare il confronto con il governo: «*Non vogliamo disordini, né crisi della legge e dell'ordine. Soprattutto vogliamo evitare di creare una situazione che spinga i militari a impadronirsi nuovamente del potere. Quello che vogliamo è tenere pacificamente le nostre manifestazioni*».

L'anno scorso, quando Zia indisse elezioni «non partitiche» nel quadro del graduale alleggerimento della legge marziale, Benazir Bhutto chiese di boicottare la consultazione perché sospettava (e aveva ragione, come i fatti hanno poi dimostrato) che il nuovo governo avrebbe avuto poteri molto limitati. Il *Ppp* non è più fuorilegge dal febbraio scorso, quando acconsentì a sottoporre a controllo la sua contabilità. Ma ha rifiutato di iscriversi nelle liste, come dovrebbe fare per partecipare alle elezioni, perché la legge autorizza il Commissario elettorale (che è nominato da Zia) a mettere al bando un partito in qualsiasi momento e ad arrestarne i leader, senza possibilità di appello: «*Questo* — dice Benazir — *significa che alla vigilia di elezioni potrebbe colpire noi*». Ora il *Ppp* ha portato queste norme in tribunale.

Benazir Bhutto, evidentemente, corre rischi tornando in Pakistan. L'anno scorso, quando andò in patria per partecipare ai funerali del fratello, venne posta agli arresti domiciliari per tre mesi, per motivi di «*sicurezza nazionale*». Zia ha detto che questa volta per lei non vi saranno restrizioni, ma ci sono molti motivi per dubitare che il generale manterrà la parola se Benazir diventerà un reale pericolo per la sua autorità.

Nonostante tutti questi anni di repressione, il *Ppp* ha ampio seguito nel Paese. Per il generale, Benazir, pur essendo così giovane, è un'avversaria temibile. Non soltanto è figlia di un primo ministro che fu molto popolare, ma ha notevoli capacità politiche e oratorie.

«*E poi* — conclude ironicamente Benazir Bhutto — *il 1986 si sta rivelando un anno duro per i dittatori*».

Nicholas Ashford

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Serata di grande festa in stile texano

Houston. Un milione di persone ha assistito a una serata spettacolare nella città texana. I grattacieli erano sciabolati dai raggi laser e coperti dalle ghirlande dei fuochi artificiali mentre gli altoparlanti trasmettevano le musiche del compositore francese Jean-Michel Jarre

Un gruppo minaccia «tragedie per le strade»

Da Beirut l'ultimo avviso «Roma liberi i 2 libanesi»

BEIRUT — Il «Gruppo per la difesa dei prigionieri politici arabi in Europa», che già nei mesi scorsi aveva chiesto la liberazione di due libanesi in carcere in Italia, con un nuovo documento ha fatto sapere ieri di «aver perso la pazienza».

Nel comunicato, lasciato ieri pomeriggio nella cassetta della posta dell'ufficio di Beirut dell'Ansa, l'organizzazione preannuncia che colpirà «*le strade italiane e gli italiani in Europa e nel Medio Oriente*» per ottenere la liberazione di Josephine Abdo Sarkis e di Abdallah Mansouri. Nel precedente messaggio, giunto a tre agenzie di stampa il 21 marzo, il «gruppo» rivendicava attentati a Parigi e minacciava l'Italia nel caso non avesse scarcerato Sarkis e Mansouri, presunti appartenenti alla «Frazione armata rivoluzionaria libanese» (farl).

Il messaggio di ieri — scritto a mano in arabo — dichiara che «*non sarà tollerato alcun ritardo da oggi in poi*». Lo scritto non reca date. Il «gruppo» definisce «*prigionieri politici*» Sarkis e Mansouri, «*tenuti in carcere da oltre un anno e mezzo*». «*Avevamo espresso sfiducia nella giustizia italiana, contraria alla giusta causa araba. Mettiamo in guardia tutti gli italiani. Faremo in modo che le strade italiane conoscano tragedie uguali a quelle francesi*».

L'organizzazione prosegue affermando che «*il governo italiano è l'unico responsabile del pericolo cui saranno sottoposti i cittadini italiani nel Medio Oriente e in Europa. Il pericolo rimarrà in atto perché il governo non vuole collaborare con le nostre richieste. Colpiremo con mano di ferro e non daremo più ultimatum*».

Abdo Sarkis e Mansouri erano stati condannati dal tribunale di Trieste nel giugno del 1985 a 15 e 16 anni di reclusione per aver preso parte ad azioni terroristiche rivendicate dalle «Farl», condanne confermate in appello il 10 marzo scorso.

Abdallah Mansouri era stato arrestato il 6 agosto del 1984 al valico di Opicina, mentre tentava di entrare in Italia con una valigia contenente più di 7 chili di esplosivo.

Per Newsweek la VI Flotta centrò a Sirte un solo radar

WASHINGTON — Durante le ultime manovre militari Usa al largo della Libia la Sesta Flotta non sarebbe stata molto efficace: secondo il settimanale *Newsweek*, i missili *Harm* avrebbero messo fuori uso soltanto uno dei 7 radar della base missilistica vicino a Sirte, e non avrebbero centrato un altro radar che serve a guidare i missili a bersaglio.

La Mansour: «Accetto di essere interrogata ma soltanto in Libano»

BEIRUT — May Elias Mansour, la donna sospettata per l'attentato al Boeing della Twa si è offerta di incontrare a Tripoli nel Libano, dove vive, gli inquirenti greci per dimostrare che non ha niente che fare con l'esplosione. Ha spiegato: «*Le autorità greche vogliono che vada a Atene a testimoniare. Non sono obbligata ad andare, ma sono disposta a incontrare chiunque la polizia greca mandi a Tripoli, per dissipare ogni sospetto sul mio nome in relazione a tutta questa vicenda*».

Secondo le autorità greche la Mansour, che viaggiava con un passaporto giordano, ha tenuto un comportamento sospetto: è rimasta per più di sei ore in transito ad Atene prima di prendere l'aereo per Beirut, mentre sarebbe potuta arrivare prima con un volo diretto dal Cairo, città da cui era partita verso la capitale greca.

Ha inoltre cambiato compagnia aerea per un motivo non chiarito, prendendo un volo della Twa quando era in possesso di un biglietto della libanese Mea. La Mansour, che ha occupato il sedile «Y 10» dove è avvenuta l'esplosione, ha dovuto annullare il biglietto della Mea perché per la compagnia americana non era valido. Una volta giunta ad Atene, all'impiegata della Mea che le raccomandava di farsi rimborsare il biglietto a Beirut, rispose che «*non valeva la pena*», buttandolo via.

Secondo i primi risultati della perizia dei medici legali greci che, alla presenza di due specialisti americani, hanno eseguito l'autopsia sui corpi delle quattro vittime dell'attentato, un colombiano, due donne e una bambina di origine greca, la bomba era collocata sotto il sedile dove era seduto l'uomo.

Uno dei medici legali greci ha dichiarato che è stata ritrovata una piccola parte del meccanismo esplosivo.

Cade la pista interna della Raf - Ancora gravi 27 dei 204 feriti

La bomba in discoteca a Berlino E' il terrorismo internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il governo federale tedesco è giunto alla conclusione che la responsabilità dell'attentato a Berlino Ovest dev'essere attribuita al «*terrorismo internazionale*». E' un'informazione ufficiale, l'ha offerta alla stampa, inaspettatamente, un portavoce del ministero degli Interni. E la «pista tedesca»? «*Nulla sostiene tale ipotesi*». Né la rivendicazione di un «Commando Holger Meins», né quella della *Raf* stessa sembrano avere convinto le autorità. «*Gli indizi sull'attacco contro la discoteca La Belle conducono al di là delle nostre frontiere, verso l'estero*».

Ma quali indizi? La domanda non riceve risposta. Anzi, le indagini della polizia berlinese e degli americani sembrano essersi arenate. Non si segnala alcun progresso, in alcuna direzione. Forse si procede, allora, per metodo deduttivo, lo stesso che, poche ore dopo lo scoppio di sabato, quando non erano ancora state rimosse le macerie, ispirava le autorità berlinesi a parlare di «*piste libiche*» (si dichiarava anzi: questa pista è «molto buona»).

Dei 204 feriti, 27 sono ancora in gravi condizioni, benché nessuno sia più in pericolo di morte. I 50 feriti americani sono divisi tra un ospedale di Berlino e l'ospedale militare Usa a Francoforte. Si conosce l'identità delle due vittime. Il soldato negro americano aveva 21 anni, si chiamava Kenneth Terence Ford, era a Berlino dall'84. La donna, Nermin Haney, era turca, aveva 28 anni.

Anche se gli attentatori restano «*ombre nell'ombra*» — come ha detto un investigatore — non esistono dubbi sul bersaglio. Si volevano colpire gli americani, che da qualche anno sono obiettivo, in Germania, di molti e diversi terroristi, alcuni identificati, altri presunti. Si sono scagliati contro i *G.I.* la *Raf* tedesca e vari suoi commandos, oscuri gruppi mediorientali e, persino, senza gravi conseguenze, gruppuscoli neonazisti. Questa volta, però, la paternità sembra essere levantina. Con o senza la benedizione di Gheddafi.

Certo, i terroristi potrebbero essere giunti dall'Est e ad Est tornati, grazie alla geografia della città divisa, prima ancora dell'esplosione. Ma un alto funzionario della polizia federale ricorda che «*centinaia, migliaia forse*» sono gli estremisti stranieri che vivono in Germania, una potenziale manovalanza per movimenti, gruppi o Stati sul sentiero di guerra.

Mario Ciriello

Due attentati anti-americani a Parigi e Stoccolma, solo danni

PARIGI — Due bombe sono esplose domenica notte nella sede parigina del partito operaio europeo (poe). Gli ordigni, collocati al secondo e al quarto piano dell'immobile, sono scoppiati verso le 23,15, causando soltanto lievi danni.

In un comunicato diramato ieri il «poe» — spesso qualificato come organizzazione di estrema destra, ma che rifiuta questa definizione — manifesta il sospetto che l'attentato sia opera di «*elementi libici*». «Consideriamo che il governo libico ed elementi libici possano esserne gli autori, se facciamo riferimento alle minacce recentemente profferite dal col. Gheddafi contro qualsiasi organizzazione che abbia legami con gli Stati Uniti o appoggi la politica americana».

STOCCOLMA — Una bomba di debole potenza è esplosa ieri sera a Stoccolma nella sede della società statunitense «North West Orient». Gravi danni, ma nessuna vittima. La polizia ha isolato la zona dell'esplosione e rafforzato la sorveglianza delle sedi di ditte americane.

Inesorabile avanzata dell'Aids nel mondo L'anno scorso +159%

PARIGI — Il numero di casi di Aids, la sindrome da immunodeficienza acquisita, è aumentato nel corso del 1985 del 159 per cento, secondo l'ultimo rapporto del centro collaboratore dell'Oms sull'Aids, pubblicato dal bollettino epidemiologico settimanale del ministero francese della Sanità.

Con 2008 casi recensiti al 31 dicembre scorso e circa mille decessi, sottolinea il rapporto, l'Europa è comunque ancora lontana dai livelli degli Stati Uniti, dove alla stessa data i casi di Aids registrati erano 18.000 e i decessi circa 9000.

Le statistiche trasmesse all'Oms da 21 Paesi europei mostrano «*una crescita sostenuta dell'epidemia nella regione europea*» dove 407 nuovi casi sono stati individuati tra il 30 settembre e il 31 dicembre dello scorso anno. Gli aumenti più sensibili sono stati registrati in Francia (107 nuovi casi), in Germania federale (63 nuovi casi) e in Gran Bretagna (63 casi). Per il Belgio, la Danimarca, la Spagna e l'Olanda e la Svizzera, l'aumento è stato da 12 a 36. Secondo una statistica fatta sulla base di casi per milione di abitanti, la Svizzera (15,4), la Danimarca (13,3) e la Francia (10,4) sono tra i Paesi più colpiti: anche se queste percentuali sono ancora deboli rispetto a quelle degli Stati Uniti, dove si registrano 63 casi per milione di abitanti.

Tra gli europei le percentuali dei malati emofiliaci (4 per cento) e dei pazienti che abbiano subito trasfusioni di sangue (2,5 per cento) non sono praticamente variate nel corso del 1985. Meno colpiti gli omosessuali uomini: la percentuale è scesa dall'85 per cento al 74 per cento tra la fine del 1984 e la fine del 1985. E' invece nettamente aumentato il numero dei tossicomani colpiti da Aids: da tre a 10,5 per cento.

Dopo gli arresti di leader della protesta anti-albanese

La marcia dei serbi su Belgrado «Nel Kosovo subiamo angherie»

BELGRADO — Situazione tesa nel Kosovo per il quinto anniversario della rivolta del gruppo etnico albanese, nota come «la primavera di Pristina». Ieri mattina, duemila serbi e montenegrini, che da tempo nella regione denunciano angherie da parte della maggioranza albanese, come avevano promesso, hanno attuato una «marcia su Belgrado». Sono giunti nella capitale con autobus e treni e hanno tentato di dirigersi verso la sede dell'Assemblea federale. Il corteo è stato bloccato dalla polizia che lo ha dirottato verso il «Sava center», in un quartiere della Nuova Belgrado.

E' fallito così il tentativo del presidente della Lega comunista di Serbia Ivan Stambolic che domenica si era recato a Kosovo Polje, importante centro nei pressi di Pristina. Stambolic si è sforzato invano di calmare gli animi dopo l'arresto di un noto esponente della protesta serba, Kosta Bulatovic, promotore di varie petizioni che denunciano i soprusi della maggioranza albanese.

Tre giornalisti occidentali che si erano recati a Pristina (corrispondenti dell'agenzia francese *Afp*, del *New York Times* e della viennese *Die Presse*) sono stati fermati per alcune ore dalla polizia.

Domenica sera la televisione ha rinviato la trasmissione di uno spettacolo e per un'ora ha diffuso la cronaca del viaggio di Stambolic a Kosovo Polje. Stambolic ha cercato di riportare la protesta all'interno delle istituzioni: «*Non seguite coloro che vogliono portarvi sulla strada sbagliata, non recatevi fuori per risolvere i vostri problemi, siamo noi che dobbiamo venire da voi*». Ha aggiunto: «*Non dovete permettere che altri si occupino dei vostri problemi. Non consentite ai nazionalisti albanesi e a quelli serbi di esercitare influenza su di voi*».

Accennando agli arresti di Kosta Bulatovic e di un altro esponente della protesta serba, Radoje Spasic, avvenuti il 3 aprile (i due sono stati rilasciati sabato sera dopo una manifestazione a Kosovo Polje a cui hanno partecipato settemila persone) il presidente della Lega serba ha detto: «*Se gli organismi giudiziari non funzionano, cambiateli, ma le leggi devono essere rispettate e i magistrati devono esistere*». I due sono stati arrestati e denunciati per «propaganda nemica», avendo diffuso scritti che chiedono fra l'altro la soppressione della regione autonoma del Kosovo e l'assunzione dei poteri da parte dei militari.

I serbi e i montenegrini sostengono di subire da anni «odiose pressioni» all'esodo da parte degli albanesi. Ma questi a loro volta denunciano «*una sempre maggiore oppressione*» da parte dei serbi e chiedono per la regione, che oggi fa parte della repubblica di Serbia, lo status di autonomia.

Stato civile di Torino

5 APRILE 1986

NATI — Bramante Guendalina; Foresti Gennaro.

MORTI — [illegible]

Nati 2 - Morti 27

E' mancato all'affetto di anni 89 **Cesare Turco** [illegible] Ne danno il triste annuncio i figli [illegible] — Moncalieri, 7 aprile 1986.

La famiglia Traverso prende viva parte al dolore del rag. Mario Lanzavecchia per la scomparsa del papà **Giuseppe Lanzavecchia** — Torino, 7 aprile 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Giuseppe Chiesa (Beppe)** anni 86 [illegible] — Casale, 7 aprile 1986.

[illegible]

Cristianamente è mancato **Luciano Sanetta** [illegible] — Torino, 5 aprile 1986.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Maddalena Mattia ved. Carnino** [illegible] — Torino, 7 aprile 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Rina Armanda Zoliani Bertola** [illegible] — Torino, 4 aprile 1986.

Sono affettuosamente vicini a Carlo Alberto gli amici: [illegible]

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari **Giacomo Castagno** anni 71 [illegible] — Torino, 7 aprile 1986.

In Torino è mancato **Mario Giri** [illegible] — Torino, 7 aprile 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Giovanni Bedrili** [illegible] — Torino, 5 aprile 1986.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari il **dott. Riccardo Costarelli** [illegible] — Torino, 5 aprile 1986.

[illegible] **Riccardo Costarelli** — Torino, 5 aprile 1986.

[illegible] **dott. Riccardo Costarelli** — Torino, 5 aprile 1986.

(Continua a pag. 5)

Le dittature in Africa, Asia e Sud America sono in ribasso: altri tiranni sembrano sul piede di partenza

Il club dei despoti in esilio

«Baby Doc» Duvalier e Marcos gli ultimi iscritti prestigiosi - Diminuiscono i Paesi disposti a ospitarli, dopo il ritorno alla democrazia di Spagna, Brasile e Portogallo - La tormentata fuga dello Scià, l'assassinio di Somoza in Paraguay, la pensione dorata di Amin a Gedda - Isabelita Perón gioca a canasta nella villa madrilena, Bokassa resiste nel suo castello (senza riscaldamento) a Hardricourt

Il club esclusivo dei dittatori in esilio ha ultimamente aumentato il numero dei soci con le clamorose iscrizioni di Jean-Claude «Baby Doc» Duvalier di Haiti e di Ferdinand Marcos delle Filippine, entrambi con prestigiose consorti al seguito. Sembra un brutto periodo per i tiranni.

Soltanto una generazione fa, dall'America Latina all'Africa e all'Asia, le dittature prosperavano assai più numerose di oggi rispetto alle democrazie. Ma ci sarebbero ancora clienti per un servizio speciale riservato a capi di Stato in fuga. Degli ultimi due salvataggi si è occupata l'aviazione degli Stati Uniti.

Non c'è più nemmeno un Paese veramente sicuro che accolga senza discutere un capo di Stato cacciato da concittadini ostili. Si vede quanta attesa costi al povero Duvalier conseguire un permesso di soggiorno in Francia dove possiede addirittura un castello. Non meno inquieto risulta l'esilio di Marcos alle Hawaii, tutti gli rifiutano l'asilo.

Una volta c'era il Portogallo sempre disposto a ospitare sovrani senza trono. Si andava sulla bella costa atlantica fra Estoril e Cascais, a pochi chilometri da Lisbona, e si trovava il meglio. I Borbone di Spagna, i Savoia d'Italia, i Sassonia Coburgo-Gotha moglie e figli di Boris di Bulgaria, alcuni Karagjeorgjevic di Jugoslavia. A qualche aristocratica festa di notte si potevano vedere tutti insieme.

Ma il 25 aprile 1974 anche il Portogallo ebbe il problema di dove spedire il proprio presidente deposto, Marcelo Caetano, che ovviamente finì per riparare in Brasile. Sulla costa lusitana da quel giorno non si accettarono nuovi ospiti. L'ultimo era stato un africano, il generale Ojukwu, secessionista del Biafra, che restò ancora un po', poi tornò in Nigeria.

Non si conoscono bene le sindromi possibili del despota fuggitivo. Non in prigionia come Napoleone Bonaparte a Sant'Elena, ma in quella speciale condizione che viene definita di dorato esilio. Al contrario dei «Boat people» che tendono a dimenticare, questi, chiamati i «Plane people» per il biglietto di prima classe con cui fuggono, quasi sempre manifestano una fortissima nostalgia dei palazzi e degli onori perduti. Pochi risultano pentiti.

Se possono, alcuni fanno la bella vita, come Anastasio Somoza cacciato dal Nicaragua, che nel sonnolento Paraguay si godeva l'ospitalità del collega dittatore Stroessner, con molto whisky e belle donne. Ma fu raggiunto e ucciso da un commando di sandinisti che non gli avevano perdonato le malefatte.

Per certo si vide che non si rassegnò mai il dittatore argentino Juan Domingo Perón nei 17 anni di esilio vissuti buona parte in una grande villa alla Puerta de Hierro di Madrid prima del ritorno in patria. Nella stessa villa ora passa le sue serate giocando a canasta la vedova Isabelita Perón, già ballerina del «Ballet los Argentinitos», poi lei stessa succeduta al marito come presidente dell'Argentina e infine mandata via.

Invece appariva rassegnato, negli Anni Cinquanta, durante l'esilio italiano, re Faruk d'Egitto, imbarcato sul suo yacht ad Alessandria nel 1952 dagli ufficiali in rivolta guidati da Nasser. C'era il Sadat che voleva affondare a cannonate il battello reale che si allontanava nel tramonto, ma Nasser ordinò di lasciarlo andare. E aveva ragione, nella sua triste decadenza si poteva vedere Faruk con una robusta amica italiana fermarsi all'alba per l'ultimo bicchiere al bar di una qualsiasi stazione ferroviaria, dopo una notte ai night. Non faceva più male a nessuno e morì presto.

A Sadat, che da giovane avrebbe voluto far fuori il suo ex sovrano, toccò poi, da presidente dell'Egitto, di essere l'unico a ospitare decorosamente lo Scià dell'Iran che aveva perduto il Trono del Pavone e che nessuno voleva. Era uno Scià malatissimo di cancro e durò poco. Ma quel gesto costò forse la vita allo stesso Sadat, ucciso poco dopo da fanatici.

Un posto che sta diventando noto per l'esilio di musulmani ex tiranni è l'Arabia Saudita. Il sanguinario Idi Amin dell'Uganda trova accogliente una città poco gradevole come Gedda, assolata e polverosa com'è. Amin abita in una residenza con piscina alla periferia con 25 persone del seguito (soltanto in parte mogli e figli) e apprezza molto una curiosa liberalità del regno saudita: il telefono totalmente gratuito per tutti. Il suo divertimento è telefonare alle conoscenze che ha in mezzo mondo per dire il suo pensiero sulle grandi questioni del momento.

I capi di Stato dell'Uganda hanno una lunga storia di fughe, cominciata dall'amabile re Kabaka del Buganda, detto King Freddie, appena gli inglesi se ne andarono. Era un simpatico negro che aveva studiato a Cambridge e non aveva nessuna voglia di fare il sovrano-presidente dell'Uganda indipendente. «Bonjour tristesse», disse quando salì al trono.

Per mettersi in salvo dovette scavalcare il muro del suo palazzo a Kampala sotto le pallottole nemiche. In condizioni di ristrettezza economica si dedicò a fare l'assistente sociale nel povero East End a Londra, con molta nostalgia non dell'Uganda, ma di quando abitava nel quartiere residenziale del West End. Il successore di re Freddie, Milton Obote, è dovuto fuggire di notte anche lui due volte, prima nella vicina Tanzania poi nell'altrettanto vicina Zambia. In Africa c'è il vantaggio di essere ospitati facilmente, perché il futuro è incerto per tutti.

Una sorte da fuggiasco toccò anche a uno dei padri della decolonizzazione africana, l'ideologo-dittatore N'krumah del Ghana, che riparò nel vicino Togo finendo i suoi giorni in un'immeritata oscurità. Un altro militare coperto di gloria della vittoria sul Biafra (un milione di morti), il generale Gowon della Nigeria, quando venne deposto approfittò dell'esilio per prendersi una laurea.

Jean Bedel Bokassa, autoproclamatosi imperatore del Centrafrica nel 1977, è stato cacciato nel 1979. Vive ora in Francia, ad Hardricourt, in un castello (senza riscaldamento) di sua proprietà. Ma c'è arrivato dopo lunga anticamera in Costa d'Avorio e soltanto perché i diamanti centrafricani, da lui elargiti al tempo del potere, gli hanno creato crediti. Bokassa, già sergente dell'Armée, già Napoleone di Bangui, è uno dei tiranni fuggiti all'ultimo minuto che sognano ritorni trionfali, non è affatto pentito.

Ma non tutti aspettano l'ultimo minuto. Fulgencio Batista di Cuba, per esempio, dette il consueto party di fine anno del 1958 nel palazzo presidenziale dell'Avana mentre «Che» Guevara e Fidel Castro erano ancora a due giorni dalla capitale. Stringendo la mano a tutti annunciò l'intenzione di evitare un bagno di sangue e salì sull'aereo con 300 milioni di dollari nelle valigie. Respinto da Stati Uniti e Repubblica Dominicana, si stabilì in Spagna dove alla sua ora morì, mentre centinaia di suoi seguaci a Cuba erano finiti fucilati al «paredón».

Qualcuno invece, come l'arcivescovo-presidente Makarios di Cipro, ha subito la suprema umiliazione di essere salvato proprio da coloro che detestava. Nel 1974 Makarios fu portato via da Cipro nel mezzo di un colpo di Stato e sotto l'invasione dei turchi, imbarcato per Londra proprio nella base aerea di Akrotiri che per anni aveva cercato di togliere alla sovranità britannica. Ci era arrivato su un carro di pompieri.

Un posto classico per capi fuggiaschi naturalmente fu Londra, specie durante la guerra, quando fu rifugio di re, regine e capi di Stati invasi dai tedeschi. Uno di quelli che vengono ricordati per la vita modesta condotta in esilio fu l'imperatore d'Etiopia, Hailé Selassié. In attesa di tornare ad Addis Abeba occupata dagli italiani, il Negus visse nella città termale di Bath con moglie, figli e i suoi famosi cagnolini. Quando verrà deposto, i cagnetti gli saranno fatali, perché i suoi nemici diranno che li nutriva benissimo mentre i sudditi morivano di fame, ma questo sarà più di 30 anni dopo.

L'unico inglese dei tempi recenti memorabile anche per un dorato esilio, verso il quale fu pomposamente imbarcato con la donna del cuore, è stato l'ex re Edoardo VIII, poi Duca di Windsor, il quale naturalmente appena possibile fissò la sua dimora vicino a Parigi.

Ma su faccende di esilio gli inglesi sembrano assai poco informati. Nel 1953, per la solenne incoronazione di Elisabetta II, un anziano membro della reale famiglia britannica fu addetto a ricevere e intrattenere sovrani ed ex sovrani stranieri che giungevano a Londra. A corto di argomenti di conversazione, a un certo momento chiese al deposto re d'Italia Umberto di Savoia: «Com'era il tempo a Roma?».

Franco Pierini

Jean-Claude Duvalier e la moglie Michelle nei giorni felici ad Haiti

Manila. Ferdinand Marcos e la moglie Imelda l'autunno scorso durante la campagna elettorale

---

Il capo del Pentagono in visita nel Sud Est asiatico

L'America offre a Manila «aiuti non solo militari»

MANILA — Alcune centinaia di manifestanti hanno protestato ieri dinanzi al palazzo presidenziale contro la visita che sta compiendo da domenica nelle Filippine il ministro della Difesa Usa Caspar Weinberger. Al grido di «tornatene a casa», i dimostranti hanno tentato di bloccare l'ingresso del palazzo mentre il corteo di automobili di Weinberger stava ripartendo dopo un incontro dell'ospite col presidente Corazon Aquino. I partecipanti chiedevano «risarcimenti» da Washington per «il terrore imposto dal regime di Marcos, che gli Stati Uniti hanno appoggiato per oltre 14 anni».

Interrogato dai giornalisti sul colloquio avuto col nuovo presidente, presumibilmente imperniato sulla presenza militare statunitense nelle Filippine, Weinberger ha detto che «è andato molto bene». Successivamente, prima di partire alla volta di Bangkok, il capo del Pentagono ha dichiarato che Washington aumenterà la sua assistenza economica e militare a Manila, spiegando di avere discusso con i nuovi dirigenti filippini «tipi di assistenza primari». In numerosi casi, ha aggiunto, tanto l'assistenza militare quanto quella economica «sono essenziali, sebbene l'accento debba essere messo su quella economica».

Weinberger, che si è incontrato anche col vicepresidente filippino Salvador Laurel e col ministro della Difesa Juan Ponce Enrile, ha inoltre detto che l'accordo sulle basi americane nell'arcipelago «non è un problema ed è stato già sistemato». Il segretario alla Difesa ha affermato invece che la guerriglia comunista delle Filippine meridionali continua a rappresentare «un problema grave, riconosciuto come tale».

Il ministro ha concluso dichiarando che la sua visita è stata «molto gradevole» e che negli Stati Uniti vi è «grande ammirazione» per la maniera pacifica in cui è stato rovesciato il regime di Marcos.

Un complotto per uccidere la Aquino?

MANILA — Funzionari addetti alla sicurezza del presidente filippino hanno interrogato ieri un uomo che ha detto di essere stato assoldato per uccidere Corazon Aquino durante una messa all'aperto cui hanno partecipato più di un milione di persone.

Lo hanno reso noto fonti della polizia, le quali hanno identificato l'attentatore come Romualdo Mercado.

Mercado ha confessato al procuratore José Flaminiano e al capo della polizia Narciso Cabrera di essere stato assoldato per uccidere Cory Aquino per 24 mila dollari (più di 36 milioni di lire), ma di aver desistito pochi momenti prima di agire.

Vicepremier polacco a Roma per preparare la visita di Jaruzelski

VARSAVIA — Un'importante delegazione polacca arriva oggi a Roma da Varsavia, guidata dal vice primo ministro Zbigniew Szalajda, che nel governo Jaruzelski si occupa prevalentemente di questioni economiche. Szalajda viene in Italia su invito del ministro italiano dell'Industria, Altissimo. La visita, che si articolerà dall'otto all'undici aprile, prevede incontri politici ed economici a Roma, Firenze e Torino con Forlani, Andreotti e i massimi esponenti dell'industria italiana (Confindustria, Eni, Iri, Fiat).

Nella capitale Szalajda avrà un incontro con Altissimo e quindi, nella stessa giornata, con il ministro degli Esteri Andreotti. Il nove il vicepremier polacco si incontrerà con i presidenti dell'Eni, Reviglio, della Confindustria, Lucchini, e dell'Iri, Prodi. Sempre il nove avrà un colloquio con il vicepresidente del Consiglio Forlani. La visita proseguirà il dieci allo stabilimento fiorentino della «Nuovo Pignone» per poi proseguire a Torino dove Szalajda si tratterrà il dieci e l'undici e avrà colloqui al massimo livello con i dirigenti della Fiat.

Il risvolto politico più interessante potrebbe essere dato da un'eventuale presa di contatto per preparare la visita del generale Jaruzelski a Roma. Varsavia ha compiuto recentemente passi presso le autorità italiane per una visita del generale in Italia, visita che dovrebbe precedere, nell'ottica polacca, la terza missione del Papa in Polonia.

In particolare i colloqui del vice primo ministro polacco dovranno servire ad approfondire alcuni aspetti della collaborazione con la Fiat soprattutto sulla futura produzione di una vettura di media cilindrata in sostituzione della «125». Secondo quanto si apprende a Varsavia da fonti bene informate, nel corso dei colloqui italiani i polacchi intendono sollevare peraltro il problema della concessione da parte di Roma di nuovi crediti fornitori e chiedere la riattivazione della garanzia «Sace», attualmente in sospensiva.

Nuove accuse d'aver collaborato alle deportazioni

L'Austria chiede all'Onu il dossier su Waldheim

NEW YORK — Anche il governo austriaco, dopo quello israeliano, ha chiesto all'Onu di conoscere il contenuto del fascicolo su Kurt Waldheim, l'ex segretario generale delle Nazioni Unite e ora candidato alla presidenza austriaca, accusato di avere collaborato con i nazisti durante l'ultima guerra. La richiesta è stata presentata dal capo della delegazione austriaca, Karl Fisher.

L'ufficio legale delle Nazioni Unite ha confermato che, come nel caso della richiesta israeliana, anche questa sarà accolta. Ma i regolamenti dell'organizzazione vietano che i fascicoli sui criminali di guerra (ne sono stati raccolti 40 mila) escano dall'archivio dell'Onu. Gli originali potranno quindi essere esaminati, ed eventualmente fotocopiati.

La decisione di chiedere la visione dei documenti è nata dal timore che il clamore sollevato dal caso danneggi l'immagine dell'Austria. Nonostante gli inviti alla tregua, la campagna elettorale per la presidenza sta diventando sempre più aspra: i sondaggi segnalano Waldheim in vantaggio. Ieri il quotidiano socialista Arbeiter Zeitung ha pubblicato un servizio in cui sono ricostruite le vicende che portarono alla deportazione di 5000 ebrei da Salonicco dove nella primavera del '43 prestò servizio Waldheim, allora tenente di ordinanza. Il 13 gennaio di quell'anno, scrive il quotidiano, giunse ad Arsakli, località dove l'ex segretario dell'Onu ha ammesso di aver avuto l'ufficio, Adolf Eichmann che diresse le deportazioni.

«E' impossibile che non abbia saputo nulla — afferma Len Benmajor, presidente di una comunità ebraica di Salonicco — *A pochi passi dalla stazione c'era il campo di concentramento controllato dalle SS».*

Altri attacchi contro case di poliziotti nell'Ulster

LONDRA — Estremisti protestanti hanno attaccato e incendiato, per la settima notte consecutiva, abitazioni di poliziotti dell'Ulster in seguito alla decisione delle autorità di abolire alcune tradizionali marce lealiste.

Sei case sono state colpite con bottiglie molotov; una, a Belfast, è rimasta gravemente danneggiata. In una settimana, le abitazioni attaccate sono state 108. Giovani con il volto coperto da fazzoletti hanno lanciato molotov anche contro mezzi della polizia e pattuglie a piedi.

«Intendiamo tutelare l'ordine pubblico — ha avvertito il ministro per l'Ulster Tom King — *se sarà necessario invieremo altre truppe».*

L'editore Murdoch propone uno scambio ai poligrafici

Un palazzo che vale 150 miliardi per chiudere la guerra del Times

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'editore Rupert Murdoch ha offerto in regalo ai quasi seimila dipendenti del suo gruppo recentemente licenziati l'edificio nel centro di Londra dove si stampava il Times e il suo supplemento domenicale. Non è certo normale che in un conflitto di lavoro arroventato, come quello che oppone da due mesi l'intraprendente padrone di una importante catena di giornali in Inghilterra (Times, Sunday Times, Sun e News of The World), in Australia e negli Stati Uniti, ai potenti sindacati dei poligrafici, una delle parti tenti di uscire dall'impasse con un'offerta del valore di circa 60 milioni di sterline (150 miliardi di lire).

Ma è un «regalo avvelenato», come sospettano i tipografi? Murdoch sostiene che è pronto a cedere il palazzo di Gray's Inn Road ai suoi ex dipendenti per chiudere definitivamente la vertenza e far cessare le loro rivendicazioni a un nuovo posto di lavoro a Wapping, dove l'editore adesso stampa, quasi in clima di assedio, i suoi giornali in un nuovissimo stabilimento tipografico elettronico con solo 500 dipendenti, oltre i giornalisti. «Così i sindacati e i loro iscritti avranno finalmente modo di realizzare il loro giornale», ha dichiarato Murdoch.

La vertenza è stata innescata da uno sciopero proclamato dai dipendenti del gruppo News International appartenente al magnate anglo - australiano - americano che rifiutavano il trasferimento a Wapping. Davanti a questo atteggiamento di chiusura, Murdoch ha subito licenziato tutti gli scioperanti e trasferito in 48 ore il suo quartier generale nella zona dei Docklands londinesi, a Wapping, dove aveva già fatto costruire il nuovo stabilimento elettronico assumendo poche centinaia di tecnici e elettricisti non sindacalizzati. E da allora, malgrado i bellicosi picchettaggi dei lavoratori licenziati, riesce a fare stampare e a distribuire tutti e quattro i suoi giornali.

Ogni giorno si registra uno stillicidio di violenze, di atti di intimidazione all'esterno di Wapping o del palazzo di Gray's Inn Road dove lavorano poche decine di impiegati, di proteste da parte dei licenziati.

p. pat.

Dura protesta anti-Pinochet dei camionisti

SANTIAGO — Un centinaio di camionisti hanno parcheggiato ieri mattina i loro mezzi su un ponte a Sud di Santiago, interrompendo il traffico per varie ore. I «carabineros» sono intervenuti in forze e ne hanno arrestati dieci.

La protesta ha avuto origine per le pesanti tasse governative sui combustibili.

Gli zoofili «Massacrati sei milioni di canguri»

CANBERRA — Oltre sei milioni di canguri, più del triplo della quota autorizzata, sono stati uccisi l'anno scorso in Australia nel «più grande massacro di animali della storia» secondo l'organizzazione ecologica Found for animals. Con una quota ufficiale di «sfoltimento» di 1.900.000 animali, secondo il direttore del Fondo Richard Jones, un milione di più sono stati uccisi nel Queensland.

Ha aggiunto di avere documenti comprovanti che nel 1985 sono state esportate oltre due milioni di pelli di canguro dai soli Stati del Nuovo Galles del Sud e del Queensland e ha annunciato un passo ufficiale al Parlamento europeo per chiedere che venga imposto il bando totale alle importazioni di prodotti derivati da canguri.

In una vecchia valigia otto preziosi quadri (solo il Renoir vale 5 miliardi)

«Arancia meccanica» sulla Costa Azzurra Denuncia il figlio e restituisce il bottino

NIZZA — Una settantina d'anni, il volto bruciato dal sole, la schiena leggermente piegata dalla fatica di una vita trascorsa sui campi: domenica mattina si è presentato con una vecchia valigia in mano negli uffici della gendarmeria di Bar-sur-Loup, paesino di poche anime nell'entroterra di Nizza. *«E' di mio figlio, contiene merce rubata, di grande valore»* ha detto con la voce rotta dall'emozione.

Gli agenti, che credevano di essere di fronte a qualche autoradio rubata, sono sbiancati in volto quando hanno fatto saltare il lucchetto che serrava la valigia. Dentro c'erano otto dipinti rubati sulla Costa Azzurra nello scorso mese di febbraio. Fra questi «Una bagnante che si asciuga dopo il bagno» attribuito a Renoir e valutato 25 milioni di franchi, 5 miliardi di lire, un Pizzarro, un Vautrin, un Simeon, un Boucher ed un autoritratto di Tolstoi fatto dal figlio.

I dipinti, assieme ad altri oggetti di antiquariato, erano stati rubati il 17 febbraio nel lussuoso attico di un anziano collezionista, Roland Delacour, nel villaggio residenziale la Baia degli Angeli, fra Nizza e Cannes. Un condominio esclusivo, a forma di vela, con porticciolo privato, meta preferita dei «vip» di mezza Europa, dove gli alloggi sono quotati anche dieci milioni al metro quadro.

L'onestà ed il coraggio di un vecchio padre ha permesso il recupero di un ingente bottino e l'arresto di sette malviventi che, a quanto sembra, negli ultimi mesi avrebbero seminato il terrore sulla Costa Azzurra ed in tutto il Sud Est della Francia. L'accusa è circostanziata anche se, per ora, i sette negano di essere i responsabili delle aggressioni a domicilio, tipo «Arancia meccanica».

Le manette sono state strette ai polsi di Mario Chieri, 35 anni, di origine italiana, titolare di un garage nell'ambito della Baia degli Angeli; Jean-Philippe Doya, 25 anni, addetto alle pulizie nello stesso condominio, ritenuto il capo della gang; Jaques Thomas, 31 anni di Villeneuve Loubet (Belgio); Patrick Boisson, 26 anni, di Cagnes, ricercato da tempo per furti e rapine; Julien Roushasse, 25 anni; Corinne Monfort, 24 anni, e Jean-Luc Hanesse, 22 anni, custode della valigia con il bottino. Fermata e poi rilasciata Martine Martin, 20 anni, moglie di Roushasse.

Il furto in casa Delacour era stato compiuto in poco meno di un'ora. Il miliardario era uscito per una passeggiata. Al suo ritorno aveva trovato l'appartamento svaligiato.

Gli investigatori avevano interrogato il personale del complesso residenziale, compresi il garagista e l'addetto alle pulizie, ma senza grossi risultati. Nei giorni successivi la Costa Azzurra era stata teatro di molte scorribande; per lo più rapine porta a porta. I banditi, a volte un uomo ed una donna, bussavano, entravano in casa, legavano e percuotevano le vittime che venivano poi rapinate di ogni avere.

Gian Piero Moretti

La «Lauro» disincagliata ha ripreso la crociera

IL CAIRO — L'«Achille Lauro», che si era incagliata domenica mattina in un banco di sabbia all'ingresso del porto di Alessandria, non ha subito danni e ha potuto riprendere ieri la sua crociera nel Mediterraneo.

L'autorizzazione è stata concessa dopo che un gruppo di sommozzatori ha constatato che lo scafo della nave aveva riportato soltanto qualche graffio superficiale.

(Segue da pagina 4)

È mancato

Antonino Armand

Lo annunciano la moglie Magdala, la figlia Antonella, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible]

— Torino, 8 aprile 1986.

I cugini Giuseppe, [illegible] partecipano al dolore di Magdala e Antonella.

La famiglia [illegible] partecipa con angoscia al dolore di Magdala e Antonella per la scomparsa del caro ANTONINO.

La Direzione Generale, le Direzioni delle sedi di Torino e di Milano, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca Subalpina partecipano con profondo cordoglio al lutto dei famigliari per la scomparsa del

dott. Antonino Armand

Direttore di Sede in quiescenza

— Torino, 7 aprile 1986.

Partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

dott. Antonino Armand

i colleghi della Banca Subalpina [illegible]

— Torino, 7 aprile 1986.

[illegible]

Ci ha improvvisamente lasciati

Luigi Guido

di anni 69

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Rosa, la figlia Laura con Enrico [illegible]

— Torino, 6 aprile 1986.

Partecipano al dolore della famiglia

Luigi Guido

[illegible]

— Torino, 6 aprile 1986.

[illegible]

Luigi Guido

— Torino, 6 aprile 1986.

[illegible]

Caterina Rocco

[illegible]

— Torino, 6 aprile 1986.

Improvvisamente è mancato

Davide Pavolo

di anni 75

[illegible]

— 7 aprile 1986.

(Continua a pag. 8)

Lo scandalo del metanolo pone gravissimi problemi all'esportazione delle grandi case vinicole

Un altro morto per il vino arrestati tre sofisticatori

La vittima è un anziano di Gottolengo (Brescia) - Aveva bevuto barbera Della Valle

MILANO — Il vino avvelenato forse ha ucciso ancora. La vittima è Carlo Apollonio, aveva 78 anni ed è morto nella sua abitazione a Brescia. Nella sua cantina i carabinieri del Nas hanno sequestrato 48 bottiglie di barbera che beveva abitualmente, prodotto della ditta Della Valle di Castinara, una delle aziende vinicole che fa parte dell'elenco compilato dal ministero dell'Agricoltura. Il giudice Francesco Maddalò ha disposto l'autopsia.

Intanto continuano le indagini dei carabinieri. Due impianti industriali sequestrati a società accusate di impiegare alcol metilico nel vino; tre nuovi arresti; l'interrogatorio di tre degli incriminati, in cella dalla settimana scorsa; altri sequestri cautelativi di partite di vino: a tre settimane e più dall'inizio, l'inchiesta sul vino intossicato diventa più vasta e drammatica.

Il sequestro degli impianti riguarda le ditte «Ciravegna» di Narzole, i cui titolari sono in carcere, e l'«Agrichimica» di Quinto di Val Pantena, in provincia di Verona. Questa azienda faceva capo a Raffaele Di Muro Lombardi, 57 anni, di Borgo Poncarale (Brescia), ricercato dalla settimana scorsa: ieri è stato arrestato in un casolare di Manerbio.

Contro Raffaele Di Muro il sostituto procuratore della Repubblica, Nobili, aveva spiccato ordine di cattura per associazione per delinquere per sofisticazione di prodotti alimentari; ma anche la magistratura veronese lo voleva in carcere per smistamento clandestino di metanolo. Quei giudici — così come accade in molte altre località — conducono un'istruttoria parallela a quella in corso nel capoluogo lombardo.

All'«Agrichimica» sono stati pure scoperti 60 fusti contenenti 300 litri di metanolo. La settimana scorsa era stato incarcerato anche Mario Speriotto, che della medesima ditta era amministratore. Le altre due persone finite ieri in prigione sono collaboratori di quest'azienda; si tratta di Giuliano Pavazza, di 37 anni, e Manlio Vicentini, di 34 anni, entrambi della provincia di Verona. I provvedimenti sono stati tutti firmati dal sostituto procuratore locale, Guido Papalia.

Per quanto riguarda la parte milanese dell'istruttoria, ieri ci sono stati tre interrogatori. Il sostituto procuratore Alberto Nobili ha ascoltato Bettini e Bertone, rinchiusi a San Vittore, e Piancastelli, che si trova nel carcere di Como. e. r.

Caccia al veleno in tutta Italia

Nuovi sequestri in Toscana e in Emilia-Romagna - In Sicilia i produttori di marsala insorgono: il nostro prodotto è genuino

ROMA — Tutte le strutture di controllo sono impegnate nella ricerca del vino al metanolo. I sequestri si susseguono, come le analisi. Si fa sentire anche la voce di chi difende il proprio prodotto. E' il caso della Sicilia: dopo il presidente dell'Assemblea siciliana, Mattarella, che ha ricordato le leggi specifiche contro la sofisticazione, l'assessore regionale al Turismo Pisso ha proposto di finanziare una campagna promozionale per salvaguardare l'immagine dei vini locali.

Inoltre i produttori di marsala si sono riuniti in assemblea per contestare ogni possibilità di sofisticazione. Le bottiglie di marsala sequestrate a Foligno provenivano dalla ditta torinese Cevi: il produttore Giuseppe Alagna ha bevuto davanti a tutti un bicchiere di vino della stessa partita inviata a Torino per l'imbottigliamento dichiarando: «Nel nostro marsala non c'è alcol metilico».

A Messina l'ufficiale sanitario ha fatto sequestrare bottiglie e bottiglioni delle marche incluse negli elenchi del ministero.

In Toscana i carabinieri hanno compiuto sequestri nelle cantine Visel di Calenzano, nelle ditte Mario Borghi di Castelfiorentino, Michelucci di Crespina (Pisa), Arrigoni e figlio di Firenze, nonché nelle cantine Pieri del Melo di Livorno e Ca.Vi.Ce. di Cecina (Livorno). Avrebbero tutte ricevuto vino dalla «Bernardi» di Parma, il cui titolare è stato arrestato. In altre operazioni sono stati bloccati 51 quintali di vino della «Silvano Fantoni» di Montecarlo (Lucca) alla ditta Morsiani di Savoriapo (Ravenna). Si cerca vino della Fantozzi anche a Lucca e Pistoia. Sotto sequestro finora tre ditte: la Fratelli Gori di Signa, la Bertini-Valiabona di Castellina Marittima (Pisa) e «La Torretta» di Pomari (Lucca).

Due i casi sospetti di intossicazione. Accertamenti e analisi a tappeto anche in Emilia-Romagna e in Umbria. A Bologna le analisi compiute sono oltre 250. Sequestrate bottiglie e bottiglioni della Oddone, della Ricordi di Vizza d'Alba, di Vazzola, della Pro.di.Vini di Roddi d'Alba e della Luigi Cauda di Vezza d'Alba. Finora un solo ricoverato a Bologna, dimesso dopo 24 ore.

Migliorano in Calabria anche le condizioni di Nicola Geraciano, il detenuto intossicato. Ma si è appurato che si è sentito male per un attacco di epilessia.

Nel Lazio, a Roma, sono state sequestrate 25 mila bottiglie delle case «Ricordi» di Treviso e «Viscardi» di Verona. Il sequestro è stato ordinato dal questore Monarca.

Nel Veneto agenti della Forestale hanno sequestrato tremila ettolitri di vino presso la cantina sociale di Oderzo. Il vino proveniva dalla ditta Primo Bernardi di Pezzano Inferiore (Parma).

Una macchia sul made in Italy

Ezio Rivella, presidente degli Enotecnici italiani: «Finita la bufera dovremo spiegare a tutto il mondo come sono andate le cose» - Il pericolo che gli ordini internazionali vengano revocati - Nell'85 l'Italia ha esportato 15 milioni di ettolitri di vino per 1600 miliardi - Anche gli spumanti subiscono le ripercussioni della tragica vicenda

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Ezio Rivella, presidente degli enotecnici italiani e amministratore delegato di «Villa Banfi», la società italo-americana che esporta negli Stati Uniti il 80 per cento del vino italiano, fa l'esempio del bucato, precisando: «Prima di tornare a stendere i panni al sole l'enologia italiana deve assicurarsi di non avere più macchie».

E le macchie in questo caso sono tanto grosse e gravi da rischiare di sporcare per sempre il nome che il vino italiano si era conquistato nel mondo.

«Appena sarà finita la bufera del metanolo dobbiamo fare una bella pulizia e spiegare a tutti i mercati internazionali come sono andate le cose» continua Rivella, che parteciperà domani alla riunione indetta dall'Ice (Istituto commercio estero) con i maggiori operatori enologici italiani.

La «Villa Banfi», che ha un grande podere a Montalcino nel cuore della zona del Brunello e un altro a Strevi in Piemonte, manda negli Stati Uniti circa 150 milioni di bottiglie l'anno. «Per il 90 per cento sono di Lambrusco delle cantine Riunite di Reggio Emilia — spiega Rivella —. Studieremo una nuova campagna per spiegare al consumatore americano origini e sistemi di vinificazione del prodotto. Sono iniziative che dovranno essere prese anche dal governo italiano. Noi comunque punteremo molto sul nome e la marca».

E' un problema che si stanno ponendo tutte le più prestigiose case vinicole italiane trovandosi, loro malgrado, coinvolte nell'ondata di discredito e paura suscitata dallo scandalo. Ora nel mondo tutte le bottiglie «made in Italy» sono guardate con sospetto. Molte aziende hanno bloccato le spedizioni in attesa dei certificati di analisi antimetilico, rese obbligatorie dal decreto Pandolfi.

«Abbiamo dovuto fermare tutti i containers» conferma Livio Testa, direttore tecnico della Fontanafredda, una delle maggiori aziende albesi (5 milioni l'anno, di bottiglie a doc, il trenta per cento spedite nel mondo). «Il ministero si è però dimenticato di inserire la scuola enologica di Alba tra i laboratori autorizzati al rilascio della certificazione e così siamo costretti a portare i campioni ad Asti o Torino».

La paura del vino al metilico si sta estendendo all'intera produzione vinicola italiana. «Per ora c'è ancora sgomento ma, il rischio è che tra qualche mese iniziano ad arrivare indietro gli ordini» commenta Giorgio Barbero, giovane enologo della cooperativa produttori di Barbaresco. «Noi produciamo 300 mila bottiglie l'anno, tutte a doc e docg; eravamo riusciti a far conoscere il Barbaresco in Europa e negli Usa, speriamo che su quei mercati sappiano distinguere e non facciano di tutta l'erba un fascio».

Nell'85 l'Italia ha esportato oltre 15 milioni di ettolitri per un valore di 1600 miliardi. L'86 si presentava bene ma, dopo la tragedia del vino che uccide, sarà davvero difficile confermare le posizioni che facevano del nostro Paese il primo Paese vinicolo esportatore del mondo. La concorrenza francese, tedesca, spagnola e dei vini californiani non mancherà di utilizzare a proprio favore le ripercussioni dello scandalo.

Aimone di Seyssel, direttore generale Martini & Rossi Ivlas (230 miliardi di fatturato '84, 45 per cento export), si dice «estremamente preoccupato per il danno che è stato arrecato alla credibilità del prodotto italiano».

«Abbiamo richiesto che più rigidi e definitivi interventi venissero effettuati a tutela del consumatore — precisa —. Questa posizione, da noi ribadita sempre, non è stata purtroppo recepita dagli organi competenti».

Anche gli spumanti, punta di diamante del nostro export, subiscono le ripercussioni dello scandalo.

«Stiamo studiando un messaggio da lanciare in tutti i principali Paesi per ricordare la qualità assoluta dei nostri prodotti» spiega Gianfranco Caci, direttore generale della Cinzano. «Ci preoccupano soprattutto i mercati scandinavi, la Germania e il Giappone, dove i consumatori non hanno ancora dimenticato lo scandalo dell'antigelo. Già in quell'occasione che pur non ci riguardava e non toccava se non in maniera marginale il prodotto italiano, ci siamo accorti come bastino poche male marce per avvelenare tutto il settore».

E ci sono anche aziende che si stavano affacciando proprio in questi mesi alla ribalta internazionale. «Dopo anni di preparazione apriremo tra breve una nostra filiale di vendita a New York — annuncia Cristina Ziliani, figlia del titolare della Berlucchi, prestigiosa azienda bresciana di spumanti metodo champenois —, mio padre è volato negli Stati Uniti per organizzare l'inaugurazione, speriamo che questa brutta storia non ci rovini tutto».

Sergio Miravalle

Germania e Austria propongono il blocco dei prodotti

ROMA — Nell'Europa del Nord alcuni Paesi, tra i nostri maggiori importatori di vino, l'allarme s'è diffuso nell'intento di evitare danni ai cittadini che abbiano consumato il prodotto italiano incriminato.

«Se lo scandalo del vino all'alcol metilico continua ad allargarsi — ha detto il ministro dell'Agricoltura e Alimentazione della Germania federale, Ignaz Kiechle — il commercio dei vini italiani da noi dovrà essere vietato per qualche tempo».

La dichiarazione di Kiechle al «Bild Zeitung» di Amburgo, è legata alla scoperta di altri vini sofisticati in Germania e di 25 mila bottiglie di Vermouth rosso marca «Filippetti» sequestrate alla dogana danese.

Il primo intossicato in Germania dal «vino metilico» è Pino Maiolo, un italiano di 24 anni, cameriere in una pizzeria a Detmold, in nord Reno Westfalia. Maiolo, è ricoverato con disturbi alla vista, in ospedale. Ha raccontato di avere bevuto «Barbera del Piemonte».

Pressoché analoga la situazione in Austria. «Se l'Italia non ci fornirà concrete informazioni sullo scandalo del vino saremo costretti ad attuare il blocco su tutte le importazioni vinicole». L'ha dichiarato ieri il ministro dell'Agricoltura Guenther Haiden.

Secondo Haiden, la decisione ufficiale del blocco (finora sono stati autorizzati all'importazione solo i vini con certificato d'origine) «avverrà nei prossimi giorni».

Allarme anche in Danimarca. La Commissione statale danese per l'alimentazione, che venerdì scorso ha introdotto il divieto di importare vini italiani, si è fatta consegnare una lista di vini Cee, sui quali provvede di compiere, quanto prima, accurati controlli.

Il titolare della Cauda esibisce certificati dell'Usl

ALBA — Il titolare della casa vinicola «Cav. Luigi Cauda», con sede a Vezza in regione Montebello, Piero Dacomo, 38 anni, enotecnico, laureato in chimica, ha dato vita a una manifestazione, domenica, ad Alba, per far sapere che «il suo vino non contiene l'alcol metilico».

Ha esposto al pubblico nella centrale via Maestra, poco distante dal padiglione della Fiera dei vini, cartelli, fotocopie dei documenti del laboratorio sanità pubblica dell'Usl di Asti, dai quali risulta che dai campioni analizzati il «contenuto in alcol metilico rientra nei limiti di legge». I certificati riguardano «filtrato dolce moscato Piemonte» e barolo doc e docg '80, '81.

Spiega Dacomo: «Il 24 marzo agenti della Finanza di Asti vennero a prelevare campioni. Il 28 appresi, come risulta dai certificati, che il mio vino è in regola. Ero più che tranquillo. Il 4 aprile ho visto il mio nome incluso nell'elenco delle ditte trasmesso per televisione». g. f.

Ma la buona etichetta resiste

Amburgo. I vini tossici italiani rappresentano all'estero una pessima pubblicità, ma non bisogna generalizzare. Nella città tedesca una mostra organizzata dagli importatori di rinomate nostre etichette pregiate sta riscuotendo un successo notevole (Telefoto European Press)

Prudenza a Washington, si attendono le analisi

Negli Usa un computer cerca le ditte sospette

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

WASHINGTON — Il governo americano non ha preso provvedimenti nei confronti dei vini italiani. Ha ordinato analisi campione, soprattutto dei rossi piemontesi meno pregiati, ma si è rimesso alle misure del ministro Pandolfi. Nel momento in cui minaccia di colpire la nostra esportazione vinicola coi contingentamenti dei bianchi e degli spumanti, sembra volerci evitare danni supplementari. Come noto, Pandolfi ha stabilito che i vini italiani possano essere esportati negli Usa solo con un certificato di garanzia per l'alcol metilico.

La condotta del governo americano è tanto più confortante in quanto avviene sullo sfondo di un improvviso, morboso interesse dei «mass media» per lo scandalo. Fino a sabato scorso i giornali e le radio tv hanno ignorato gli avvelenamenti. Ma da domenica, vi danno enorme rilievo: le stazioni televisive hanno mandato in Italia inviati speciali, sui quotidiani, specialisti e «gourmet» discutono di meriti e demeriti dei nostri vini. E' sa anche tenuto conto del fatto che qualche settimana fa era stato trovato glicolo in alcuni rossi pregiati piemontesi, ma il governo si era astenuto dal metterli al bando.

Le nostre esportazioni negli Stati Uniti rischiano comunque un crollo. Da una decina di giorni infatti, le partite di vini italiani destinate all'America sono ferme nei nostri porti e aeroporti: devono premunirsi del «certificato Pandolfi» per poter salpare, e le analisi di laboratorio richiedono tempo. Da Roma, è pervenuto al nostro «centro vini» di New York l'elenco di 34 aziende vinicole inquisite: al computer, il centro sta tentando di accertare se figurano tra le ditte esportatrici negli Usa.

La vicenda cade sotto la giurisdizione del cosiddetto «ufficio tabacchi, alcolici e armi da fuoco» del ministero del Tesoro americano. I suoi funzionari hanno avvertito l'ambasciata d'Italia che i vini italiani che si trovano già negli Stati Uniti verrebbero bloccati solo se le analisi campione rivelassero tracce di veleno, o il computer scoprisse che sono in vendita i prodotti di una ditta sospetta.

Vino vietato in un comune del Pisano

PISA — Anche il sindaco di Capannoli, in provincia di Pisa, ha bloccato la vendita di tutti i vini dell'annata 1984-85, fino a quando un accurato esame di laboratorio ne garantirà l'integrità.

Una decisione simile era già stata presa dal Comune di Pontedera la settimana scorsa.

Dopo i provvedimenti del governo continuano le indagini per individuare eventuali altre centrali del metanolo

Si ricostruisce l'immagine dell'Italia vinicola

E' caccia aperta ai sofisticatori. Ora che la magistratura ha individuato le quattro «centrali» del vino al metanolo e che il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, sta preparando per giovedì il decreto legge con cui si confischeranno gli impianti, per quei commercianti che minacciano la salute dei consumatori, non ci sarà tregua.

C'è naturalmente da chiedersi: ma in Italia ci sono soltanto le quattro «centrali», o ne saranno individuate altre? I carabinieri dei Nas e della Guardia di Finanza continuano il loro incessante lavoro per individuare i rivenditori disonesti, che hanno «macchiato» l'industria del vino, per anni vanto dell'Italia.

Il ministro Pandolfi nei giorni scorsi ha adottato un provvedimento doveroso: la certificazione di garanzia, utile a impedire altre sofisticazioni e che al tempo stesso dovrebbe tranquillizzare i Paesi importatori, in massima parte Germania Federale, Austria, Paesi, che comunque, ricorrono a loro analisi specialistiche. Ora le esportazioni sono bloccate, i laboratori di analisi «oberati di lavoro», il vino italiano bloccato nelle dogane.

Intanto i produttori onesti, quelli che temono le sofisticazioni, al pari dei consumatori, stanno facendo uno sforzo non indifferente per ricostruire l'immagine dell'Italia vinicola.

«Ma quante grane quei Ciravegna!»

NOSTRO SERVIZIO

ALBA — Quando i carabinieri sono entrati nella cantina di Giovanni e Daniele Ciravegna, a Narzole, nelle sedici cisterne c'erano 7800 ettolitri di vino in lavorazione. Un'ora prima questo vino era stato «allungato» con 350 quintali di alcol metilico.

A Narzole i commercianti di vino sono oltre un centinaio. Anche il sindaco, Giovanni Mascarello, è uno di loro. Tutti hanno la villa e nel cortile il magazzino con le botti. Entrando nel paese, un cartello informa che si è nella terra del barolo. Nella piana di Narzole non ci sono vigneti, il barolo è dall'altra parte del Tanaro.

Si parla dei Ciravegna e i commercianti rispondono con fastidio «gente che ha sempre viaggiato da sola, le cantine sono in via Cavour, all'inizio del paese». Dicono che hanno già avuto grane, ma non vanno oltre. Ciravegna padre è stato processato ad Alba nell'aprile dell'83 per una vicenda di zucchero e l'ha scampata con l'amnistia (il p.m. si è appellato e il fascicolo è ancora aperto). Avrebbe dovuto subire un altro processo il 3 aprile (un secondo sempre legato a una storia di zucchero). Ma con l'arresto e il trasferimento a Milano dell'imputato, si vedrà più avanti.

I commercianti sono furiosi per quanto è accaduto: «La disonestà di pochi è sufficiente a screditare un'intera categoria» sostengono. Si augurano che la giustizia colpisca tutti i responsabili «per lasciare gli altri con la faccia pulita. E' in ballo anche il buon nome del paese». Addirittura furiosi sono gli omonimi di Ciravegna che devono convincere i clienti della loro estraneità.

«I giudici piemontesi e quelli veneti sono particolarmente severi con i sofisticatori di vino, economia primaria delle due regioni — informa il dottor Carlo Cassano, presidente del tribunale penale di Alba —. Sofisticare vuol dire calpestare quella correttezza indispensabile a ogni commerciante o produttore che sia. C'è di mezzo la salute del consumatore e la salute va difesa a tutti i costi». Il tribunale quando si interessa di vino è piuttosto severo. «A dicembre — ricorda — per semplici reati concernenti i vini a denominazione di origine, nella fattispecie moscato perfettamente regolare, ma venduto come "doc" anziché normale, abbiamo emesso una condanna a tre anni e mezzo più 180 milioni di multa. Perché sono fatti gravi: qui non c'entrava la salute, ma c'era l'alterazione».

La tragica frode ha avuto, nell'ambiente enoico di Narzole, un effetto dirompente. E chi ancora oggi continua a sostenere che il suo vino non teme analisi, si lascia prendere dal dubbio e lo getta via. Meglio non rischiare. Ma quanti sono in buona fede? Dicono che il bottiglione di vino da tavola al di sotto delle 3 mila lire non può che essere un torcibudella. p. m.

«Metilico? Mai usato» E finisce in carcere

DAL NOSTRO INVIATO

MEZZANO INFERIORE (Parma) — Siamo nella bassa parmense, a due chilometri dal Po. Un tempo queste campagne erano cosparse di vigneti, ora le viti sono quasi del tutto scomparse, ma l'azienda vinicola di Carlo Bernardi, uno degli arrestati per metanolo, che era stata fondata dal padre, Primo, nel 1919, è andata crescendo forse quanto calava l'uva nelle vigne.

«Produzione e commercio vini e mosti concentrati» recita l'intestazione commerciale. Produzione scarsa, commercializzazione tanta. Tre anni fa, in base alla nuova legge sanitaria, Carlo Bernardi ha dovuto presentare agli uffici municipali una descrizione particolareggiata dei suoi impianti e delle lavorazioni che vi vengono effettuate. In quella relazione si descrivono due capannoni in muratura contenenti due sale di lavorazione, 177 vasi vinari di cemento, 17 silos in vetroresina con una capacità totale di circa 128 mila ettolitri.

Poi ci sono le attrezzature: pompe di travaso, impianti per la concentrazione dei mosti, torri evaporative di raffreddamento, impianti di desolforazione, depuratore delle acque di scarico, ecc. ecc. Si precisa pure che, nei periodi al di fuori della vendemmia, le operazioni si riducono a travasi, eventuali filtrazioni, tagli di vini, carico e scarico di cisterne.

Alcool metilico? Non ci mai detto! I dipendenti dell'azienda, una dozzina, tra cui qualche parente, assicurano che mai sono state fatte pratiche illecite di questo tipo. Di altre irregolarità forse in passato si è parlato: a Mezzano si ricorda che la ditta ebbe una denuncia per zuccheraggio abusivo, che sfociò nel pagamento di una multa. Il sindaco dice che per la verità le risultanze delle analisi fatte in questi giorni su campioni di vino venduto dall'azienda di Bernardi a privati e da questi presentati per le analisi all'Usl locale, hanno dato esito negativo. «Ma, — aggiunge il primo cittadino — è in corso una indagine della magistratura, saranno le sue decisioni che faranno testo».

L'attività di questa ditta comunque va ben al di fuori dell'ambito locale; tende su scala nazionale e internazionale, all'estero soprattutto in Germania. La commercializzazione dovrebbe superare di molto i 200 mila ettolitri. Può darsi che rispetto agli Anni Settanta ci sia stato un calo. In quell'epoca l'azienda disponeva di due altri stabilimenti, a Castelnovo di Sotto, provincia di Reggio Emilia, e Squinzano, provincia di Lecce. Quest'ultimo fu venduto, afferma l'amministratore, Antonio Artoni, una decina di anni fa; e quello di Castelnovo è inutilizzato, chiuso. In passato la "Produzione e commercio vini e mosti concentrati" riforniva anche l'Esercito. In paese ci sono altre due cantine: entrambe hanno assicurato di non avere comperato vini dai Bernardi.

Renzo Lugli

Ravenna, Baroncini una storia di frodi

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — Angelo Baroncini, 64 anni, è in carcere dal 3 marzo per sofisticazione e adulterazione di sostanze destinate all'alimentazione. I carabinieri del Nas hanno trovato nelle sue cantine, «Vinicole Valsenio», a Solarolo, 1200 ettolitri di vino all'alcol metilico. Altri 1500 ettolitri li aveva appena venduti, come vino da taglio, ad altri due produttori, che l'hanno denunciato. Una parte di questo veleno, esattamente 603 ettolitri, era finito nelle vasche di Aldo Morelli, a Villanova Bagnacavallo, ma non una sola goccia è stata messa in commercio.

Solarolo ha un'economia prettamente agricola, con vigneti di Trebbiano e Albana. Un paese di 4 mila abitanti nel triangolo Faenza, Castel Bolognese e Lugo. Una fetta di Romagna che storicamente è stata uno dei grandi centri di sofisticazione di vino con lo zucchero. Le raffinerie avevano realizzato affari d'oro. Tempi passati. Adesso i controlli sul movimento dello zucchero sono più severi, esiste addirittura un Comitato in difesa del vino, istituito dai Comuni della zona, che vigila.

Baroncini non era ben visto dagli altri tre, quattro commercianti di Solarolo. «Aveva cominciato dal niente nel '72 ed è andato avanti a gonfie vele fino al '79». Nei tempi migliori è riuscito a commerciare tra i 40 e i 50 mila ettolitri di vino l'anno, anche se nelle sue cisterne non è mai entrato un grappolo d'uva «diciamolo chiaramente, manipolava un sottoprodotto che vendeva agli imbottigliatori».

Poi Baroncini è stato travolto dalla concorrenza, non aveva mai rinnovato gli impianti, c'era chi riusciva a produrre lo stesso vino a minor prezzo. Nell'83 la sua azienda era stata chiusa per motivi igienici, le vasche avevano addirittura la muffa. I lavori di restauro non erano stati eseguiti a regola d'arte e per un anno era stato costretto nuovamente a chiudere. Rischiava il fallimento e allora pensò bene di intestare l'azienda al figlio. Un espediente inutile. Nell'84, sempre su segnalazione del Nas, il sindaco gli ritirò la licenza. Poi l'ordinanza scadde e Baroncini riprese il commercio.

Il 27 marzo scorso è stato denunciato da Aldo Morelli, di Villanova Bagnacavallo. Racconta Rodolfo, fratello del titolare: «Avevamo acquistato dalla Vinicole Valsenio 603 ettolitri di vino bianco da taglio. Alle analisi era perfetto, chi andava a pensare che dentro ci fosse l'alcol metilico? Quando abbiamo saputo che in giro c'era gente che moriva a causa del vino, abbiamo fatto analizzare la partita acquistata da Baroncini. Il metanolo c'era, eccome: in quantità da uccidere».

Stessa sorpresa l'ha avuta l'altro cliente della «Vinicole Valsenio», la ditta Castellina, di Castel Bolognese.

Aldo Pojana

Fusco: da mediatore a «re dell'export»

NOSTRO SERVIZIO

MANDURIA — In origine mediatore di vino, Antonio Fusco, 55 anni, una dozzina di anni fa impianta una cantina, compera uva e la pigia: diventa quindi produttore vinicolo. Ma la produzione non lo interessa molto, lo attrae invece, in modo particolare, il commercio: compera e vende. Qualche volta le partite passano soltanto sulla carta e non nelle cisterne; altre volte c'è manipolazione: l'arrivo, l'immissione nei silos, la chiarificazione se il vino è poco brillante. Poi ci sono i tagli, cioè le miscele con altri vini per ottenere gusto, colore, gradazione richiesti dai mercati. Passaggi leciti, previsti dalla legge.

La cantina di Manduria non basta, Fusco prende in affitto quella di Emilio Severi a Sava, un paese vicino. Altri silos, altre vasche, altre operazioni. L'azienda cresce, il nome di Antonio Fusco varca i confini di Manduria e della provincia di Taranto. Nell'ufficio dell'azienda, in via per Maruggio a Manduria, c'è la foto di una nave dell'armatore Costa di Genova, sotto la quale campeggia la dicitura «Azienda vinicola Fusco». E' una delle navi delle quali spesso il commerciante si serve per esportare vino in Francia o in Belgio.

Negli ultimi anni, infatti, la sua attività, sempre più ampliata, punta soprattutto alla esportazione. Dalle cantine Fusco le autocisterne vanno a Taranto, ma più spesso a Gallipoli ormai diventato «porto del vino», e riversare il loro contenuto sulle navi dirette al Nord Europa. Vino di Puglia, con tanta gradazione, usato da francesi e belgi per tagliare i vini loro. Gradazione genuina? L'arresto di Antonio Fusco per adulterazione con metanolo sembra confermare il contrario.

A Manduria la gente assisteva all'ascesa di quest'uomo con ammirazione, con stupore, forse talvolta adombrato da un sospetto, un sospetto magari basato sull'ipotesi che certi gradi fossero raggiunti con l'aggiunta di zucchero. Un'idea che però non sconvolgeva nessuno, perché tutti sanno che la legislazione italiana vieta lo zucchero, ma quella di altri Paesi lo ammettono.

Zucchero o non zucchero restava, comunque, l'immagine di quest'uomo che nel giro di pochi anni era diventato una potenza nel campo vinicolo, certo il maggiore commerciante pugliese, con una capacità di esportazione intorno ai 800 mila ettolitri l'anno; e, dicono a Manduria, forse una commercializzazione totale vicina al milione di ettolitri, cioè una dodicesima parte di quella pugliese che è la regione di maggior produzione di vino in Italia.

Ora a Manduria — 32 mila abitanti, l'80 per cento dell'economia rappresentata dall'agricoltura e in particolare dal vino — si è in preda allo sconforto, s'intravede il disastro economico dopo la prossima vendemmia.

l. r.

Sequestrato il contenitore in un locale del Cremonese

Una strana Coca Cola che puzza di trielina

DAL NOSTRO INVIATO

ORZINUOVI (Brescia) — Una Coca-Cola davvero strana e rischiosa, con bollicine e trielina. «Mi ha preso una cosa qui — racconta Florinda de Moraes coniugata Aprileo Lorenso, titolare con il marito del «bar pizzeria La Brasiliana» (date le chiare origini di lei) in Robecco d'Oglio —: vomito, bruciori, convulsioni, dolori addominali. Il medico del paese mi ha subito ricoverata all'ospedale di Cremona».

Diagnosi del dottor Ugo Valcarenghi: «Presunto avvelenamento». Commento dopo il primo esame — per la verità solo un'annusata —: «Questa Coca mi puzza di trielina...».

Coca-Cola alla spina, ma con trielina, venduta in almeno sei paesi della bassa Padania. Carlo Maria Grillo, pretore di Cremona, è più che sicuro. Già conosce l'esito delle analisi. Sequestrato il contenitore — o fustone, o bidone — nella pizzeria «La Brasiliana», ne ha messi sotto inchiesta altri 27. Finora, la trielina risulta con certezza almeno in uno. Un fusto da 18 litri messo in commercio da un grossista di qui, di Orzinuovi, paesone agricolo della bassa bresciana. La «Coca-Cola» protesta: «Nella provincia di Cremona i nostri prodotti li possono vendere solo i distributori autorizzati di Piacenza e Cremona!». Non di Brescia.

Alla «Coca-Cola» erano preoccupati già da qualche tempo. «Sì — conferma Attilio Consonni, dell'ufficio relazioni esterne —. I nostri ispettori di Piacenza ci avevano segnalato irregolarità». Irregolarità? Il pretore Grillo è più esplicito: «Frode in commercio», «truffa ai danni dello Stato», «vendita di prodotti industriali con segno mendace».

Qualcuno ha venduto Coca-Cola che non era Coca-Cola. Solo sciroppo e bollicine. E mano male che la formula della Coca-Cola è un segreto quasi di Stato, una formula invidiata quanto ignota. Possibile però un'imitazione, un falso, un'azzardata alchimia.

Orzinuovi mormora, come tutti i paesoni. In piazza, sotto il monumento all'aviatore, accanto al bar dei «Combattenti e Reduci», le voci dicono di domandare al Prandelli Mario, grossista di vini e bibite da quando aveva i pantaloni corti. «E' sempre là, nel suo ufficio di via Adua, sulla strada per Brescia...». Alle due del pomeriggio, in effetti, Mario Prandelli è in ufficio. Ma non riceve: «Aspetti», intima la cortese segretaria. Arriva Livia Tolasio, l'avvocato. Dopo due ore di conciliabolo, gentilissimi, Prandelli e l'avvocato possono ricevere.

— Signor Prandelli, la Coca-Cola con trielina viene da lei?

«Sì, ma io non c'entro. E' settant'anni che la mia famiglia è nel ramo. Non è possibile!».

— Lei distribuisce fustini di Coca-Cola?

«Sì».

— La Coca-Cola, dalla sede di Verona, nega qualsiasi rapporto con lei...».

«Balle. Vuol vedere l'ultima fattura, l'ultima bolla di consegna? Eccola qui: 26 marzo, 600 lattine di Diet-Coke».

— Scusi, ma allora cosa è successo?

A questo punto il Prandelli è battuto sulla voce. Risponde l'avvocato Tolasio: «Noi, ufficialmente, ancora non lo sappiamo».

— Signor Prandelli, la comunicazione giudiziaria le è arrivata...

«Certo, tempo fa. Non pensavo che tornasse fuori. Forse perché sui giornali parlate tanto di sofisticazioni...».

— D'accordo, sarà anche così. Lei, comunque, con la Coca, o con le cosine — intese come sottoprodotti — ha mai avuto a che fare?

Mario Prandelli, 47 anni, 14 dipendenti, si toglie gli occhiali e sulla camicia candida s'aggiusta il maglione «polo» rosso nero. Un'occhiata all'avvocato e una risposta in quasi dialetto: «Ma sì... La "Big-Cola" e altre bibite».

— E come viene prodotta?

«Zucchero, acqua e qualche essenza...».

— Quali essenze?

«Non lo so mica, io...».

— Vino a parte, è sarebbe discorso lungo, lei crede possibili le sofisticazioni nelle bevande analcoliche?

«Non credo, sarebbe difficile».

— Esiste però un mercato nero. Nella zona di Brescia, e siamo proprio qui, pare siano scomparsi Tir carichi di lattine di Coca-Cola...

«Mai saputo nulla».

I telefoni di Prandelli squillano: ma ordinano spuma nera. I pochi dipendenti sono assai solerti: e portano in visione bolle di consegna e fatture. Prandelli — zio del calciatore già alla Juventus ed ora all'Atalanta — in modo frenetico vorrebbe raccontare la sua vita, i suoi affari, la sua dichiarata onestà.

La difesa di Prandelli, come sommettono nel paesone, è semplice. La signora di Robecco d'Oglio, «la brasiliana», avrebbe debiti per almeno 10 milioni. Quale miglior momento, ora che si temono sofisticazioni in tutto, per sbarazzarsi del Prandelli?

Giovanni Cerruti

Ancona, si è rischiata la strage a un passaggio a livello

Scuolabus travolto dal treno

L'autista del pulmino non vede il segnale di stop, attraversa i binari: muore stritolato fra i rottami - Feriti i 9 scolari (uno è in coma) e l'insegnante - Un passante e i macchinisti hanno cercato invano di evitare l'incidente

DAL NOSTRO INVIATO

SASSOFERRATO — «Ho gridato per avvertirlo che stava arrivando il treno, ma non c'è stato nulla da fare. L'autista non mi ha sentito. E lo scuolabus, come impazzito, ha attraversato il passaggio a livello ad andatura sostenuta, tagliando la strada alla motrice. Eppure, il segnale ha funzionato. Abbiamo fatto il possibile per soccorrere quei bambini», racconta Giuseppe Mancinelli. E' stato il primo, ieri mattina, a prodigarsi nei soccorsi e a trovare, sotto una delle ruote posteriori del pulmino, il corpo senza vita dell'autista, Ugo Antinori, 48 anni, di Sassoferrato. Dei nove bambini che erano sullo scuolabus con la maestra, uno, Enrico Minardi, 8 anni compiuti a febbraio, è in coma.

Gli altri otto e l'insegnante se la sono cavata, così come il macchinista, l'aiuto, il capotreno e il controllore. «E' quasi un miracolo che il bilancio di questa sciagura non abbia assunto proporzioni più drammatiche. Non è la prima volta che a quel passaggio a livello incustodito avvengono incidenti», dicono i carabinieri di Sassoferrato.

Sono quasi le 8 quando lo scuolabus, un OM di proprietà del Comune, imbocca la breve salita che porta al passaggio a livello, in località Piano di Frassineta, un pugno di case all'altezza del chilometro 18 della Pergola-Fabriano. Una linea secondaria della provincia di Ancona, uno dei tanti «rami secchi» che le ferrovie dello Stato hanno deciso di abolire.

Il «locale» numero 5697, una motrice Diesel con due vagoni e appena 15 passeggeri a bordo, è partito mezz'ora prima da Pergola. Lo scuolabus, diretto all'asilo comunale di Valitosa, non ha ancora completato il suo giro. Sopra l'OM, oltre a Ugo Antinori, ci sono la maestra, Wilma Panzara, 30 anni, di Sassoferrato, e nove bambini, tutti della zona. Duecento metri prima del passaggio a livello c'è una curva e quando il macchinista, Giorgio Serafini, 29 anni, di Pallanca, vede il pulmino attraversare il binario è troppo tardi.

Il semaforo che segnala al passaggio a livello l'arrivo del treno con un anticipo di 40 secondi, con luci alternate e un suono prolungato, pare abbia funzionato. Un'incomprensibile imprudenza dell'autista, forse un malore improvviso. Il pulmino non si ferma, mentre Giorgio Serafini e l'aiuto macchinista, Remo Bonafani, tentano disperatamente di frenare abbassando la «rapida».

L'impatto è devastante. Lo scuolabus, agganciato dalla motrice, si schianta fra la centralina, da cui dipende l'impianto di segnalazione, e un ciliegio: una portiera viene scagliata nella strada sottostante, assieme a un parafango. Il «locale», che nello scontro perde una pompa dell'aria, riesce a fermarsi 800 metri dopo, prima del successivo passaggio a livello.

Giuseppe Mancinelli dà l'allarme, blocca alcuni camionisti sulla statale Pergolese. Da Sassoferrato arrivano in pochi minuti i volontari della Croce Rossa. I soccorsi sono rapidi. Tre ambulanze raccolgono i feriti. All'ospedale di Sassoferrato i piccoli, la maestra e il personale del treno ricevono le prime cure. Enrico Minardi è in fin di vita. Ha lesioni interne alla testa e al torace. Da Ancona il comandante dei carabinieri invia un elicottero che lo trasporta nel capoluogo, all'ospedale Torretta. «Dov'è Enrico?», chiede Wilma Panzara. Era seduta accanto a lui e nonostante le fratture ad un braccio e lo schiacciamento di una vertebra l'ha estratto dalle lamiere. «Dov'è Enrico?», domanda Giovanna Costi, 5 anni, ricoverata assieme ad altri sei bambini in una camera del reparto chirurgia. «Qui non c'era posto e lo stanno curando in un altro ospedale», li tranquillizza un'infermiera.

Nell'astanteria un medico scorre l'elenco dei feriti leggendo le diagnosi. «Stefano Rossi — informa — è all'ospedale di Fabriano con un femore fratturato. Guarirà in un paio di mesi. Per la maestra, trasportata a Cagli, ci vorrà almeno un mese. Gli altri bambini, Paola Ballanti, Francesco Piermattei, Giorgio Ghilardi, Andrea Mattioli, Serena Battistini, Giovanna Conti e Loris Boldighari se la sono cavata con trauma cranici e ferite non gravi e saranno dimessi tra 10-15 giorni». Il macchinista, Giorgio Serafini, l'aiuto Remo Bonafoni, il capotreno Luciano Angelini e il controllore Alvaro Maserati sono già stati dimessi.

Scattano le indagini. Il pretore di Fabriano, Piergiorgio Alaimo, ordina il sequestro della motrice e di quanto rimane dello scuolabus e dispone che la salma di Ugo Antinori venga sottoposta ad autopsia. Non ha preso altri provvedimenti. Allo stato attuale, infatti, non si configurano ipotesi di reato. Soltanto gli sviluppi dell'inchiesta potranno accertare eventuali responsabilità che per quanto riguarda il macchinista, secondo una prima ricostruzione della sciagura, sembrano da escludere.

Giuseppe Fedi

Antichità clandestina per l'Australia

Roma. Preziosi oggetti d'arte antica sequestrati all'aeroporto di Fiumicino mentre un commerciante di Ragusa tentava di esportarli clandestinamente in Australia. L'uomo è stato denunciato a piede libero

Fidenza, giovane inabile per legge

Non va in aeronautica per una erre moscia

ROMA — «Rotacismo»: cattiva pronuncia della consonante «R». Questo il difetto che impedisce a un giovane perfettamente sano psichicamente e fisicamente di diventare sottufficiale dell'aeronautica militare.

La vicenda, in apparenza singolare, è quella di Gianluca Savoia, un ragazzo di 17 anni, di Fidenza, in provincia di Parma, la cui aspirazione è quella di entrare, come allievo specialista, alla scuola sottufficiali dell'arma azzurra a Caserta.

Per la seconda volta consecutiva Gianluca è stato infatti giudicato «non idoneo», dopo aver superato i test attitudinali e dopo essere risultato fisicamente a posto, a causa della sua «erre moscia», caratteristica peculiare secondo uno studio glottologico, proprio di alcune zone del Parmense e retaggio dell'antica dominazione francese.

«Soltanto quest'anno le domande per il concorso di allievo sottufficiale, sostiene il generale Paolo Castagnola, responsabile sanitario dell'Aeronautica italiana, sono state circa 20 mila per mille posti disponibili, la selezione è quindi severissima e viene effettuata sulla base della legge che definisce l'elenco delle imperfezioni e delle infermità causa di inabilità ai servizi di navigazione aerea».

In particolare l'articolo 88 dell'elenco «C», quello che regolamenta le caratteristiche di idoneità degli allievi specialisti, precisa che non sono idonei al servizio i concorrenti con «disturbi della parola anche se lievi». (Agi)

Roma, il processo non ha ancora chiarito se la donna subì violenze

Clan delle rapine: confronto a porte chiuse fra l'aggressore-pentito e la sua vittima

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al «caso Guerani» il giudice istruttore ha dedicato un intero capitolo della lunga ordinanza di rinvio a giudizio ed è opinione diffusa, al Foro Italico, che proprio sull'interpretazione che alla fine sarà data allo scabroso e discusso episodio si giocheranno buona parte delle loro «chances» gli uomini della banda.

Si tratta di capire chi mente tra la vittima ed il suo persecutore: se è l'avvenente signora romana a negare con ostinazione una violenza che la sua mente vorrebbe cancellare per sempre dalla memoria, o non è forse l'aggressore ad autoaccusarsi anche di una inesistente violenza pur di dar smalto e «purezza» al ruolo di «pentito» in cui si è interamente calato.

Ecco, allora, che il confronto tra l'ex poliziotto che capitanò la banda delle settecento e più rapine e la moglie del professionista romano diventa vitale; non tanto per stabilire se si debba aggiungere un'altra sevizia al già lungo elenco di raccapriccianti episodi di cui Agostino Panetta e i suoi uomini hanno saputo macchiarsi, quanto per definire il grado di attendibilità da assegnare alle confessioni.

Era inevitabile, perciò, che ieri, alla quindicesima udienza del processo, il tribunale disponesse un faccia a faccia tra i due, provocando la naturale reazione del patrono di parte civile, l'avv. Luciano Revel, che ha inutilmente tentato di evitare alla donna di rivivere le emozioni di quel giorno, anzi di quella interminabile notte nella sua abitazione romana.

Tutto cominciò in una calda sera di primavera, quando la signora, in compagnia di un legale, suo amico, rientrò nella casa dove viveva con il marito, la madre e due figli. Sul portone, ad attenderla, c'erano Panetta e due dei suoi complici più fidati.

La costrinsero a salire in casa, le fecero svegliare il marito, che legarono in salotto, e si misero a razziare per l'elegante appartamento, arraffando tappeti, gioielli, argenteria. Se ne andarono soltanto alle cinque del mattino, «ma — ha ripetuto anche ieri la signora — senza neppure provare a sfiorarmi».

Ed allora perché Agostino Panetta, durante l'istruttoria ed anche nel corso di due confronti con la donna, ha raccontato, fin nei dettagli, certe prestazioni particolari alle quali lui ed i suoi amici avrebbero costretto la padrona di casa, a lungo segregata in cucina?

Il presidente del tribunale ha chiamato Panetta sulla pedana, lo ha fatto sedere accanto alla donna ed ha ordinato che i carabinieri sgomberassero l'aula. Per dieci minuti, a porte chiuse, ha lasciato che il bandito e la sua vittima si insultassero a vicenda. Poi, la signora, visibilmente sconvolta, se n'è andata insieme al marito ed al suo avvocato.

«Non è successo nulla ed ognuno è rimasto sulle proprie posizioni — ha detto quest'ultimo ai giornalisti — ma è assurdo che si consentano a gente come Panetta atteggiamenti paternalistici e addirittura da protagonista».

A Firenze in compagnia della cugina

Il principe Carlo turista in Toscana

FIRENZE — L'infernale traffico di Firenze non ha risparmiato neanche il futuro re d'Inghilterra. L'auto con a bordo il principe Carlo ha impiegato quasi quaranta minuti per condurlo dal piccolo aeroporto di Peretola, alla periferia della città, fino a Palazzo Frescobaldi, in via Santo Spirito.

L'aereo reale è atterrato alle 15,37. Ad accogliere l'erede al trono inglese, che questa volta è venuto a Firenze senza la consorte, ma accompagnato dalla cugina Lady Sarah, c'erano il prefetto Giovanni Mannoni, il ministro plenipotenziario del servizio diplomatico della Farnesina, Ezio Venci, il console britannico Rawlinson, il marchese Vittorio Frescobaldi con la figlia Fiammetta nel cui palazzo il principe alloggerà per una settimana.

Appena l'aereo si è fermato Carlo è sceso subito. Non era lui ai comandi, come invece ama fare, per via dell'incidente che gli è capitato facendo giardinaggio, quando si è fratturato un dito. Completo grigio fumo di Londra, camicia azzurra e cravatta celeste, Carlo è salito su un'auto insieme con il marchese Frescobaldi. Lady Sarah, lunghi capelli lisci, tailleur grigio, camicetta bianca, scarpe basse, è stata fatta salire su un'altra vettura in compagnia della marchesina Fiammetta.

Domodossola
Verbania
Borgosesia
Borgomanero
AOSTA
Biella
Rivarolo
Ivrea
NOVARA
VERCELLI
Caresanablot
Venaria
Chivasso
TORINO
Casale M.to
Rivoli
S. Secondo di Pinerolo
Chieri
ASTI
ALESSANDRIA
Novi Ligure
Saluzzo
Alba
Acqui Terme
GENOVA
CUNEO
Borgo S. Dalmazzo
Mondovì
SAVONA
Cornigliano
Finale Ligure
Albenga
Chiavari
IMPERIA
Sanremo
LA SPEZIA

PIEMONTE

ACQUI TERME
GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.96.5

ALBA
AUTOSTILE - C.so Europa 138 - Tel. 0173/68.12.41-2

ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Via della Maranzana zona Artigianale 1D
Tel. 0131/34.62.06-44.21.87
CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5

ASTI
F.LLI PORCELLANA - C.so Torino 220 - Tel. 0141/21.79.22
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141/32.86.2-55.26.5

BIELLA
BOCCA - Via Torino 63 - Tel. 015/25.56.3-4

BIELLA - GAGLIANICO
STILCAR - Strada Trossi km 3 - Tel. 015/54.34.69

SANTHIA
STILCAR - Corso Beato Ignazio 23 - Tel. 0161/94.35.2

BORGOMANERO
AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.82.2

BORGO SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/76.09.75

BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 125 - Tel. 0163/21.48.8

BRA
AUTOSTILE - Via Cavour 56 - Tel. 0172/43.63.4

CARESANABLOT
RONCAROLO LUIGI - C.so Fiume 62-70 - Tel. 0161/67.19.5

CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1

CHIERI
ELLEAUTO - Strada Buschia 4 - Tel. 011/942.67.75

CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52

CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.52.8

DOMODOSSOLA
DOMCAR - Via Cimitero 2 - Tel. 0324/44.41.7

FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.57.28

IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 110 - Tel. 0125/25.15.80-1

MANTA
BELTRANDI PIERINO - S.S. Laghi d'Avigliana 170 -
Tel. 0175/85.30.2

MONDOVI'
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - Tel. 0174/47.08.2

NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/24.76.8

NOVI LIGURE
AUTOTRE - Corso Piave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8

RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/29.02.0

RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33

SALUZZO
BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 3
Tel. 0175/42.01.8-41.97.8

SAN SECONDO DI PINEROLO
SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.05.38

TORINO
AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.33
C.so Racconigi 26 - Tel. 38.92.68-39.94.08
CENTRO AUTO - Corso Ferrucci 24/E - Tel. 011/44.75.07.1-2
Corso Potenza 14 - Tel. 011/77.48.31
GAIDANO & C. sas - Via Ventimiglia 106
Tel. 011/69.03.58-63.65.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.66
SAVEA - C.so Francia 353 - Tel. 011/71.31.13
S.V.A.T. - C.so Turati 13 - Tel. 011/58.09.63-59.31.82
TORINOSIMBOL - Via Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/33.38.87.8/9/80

VENARIA
BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.06.50
Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28

VERBANIA - INTRA
TRÈ D - Piazza Matteotti 29 - Tel. 0323/41.64.5

VALLE D'AOSTA

AOSTA
OCLEPPO - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14

AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/38.23.45

LIGURIA

CHIAVARI
DRAGO AUTOMOBILI - Via Iacopo Rocca 72/a
Tel. 0185/30.02.51

FINALE LIGURE
AURELIA - Via Torino, 69 - Tel. 019/69.19.63

GENOVA
AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO - Via Cecchi 103/111 r
Tel. 010/56.44.14
GHIARA & C. - Viale Brigate Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71
PENSIERI L'AUTO - C.so Europa 594 - Tel. 010/38.12.51
UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 20/22 - Tel. 010/31.38.84

GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 189/r
Tel. 010/60.28.98

IMPERIA
MAGICAR - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2

SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.8

SAVONA
DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.98

ALBENGA
VE.L.A. - Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchere -
Tel. 0182/54.01.21

VENTIMIGLIA
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via S. Secondo 1 - Tel. 0184/35.12.91

La differenza di viaggiare in Lancia.

Gli esami per 400 mila studenti avranno inizio il 18 giugno

Le materie della maturità

Dopo il tema di Italiano e un'altra prova scritta, il colloquio su due discipline scelte in una rosa di quattro

TIPO DI MATURITA'	SECONDA PROVA SCRITTA	MATERIE DEL COLLOQUIO
Classica	Latino	*Italiano; Greco; Storia; Fisica*
Scientifica	Matematica	*Italiano; Lingua straniera; Filosofia; Fisica*
Magistrale	Matematica	*Italiano; Pedagogia; Scienze naturali; Latino*
Artistica	Composizione e sviluppo di un tema architettonico	*Prima sezione: Lettere italiane; Storia; Storia dell'arte; Anatomia. Seconda sezione: Lettere; Matematica; Storia dell'arte; Fisica*
Geometri	Topografia	*Italiano; Costruzioni; Estimo; Elementi di diritto*
Ragionieri indirizzo amministrativo	Ragioneria	*Italiano; Tecnica commerciale; Scienze delle finanze; Lingua straniera*
Ragionieri (commercio con l'estero)	Ragioneria	*Italiano; Terza lingua straniera; Tecnica commerciale; Scienze delle finanze*
Ragionieri (programmatori)	Matematica, calcolo delle probabilità e statistica	*Italiano; Ragioneria; Informatica generale; Scienze delle finanze*
Licenza linguistica	Lingua straniera	*Italiano; Lingua straniera (diversa da quella della prova scritta); Storia; Storia dell'Arte*
Istituti tecnici industriali (indirizzo turismo)	Seconda lingua straniera	*Italiano; Geografia generale e economica; Tecnica turistica; Terza lingua straniera*
Maturità professionale (ottico)	Laboratorio misurazioni	*Lingua e lettere italiane; Fisica e laboratorio; Ottica; Anatomia e biologia*
Maturità professionale (laborat. chimico-biol.)	Chimico-fisica ed analisi	*Lingua e lettere italiane; Matematica; Microbiologia speciale; Chimica organica e preparazioni*
Maturità professionale (radiologia medica)	Tecnologia e apparecchiature tecnologiche	*Lingua e lettere italiane; Chimica; Anatomia e biologia; Lingua straniera*
Maturità professionale (analista contabile)	Analisi della contabilità generale	*Lingua e lettere italiane; Economia politica e scienza delle finanze; Matematica; Analisi della contabilità sociali*
Maturità professionale (operatore commerciale)	Economia politica e scienza delle finanze	*Lingua e lettere italiane; Diritto; Tecnica del commercio internazionale; Lingua straniera*
Maturità professionale (operat. prodotti aliment.)	Alimenti ed alimentazione	*Lingua e lettere italiane; Lingua inglese; Economia politica; Tecnica della distribuzione generale*
Istituti tecnici industriali (edilizia)	Topografia	*Italiano; Topografia; Tecnologia dei materiali; Costruzioni edili*
Istituti tecnici industriali (elettronica industriale)	Elettronica generale	*Italiano; Elettronica generale e misure elettriche; Elettronica industriale; Tecnologia generale*
Istituti tecnici industriali (elettrotecnica)	Elettrotecnica generale	*Italiano; Misure elettriche; Impianti elettrici; Costruzioni elettromagnetiche*
Istituti tecnici industriali (energia nucleare)	Elettronica generale e nucleare, misure elettroniche	*Italiano; Fisica atomica e nucleare; Impianti nucleari e tecnologia relativa; Controlli, servomeccanismi ed applicazioni*
Istituti tecnici industriali (fisica industriale)	Elettrotecnica	*Italiano; Fisica applicata; Analisi chimica; Chimica fisica ed elettrochimica*
Istituti tecnici industriali (industria metalmeccan.)	Tecnologia meccanica	*Italiano; Studi di fabbricazione e disegno; Tecnologia meccanica; Elementi di diritto e di economia*
Istituti tecnici industriali (industria ottica)	Disegno tecnico	*Italiano; Ottica; Strumenti ottici e tecnologia del vetro; Elementi di diritto e di economia*
Istituti tecnici industriali (industria tessile)	Disegno tessile	*Italiano; Filatura; Analisi composizione e fabbricazione dei tessuti; Elementi di tintoria e filatura dei tessuti*
Istituti tecnici industriali (informatica)	Elettronica	*Italiano; Matematica gen. e app.; Informatica generale e applicazioni tecnico- scientifiche; Sistemi e automazione*
Istituti tecnici industriali (materie plastiche)	Impianti di materie plastiche	*Italiano; Elettrotecnica; Tecnologie chimiche e delle materie plastiche; Chimica delle materie plastiche*
Istituti tecnici industriali (meccanica)	Disegno di costruzioni	*Italiano; Meccanica applicata alle macchine; Macchine a fluido; Tecnologia meccanica*
Istituti tecnici industriali (telecomunicazioni)	Radioelettronica	*Italiano; Telegrafia e telefonia; Misure elettriche e misure elettroniche; Tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche*
Istituti tecnici aeronautici (indirizzo navigaz. aerea)	Navigazione aerea	*Italiano; Aerotecnica; Circolazione aerea; Telecomunicazioni aeronautiche; Meteorologia aeronautica*
Istituti tecnici aeronautici (assistenza alla navigazione aerea)	Navigazione aerea	*Italiano; Circolazione aerea; Meteorologia aeronautica; Elettrotecnica radio-radartecnica ed elettronica*
Istituti tecnici agrari (indirizzo generale)	Agronomia e coltivazione	*Italiano; Estimo rurale; Elementi di diritto; Industrie agrarie e costruz.*
Istituti tecnici agrari (viticoltura ed enologia)	Enologia, commercio e legislazione viticolo-enologica	*Italiano; Meccanica agraria; Estimo; Chimica viticolo-enologica*
Istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere	Prima lingua straniera	*Italiano; Tecnica professionale amministrativa, organizzativa e operativa; Scienze delle finanze; Geografia generale ed economica*
Istituti tecnici nautici (indirizzo capitani)	Navigazione	*Italiano; Radioelettronica; Diritto; Meteorologia e oceanogr.*
Istituti tecnici nautici (costruttori)	Teoria della nave	*Italiano; Costruzioni navali e disegno di costruzioni navali; Lingua inglese*
Istituti tecnici nautici (macchinisti)	Macchine	*Italiano; Teoria della nave; Impianti elettrici di bordo; Lingua inglese*
Maturità di arte applicata	Progettazione di un oggetto e di una struttura o di una decorazione concepita come elemento modulare	*Lettere italiane; Storia delle arti visive; Chimica e laboratorio tecnologico; Geometria descrittiva*
Istituti professionali per odontotecnici	Tecnologia odontotecnica	*Lingua e lettere italiane; Fisica; Chimica organica e biologica; Biologia e fisiologia umane*
Istituti professionali per operatori turistici	Economia politica	*Lingua e lettere italiane; Lingua straniera; Geografia fisica politica e turistica; Organizzazione tecnica aziendale e statistica*

ROMA — Per la seconda volta, Maturità anticipata: inizierà il 18 giugno, con lo scritto di italiano. Senza variazioni rispetto agli ultimi anni: dopo tante promesse di cambiamento, gli esami del 1986 si svolgeranno secondo la solita falsariga. Chi si aspettava una piccola riforma che anticipasse la riforma più generale della scuola secondaria, è rimasto deluso. E gli studenti, che temevano di dover affrontare prove più severe e più numerose, sono probabilmente i più soddisfatti dell'immobilismo.

Niente di nuovo, insomma: dopo i due scritti (italiano per tutti, e una seconda prova specifica per ogni indirizzo), i colloqui, che dovranno concludersi entro la metà di luglio. Come al solito, le materie dell'orale saranno due, scelte nella rosa di quattro indicata ieri dal ministero della Pubblica Istruzione: anche qui italiano per tutti, e tre materie per ogni indirizzo.

Gli studenti potranno indicarne una. La commissione d'esame, dopo aver corretto le prove scritte, designerà la seconda il giorno prima dell'interrogazione.

Non ci sono grandi novità nemmeno nella lista di tali materie, soprattutto per quanto riguarda i Licei. Nel Classico, scritto di latino come nell'85. All'orale, oltre a italiano e greco, storia e fisica. Nello Scientifico, la solita matematica come secondo scritto; e la variazione dell'orale riguarda una sola materia: filosofia invece di storia (e questa è una novità, rispetto agli ultimi tempi). Nel Linguistico, una lingua straniera scritta (l'altra si porta all'orale, con storia e storia dell'arte).

Invece gli studenti delle Magistrali, che l'anno scorso avevano come secondo scritto latino, a giugno si misureranno con matematica scritta: colloquio su due materie scelte fra italiano, latino, pedagogia e filosofia, scienze naturali.

Per i geometri, lo scritto di topografia sostituisce tecnologia delle costruzioni: all'orale, tre materie immutate (italiano, estimo, diritto) più costruzioni. La maturità commerciale, indirizzo amministrativo, prevede il secondo scritto di Ragioneria. Orali: italiano, tecnica commerciale, scienza delle finanze, lingua straniera.

Rimane anche lo straordinario frazionamento dell'istituto tecnico. Al momento della Maturità, questa situazione riduce notevolmente le possibili materie alternative: le discipline fondamentali per ognuno degli indirizzi sono assai ridotte.

Tutti sono in attesa che il Parlamento approvi la riduzione di questo tipo di secondaria a pochi indirizzi fondamentali. Intanto, il cliché della Maturità si ripete: ormai le indicazioni che arrivano ai primi di aprile, tranne rarissime eccezioni, non sono più una sorpresa per nessuno.

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Nilla Lacourbe in Candellone
anni 80
Ne danno il doloroso annuncio il marito Lorenzo, la figlia Rosy con il marito Gianfranco Antolino, la nipote Claudia, la sorella Rosina con il marito Aldo Villa, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Gorgerino e a tutto il personale della Sala Rianimazione dell'Ospedale Martini via Tofane per le amorevoli cure prestate. Per orario funerale telefonare al 77.04.839-73.96.063. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata in tomba di famiglia nel cimitero di Casale Torinese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1986.

Rosina, Angelo, Bruno, Roberta e famiglie immensamente addolorati ricordano la carissima cugina NILLA.

Mirella angosciata partecipa al dolore.

E' mancato
Tommaso Cavaglià (Maglo)
Lo piangono la moglie Giovanna, il figlio Mino con Annamaria, Cristina e Carla. Funerali in Villastellone martedì 8 aprile ore 15.30.
— Villastellone, 7 aprile 1986.

Ha chiuso la sua lunga esistenza serena, tutta dedicata agli amati familiari la
N. D.
Maria Misuraca Fabil
Grati di tanto amore ricevuto, partecipano con immenso dolore i figli Fabio, Rina con il marito Filippo Fabil, la nuora Annamaria Agnello, i nipoti Titti, Graziella e Gino con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 aprile alle ore 10 nella parrocchia di Santa Maria Segreta, via Bassano 2, Milano, e successivamente a Palermo, giovedì 10 aprile alle ore 11 nella chiesa di Santo Spirito al cimitero di Sant'Orsola. Si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte alla Associazione italiana per la ricerca sul cancro.
— Milano, 7 aprile 1986.

Gianni Perona condivide il dolore della famiglia Misuraca.

Enrica Boffelli, Giovanna e Gianpiero Masca, Dino Boffelli e figlio sono affettuosamente vicini alla cugina Lucia e famiglia per la perdita di
Cristina Bari Squarciapino
— Torino, 8 aprile 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Guido Allovio
anni 83
Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, la figlia Milena con Gianni e famiglia. I funerali avverranno in Michelino parrocchia Regina Mundi, mercoledì 9 corr. alle ore 10,30, con partenza dalla clinica Fornaca alle ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 7 aprile 1986.

Soci e Collaboratori Otto Bianchi partecipano al dolore della famiglia Allovio.

Addolorati annunciano la scomparsa di
Angelo Giovanni Gastaldi
la moglie Marisa, il figlio Roberto, la mamma Livia, partecipano al dolore cognati, cognate, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali si svolgeranno al Cimitero Generale alle ore 15.30 dell'8/4. Per volontà del defunto non fiori ma eventuali opere assistenziali.
— Frinco d'Asti, 6 aprile 1986.

Gli amici Panetta, Schedari e Torretta prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Angelo Giovanni Gastaldi
— Torino, 7 aprile 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
geometra Giuseppe Bosio
studente collegiale
L'annunciano le figlie Marcella e Adriana, generi, parenti tutti. Si ringraziano suor Albena e la signorina Maria con il personale tutto del Padiglione C della clinica Fornaca. Funerale mercoledì 9 corr. alle ore 8.30 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1986.

Le famiglie Gianina, Sannone, Angela, partecipano al lutto di Marcella e Adriana.

La famiglia Ratti sentitamente partecipa.

E' mancato
Mario Todesco
Funerali ore 8,15 mercoledì 9 Cappella Eremo.
— Torino, 6 aprile 1986.

Improvvisamente è mancato
Pietro Perazzi
anni 75
Lo annunciano a funerali avvenuti i familiari tutti e ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 8 aprile 1986.

E' mancata
Caterina Crosio vedova Vespa
Ne danno l'annuncio le cognate, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 8 corrente mese ore 16.30 partendo dall'abitazione piazza Martiri della Libertà 5. La presente serve anche da ringraziamento.
— Rivoli, 7 aprile 1986.

E' mancata
Maria Nebbia nata Cavaglià
L'annunciano addolorati marito, figlio e nuora. Un particolare ringraziamento a medici e personale di Villa Grazia e al dottor Malocco. Funerali mercoledì 9 ore 10,15 parrocchia San Pietro in Vincoli (Cavoretto).
— Torino, 7 aprile 1986.

Moglie e madre impareggiabile vivrà sempre nei nostri cuori
Marcella Calzzi Romette
si è spenta in pace, lo annunciano addolorati ma sereni il marito Carmelo e il figlio Andrea. Funerale martedì 8 aprile ore 14,30 parrocchia S. Giovanni Maria Vianney: corso Benedetto Croce 32.
— Torino, 8 aprile 1986.

Addolorati sono vicini con affetto ad Andrea e papà i compagni di classe, i genitori, e i docenti.

L'esempio di MARCELLA ci sarà sempre presente e ci unisce in un abbraccio a Carmelo ed Andrea. Gli amici Bianchi, Bonanni, Frau, Manca, Malaglio, Russo, Re, Bernardi, Cantoni, Dardi, Deina, Lamastra.

Tina, Marisa, Franco e Cristina Borcanello, Antonella e Paolo Ventura sono vicini a Carmelo e Andrea per la scomparsa della carissima e indimenticabile MARCELLA.

Ester e Michele Negri sono vicini a Carmelo e Andrea.

Preside, docenti Liceo Copernico tutte partecipano commossi dolore Andrea.

L'Amministratore e i condomini di via Gabriele Vigliani 94 int. 19 partecipano commossi al dolore della famiglia.

Ci ha lasciato
Angelo Arisone
di anni 47
Angosciati l'annunciano la moglie Agnese Reinert, figli Aldo e Simona, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Beinasco martedì 8 c.m. alle ore 17 partendo dall'abitazione.
— Beinasco, 7 aprile 1986.

E' mancata
Rosina Gabbiano in Mortara
anni 75
Addolorati lo annunciano: marito Attilio (Rosildo), cognati Rina, Antonia, nipoti Giuseppina, Luciano, Silvia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Marco Grassone per l'assidua assistenza. Funerali mercoledì ore 8.30 parrocchia Sassi. Non fiori ma opere di bene. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1986.

I cugini Anna, Vittorio, Teresa e famiglie partecipano al dolore.

Partecipano al dolore per la perdita della cara ROSY: Anna Maria Paola e Gigi.

Partecipano al loro dolore: cugini Carla Sergio Bollin, Stefano, Piera Rosildo Mortara, zia Rina.

Rita e Liliana partecipano con affetto al dolore di Rosildo.

Profondamente commossi partecipano al dolore del sig. Mortara le famiglie
Guerrini
Gianotti
Bertoglio
Ferrero
Anselmo
Ogliaro
Ferrelli
Maino
Viotti
Pogliano
Chiarle
Maglio

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Ponsetto ved. Girardi
Lo annunciano con grande dolore il figlio, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 14,30 Parrocchia Santa Rosa (via Bossolaro 72). Non fiori ma offerte al Centro Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1986.

Il Gruppo Anziani Alpi partecipa al lutto della famiglia per il decesso del Socio
Carlo Ozzello
— Torino, 7 aprile 1986.

Cristianamente è mancato
dr. Antonio Coda
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Gioconda Deressi, il fratello Bennedetto, cognata, cognati, nipoti, zia e parenti tutti. Si ringraziano le signore Luciana e Genoveffa per l'assistenza e quanti hanno partecipato.
— Torino, 7 aprile 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Scapola
anni 71
L'annunciano la moglie Anelise Cavallo, i figli Maria, Giuseppe, Enzo, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corr. alle ore 14,15 partendo dall'abitazione via Orbetello 134/12 ed in parrocchia Madonna di Campagna alle ore 14,30. Un ringraziamento particolare al dott. Belfiore per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1986.

La Scapola s.a.s. Petroli insieme ai dipendenti annuncia la scomparsa del FONDATORE della ditta.

Marcella e Angelo si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Perone partecipano al dolore dei fratelli Scapola per la perdita del loro caro PAPÀ.

Partecipano al dolore della famiglia Scapola:
fam. Pittoli
fam. Spagler
fam. Salsano
fam. Muscino

La Piemonte Petroli spa partecipa al lutto dell'amico Enzo per la perdita del papà
Antonio Scapola
— Nichelino, 7 aprile 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Torti
Lo annunciano con dolore la moglie Adelaide Martinotti, il figlio Bruno con Graziella e Paolo, il cognato e la cognata Martinotti, i nipoti ed i parenti tutti. Funerali martedì alle ore 14 nella Parrocchia di S. Anna da cui si proseguirà per Moretta Po.
— Rapallo, 5 aprile 1986.

E' mancata ai suoi cari
Amalia Losano ved. Ellena
Addolorati lo annunciano il figlio Ermenegildo con la moglie Maddalena Demaria e figli Roberta e Mauro, parenti tutti. Funerali martedì 8 corrente ore 16 partendo da via Tacconi 42.
— Pinerolo, 7 aprile 1986.

Presidente, Direzione, Tecnici e Giocatori del Pinerolo F.C. prendono parte al dolore del geom. Ermenegildo Ellena, vicepresidente della Società, per la scomparsa della MAMMA.

(Continua a pag. 13)

Palermo, il boss dissociato [illegible] risponde sui rapporti [illegible] i politici

Buscetta un po' smemorato

«Il giudice istruttore ha frainteso il mio pensiero» - Chi voleva sbarazzarsi del generale Dalla Chiesa? «Badalamenti [illegible] mi rivelò il nome di un politico» - Dice solo: «Ciancimino erogava gli appalti» - «I Salvo [illegible] contatti [illegible] tutti» - L'imputato protetto da [illegible] gabbia antiproiettile

DAL [illegible] INVIATO

PALERMO — Protetto da una gabbia antiproiettile sistemata [illegible] alla corte, Tommaso Buscetta, alla trentatreesima udienza parla degli esattori di Salemi, i potentissimi cugini Ignazio e Nino Salvo, che ressero le sorti dell'isola [illegible] gli Anni Settanta e Ottanta. E' il momento dei rapporti politici, degli [illegible]trecci vergognosi, del[illegible] collusioni nel palazzo. Buscetta risponde a monosillabi. Il fantasma [illegible] un parlamentare di nome si agita sull'udienza: il grande [illegible]re della mafia «non ricordo», «non so». Arriva a dire: «Il giudice istruttore ha frainteso il mio pensiero».

E' questa l'udienza di [illegible] più basso, contenuta dal presidente Giordano che non approfondisce il capitolo più inquietante [illegible] [illegible] [illegible] Sicilia. E' la giornata della parte civile, [illegible] per [illegible] di Nando Dalla [illegible] e della vedova del medico legale [illegible] Giaccone [illegible] di squarciare il velo pesante dei rapporti tra i Salvo e la politica.

Avv. Galasso: «*Buscetta, davanti alla televisione che, [illegible], annunciava l'omicidio di Dalla Chiesa, Badalamenti le disse: "Il delitto è da attribuirsi alla spavalderia dei corleonesi". Badalamenti aggiunse che un uomo politico si era voluto sbarazzare della presenza troppo ingombrante del generale a Palermo*».

Presidente: «*Buscetta, ricorda il nome del politico?*».

Buscetta: «*Badalamenti non mi fece alcun nome. Con Falcone [illegible] abbiamo parlato per delle ore, non ho altro da aggiungere*».

Avv. Galasso: «*Lei [illegible] parlato dei cugini Salvo, ha detto che erano in rapporto con notissimi parlamentari. Aggiun[illegible] che si [illegible] [illegible] farne i nomi [illegible] momento opportuno*». L'avv. Seminara, [illegible] [illegible] dei cugini Salvo, [illegible] e si oppone alla domanda.

Presidente: «*Ignazio Lo Presti [illegible] magnificò la potenza [illegible] Salvo. Le disse quali erano i politici ai quali erano legati a lei, Buscetta, no[illegible] [illegible], attraverso i suoi contatti, i nomi?*».

Buscetta: «*I nomi non li ha mai saputi. La "potenza" è un modo di d[illegible] palermitano. E' ininfluente conoscere i nomi, io poi non [illegible] bisogno dei politici*».

Buscetta racconta le storie di sangue. [illegible] parte civile in[illegible]. Il grande accusatore della mafia perde ogni amalto e ammette: «*Quanto ai politici può [illegible] che l'abbia scritto il giudice istruttore, a me non risultano*».

Avv. Galasso: «*Lei ha detto di avere incontrato a Roma un parlamentare che non vedeva da tempo...*».

Buscetta: «*Non ricordo, non ricordo il nome, ma non ricordo neppure l'incontro*».

All'attacco, [illegible] c'è l'avv. [illegible] [illegible] [illegible] Rie[illegible] a mettere in [illegible] il boss, vuol approfondire, ma ogni sforzo, infine, pare vano. Buscetta [illegible] vuol parlare. Avvocatessa Alecci: «*Lei, Buscetta, ha detto di aver incontrato [illegible] Greco nell'80 nel fondo Favarella*». Buscetta: «*Certo, l'ho visto due, tre volte. Ma la mia riserva continua. Mi riprometto di parlar[illegible] nel confronto con lo stesso Michele Greco*».

Avvocatessa Alecci: «*Pippo Calò, parlando con lei da Roma, insisteva perché lei [illegible] [illegible] di Palermo. C'erano [illegible] grossi guadagni con i quattro mandamenti del centro storico da risanare. La gestione era di Ciancimino. Che [illegible] vuol dire che Ciancimino gestiva?*».

Buscetta: «*Vuol dire che Ciancimino erogava gli appalti*».

Avvocatessa Alecci: «*Lei ha dichiarato che nel commentare l'attentato alla villa del sindaco Martellucci, Bontade non riusciva a spiegarsi come mai i corleonesi l'avessero fatto: c'era infatti un accordo tra Martellucci e Ciancimino, mediatori i Salvo. "Che cosa vogliono ancora — disse Bontade — Ciancimino e i corleonesi?"*».

Buscetta: [illegible] di avere già risposto. C'era una pressione dei corleonesi sui Salvo affinché intervenissero [illegible] Martellucci: doveva concedere [illegible] a Ciancimino quello che l'ex sindaco di Palermo chiedeva*».

Presidente: «*Conosce l'intenzione dei Salvo e i termini dell'accordo?*».

Buscetta: «*Non [illegible] i termini della spartizione*».

Avvocatessa Alecci: «*Lei, allora, aveva dei dubbi sulla volontà dello Stato. Disse che preferiva non aggiungere altro, ma oggi la volontà [illegible] Stato contro [illegible] mafia è manifestato da questo stesso pro[illegible]. Vuol adesso riferire?*».

Buscetta: «*Non ho altro [illegible] aggiungere*».

Avvocatessa Alecci: «*Parlando dei Salvo lei disse che la loro ricchezza non veniva dal traffico degli stupefacenti ma [illegible] rapporti politici*».

Buscetta: «*Volevo dire che i Salvo avevano dei contatti politici, ma in Italia, questi rapporti li hanno tutti*».

Tommaso Buscetta s[illegible] «terzo livello» non parla, sembra voler lanciare un'ancora [illegible] [illegible] [illegible] cugini esattori e persino a Gaetano Badalamenti, processato negli Stati Uniti per traffico di droga e considerato a Palermo, nel bunker, un «pentito», un uomo in fuga, sempre nella speranza che si decida a parlare, a completare il racconto di don Masino dagli Anni Settanta agli Ottanta.

Francesco Santini

Vita [illegible] regina [illegible] due francobolli

Londra. Tutta la vita di Elisabetta II sintetizzata in due francobolli «fotografici»: è l'omaggio delle Poste inglesi per il 60° compleanno della regina, che ricorre il prossimo 21 aprile. Il primo francobollo comprende tre foto che raffigurano Elisabetta all'età di 8 anni, adolescente e quindi incoronata regina; il secondo è composto da altrettante foto che la ritraggono fino [illegible] raggiungimento [illegible] maturità

Le «famiglie» rompono la tregua [illegible] città, scatta la vendetta

La camorra spara tra la gente ucciso a Napoli amico di Cutolo

Bloccata nel traffico l'auto di un latitante - Un [illegible] scende [illegible] marciapiedi e lo fredda

NAPOLI — La [illegible] lo ha individuato prima [illegible] polizia. Giuseppe Cacciapuoti, 32 anni, latitante, uno degli ultimi [illegible] del capo della Nuova camorra organizzata, Raffaele Cutolo, è caduto nella trappola dei sicari di un clan rivale.

Gli hanno sparato alla te[illegible]: un'esecuzione in piena regola, eseguita domenica sera in centro, sotto gli occhi di centinaia di persone. Un agente [illegible] squadra mobile, che ha assistito all'omicidio e ha tentato di intervenire, è stato preceduto: l'assassino ha potuto [illegible] ancora una volta.

Antonio Pianese, 33 anni, sposato e padre di due [illegible]bine, in servizio alla sezione «antiscippo», è stato raggiunto all'addome da un proiettile. Le sue condizioni sono estremamente gravi.

L'agguato a Giuseppe Cacciapuoti è stato studiato nei dettagli. Sono trascorse da poco le 21,30. In corso Umberto I, la lunga strada che collega il centro alla stazione del[illegible] Ferrovie dello [illegible] [illegible] Garibaldi, il traffico [illegible] come sempre semiparalizzato. Tra [illegible] auto in colonna c'è un'Honda di colore grigio metallizzato. A bordo c'è Giu[illegible] Cacciapuoti, [illegible] nome importante nell'organigramma della criminalità che prospera all'ombra del Vesuvio.

[illegible] un uomo di Cutolo, fu arrestato dalla polizia durante il «blitz» del 17 giugno 1983, quando scattarono le manette ai polsi di Enzo Tortora. Condannato a cinque anni di reclusione per associazione a delinquere, Cacciapuoti, libero per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva, dovrebbe [illegible] in soggiorno obbligato a Genova. Invece circola per le strade di Napoli, ricercato dalla polizia e dai camorristi di un clan rivale.

Nell'auto, con lui, vi sono la moglie, Annunziata Castaldi, 33 anni, il cognato Antonio Evangelista e un'altra donna, Maria Grazia [illegible] Martino. La [illegible] [illegible] a passo d'uomo e si arresta quando il condu[illegible] dell'auto che precede [illegible] all'improvviso: con [illegible] probabilità [illegible] tratta [illegible] un componente del [illegible] do omicida.

E' a questo punto che [illegible] sicario entra in azione: è giovane, indossa jeans e giubbotto di pelle. Impugna una pistola, raggiunge [illegible] marciapiedi l'auto [illegible] Cacciapuoti e [illegible] il fuoco. Tre i colpi esplosi: due raggiungono l'uomo alla testa. Il terzo ferisce di striscio ad una gamba Annunziata Castaldi.

In strada scoppia il panico. Automobilisti e passanti schizzano [illegible] [illegible] ricerca di un riparo, mentre [illegible] corre verso il dedalo di vicoli della vicina «Duchesca», roccaforte dei contrabbandieri di sigarette. Ma c'è un imprevisto: sulla [illegible] opposta passa un'auto civetta della polizia. A bordo [illegible] agenti: [illegible] Antonio Pianese, impu[illegible] la pistola e spalanca la portiera. L'assassino è più lesto: prende la mira e preme il grilletto, centrando in pieno il bersaglio, prima di dileguarsi.

Tutto si risolve in pochi secondi, attimi di terrore in [illegible] città che sembra [illegible] indietro nel tempo, quando quattro anni fa i clan rivali della camorra si [illegible]o in piazza seminando morte e paura. Giuseppe Cacciapuoti, soccorso da un automobilista, [illegible] durante il tragitto [illegible] l'ospedale. [illegible] moglie [illegible] Castaldi è medicata in un vicino pronto [illegible] [illegible].

Antonio Pianise è portato subito in sala operatoria, sottoposto a intervento: i medici gli asportano un rene. Ieri, l'agente ferito ha ricevuto [illegible] visita del capo della polizia, [illegible] questore Ugo Toscano e del prefetto Agatino Neri. «*Ho portato a Pianise la solidarietà dell'intero corpo di polizia*», ha detto Porpora al termine [illegible] colloquio.

Il capo della polizia si è poi recato in prefettura, quindi in questura, dove ha presieduto una riunione con i funzionari impegnati [illegible] difficile lotta alla malavita orga[illegible]. Sulla vicenda ha preso posizione anche il Siulp, il sindacato di polizia. Durante [illegible] movimentata assemblea è stata denunciata «*la scarsa attenzione dei vertici della questura di Napoli al problema della incolumità del personale*». [illegible] agenti di polizia — che hanno chiesto un incontro con il questore e minacciano l'autoconsegna per protesta — chiedono come sia possibile che «*in una città violenta come Napoli si istituiscano pattuglie composte da soli due uomini*».

f. md.

Detenuto ingoia [illegible] posata e [illegible]

PALERMO — [illegible] Or[illegible], [illegible] detenuto [illegible] [illegible] anni, tossicodipendente, è morto ieri mattina all'Ospe[illegible] Civico di Palermo in [illegible]guito alle lesioni subite per aver ingoiato una posata.

Orlando era stato portato in ospedale, ieri, in gravi condizioni ed a nulla è valso un intervento chirurgico

[illegible] difensore dichiara in aula che La Rocca lo cercò subito dopo il delitto

La paura tradisce uno dei tre di Ponticelli

NAPOLI — L'avvocato [illegible] Baccari, difensore [illegible] Giuseppe La Rocca, sta parlando da più di un'ora e si avvia a concludere l'arringa. Nell'innocenza di quel giovanotto biondo, dice, lui ha sempre creduto. Fin dal primo momento, fino [illegible] luglio '83, quando [illegible] vide giungere nel suo studio a chiedere [illegible] [illegible]iglio...

«*Ha detto luglio?*»: il pubblico ministero Vignola [illegible] rompe, incredulo.

«*Sì, proprio luglio; mi diede anche un anticipo...*». Giusep[illegible] La Rocca ha sempre [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] avuto alcun timore fino al settembre dell'83, momento dell'arresto. Subito dopo l'assassinio delle due bambine di Ponticelli era corso a Castelvolturno, dove [illegible] trovava la fidanzata, Ciro Piemonte. Secondo l'accusa, l'[illegible] fatto per convincerla a tacere certi particolari, e adesso la sorprendente ammissione del difensore sembra confermare il sospetto.

L'avvocato supera l'attimo di imbarazzo e conclude una difesa che si era s[illegible] lungo una meticolosa ric[illegible]zione di luoghi e tempi. «*Questo processo — aveva esordito — non ha dignità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] innocenti [illegible]; i quattro quinti degli italiani parlano già [illegible] mostri, ragionano come se [illegible] sentenza fosse già stata scritta. Ma i mostri lasciamoli ai giornali: da quest'aula simili definizioni devono sparire. [illegible] dovete essere [illegible] — aveva aggiunto, rivolto ai giurati popolari — a dimostrare che la sentenza non era già fatta dall'inizio. A dimenticare le dolorose immagini di quei corpicini straziati, di quelle famiglie distrutte per ragionare solo sulle prove*».

[illegible] abilmente, Baccari si era dissociato dalla linea degli altri difensori soprattutto nell'apprezzamento rivolto [illegible] giudice che condusse l'indagine ed [illegible] carabinieri. Gli altri legali parlano di violenze e di istruttoria raffazzonata, [illegible] forzature [illegible] de[illegible] pe[illegible] [illegible] Giuseppe La Rocca, sostiene, basterebbe un accurato calcolo dei tempi. «*Alle 19,30 di quel tragico 2 luglio Barbara Sellini era [illegible] cora sotto la sua abitazione; cinquanta mi[illegible] dopo, cioè dopo il delitto, secondo quanto sostiene l'accusa, Giuseppe La Rocca era già dinanzi alla discoteca "Eco Club" di Ponticelli*».

Era lì, afferma il pm, per intimidire Carmine Mastrillo, che sapeva dell'appuntamento con le due piccole. Ma secondo Baccari allontanarsi in auto con Barbara e Nunzia, raggiungere un posto isolato, tentare la violenza, e poi impaurirsi, uccidere, sarebbe stato impossibile in così poco tempo. «*La corte ha rifiutato un sopralluogo [illegible] quella [illegible]a. Io ci sono stato. In tutto gli accessori sarebbero per[illegible] corso [illegible]*» [illegible] [illegible] quel [illegible] [illegible] [illegible] difensore si sottraggono anche gli spostamenti, il tempo dedicato alle violenze si ridurrebbe [illegible] diciannove, venti minuti [illegible] tutto. Impossibile, dice Baccari: e per Giuseppe La Rocca chiede l'assoluzione.

Anche Salvatore La Rocca, fratello di Giuseppe, il giovane che h[illegible] confessato per poi ritrattare, secondo il suo difensore, l'avvocato Lorenzo Siena, dovrebbe essere assolto. Per lui, accusato di occultamento di cadavere, sono stati chiesti 5 anni, è il s[illegible] che rischi di tornare subito in carcere.

Impostando la difesa su tutt'altri toni rispetto a Baccari, l'avvocato Siena si è lanciato contro i testimoni, [illegible] particolare contro quel Carmine Mastrillo che in aula [illegible] [illegible] per il pm, [illegible] [illegible] ha rappresentato [illegible] solo momento di autenticità del processo, per il difensore è stato invece «*un personaggio confuso, inquietante, disastroso, falso, pronto a dispensare incertezze*».

Oggi parleranno i difensori di Ciro Imperante. Al pm è giunta intanto una lettera da Ponticelli: giunge da uno che dice di sape[illegible] molto sugli omicidi. Ma è anonima.

Giuseppe Zaccaria

Era uno degli oppositori di Magnago

E' morto Brugger [illegible] leader della Svp

BOLZANO — E' [illegible] [illegible] all'ospedale di Bolzano il senatore Peter Brugger (66 anni), della Suedtiroler Volkspartei, da 35 anni protagonista della vita politica. [illegible] provinciale, era stato eletto per la prima volta al Senato nel 1968 e da al[illegible] era [illegible] [illegible] confermato [illegible] [illegible] dell'83, nel collegio di Bressanone, aveva ottenuto l'86,90 per cento dei voti.

Brugger è ricordato nella regione soprattutto per il [illegible] impegno a favore [illegible] [illegible] rurale quale esponente del Bauernbund e per la sua opposizione a Magnago ed alla politica [illegible] «pacchetto» per l'Alto Adige, da [illegible] definito insufficiente. Per due volte, infatti, si era opposto frontalmente in sede congressuale all'attuale leader del partito di lingua tedesca; in entrambi i casi era stato battuto.

La sua morte crea [illegible] Svp un grave problema perché il parlamentare sudtirolese da un anno faceva parte della [illegible] [illegible]ne dei [illegible] [illegible] ferma da tempo; questo organo consultivo [illegible] governo su base paritetica per l'attuazione dello statuto autonomistico [illegible] pur sempre la sede della trattativa fra l'amministrazione centrale romana e le rappresentanze [illegible].

Tra i molti [illegible] [illegible] cordoglio giunti alla vedova del sen. Brugger anche uno di Cossiga, che ricorda «l'eminente parlamentare

Avviata la raccolta delle firme per il referendum

Cento tavoli anticaccia

Trenta nella sola Roma, dove in meno di un'ora gli addetti hanno esaurito [illegible] i moduli - A Firenze, il primo a firmare è stato il sindaco Bogianckino - Per la prima volta insieme le [illegible] associazioni protezionistiche - La defezione dell'Enpa - Tre mesi per 500 mila adesioni

ROMA — La raccolta delle 500 mila firme per ottenere il referendum sulla [illegible] è iniziata ieri mattina nelle principali città italiane. E sembra iniziata nella maniera più favorevole, con lunghe code davanti ai tavoli per la raccolta. A Roma la campagna è stata aperta ufficialmente in [illegible] pidoglio [illegible] Primo Mastrantoni, consigliere nazionale [illegible] Lista Verde, e da Giuseppe Lorenzi, segretario degli Amici della Terra. Nel pomeriggio, una cerimonia simbolica per l'inaugurazione della raccolta delle firme è sta[illegible] fatta nella centralissima via Frattina, con il taglio di un nastro [illegible] color verde teso davanti un tavolo, uno dei trenta che da ieri mattina [illegible] stati allestiti in vari punti della città. E l'affluenza è [illegible] subito notevolissima. In via del Corso un folto [illegible] [illegible] persone ha a[illegible] per più [illegible] mezz'ora l'arrivo del cancelliere [illegible] doveva autenticare le firme. *«In meno di un'ora abbiamo [illegible] tutti i moduli»*, dicono soddisfatti gli addetti in Piazza di Spagna. *«Un'affluenza molto superiore al previsto, calda, entusiastica* — [illegible] Rosa Filippini, degli Amici della Terra —. *L'abrogazione della caccia [illegible] un [illegible] che ormai appassiona [illegible] gli [illegible]. Nei tre mesi a disposizione gli ambientalisti, per la prima volta uniti [illegible] questa importante iniziativa, hanno la possibilità di raccogliere anche più [illegible] [illegible] milione di firme»*.

I tavoli [illegible] in tutto il Paese sono stati più di cento. A Firenze il primo a firmare è stato il sindaco Massimo Bogianckino. Ha spiegato [illegible] essere *«pienamente concorde con le motivazioni che stanno alla base della richiesta dei due referendum. All'inizio mi aveva lasciato perplesso la richiesta di sospendere completamente la caccia per cinque anni, perché [illegible] ritenevo un periodo eccessivo. Adesso mi rendo conto che se non si blocca l'attività venatoria per un certo numero di anni è impossibile mettere [illegible] nel settore»*.

A Palermo la raccolta delle firme [illegible] iniziata a [illegible] delle Aquile, sede del Co[illegible]ne. Su [illegible] cartello deposto accanto ad un tavolo, nel centro cittadino, si leggeva: *«Vogliamo difendere gli animali ma soprattutto i cacciatori da loro stessi»*. In Sicilia le associazioni protezionistiche sperano di raccogliere almeno 20 mila firme. A Manciano (Grosseto), [illegible] [illegible] molto n[illegible] per la caccia al cinghiale, in meno di un quarto d'ora sono state raccolte [illegible] firme. La prima è [illegible] quella di un cacciatore che ritiene giusto, [illegible] punto di vista ecologico, sospendere la caccia. In Toscana, il movimento religioso degli Hare Krishna ha assicurato il suo appoggio all'iniziativa.

[illegible] avvio di [illegible]o e molto promettente, dunque, per questa campagna voluta [illegible] otto associazioni protezionistiche e appoggiata [illegible] [illegible]cali, demoproletari, socialisti e giovani comunisti. Scontate e previste le reazioni dei cacciatori e dei produttori di armi e munizioni, che hanno subito agitato lo spettro dei 45 mila posti di lavoro in peri[illegible] per gli addetti del settore. *«Se bastasse rispolverare questo argomento ormai desueto e ricattatorio* — rispon[illegible] i promotori del referendum — *saremmo ancora ai tram a cavalli»*.

Inatteso è arrivato invece l'attacco al referendum da Silvano Trisci, vicepresidente dell'Ente nazionale protezione animali, il quale in un comunicato si dice contrario all'iniziativa, ne critica la formulazione, ne mette in dubbio l'utilità e insinua qualche [illegible] sulla genuinità protezionistica.

«Ritengo inconcepibile che il vicepresidente dell'Enpa affermi che questo referendum è mistificante — ha commentato seccamente il parlamen[illegible]re radicale Gianluigi Melega —. *Non [illegible] che [illegible] abbia fatto [illegible] utile Trisci per abolire la [illegible] in Piemonte. Ma [illegible] che se questa iniziativa si concluderà come speriamo, di caccia in Italia non si parlerà più per parecchio tempo»*.

Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia, è ancora più duro: *«Il fatto che l'Enpa non partecipi all'iniziativa non è una novità. Alle riunioni [illegible] cui le associazioni protezionistiche hanno di[illegible] e varato l'iniziativa referendaria i dirigenti nazionali dell'Enpa hanno sempre brilla[illegible] per la loro assenza»*.

«Sono dichiarazioni sorprendenti — ribadisce Roberto Smeraldi, [illegible] comitato promotore del referendum — *anche perché vengono dal dirigente di un'associazione che in molte città [illegible] già collaborando con [illegible] alla raccolta delle firme»*.

Bruno Ghibaudi

[illegible] giochi pubblicati su La Stampa [illegible]

La recita

Gli elmi sono di: 1) Franco; 2) Carlo; 3) Bruno; 4) Dario; [illegible] Alberto; 6) Elia. Infatti l'elmo di Bruno (sta sopra quello di Elia) è il 3; non può esserlo l'1 perché ha il cartellino di Alberto, né il 2 perché ha quello di Bruno. Ne deriva che il 6 è l'elmo di Elia perché sta sotto l'elmo di Bruno. Di [illegible] il [illegible] è l'elmo di Alberto, in quanto, [illegible] l'1, porta la scritta «Alberto», ed essendo il 3 già attribuito a Bruno, non ci sono altri elmi con un animale come fregio. Perciò il 2, ultimo elmo rimasto vicino a quello di Bruno, è l'elmo di Carlo. A questo punto rimangono ancora da determinare due [illegible] (1 e 4) che possono essere di Dario e Franco. Ma essendo stati spostati tutti i cartellini, l'elmo di Franco [illegible] l'1 (non può esserlo il 4 che porta il suo nome). Quindi, per esclusione, il 4 è l'elmo di Dario.

Scarabeo

Gennaro approfittò dell'alto valore (15 punti) attribuito in quel torneo alle 5 lettere «straniere» (sic!) e compose XE (il [illegible] dell'elemento xeno) in M-16 ottenendo [illegible] 46 punti.

Oth[illegible]

Il Bianco deve giocare «G1». A questo punto il Nero dispone di una sola mossa che non permette al Bianco di occupare subito un angolo: D8. Il Bianco allora prose[illegible] con «G8» e alla mossa successiva conquista in ogni [illegible] un angolo.

Rebus

(5.5.5): di S coda L - lato SCA = DISCO DELLA TOSCA.

[illegible]

La soluzione esatta è [illegible] seguente: [illegible] V R.

Dama

1) 42-37!, 41x43; 2) 30-24, 20x49; 3) 33-28, 22x44; [illegible] 31x22 (con presa quintupla) e vince.

[illegible]

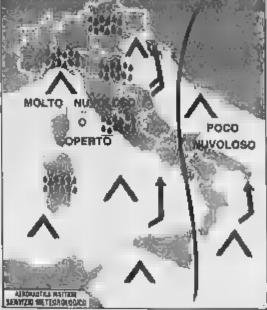
[illegible]

[illegible]

Il Bianco ha vinto con un grazioso sacrificio di «deviazione»: 1. Td8!, e il nero ha abbandonato. Segue infatti forzatamente 1...D:d8; 2. D:g7 matto.

Paroliere

Sistematicamente; Estaticamente; Sistematica; Eticamente; Sollimine; Sistemati; Estatica; Estetica; Intestati; Semitica...

Il tempo oggi

situazione: una circolazione depressionaria con minimo sul Mare di Sardegna estende la sua influenza principalmente alle regioni settentrionali.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Campania e sulle isole maggiori molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche, più frequenti al Nord, sulla Toscana e sull'Umbria. In serata da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

temperatura: in diminuzione sulla Sardegna e sul settore nord-occidentale.

venti: moderati meridionali con rinforzi sulle Venezie e localmente sull'Adriatico; nel corso della giornata in rotazione dai quadranti settentrionali sulla Liguria e [illegible] Sardegna.

mari: mossi e molto mossi l'Adriatico e lo Ionio, generalmente [illegible] gli altri.

[illegible] italiane

Bolzano	10	21	L'Aquila	9	20
Verona	12	23	Roma Urbe	9	25
Trieste	12	22	Roma Fium.	11	21
Venezia	10	19	Campobasso	13	20
Milano	10	13	Bari	8	24
Torino	7	9	Napoli	13	25
Cuneo	3	8	Potenza	13	23
Genova	12	16	S.M. Leuca	18	21
Bologna	13	20	R. Calabria	14	23
Firenze	11	24	Messina	16	20
Pisa	14	19	Palermo	16	22
Falconara	9	21	Catania	10	21
Perugia	13	21	Alghero	13	20
Pescara	9	17	Cagliari	15	19

città estere

[illegible]	8	16	nuvoloso	Lisbona	10	18	sereno
Atene	16	27	sereno	Londra	3	6	pioggia
Bangkok	23	31	nuvoloso	Los Angeles	13	19	sereno
Berlino	5	13	pioggia	Madrid	6	7	pioggia
Bruxelles	2	13	pioggia	Montreal	1	5	pioggia
Buenos Aires	10	23	sereno	Mosca	3	6	nuvoloso
Copenaghen	1	5	nuvoloso	New York	4	9	nuvoloso
Dublino	3	5	pioggia	Parigi	3	7	nuvoloso
Francoforte	5	8	nuvoloso	Pechino	7	[illegible]	sereno
Gerusalemme	14	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	30	[illegible]	[illegible]
Ginevra	1	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Honolulu	21	31	pioggia	Tokyo	[illegible]	12	sereno
Helsinki	0	5	sereno	Varsavia	4	9	nuvoloso
Il Cairo	14	33	nuvoloso	Vienna	5	12	nuvoloso

(Segue [illegible] pagina 9)

Tragicamente troppo presto ci ha lasciati

Andrea Dandria

di anni 34

Ancora increduli lo piangono con immenso dolore la moglie **Marisa [illegible]** con le piccole **Giulia e Claudia**, la mamma, la sorella **Paola** con **Renzo e Sara**, la nonna, i suoceri, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 alle ore 14.30 all'Ospedale di Rivoli. La salma proseguirà per la tumulazione nel Cimitero di [illegible] alle ore 17.

— Torino, 6 aprile 1986

Nuccia e Franco Montagnana piangono il caro **ANDREA**.

All'intero che è stato negli anni Amico confidente e sposo **ANDREA** vivrà sempre nel ricordo dei tuoi cari e di quanti hai saputo amare capire e aiutare come sempre hai fatto con me.

Rina, Lidia e Marco con **Paola e Daniele, Anna e Guido** costernati partecipano al dolore di Marisa e famiglia per la scomparsa del carissimo **ANDREA**.

Partecipano affranti al grave lutto:
Aino e Luciana
Renzo e Carla
Egle Cinzia e Alfredo
Rosa Acselker
famiglia **Cirielli**
famiglia **Cirpulo**

Classe I B partecipano affettuosamente.

La preside e il personale docente e non docente Scuola Media Vico partecipano al dolore della prof. Montagnana.

Gli amici:
Aurelio Airasi
Claudio Bertaglia Bosio
Luciano Calvi
Antonio Cavallo
Roberto Colombo
Pier Luigi Cappo
Giancarlo Della Michelini
Emilio Paracantico
Giorgio Rosa
Mauro Serena
partecipano al dolore della famiglia per la perdita del collega

dott. Andrea Dandria

— Cuorgnè, 7 aprile 1986.

Il Presidente, il Comitato di Gestione, i Coordinatori sanitario ed amministrativo, il Personale medico, paramedico, amministrativo, tecnico e religioso dell'Usl [illegible] partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Andrea Dandria

Assistente della Divisione di Chirurgia dell'ospedale di Cuorgnè

— Cuorgnè, 7 aprile 1986

Si uniscono al dolore i colleghi ed amici:
Alberto Bernacod
Giorgio Costamo
Paolo Dezzy
Antonio Falabella
Leo Matteoda
Alcide Sorio
Bruno Trevea
Walter Benevedi
Ezio Cerato
Florenzo Gerli
Francesco Gnudani
Lidia Mora
Angelo Pavia
Alfio Spina
Matteo Splendido
Renato Vercelli
Bruno Balestra
Claudio Gesante
Duilio Ceci
Gabriele Cordero
Luigi Del Casco
Pietro Desiderato
Arturo Ferrini
Carmela Fornels
Andrea Gristini Ottonelli
Fiorenzo Merlini
Sergio Peyre
Carlo Rinaldi
Fabio Timeus
Sergio Russo
Giorgio Vergnano
Salvatore Vitelli
— [illegible] aprile 1986

[illegible] **Giovanni Doce e Diego** con Francesca e Gaia sono vicini a Marisa Giulia e Claudia nel dolore per la perdita del caro amico **ANDREA**.

Maurizio e Ugo Borgo partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro **ANDREA**.

Gli iscritti all'A.N.A.A.O.-S.I.M.P. Sezione Provinciale Asti partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del collega

dott. Andrea Dandria

— Asti, 8 aprile 1986.

Alfeo, Arnaldo con rispettive famiglie partecipano al dolore di Marisa e famiglia.

I Medici della Divisione di Chirurgia Generale dell'ospedale civile di Cuorgnè:
prof. **Aurelio Imbimbo**
dott. **Mauro Colaiero**
dott. **Piero Zanetti**
dott. **Fulvio Ferraiotto**
dott. **Brunetiade Calabrò**
partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dello stimatissimo amico e collega

dott. Andrea Dandria

Si uniscono al dolore la caposala suor **Maria** e tutto il **Personale Paramedico della Divisione di Chirurgia Generale**.

— Cuorgnè, 7 aprile 1986

I Medici e il Personale Paramedico della Divisione di Medicina dell'ospedale di Cuorgnè [illegible] sentitamente al lutto per la morte del loro collega ed amico

dott. Andrea Dandria

— Cuorgnè, 7 aprile 1986

I Colleghi e il Personale del laboratorio Analisi dell'ospedale civile di Cuorgnè partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Andrea Dandria

— Cuorgnè, 7 [illegible] 1986

Elda, Lucia, Ilaria e Fulvio Lai costernati piangono la morte del carissimo **ANDREA**.

La famiglia **Lingua-Morielli** partecipa con vivo dolore alla immatura scomparsa del caro

Andrea Dandria

— Alessandria, 7 aprile 1986

I colleghi della Divisione di Medicina Ospedale di Cuorgnè - sede Rivarolo, partecipano al lutto della famiglia Dandria per la perdita dell'amico **ANDREA**.

La segreteria regionale e provinciale, i consigli regionale e provinciale dell'Associazione Nazionale Aiuti Assistenti Ospedalieri partecipano commossi al [illegible] dolore della famiglia del

dr. Andrea [illegible]

Segretario organizzativo dell'Associazione

per la sua tragica improvvisa scomparsa.

— Torino, 7 aprile 1986

Gli amici tutti dell'A.N.A.A.O.-S.I.M.P., [illegible] nel dolore, sono affettuosamente vicini alla moglie Marisa e alle figlie Giulia e Claudia nel dramma che le ha colpite con la scomparsa di

Andrea Dandria

che, con immensa umanità, profondo amore, totale dedizione e competenza professionale ha percorso la breve vita ad aiutare gli altri come medico e come uomo. Resterai sempre nel cuore di tutti, Andrea, per continuare ad indicarci la strada che con grande serenità morale tu hai saputo percorrere.

— Torino, 7 aprile 1986

Il Servizio di Anestesia dell'Usl 38 partecipa commosso al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dr. Andrea Dandria

stimatissimo collega ed amico indimenticabile

— Cuorgnè, 8 aprile 1986

Renzo e Ornella vicini al dolore di Marisa, mamma Lina, Paola e parenti tutti vogliono ricordare il piccolo grande **ANDREA** amico e medico immenso.

I Collaboratori della Tesoreria profondamente addolorati si uniscono al cordoglio dei famigliari così duramente provati dalla perdita del caro

Andrea Dandria

medico chirurgo

— Torino, 8 aprile 1986

Corinna Ferlanno e Gina Grossi partecipano al grande dolore dei famigliari.

Partecipano al dolore dei familiari per la improvvisa e prematura scomparsa del

dr. Andrea Dandria

gli amici che dalla sua breve vita hanno avuto un raro esempio di umanità e impegno professionale:
Walter Arasse
Giovanni Baroncini
Amedeo Bianco
Carlo Brignolo
Giuseppe Chiesa Pisi
Paolo Covale
Pinuccia Ludovico Gastaldi
Vittorio Gelvet
Dario Melrano
Antonio Miletto
Renato Mialgaldi
Guido Moncelli
Raimondo Ongaro
Guido Tagen
Ruggero Vasse
— Torino, 8 aprile 1986

Gli amici del Centro Diagnostico Cernaia si uniscono al cordoglio dei familiari per la tragica e prematura scomparsa del

dr. Andrea Dandria

— Torino, 8 aprile 1986

Il Personale infermieristico della sala operatoria dell'ospedale di Cuorgnè partecipa al lutto della famiglia del

dott. Andrea Dandria

— Cuorgnè, 7 aprile 1986.

Sono vicine a Marisa:
Ornella De Micheli
Paola Gallara
Annarosa Laudano
Marilena La Monaca
Emilia Mattia
Giuliana Mitaleri

La famiglia **Oliveno e Ciocca** prendono parte al grande dolore di Marisa per la tragica scomparsa di **ANDREA**.

Alberto e Beata, Mario e Nives [illegible] partecipano al dolore di Marisa per la scomparsa di **ANDREA**.

> In quel medesimo giorno verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva».
> (Marco 4/35)

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Flora Angelini in Montalbano

anni 62

Straziati ne danno il triste annuncio la madre Ida, il marito Ettore, i figli Giovanni e Laura, cognati, parenti tutti. I funerali mercoledì 9 ore 14.30 parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

— Torino, 5 aprile 1986

Colleghi, ex Colleghi e Amici della Motorizzazione civile, Centro prove autoveicoli ed Ufficio provinciale partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Flora Angelini Montalbano

— Torino, 7 aprile 1986

La famiglia **Meggiano** si unisce al dolore della famiglia Montalbano per la scomparsa della signora

Flora Angelini Montalbano

— Torino, 7 aprile 1986

Proprietario ed inquilini dello stabile di via Nicola Fabrizi 4 partecipano al dolore della famiglia Montalbano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Siletti

Addolorati l'annunciano parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 8,30 nella cappella ospedale Molinette.

— Torino, 6 aprile 1986

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Dolza**, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa tutte coloro che hanno preso parte al suo grande dolore, per la perdita dell'

Ing. Casimiro Dolza

— Torino, 8 aprile [illegible]

ANNIVERSARI

1984 — 1986

In ricordo della indimenticabile, indimenticabile

[illegible]ria [illegible] Mancini Testa

sarà celebrata S. [illegible] di S. Teresina (corso Mediterraneo ang. Cabota) giovedì 10 aprile, ore 18.30.

1985 — 1986

Dina Picco Torelli

Oggi come ieri con immutato amore ti sentiamo fra noi.

1980 — [illegible]

Angela Uberti ved. Aceto

Sempre ricordata dai suoi cari. [illegible] oggi ore 18 nella chiesa parrocchiale di Coro.

— Corio, 8 aprile 1986

1982 — 1986

dott. Giovanni Di Biasi

Chirurgo

Ti ricordiamo sempre.

1984 — 1986

Antonio Davito

Sei sempre nei nostri cuori con la tua bontà. Moglie, figlie, genero.

1985 — 1986

Mimma Bosco Servetto

Nel primo anniversario della sua scomparsa, Umberto Anna ed Elena la ricordano con grande affetto ed infinito rimpianto. Messa presso parrocchia Crocetta giovedì 10 aprile ore 18.45.

1981 — 1986

Francesco Rastello

Sempre ricordato

[illegible] L'Europa si interroga dopo la bufera monetaria

Le banche sostengono il [illegible]

Le vecchie frontiere [illegible] dure [illegible] morire

Gli aggiustamenti monetari nello Sme sono ormai fatti [illegible] ordinaria amministrazione cui anche i non addetti ai lavori [illegible] abituati. Le banche centrali, poi, agiscono in buon accordo e in modo da non lasciare troppo spazio alla speculazione. In pratica le parità monetarie vengono periodicamente modificate tenendo conto del differenziale d'inflazione che altrimenti squilibrerebbe sensibilmente gli scambi di merci e [illegible] all'interno della Cee.

Il punto centrale da cui dipendono le altre valute è il marco [illegible] [illegible] fatto [illegible] diventato l'espressione [illegible]rea monetaria europea, Gran Bretagna esclusa. La sua rivalutazione del [illegible] era auspicata e attesa [illegible] circoli finanziari.

Meno indispensabile, dopo il crollo [illegible] prezzi [illegible] petrolio era la svalutazione [illegible] franco, ma a Parigi il nuovo governo non [illegible] mancato di approfittare del momento opportuno per recuperare la competitività che aveva perduto soprattutto nei confronti dell'Italia quando nel luglio scorso la lira fu svalutata. La misura del 3% è da considerarsi equa: quello [illegible] perderemo nell'interscambio con la Francia [illegible] guadagneremo con la Germania e l'Olanda. Per il Belgio e la Danimarca si tratta di percentuali trascurabili.

Come hanno reagito i mercati valutari ieri mattina? L'esperienza ha insegnato agli operatori [illegible] agire [illegible] la massima prudenza. Le banche centrali hanno [illegible] più [illegible] sufficienti per controllare i mercati e, oggi al solito non si è avuto uno spostamento deciso delle quotazioni. Il margine rimasto a disposizione delle autorità centrali sarà utilizzato — quando necessario — un poco alla volta senza influenzare negativamente i traffici [illegible] dei Paesi [illegible] interessati.

[illegible] chiusura del mercato dei cambi venerdì ha inoltre impedito le consuete vistose operazioni differenziali che, specialmente per il franco francese, ricomparivano ogni fine settimana. Già nel pomeriggio di giovedì le banche centrali interessate avevano sospeso qualsiasi intervento.

L'ulteriore apprezzamento del dollaro è [illegible] considerato l'effetto [illegible] del migliorato corso del marco, moneta-base per la fissazione del cambio [illegible] l'area del dollaro e con quella dello yen. Come si vede, a poco a poco prende corpo [illegible] nuovo sistema monetario internazionale che, sia pure ba[illegible] e artigianale, [illegible] sostituito il defunto sistema dei cambi fissi.

E' opportuno rilevare che si tratta [illegible] nono [illegible]mento [illegible] nascita dello Sme nel 1979 e questo non è consolante in quanto sta a dimostrare che le economie dei Paesi aderenti alla Cee [illegible] tuttora assai diseguali fra loro [illegible] oltremodo difficoltoso il cammino verso un sistema monetario efficiente che si ritiene sia il punto fondamentale per abbattere le frontiere e i nazionalismi e arrivare finalmente all'Europa [illegible] quale l'avevano vagheggiata nel 1960 i padri fondatori del Trattato di Roma.

Renato Cantoni

ROMA — Il riallineamento all'interno dello Sme non ha [illegible] registrare, alla riapertura dei mercati valutari, sensibili movimenti all'interno del sistema monetario europeo mentre un deciso rafforzamento è stato messo a [illegible] [illegible] dollaro e, anche se in misura più limitata, dalla sterlina inglese, due valute non appartenenti [illegible] serpente. La divisa americana si è infatti apprezzata di oltre 25 punti rispetto alla lira mentre a Francoforte sono stati sfiorati i 2,40 marchi (superati in mattinata): il dollaro infatti è stato fissato a 2,3907 marchi contro 2,3803 di venerdì. A Parigi il dollaro ha superato 7,60 franchi contro i 7,32/36 franchi di giovedì scorso.

Ma il fatto principale, non del tutto inaspettato, è costituito dall'intervento che le banche centrali hanno dovuto effettuare per impedire che il [illegible] scendesse al [illegible] sotto della soglia minima rispetto al franco. Sia la Banca di Francia che la Bundesbank ed anche la Banca d'Italia sono entrate sul mercato a questo scopo per contenere l'effetto di contraccolpo ben noto agli esperti dello Sme, e provocato dalla necessità di ricoprire le posizioni a breve accese sul franco alla vigilia del riallineamento. [illegible] anche il fatto, comunque, che la rivalutazione del marco viene giudicata eccessiva in alcuni settori di mercato.

L'intervento più [illegible] è stato compiuto dalla banca [illegible] Francia che [illegible] [illegible]te del fixing ha comperato circa un miliardo di marchi per impedire che scivolasse sotto il nuovo limite inferiore di parità, pari a 3,0693 franchi, contro i 2,9770 di giovedì. La banca centrale [illegible] stata attiva anche sul [illegible]cato aperto e in totale in giornata [illegible] comperato [illegible] i due e i tre miliardi di marchi.

Anche [illegible] Banca d'Italia ha fatto la sua parte acquistando 146 milioni di marchi su un totale di 182 trattati al mercato ufficiale [illegible] Milano, con un volume di scambi tra i più elevati che si ricordino. Ha anche acquistato [illegible] milioni di dollari sui 58,5 trattati.

A Francoforte è intervenuta la Bundesbank vendendo franchi francesi al fixing, in modo da bloccare il franco a 31,41 marchi, il nuovo limite superiore della griglia riallineata. La Bundesbank ha comunicato di aver [illegible] sui 120 milioni di franchi ma non è intervenuta fuori del fixing. Anche altre valute dello Sme sono state fissate in prossimità del limite superiore di oscillazione a Francoforte; si tratta in particolare del franco belga a 4,9007 e della sterlina irlandese a 3,041.

Secondo alcuni operatori tedeschi, il marco rischia di aver bisogno di interventi di sostegno anche nei prossimi giorni finché non siano sistemate tutte le posizioni aperte in misura massiccia [illegible] [illegible] settimana. Se questa situazione dovesse prolungarsi non va escluso che le autorità francesi decidano [illegible] riduzione dei tassi di interesse.

■ PETROLIO — Continua la ripresa dei prezzi del greggio americano sui mercati [illegible] materie prime statunitensi, in linea con le aspettative degli [illegible] finanziari. Per il contratto di maggio il West Texas, il greggio di riferimento sui mercati americani, è salito a 12,94 dollari al barile.

Adesso può partire la svolta di Chirac

PARIGI — Chiusa con una mezza vittoria la «battaglia del franco» in campo europeo, il nuovo governo Chirac ha cominciato [illegible] affrontare, all'interno, i grandi problemi dell'economia. [illegible] svalutazione della moneta non è un filtro magico che cancella tutti i mali (o ieri lo ha ripetuto anche la Cnpf, la Confindustria francese). Per di più, i partner dello [illegible] hanno [illegible] Parigi a contenerla entro il 6 per [illegible] rispetto al marco [illegible] (8 desiderato) e a tassi [illegible] minori rispetto alla [illegible] per cento) o al franco belga (2 per cento). Come volano per la ripresa industriale non è molto, ma altre misure stanno per arrivare.

Le prime, definite [illegible] «accompagnamento», [illegible] [illegible] annunciate dal ministro dell'Economia, [illegible] Balladur. Alleggerimento del controllo sui cambi, liberalizzazione dei prezzi (per l'industria e il commercio, non per i servizi), taglio di 15 miliardi di franchi (3000 miliardi di lire) dal bilancio [illegible] per l'86, [illegible] degli aumenti salariali per i cinque milioni e [illegible] mila dipendenti pubblici, aumento limitato al 5 per cento della massa monetaria per l'anno in corso. [illegible] che Balladur ha definito di «liberté a severité».

[illegible] si tratta, comunque, di [illegible] immediatamente operative. I tempi e i [illegible] della loro applicazione [illegible] precisati nel piano complessivo. Soprattutto, la liberalizzazione dei prezzi sarà progressiva e passerà attraverso l'abolizione [illegible] decreto che istituì, nel 1945, il controllo statale.

Il governo Chirac vuole sostituire al vecchio sistema [illegible] «regola di autocontrollo» che sarà contenuta in un [illegible] codice della concorrenza ancora da redigere. Per l'operazione prezzi, dunque, si parla di [illegible] scadenza di [illegible] sei mesi [illegible] rapida, invece, [illegible] l'applicazione delle misure di «austerità»: i tagli al bilancio e il blocco degli stipendi dei dipendenti statali. Il ministro [illegible] Funzione pubblica, Hervé [illegible] Charette, ha ricevuto [illegible] i rappresentanti sindacali scontrandosi [illegible] le prime proteste.

Anche in questo caso, per evitare [illegible] troppo imbarazzanti per il governo, la «severità» annunciata [illegible] [illegible] potrebbe essere mitigata da [illegible] «clausola di salvaguardia»: un calcolo, a fine anno, dell'incidenza dell'inflazione [illegible] stipendi con possibili sistemi compensativi. E' chiaro, tuttavia, che la [illegible] maggioranza intende incidere profondamente sui meccanismi economici del Paese rovesciando le scelte della gestione socialista. «*La svalutazione del franco è servita soltanto per ristabilire punti di partenza non drogati*», ha detto Chirac rinviando il suo [illegible] di domani le ricette [illegible] guarire l'economia francese: privatizzazione di banche, compagnie di assicurazione [illegible] nazionalizzate dalla sinistra dopo l'81 e la [illegible] dei carichi [illegible] e previdenziali per le imprese, soprattutto se [illegible] giovani disoccupati.

Un programma sul quale è prevedibile uno scontro aspro [illegible] il presidente [illegible] Repubblica Mitterrand che, [illegible] oggi, indirizzerà un «messaggio» al Parlamento: la coabitazione tra Eliseo socialista e governo di centro-destra sta per affrontare la sua prima, vera, prova.

Enrico Singer

Sul supermarco governo [illegible] Bundesbank ottimisti

[illegible]

BONN — «*La competitività internazionale della [illegible] economia [illegible] intatta. La rivalutazione [illegible] marco [illegible] ci [illegible]*». Lo hanno dichiarato, e ripetuto, il ministro [illegible] Finanze Gerhard Stoltenberg e il presidente della Bundesbank Karl-Otto Pöhl, i due uomini che hanno rappresentato la Repubblica Federale al convegno di Ootmarsum, in Olanda. Ma è più che un duetto, è un coro, in quanto la stessa serena opinione è espressa [illegible] altri esponenti del governo nonché dai portavoce dell'industria e del commercio. E' la dodicesima rivalutazione del [illegible] dal 1948 e [illegible] una ha mai rallentato la [illegible] della robusta economia tedesca.

Due soltanto sono le ombre. L'unica svalu[illegible] quella [illegible] franco francese, potrebbe [illegible] effetti sensibili [illegible] [illegible] Bonn-Parigi, ma con un vantaggio «politico», ovvero una riduzione [illegible] pesante deficit commerciale della Francia rispetto [illegible] Repubblica Federale. L'altra ombra è rappresentata dai prezzi agricoli. Alcuni esponenti socialdemocratici avvertono che la Francia potrà [illegible] ottenere prezzi più alti per i [illegible] agricoltori, «*mentre i nostri contadini [illegible] a mani vuote*». Ignaz Kiechle, [illegible] federale dell'Agricoltura, ha subito cercato di attenuare i timori promettendo, se necessario, «*sovvenzioni nazionali*».

Ieri, a Bonn, il ministro Stoltenberg ha dichiarato che l'incontro del weekend «*ha contribuito a un rafforzamento della cooperazione monetaria, economica e finanziaria in Europa*». Poi: «*Lungi [illegible] nuocere alla nostra economia, le nuove parità accresce invece le [illegible] possibilità di conseguire subito dopo l'86 una stabilità monetaria e finanziaria. Una stabilità quasi totale dei prezzi e [illegible] [illegible]sti di produzione sarà più ottenuta [illegible] quest'anno. Grazie a [illegible] politiche, abbiamo creato nell'85 duecentocinquantamila posti di lavoro e ne creeremo trecentocinquantamila nell'86*». E' di ieri la notizia che l'inflazione è [illegible] [illegible] [illegible] base [illegible] [illegible] solo 0,1 per cento.

Non meno ottimista Otto Schlecht, segre[illegible] di Stato all'Economia. «*Il governo federale non vede alcun motivo di modificare i suoi pronostici. Il prodotto nazionale lordo dovrebbe pertanto [illegible] nell'86 [illegible] 3,5 per cento, anche se l'espansione delle vendite all'estero subirà un leggero calo. Calo previsto, indipendentemente dalla rivalutazione, [illegible] quanto da vari mesi tutto [illegible] su [illegible] nella domanda interna*». [illegible] [illegible] altresì ricordato [illegible] [illegible] precedenti rivalutazioni del marco e ha aggiunto: «*Siamo sopravvissuti [illegible] volte e in circostanze assai più difficili*».

Mario Ciriello

Da ieri vertice [illegible] Washington

Cambi più stabili ne discute il Fmi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'in[illegible] dell'Italia e del Canada nel gruppo del Cinque sarà probabilmente il risultato più importante dei lavori del Fondo Monetario, aperti [illegible] ieri con il conclave [illegible] 24 Paesi che rappresentano il Terzo mondo. Una riunione «segreta» del gruppo dei cinque (Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia e Inghilterra) [illegible] [illegible] programma ieri [illegible] tardi o stamane presto; un'altra, ufficiale, [illegible] gruppo dei Dieci, l'organismo allargato delle potenze economiche, è prevista per questa sera, con la partecipazione [illegible] nostro ministro del Tesoro, [illegible] Il presidente Reagan si è impegnato col premier canadese Mulroney, [illegible] loro incontro [illegible] [illegible] passato, [illegible] accogliere l'Italia e il Canada nell'esclusivo club.

Uno dei temi principali sull'agenda dei lavoro e la riforma del sistema monetario [illegible] il ministro del Tesoro americano Baker, che è stato incaricato [illegible] Reagan di «studiarne un progetto», ha detto [illegible] televisione che «invece [illegible] fare proposte intende riceverne». Ciò significa che il piano [illegible] è ancora in fase di elaborazione, e che Baker potrebbe [illegible] premere per misure concrete e immediate di diverso tipo, [illegible] esempio [illegible] una ulteriore riduzione coordinata dei tassi di sconto, e [illegible] interventi stabilizzatori sui mercati dei cambi. Alla tv, Baker si è detto soddisfatto dell'attuale livello del dollaro: il suo obiettivo non sarebbe più il suo deprezzamento, ma un aumento della domanda nei Paesi più sviluppati, per favorire i commerci, e permettere quindi una riduzione [illegible] disavanzo degli Stati Uniti.

Secondo il ministro del Tesoro americano, il momento è particolarmente favorevole grazie alla caduta dei prezzi [illegible] petrolio, che ha allontanato lo spettro dell'inflazione: al recentissimo riassestamento delle monete europee nello Sme, e alla ripresa economica mondiale (il Fondo monetario [illegible] riveduto le [illegible] previsioni, migliorandole). [illegible] parola d'ordine [illegible] Baker [illegible] [illegible] «stabilizzazione» anche per il greggio, il cui crollo incomincia a causare guai alla superpotenza. Sugli strumenti di stabilizzazione [illegible] non tutti i partners dell'America sembrano d'accordo: il ministro delle Finanze giapponese Takeshita, per citarne [illegible] [illegible], ha chiesto di incontrare Baker stamane per discutere con [illegible] quello che considera l'eccessivo apprezzamento [illegible] yen.

Grande attenzione verrà dedicata altresì all'indebitamento estero del Terzo mondo, che si avvicina al fatidico [illegible] [illegible] miliardi) di dollari. Verrà rimesso sul tappeto il piano Baker, che tra l'altro prevede nuovi finanziamenti per 29 miliardi di dollari in tre anni. [illegible] prima riunione del gruppo dei 24 si è già levato «un grido di dolore», come hanno detto i portavoce: la situazione di alcuni Paesi tipo Messico si è fatta drammatica.

e. c.

Cambieranno gli importi compensativi

Per i prezzi agricoli [illegible] teme uno scossone

BRUXELLES — I nuovi importi compensativi monetari (Icm) della Comunità eu[illegible] [illegible] decisi oggi dal Comitato di gestione della Cee ed entreranno in vigore domani.

[illegible] Icm [illegible] meccanismi finanziari della politica agricola comune, che favoriscono le esportazioni dei Paesi a moneta forte (Icm positivi) e sfavoriscono quelle dei [illegible] a moneta [illegible] (Icm negativi).

Le variazioni degli Icm scaturiscono dal riallineamento delle parità nel [illegible] [illegible]netario europeo, deciso [illegible] ministri delle Finanze.

Le variazioni degli Icm discendono da meccanismi di calcolo [illegible] a seconda dei prodotti e dei Paesi. Il riallineamento non comporterà mutamenti negli Icm positivi, ma provocherà mutamenti negli Icm negativi.

[illegible] smantellamento degli Icm negativi, che ostacolano le esportazioni, può avvenire con la svalutazione delle «monete verdi» [illegible] [illegible] interessati (un'operazione che si tradurrebbe in [illegible] [illegible]to dei prezzi agricoli in moneta nazionale).

Il riallineamento delle parità nello Sme comporta, però, l'impegno a non svalutare [illegible] le «monete verdi» fino alla conclusione del negoziato [illegible] corso fra i Dodici sui prezzi agricoli 1986-'87.

In tal modo, la Francia e [illegible] altri [illegible] con Icm negativi potranno svalutare le «monete verdi» (e quindi [illegible] i prezzi agricoli in moneta nazionale) solo quando un accordo sui prezzi sarà stato trovato, cioè solo dopo che la Germania riterrà [illegible] [illegible] proprie esigenze.

Piuttosto isolato, il governo di Bonn vuole un [illegible] del [illegible] dei cereali, mentre le proposte della Commissione [illegible] prevedono un congelamento.

Mentre la Comunità europea tace

Il Belgio [illegible]

BRUXELLES — Il riallineamento nello Sme viene accolto con misurata soddisfazione negli ambienti [illegible] dove si sottolinea che l'operazione s'è svolta senza tensioni, «in modo indolore». Ma la soddisfazione è velata dall'inconsueto riserbo della Commissione europea, che ha rifiutato ogni commento. Già domenica il presidente dell'esecutivo comunitario, Jacques Delors, non si era pubblicamente espresso.

Il commissario europeo Carlo Ripa di Meana, socialista, [illegible] detto: «Il [illegible] della Commissione non stupisca, per le prevalenti componenti politiche delle decisioni del fine settimana». Ha aggiunto che «per quanto riguarda l'Italia, a Bruxelles si rileva con soddisfazione che essa ha confermato i suoi impegni di lotta contro l'inflazione».

Nel Benelux i commenti dei governi sono improntati a generale soddisfazione: fiorino olandese e franco belga-lussemburghese [illegible] uscire bene dal riallineamento: le indicazioni generali [illegible] che l'operazione dovrebbe favorire il calo dei [illegible] di interesse, come conferma la decisione di [illegible] della Banca del Belgio di abbassare il tasso di sconto di mezzo punto (da 9,75 a 9,25%).

Il premier belga Wilfried Martens vede nel riallineamento [illegible] prova «del crescente vigore dell'economia belga e della fiducia nella politica di risanamento intrapresa». [illegible] temerne contraccolpi negativi su [illegible] e competitività. In [illegible] la rivalutazione del fiorino non suscita preoccupazioni mentre i giornali [illegible] unanimi nel sottolinearne gli aspetti positivi (in primo luogo, le vacanze meno care nel Sud dell'Europa).

Cominciato e subito rinviato il processo per le 64 vittime del cinema Statuto

Lo Stato paga, rinvio di un anno

Due fatti clamorosi [illegible] tribunale: il ministero dell'Interno risarcirà i famigliari (da 3 a 7 miliardi) «per solidarietà umana, dato l'evento eccezionale della sciagura» - Ma i calcoli richiederanno tempi assai lunghi - La ripresa [illegible] dibattimento fissata per [illegible] 4 maggio 1987

Il processo per la tragedia dello Statuto incomincia e subito è rinviato al 4 maggio del prossimo anno perché in aula si verifica un fatto nuovo, eccezionale. Lo Stato volontariamente entra in giudizio come responsabile civile, è disposto a transare sul risarcimento dei congiunti dei [illegible] uomini, donne, bambini e ragazzi che perirono nel rogo del cinema il maledetto, tardo pomeriggio del 13 febbraio 1983.

Quasi duecento famigliari di tutti quei morti si sono co[illegible] parte civile. Per risarcire i danni materiali e morali che la sciagura ha provocato a questi parenti occorreranno miliardi: da sei a dieci. Una cifra impossibile da mettere insieme [illegible] le proprietà del titolare dello Statuto Raimondo Capella (2 miliardi di beni immobili messi sotto sequestro dalla magistratura), quelle eventuali degli [illegible] imputati e la copertura assicur[illegible] (800 milioni) del cinema.

Il denaro mancante verrà quindi pagato dallo Stato. La finanza pubblica dovrebbe sborsare da un minimo di tre miliardi e mezzo ad un mas[illegible] di sette e mezzo. Per stabilire quanto toccherà a ciascun parente dovranno essere fatti calcoli lunghi, complicati: di qui, la decisione della quinta sezione del tribunale di rinviare addirittura di oltre un [illegible] il processo.

Un arco di tempo purtroppo usuale nei procedimenti civili, [illegible] inconsueto in quelli penali, di norma [illegible] celeri, «ritardati» generalmente di rinvii di [illegible]timane, al massimo di qualche mese. Possibile che gli apparati burocratici statali debbano impiegare 12 mesi per compiere tutti gli accertamenti e dare il via ai risarcimenti?

Risponde l'avv. Francesco Argan, patrono dell'avvocatura [illegible] Stato: «Ogni singola [illegible] dovrà essere esaminata e approvata dall'Avvocatura generale [illegible] Roma, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato. La documentazione da acquisire, esaminare e vistare sarà enorme. Per questo, un anno è forse poco, bisognerà fare i salti mortali per completare tutte le pratiche entro il 4 maggio del 1987».

Perché lo Stato ha deciso di entrare nel giudizio come responsabile civile? «Logicamente non è che in una [illegible] normale ci saremmo comportati così — spiega l'avvocato Argan —. Ma questa è speciale, richiedeva quindi una condotta processuale speciale: va interpretato come un atteggiamento umanitario, di solidarietà. Come, d'altronde, esige la tragedia dello Statuto: una tragedia storica, che ha tutti i connotati di una calamità sociale. Inoltre, bene o male lo Stato sarebbe finito nel processo in qualsiasi modo, se non [illegible] fosse citato sarebbe stato [illegible] dalle parti civili».

L'ipotesi che lo Stato potesse essere trascinato davanti al tribunale era stata prospettata [illegible] fa dai difensori [illegible] parte civile: «I beni [illegible] proprietario dello Statuto e quelli eventuali degli altri accusati non basteranno mai per il risarcimento. Tra gli undici imputati figurano pure i sei membri [illegible] commissione provinciale di vigilanza [illegible] allora che rispondono di concorso in omicidio plurimo, disastro e falso. La commissione è sempre presieduta [illegible] un viceprefetto, dipende [illegible] Prefettura e quindi dal ministero dell'Interno, cioè dallo Stato. Che, sempre, per legge, è responsabile dell'operato dei suoi organi. Nel caso che i membri della commissione siano riconosciuti colpevoli anche lo Stato sarà condannato a risarcire i danni morali e materiali. Se accetterà una [illegible]zione sui risarcimenti, [illegible] sarà però più necessario trascinarlo in giudizio. Ed i congiunti dei morti potranno avere i soldi in fretta. Diversamente, dovranno aspettare la fine dei procedimenti penali e civili, [illegible] non meno di cinque, sei anni».

Il proprietario del cinema Statuto, Raimo[illegible] Capella, in aula

Monumento all'angoscia che dovrebbe scomparire

In [illegible] Cibrario ci sono ancora le locandine del film

Sono passati più di tre anni da quella domenica di neve in cui Torino [illegible] uno dei più tragici eventi della sua storia recente. Ma in via Cibrario il tempo sembra essersi fermato al 13 febbraio dell'83. Il cinema è ancora lì, monumento ad [illegible] con [illegible] locandine di quel film [illegible] proiettato per intero, con le porte annerite, i mazzi di fiori che la pietà della gente ciclicamente rinnova. Il divieto di [illegible] «durante gli spettacoli e [illegible] manifestazioni», come annuncia il cartello davanti all'ingresso, non [illegible] mai stato [illegible]

Lo stabile rim[illegible] questro fino alla conclusione del processo. Durante il dibattimento i giudici potreb[illegible] decidere un sopralluogo o altre perizie. Una qualsiasi utilizzazione dell'[illegible]cio sarà possibile soltanto dopo la conclusione [illegible] vicenda processuale.

La maggior parte dei famigliari delle vittime si è riunita [illegible] che ha promosso, tra l'altro, [illegible] studio, in accordo con il Politecnico e l'Istituto di medicina legale, [illegible]tre e incontri sulla sicurezza, un convegno [illegible] tema della prevenzione, [illegible] modo di [illegible] e [illegible] di non rendere [illegible] quanto è accaduto.

All'associazione vittime dello Statuto preferiscono [illegible] commentare la decisione di rinviare il processo di un [illegible]. Il presidente dottor Sergio Caboci rileva che «tutti unanimemente considerano una vittor[illegible] il fatt[illegible] che lo Stato di sua spontanea volontà [illegible] deciso di occuparsi [illegible] risarcimenti riconoscendo implicitamente la manchevolezza della legislazione in materia di prevenzione. Lo slittamento del processo non è una lungaggine burocratica [illegible] è [illegible] dello Stato che fa diventare [illegible] Statuto un simbolo».

In via Cibrario, la presenza dello Statuto, con i tragici ricordi che evoca, [illegible] vissuta quasi come un incubo. Lamentano i commercianti della zona: «Venga qualsiasi cosa, purché sia un richiamo [illegible]. Nessuno può dimenticare quella domenica, [illegible] dentro potevano esserci anche nostri figli, nostri parenti, ma non possiamo nemmeno continuare a mantenere nella via questa tragica testimonianza».

Altri aggiungono: «C'è della gente che [illegible] passa più di qua, che non ha superato l'imp[illegible]ione di quel fatto. Almeno levassero i manifesti [illegible] film e togliessero l'insegna del cinema».

Raimondo Capella, il titolare dello Statuto e anche socio della «Samca», l'impresa proprietaria dell'immobile, dice: «Qualsiasi cosa si faccia, per quel che mi riguarda non dovrà essere mai più un luogo di divertimento. In ogni caso, [illegible] cinema, né [illegible] teatro». Ci sono state voci [illegible] acquisto da parte [illegible] una banca [illegible] di una catena di supermercati, ma nulla di concreto. Capella: «Certo, c'è stata qualche offerta, dietro pure di[illegible]cili. Piuttosto [illegible] potrebbe demolire tutto e sul [illegible] creare una piazzetta [illegible] un giardino a ricordo [illegible] quel giorno».

Servizi di: **Claudio Giacchino, Claudio Ceramolo, Nino Pietropinto**

Tra i famigliari che alle Vallette assiepavano lo spazio riservato al pubblico

Una folla che non riesce a dimenticare

Giudici, pubblico ministero, avvocati sembravano lontani dai loro occhi ancora immersi nel dolore

I processi celebrati nelle aule delle Vallette si svolgono sempre in [illegible]'atmosfera gelida. Isolato: il tribunale, in alto, sulla piattaforma dell'emiciclo, [illegible] imputati quasi invisibili in un angolo, i pochi spettatori confinati decine di metri più indietro, in [illegible] al salone [illegible] il deserto di pubblico fa sembrare [illegible] più enorme e vuoto.

Ma ieri mattina la [illegible] aula A di questa [illegible] gi[illegible] immensa nella campagna ai confini di Pianezza è sembrata piccolissima. Gente dappertutto: nel recinto riservato ai cronisti, in quello per chi assiste, nel corridoio, attorno ai banchi dei difensori.

Tanta gente, eppure un silenzio strano, triste. Non s'incrinerà mai per tutta la breve udienza, [illegible] pausa in cui [illegible] tribunale è riunito in camera di consiglio per decidere sul rinvio al prossimo anno. Gli oltre duecento famigliari delle 64 vittime del rogo del cinema sono [illegible] folla dolente, attonita. Ascoltano attenti, ma senza reazioni, le discussioni dei difensori, l'intervento del pubblico ministero [illegible] Martino, le parole del presidente della quinta sezione, Pettenati.

L'unico punto d'interesse, per tutta questa gente [illegible] minata [illegible] sciagura, è un gruppetto di uomini, seduti su una panca, in un angolo, a ridosso dell'emiciclo. Sono gli imputati. Tranne Giuseppe Micheletta, che faceva parte della commissione provinciale di vigilanza, si [illegible] pre[illegible] tutti: Raimondo Capella, proprietario del cinema maledetto, guarda [illegible] davanti a sé, quasi mai volge e ricambia le decine di sguardi che [illegible] fissano, mai parlotta [illegible] altri accusati. Che stanno qualche metro in là [illegible] che tutti cerchino [illegible] [illegible] discosti da lui, ogni tanto chiacchierano tra di loro.

Sono: Antonio [illegible] Giovine, all'epoca viceprefetto vicario che presiedeva [illegible] commissione (successivamente ricoprì la stessa carica a [illegible], ora è prefetto e dirige la scuola di polizia di Roma). Emiliano Carratta, dirigente di questura, Nello Palandri, dei vigili [illegible] fuoco, Paolo Rentovich, del genio civile, Giovanni Marra, rappresentante dell'Agis (associazione generale italiana spettacoli). Con loro, tutti [illegible] della commissione di vigilanza, seggo[illegible] Antonio Iossa, operatore dello Statuto, Amos Donisotti, direttore dei lavori dentro il cinema, An[illegible] Ricci, tappezziere, Elio Appiano, elettricista. Per tutti, l'imputazione è di concorso [illegible] omi[illegible] colposo plurimo e disastro.

Un muto dolore si rinnova alle Vallette tra due madri che ricordano i loro giovani morti

L'udienza dura tutta la mattina. L'annuncio del presidente Pettinati: «L'entità del danno, così imponente che si deve agg[illegible] il dibattimento per garantire il risarcimento delle 64 vittime, il processo [illegible] rinviato al 4 maggio dell'anno prossimo» non [illegible]scita [illegible]prese [illegible] insofferenze tra i famigliari [illegible] morti. Gli unici stupori si colgono sui volti di alcuni dei cento testimoni che dal corridoio straripano in aula. La folla sciama via sempre in silenzio, molte sono le donne vestite di nero.

Sul rinvio concorda la maggior parte dei congiunti delle vittime. Molti commentano in modo accorato: «Non c'intendi[illegible] di [illegible] di legge, gli avvocati dicono che bisogna fare così, quindi... l'importante è [illegible] comunque prima o dopo si arrivi alla sentenza». Alcuni invece dicono: «I nostri cari morti non ce li restituisce più nessuno, vogliamo giustizia, speriamo [illegible] che [illegible] un rinvio e un altro [illegible] s'arrivi al Duemila». Una signora anziana [illegible] «Nel cinema è [illegible] mio figlio, alla mia età, di colpo, [illegible] ritrovata a fare da madre a due bimbi, i miei nipotini. Il risarcimento? Altroché se mi fa comodo: però, non vorrei che diventasse [illegible] un pretesto per insabbiare tutto».

Saper spendere

Nodi aggrovigliati

Nascono nei condomini tra proprietari e inquilini per affrontare spese di riparazioni o sostituzioni

Piccoli nodi tra proprietario di casa e inquilino s'arruffano e s'aggrovigliano quando la legge non si esprime sui particolari, badando soltanto alle grandi linee dei problemi, e quando le interpretazioni si sommano e, non di rado, si elidono. Se a questo s'aggiunge la scarsa conoscenza delle normative [illegible] parte [illegible] condomini e [illegible] naturale al[illegible] quando si tratta di sborsare quattrini per una riparazione («Tocca a te, tocca a me, o tocca al condominio?»), si rischia d'annegare in un mare di dubbi.

Una premessa è indispensabile per chi chiede «pareri vincolanti»: vincolanti [illegible] gli articoli del codice civile e della legge sull'equo canone, [illegible] certo le opinioni legali; e dove s'accavallano linee diverse di comportamento o diverse sentenze in materia, nessuna interpretazione può essere vincolante.

Da Savigliano (Cuneo) Marco Barodin scrive: «Si è bruciato lo scaldabagno e il padrone [illegible] casa [illegible] che la spesa tot[illegible] della sostitu[illegible] spetti a me inquilino. A me [illegible] pare [illegible] tratti di normale manutenzione né di negligenza da parte mia, visto che l'apparecchio è stato [illegible]to da altri inquilini che mi hanno preceduto fin dove qui soltanto da 3 anni». E' un argomento che scotta almeno a vedere il numero di lettori che lo richiedono.

[illegible] Risponde l'avv. Mau[illegible] Ottaviano, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «La sostituzione dello scaldabagno inservibile non rientra tra [illegible] riparazioni previste dagli [illegible]oli 1576 e [illegible] codice civile; quindi, in linea di massima, si [illegible] una spesa interamente a carico [illegible] proprietario. Ma [illegible] de[illegible] "in linea di massima", perché occorre aggiungere che la sostituzione è sempre a carico dell'inquilino quando si dimostri che egli si sia reso colpevolmente responsabile, ad esempio [illegible] incuria di manutenzione o anomalie d'uso, del guasto che ne impone la sostituzione».

Non è tutto. Dice il legale: «A proposito [illegible] questa spesa, fonte di continue e numerosissime [illegible]testazioni tra proprietari e inquilini, è opportuno ricordare [illegible]e, proprio per evitare liti, l'Unione piccoli proprietari e il Sunia (Sindacato inquilini) [illegible] sottoscritto il 29/7/82 in materia di spese ripetibili, hanno concordato che la spesa della sostituzione dello scaldabagno venga suddivisa [illegible] proprietario e inquilino in parti eguali dopo il terzo anno di locazione. Sia chiaro: [illegible] acc[illegible] non è vincolante, [illegible] costituisce una guida di buon senso alle parti per risolvere civilmente le piccole contestazioni».

«In una mansarda di mia proprietà che affitto — scrive Maria Laura — si è rotto un tubo portante dell'acqua provocando gravi danni sia nella mansarda sia nell'alloggio sottostante; ho provveduto ad aggiustare e sostituire il tubo. Ma chi paga i d[illegible]i nel mio alloggio e nell'altro? Io, l'inquilino, l'assi[illegible] o il [illegible]

[illegible] L'avv. Mauro Ottaviano [illegible] subito osservare un'imprecisione: «Che intende la lettrice per "tubo portante"? E' ovvio che ogni tubo di adduzione dell'acqua è "portante"; la distinzione invece esiste tra tubazione "montante" (proprietà [illegible]dominiale) e tubazione di derivazione (proprietà esclusiva del singolo condomino). Se il danno alle unità immobiliari è derivato da una rottura della tubazione [illegible]miniale, l'obbligo di risarcimento è a carico del condominio che ripartirà la spesa con il consueto criterio millesimale. Ma se si fosse rotta la tubazione di esclusiva pertinenza della mansarda, sarà obbligo della proprietaria [illegible] per intero l'onere di risarcire il danno subito dall'unità immobiliare».

Conclude il legale: «In entrambe [illegible] ipotesi, [illegible]que, l'inquilino della [illegible]sarda è escluso da ogni obbligo di risarcimento se la rottura non sia riconducibile a un suo fatto colposo o doloso (fatto [illegible] ipotizzabile se il tubo era incassato nel muro o nel pavimento). In quanto all'intervento della compagnia assicuratrice dello stabile a copertura del [illegible]pi, questo è subordinato alla previsione [illegible] di tale evento».

Simonetta

[illegible] che va [illegible]

In occasione del 40° anniversario di fondazione, l'Epat (associazione degli esercizi pubblici) affronterà venerdì il convegno regionale di categoria. Il tema «Sistema dei pubblici esercizi nel quadro dell'economia del Piemonte» è stato anticipato, ieri, in una conferenza stampa dal presidente Franco Magliola: saranno illustrati i risultati di un'indagine condotta su caffè, bar, ristoranti, pizzerie, birrerie, gelaterie e cremerie, sale da ballo e discoteche e sulla dinamica dei consumi delle famiglie in relazione a «pasti e consumi fuori casa».

Interessante è osservare che il calcolo dell'elasticità dei consumi rispetto al reddito pone il Piemonte come fanalino di coda, superato da altre regioni e inferiore anche alla media italiana: segno di un [illegible] modello di spesa delle famiglie.

Si è cercato inoltre di dare un volto all'utente degli esercizi pubblici: ne sarebbe emerso un identikit di consumatore molto esigente sul rapporto prezzo, qualità e livello professionale del servizio, parco nella spesa, con «tagli» nella frequenza di bar

INCONTRI MUSICALI

Pensieri [illegible] jazz

[illegible] Torino jazzistica [illegible] segni di [illegible] salute [illegible] in campo discografico, [illegible] Cmc, etichetta indipendente torinese, ha presentato due nuovi Lp: «Pensieri» dell'Art Studio, che esalta l'intelligente ironia [illegible] discorso musicale [illegible] gruppo, e «My Secret Life» del percussionista barese Marcello Magliocchi, [illegible] Roberto Ottaviano, Irene Robbins e Carlo Actis Dato.

[illegible] al fitto programma jazz della settimana. Stasera al «Centro Jazz» di via delle Rosine 18/A (ore 22) il Centro Jazz presenta un [illegible] — Giu[illegible] Camarca, Luigi Tessarollo, Pino Russo e Giampaolo Aprile — accompagnati da Massimo Camarca (basso) e Davide Graziano (batteria). Sempre stasera [illegible] «Charlie [illegible]plin» di via Passo [illegible] suona il quartetto di Carlo Actis Dato, e al «Divina Commedia» di [illegible] S. Donato 47 i White Cristal [illegible] rock). [illegible] «Black Cat» di [illegible] Pacchiotti 81 il [illegible] Hause «Blues Boogie».

Giovedì pieno [illegible] jazz: al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis l'eccellente At Big Band [illegible] Gian[illegible] all'«Old Station» [illegible] via Millio 37 trio Negro, Crosto Dira e Diaferia; [illegible] «Pub 82» di via Alpignano [illegible] a Rivoli duo [illegible] (voce) e Guido Canavese (piano); alla «Contea» di corso Sella [illegible] Nightshade, band che [illegible] un [illegible] rhythm 'n' blues (al sax Carlo Actis Dato); al «Jazz Club» [illegible] Ivrea (corso Nigra 1) jam session.

Due [illegible] cioè venerdì [illegible] «Pub [illegible]» di Rivoli il trombettista Sergio Fanni, uno dei più [illegible] rappresentativi jazzisti [illegible] della generazione di mezzo, accompagnato [illegible] trio [illegible] (piano), [illegible] (basso) e Campana (batteria), mentre al «Capolinea n. 8» arriva il sassofonista John Richmond, un «americano in Italia», che l'anno [illegible] «Round Once», suo primo disco come leader, ha dato ampia prova delle sue notevoli doti. Richmond sarà affiancato dal trio Mondini (batteria), Tonolo (piano) e Zanchi (basso). Al «Festival della Birra» (Torino Esposizioni, [illegible] 21,30) venerdì l'Ambrosia Brass Band, «fanfara marciante» di Luciano Invernizzi e sabato swing con la Birdland Big Band. Lunedì alla «Contea» concerto di Gianluigi [illegible] [illegible] e clarinetto).

g. fer.

R[illegible]

Granchi e turitelle

Cinquecento milioni di anni non sono poi molti, [illegible] prattutto se a rappresentarli sono reperti [illegible] dalle [illegible] verse ere geologiche: scopriamo così che un dinosauro dell'Era Secondaria e Meso[illegible] splende in giovinezza rispetto a un crostaceo dell'Era Arcaica [illegible] [illegible] anni fa).

Alcuni pezzi esposti nella mostra organizzata in corso Dante

Ha carattere didattico e divulgativo [illegible] mostra di [illegible] organizzata dalla sezione paleontologia e mineralogia del CedAS Fiat [illegible] Torino [illegible] collaborazione [illegible] il Casin, [illegible] al [illegible] aprile [illegible] corso [illegible] 102. L'esposizione riguarda reperti fossili vegetali e animali [illegible] periodo Quaternario al Primario, selezionati in anni di scrupoloso [illegible] ricerca da parte degli esperti della [illegible].

[illegible] certa [illegible] è stata dedicata all'esposizione [illegible] fossili del Piemonte: foglie tipiche lagunari rinvenute a Villafranca d'Asti (periodo Pleistocene); conchiglie tipiche delle colline [illegible] e del Monferrato (Pliocene) e della collina torinese (Pavarolo, Baldissero, Superga) [illegible] tipo Aturia-Aturi, molto [illegible] (Miocene).

Oltre i fossili piemontesi sono presentati pesci fossili del tipo «argonauta» di Sant'Arcangelo di Romagna: gasteropodi, granchi, ammoniti dei [illegible] Lessini e [illegible] d'A[illegible] (zona Verona - Vicenza), [illegible] fauna del Ladinico e Carnico (Bergamasco e Bresciano), dalle Turitelle giganti alle ammoniti e brachiopodi.

Completano la mostra una varietà di ammoniti francesi dalle più comuni alle più rare (Giurassico), alcune bellissime Trilobiti del Marocco del tipo «phacops rana» e alcune copie autentiche di uccelli preistorici di Solnofen (Germania) [illegible] Giurassico superiore. Un posto a parte occupa l'«Ursus spelaeus», cranio d'orso trovato in Austria e [illegible] al periodo Devoniano [illegible] milioni di anni fa) e alcuni pesci fossili brasiliani fra cui l'esemplare «Mesosauro brasiliensis» (Cretacico superiore).

La [illegible] è corredata [illegible] schede didattiche di fossili-guida (indicano particolari periodi geologici) e [illegible] cartine [illegible] tipologia [illegible] territorio italiano nelle varie ere geologiche. L'orario [illegible] visitare [illegible] mostra è il seguente: feriali 9-13 - 15-22; sabato e festivi 16-19. Dopo i fossili è prevista [illegible] mostra di minerali provenienti da diversi Paesi del mondo, dal [illegible] aprile al 4 maggio 1986.

f. c.

CON QUARANTA OPERE

Dedica a Sironi

Inaugurata all'inizio di stagione [illegible] «Guidi» e manifestato il proprio livello operativo attraverso una successiva [illegible] di «Novecento italiano», la galleria Biasutti (via Juvarra 18) torna al monografico con una mostra di Mario Sironi (1885-1961).

Per l'occasione ha riunito una quarantina di dipinti ad olio, acquerelli e tempere che — da Alberi, piccolo guazzo fu[illegible] del 1913 dalla singolare scansione cromatica in rosso e nero, a Il grande silenzio del '54 — per ampio tratto docu[illegible] la ricca e variegata vicenda creativa dell'artista sardo-milanese, e il crescere d'una visione che, [illegible] natura, doveva tendere a una espressiva monumentalità.

Non è naturalmente, questione di formato, quanto d'una dimensione tutta interna alle immagini; e tale da farsi sentire anche nel più limitato spazio d'una cartolina quando questa può esser costituita dalla vigorosa [illegible] di Alberi (naturalistica china acquerellata della fine degli Anni [illegible]) o da tante altre figure e paesaggi: Figure possenti come cariatidi e Montagne, per esempio, dove s'avverte il senso del rap[illegible] cui Sironi sembra voler sempre dare attualità, anche se un sottinteso; con l'uomo che vi si misura nel [illegible] stesso in [illegible] attinge al [illegible].

Nessuno, fra [illegible] interpreti del Novecento, perseguì più di [illegible] una propria visione, sicché [illegible] apporto [illegible] Futurismo puntò ad esempio sul colore quasi ignorando i problemi [illegible] legati all'interpretazione plastica, mentre risentiva piuttosto dell'esperienza metafisica.

Fu, per eccellenza, il pittore delle «periferie urbane», storicizzando, se si vuole, l'angoscia esistenziale cresciuta ai [illegible] gini delle città industriali, all'ombra di case simili a caserme, le facciate appena ridisegnate dalle buie occhiaie delle finestre senza vita, ma anche la severa bellezza cui può assurgere [illegible] un Gasometro (1943), nel suo controluce drammaticamente campeggiante sul mosso [illegible] d'un cielo nubiloso.

Nel paesaggio alpestre come nel nudo (in cui la struttura umana sembra gareggiare a volte con la roccia) Sironi parve cercare l'impresa titanica, [illegible] pure calandola in un realismo arcaico, alla Permeke. «Egli non lascia spazio al sogno», annota Paolo Levi in apertura di catalogo [illegible] giustamente rileva l'«atemporalità» [illegible] sue composizioni, con quella loro aspirazione [illegible] in [illegible] dare pienezza espressiva anche al più minuscolo dei suoi frammenti. [illegible] è la prospettiva entro la quale Sironi s'è mosso anche nella progettazione architettonica di ambienti industriali e espositivi. Fu quindi a fianco [illegible] Pagano, Terragni e di altri interpreti del Razionalismo, tentando di dare autenticità ad una estetica del fascismo nel quale avevano creduto.

[illegible] dra.

CORSO [illegible] MEDITAZIONE BUDDISTA

Un'ora [illegible] il Venerabile

[illegible] «scinè» è la tecnica tibetana di pacificazione della mente. Il termine è composto [illegible] due sillabe: «sci» che si[illegible] [illegible] (le emozioni e i sentimenti negativi) e «ne» che vuol dire conservare la calma interiore raggiunta.

Questa tecnica orientale è da tempo praticata anche in [illegible] con la guida di maestri tibetani. A Torino l'Associazione Econatura organizza [illegible] sede [illegible] piazza [illegible] Amicis [illegible] bis l'«Ora [illegible] meditazione tibetana». L'appuntamento è ogni mercoledì sera con inizio alle ore 21.

In base alle proprie esigenze, si può seguire una sola ora [illegible] costo [illegible] di [illegible] lire) oppure [illegible] incontri. I corsi di «scinè» sono tenuti dal Venerabile Lama tibetano Ciang Ciub della scuola buddista dei «Berretti Rossi». Grazie a corrette posizioni del [illegible] e della mente, [illegible] vengono [illegible] [illegible] Lama, le preoccupazioni tenderanno progressivamente ad abbandonare gli individui impegnati nella meditazione.

Mentre la mente sarà concentrata su un oggetto reale o immaginario [illegible] un effetto (per esempio, il proprio respiro), il [illegible] [illegible] merà la posizione di «vairo-ciana» o «dei sette punti», più conosciuta come la posizione del Loto. Per informazioni rivolgersi a «Econatura», tel. 636.022.

In quest'associazione si svolgono anche, periodicamente, incontri con saggi orientali e dibattiti sulle culture alternative.

g. L.

Fare [illegible] per alunni e con allievi

Due appuntamenti con la [illegible] oggi. Questa mattina [illegible]lle 10,30 prende il via all'Alfieri la seconda serie [illegible] spettacoli per le scuole del Corpo di Ballo del Teatro Regio; alla sera, [illegible] 20,30, il Colosseo è [illegible] [illegible] Compagnia [illegible]olo Danza di Enrica Patrito, in [illegible] spettacolo di beneficenza a favore della Associazione per la Ricerca sul Cancro.

Il [illegible] [illegible] al Regio (repliche sino al 12 aprile) prevede, fra l'altro, «Viaggio d'inverno», prima coreografia realizzata per il Balletto del Regio [illegible] neo-direttore Jean-Luc Leguay.

La serata organizzata [illegible] Momento Danza al Colosseo prevede una serie di brani creati da Tiziana Tosco e Enrica Patrito per le giovani allieve della scuola [illegible] piazza Castello.

IL LEOPARDI NELLA «SALA VALENTINO»

Quando [illegible] poeta va [illegible] teatro

E' ormai consuetudine per l'Associazione Amici [illegible] Spettacolo portare a [illegible] opere [illegible] filosofi e indagatori dell'esistenza umana. Ieri sera ha preso il via il ciclo dedicato a Giacomo Leopardi: [illegible] attori [illegible] Gruppo della Rocca e affidata la lettura delle «Operette Morali», [illegible] durante nell'adattamento [illegible] Gian Luca Favetto.

Con il titolo [illegible] «pensiero liberato», [illegible] propongono [illegible] riflessione i temi leopardiani riferendoli alla con[illegible] dell'uomo d'oggi. La Sala Valentino del Nuovo ospita i tre momenti [illegible] manifestazione: «Il sogno e la [illegible]» in replica questo pomeriggio, «Il desiderio, il piacere, l'infelicità» lunedì 21 aprile, «La [illegible] che uccide» mercoledì 7 maggio.

I destini dell'uomo e [illegible] mondo, il rapporto con il pia[illegible] [illegible] e con il dolore, la ricerca della verità che porta alla solitudine sono alcune tematiche dei dialoghi letti sulla scena [illegible] [illegible] Alfieri, Dorotea Aslanidis, Giovanni Boni, Luigi [illegible] e Beppe Di Mauro. Gli appuntamenti [illegible] alle ore 21 e vengono riproposti il giorno successivo alle 15,30; la manifestazione, [illegible] con il patrocinio degli assessorati alla Cultura della [illegible] di Torino e della Regione Piemonte, [illegible] in parte replicata al Teatro del Castello [illegible] Rivoli dal 9 [illegible] maggio.

La tessera dell'Associazione Amici [illegible] Spettacolo è in vendita prima dell'inizio di ogni serata.

m. ma.

Sulle tracce [illegible] Napoleone

Sulle tracce di Napoleone in un «tour» diverso. Un gruppo di torinesi sta per recarsi su fuoristrada per le suggestive e impervie vie della Corsica. L'appuntamento con gli appassionati della «Scuola Italiana Fuoristrada» è dal 1° al 4 maggio.

E' pure in fase di preparazione il viaggio-avventura per agosto che porterà in fuoristrada alle porte dell'[illegible] cinquemila chilometri [illegible] Turchia attraverso la Cappadocia, sino alle falde del leggendario Monte Ararat, sul quale si sarebbe arenata l'arca di Noè. Per Natale altro tour d'eccezione in Egitto. Per informazioni: «Scuola Italiana Fuoristrada», C.P. 400 C Torino (tel. 011-446.043; 0141-855.798).

Lei fotografa

Domani sera si inaugurerà, alle [illegible] 21, nella Cooperativa [illegible] Consumo e Mutua Assistenza-Borgo Po e Decoratori, in via Lanfranchi 28, una [illegible] [illegible] fotografie [illegible] [illegible] ussla Carrì dal titolo «Il ri[illegible] Secondo [illegible]». L'esposizione, che proseguirà fino al [illegible] (tutti i giorni, tranne il lunedì, [illegible] 18,30 alle 24), raccoglie una ventina di ritratti.

Il [illegible] taccuino

Allenatori — Comincia stasera, ore 21, nella sala incontri del Ferrante Aporti, in corso Unione Sovietica 327, il corso per allenatori di calcio del settore giovanile. Si struttura in sei lezioni teoriche e in sei pratiche organizzate dalla Lega Calcio Uisp di Torino.

Pensiero dominante — Stasera, ore 21, alla Libreria Campus in via Rattazzi 4, colloquio di Furio Colombo e Nico Orengo con Sandra Reberschak in occasione dell'uscita [illegible] suo libro «Il pensiero dominante» (edito [illegible] Bompiani).

Sportivi in discoteca — Stasera al «Vogue» di via Andrea Doria 9 [illegible] all'insegna dello sport con lo «Show di Primavera-Springtime '86».

[illegible] — Alle 18,30, nella [illegible] Congressi del San Paolo in via Santa Teresa 6, il prof. Francesco Traniello parlerà sul tema «L'Europa dopo il 1870». E' organizzato dal Centro «Giuseppe Toniolo» per il ciclo «Ci prepariamo all'esame di maturità».

Vie [illegible] [illegible] — Alle 18, nella sala conferenze del Centro Piero della Francesca, in corso Svizzera 185, sarà presentata la nuova edizione della «Guida alle vie di Torino», [illegible] dalla [illegible].

[illegible] [illegible] — S'inaugura oggi, [illegible] [illegible] nel Salone La Stampa in via Roma 80, la mostra [illegible] titolo «Millimetri [illegible] natura», macrofotografie di Lorenzo Cortellotti. Resterà aperta sino [illegible] 19 aprile.

Inaugurazione — Alle 17, nella sede dell'Unione Culturale [illegible] via Cesare Battisti 4b, inaugurazione della mostra di [illegible] Barriola per la serie «Arti Visive Proposte». Resterà aperta sino al 18 aprile [illegible] [illegible] 15-19.

Tempere — Acquarelli e tempere di Marco D'Aponte saranno presentate da oggi, ore 18, sino al [illegible] aprile, [illegible] una mostra organizzata [illegible] [illegible] Mandelli a «Il Triangolo» in corso Regina Margherita 68.

E' training — Nello Studio di Psicologia, in corso Re Umberto 7, sono aperte le iscrizioni [illegible] [illegible] di training autogeno condotti [illegible] dottoressa Elena Ovrardi. Per informazioni telefonare a 533562.

Niente Cocker — Il [illegible]to di Joe Cocker, già fissato per il 21 a Torino, è saltato a causa del rinvio della tournée. Il cantante inglese verrà in [illegible] in giugno.

Ginnastica, poi le [illegible]

«Questo matrimonio non s'ha da fare, né domani, né mai». [illegible] problema per i poveri Renzo e Lucia, ma per chi, oggi, può convolare a «giuste nozze», quale strada [illegible] per districar[illegible] fra i mille preparativi necessari? La palestra «Warm Up Studio» [illegible] Chieri, su idea delle [illegible] responsabili, Paola [illegible]glietti e Federica Agnisetta, ha «sposato» moda e ginnastica inaugurando sabato scorso nella sede di piazza Trieste 4 un «Mini-Salone della Sposa», che rimarrà aperto fino al 13 fore [illegible]. C'è pure un catalogo da consultare per trovare ogni [illegible] [illegible] consigli.

I locali della palestra, che quotidianamente vedono corsi di ginnastica aerobica, danza [illegible] e moderna, stretching, bodybuilding, accolgono una decina di espositori. Basta lasciarsi guidare: dai regali alla scelta delle bomboniere, dai corredi per la casa ai fiori e alle foto per il «gran giorno», mentre sullo sfondo non mancheranno proposte di viaggi tropicali.

[illegible] corso dell'inaugurazione, presentata da Patrizia Landucci, sono stati dati suggerimenti per l'acconciatura, il trucco e naturalmente per l'abito da sposa «ad effetto» da indossare. [illegible] tutto il tulle bianco, [illegible] attenti al messaggio: prima mettiamoci in forma e poi [illegible] all'altare o in municipio.

c. f.

Televisioni in regione

[illegible]
13 — Soap, telefilm
14 — L'equipaggio tutto [illegible] telefilm
14,30 La famiglia Smith, [illegible]
15 — [illegible] pomeridiano
16,15 Disegni animati
19 — Grp monitor
19,40 Videocar, programma
20 — I dieci magnifici eroi, disegni animati
20,20 Bingo, [illegible] [illegible]
23,25 Anteprima [illegible] cinema
23,30 Grp Monitor
24 — [illegible] telefilm
1 — Come cambiare moglie, film
2 — [illegible] Jane, film

Quinta Rete
13 — Operazione ladro, telefilm
14 — Doctors, sceneggiato
15 — Millelire, rubrica
16 — Storie d'amore, telefilm
17 — Cartella, cartoni animati
17,30 L'uomo Tigre, cartoni animati
18 — Lamù, [illegible] animati
18 [illegible] Matchbox, cartoni animati
18 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
19,30 Illusione d'amore, telenovela
20,30 Il ladro di Damasco, film di M. [illegible] [illegible] Tony Russel, Luciana Gilli
22,30 [illegible] impossibile, telefilm
23,30 Ferarra il blocco, film
1,30 Automania, rubrica
2 — Buck [illegible], telefilm

Videouno
13 — [illegible] piemontese
[illegible] Le [illegible] [illegible] settimana
14,15 Tg notizie
14,25 Povera Clara, telenovela
15,10 La [illegible] [illegible] [illegible], film di [illegible] [illegible] con Anthony Hopkins, Elizabeth Montgomery
17 — Pagaso Kid, cartoni animati
17,30 Il sergente Preston, telefilm
18,30 Il cavaliere solitario, telefilm
18,30 A tutto amore, telefilm
18,55 Tg notizie
19 — Spazio sport
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,30 Marco Polo, sceneggiato
21,50 Tg notizie
22,00 [illegible] Messico '86: il mio Mundial, con Itano Castagner
23,05 Il potere nelle società pri[illegible]
0,10 Pagine dello spettacolo
0,15 Videouno notizie

Rete Piemonte
14 — La famiglia Holvak, telefilm
15 — Bon Bon di Lilly, [illegible]
15,30 Jacky, cartoni
[illegible] — Kessidoo, [illegible]
16,30 Grande Mazinger, cartoni
17 — Force Sugar, cartoni
17,30 Ufo Diapolon, cartoni
18 — Kessidoo, cartoni
18,30 Grande Mazinger, cartoni
19 — Videocar, rubrica
20 — Scooby Doo, cartoni
20,30 All'ombra del grande cedro, teleromanzo
21,30 L'isola del tesoro, telefilm
22,30 Facciamo l'Europa insieme, con Vittorino Chiusano
23 — Vamos a matar compañeros, film di Sergio Corbucci con Franco Nero, Tomas Milian
1 — Operazione ladro, telefilm

[illegible]
12,15 Film
14 — Auto della settimana
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — La stella su di noi
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Videocorsa
19,30 Cartoni animati
20 — Flash cinema
20,30 Suspense, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30' attualità regionali
22,30 Programma pomeridiano
24 — Film
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Telecupole
12,30 Fiorentina-Juventus, partita di campionato
14,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
15 — Passaggio a Nord-Ovest, film
17 — Cartoni animati
17,30 Telefilm
18 — Allarmi ai ragazzi, telefilm
18,30 Ugo re del judo, cartone
19 — Moda e moda, rubrica
19,30 Tg4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Sidestreet, telefilm
21,30 Piemonte sport, rubrica
22,30 Tg4, replica
22,45 Videocar, rubrica
23 — Il ribelle, film
1 — Telefilm

Franco Interlenghi interpreta il film «Sciuscià» (ore 20,25) in onda su Videogruppo

Videogruppo
17 — Voltus, cartone animato
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Il magico mondo di [illegible], cartoni animati
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 [illegible], film di Vittorio De Sica con Franco Interlenghi, Mario Campi
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Primo piano, attualità
0,15 La favorita dello zar, film
2 — Le auto della [illegible]

Telesubalpina
18,30 Film
18,30 Wombles, telefilm
19 — Cosby club, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 La regina più scaccata del mondo, film di Frank Launder con Frankie Howard, Dora Bryan

Telecity
14 — Viviana, novela
14,30 Marcia nuziale, novela
15 — Laura, novela
15,45 Victoria Hospital, sceneggiato
18,30 Viva, spazio tv per ragazzi
19,15 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Figli miei vita mia, telenovela
[illegible] Il maestro, film di L. Zampa con J. Dorelli, S. Roma, R. Palmer
22,30 Incontro di catch
23,30 L'insegnante va in collegio, film di M. Laurenti con E. [illegible], R. Montagnani

Quarta rete
12,50 La schiava Isaura, telenovela
13,30 Sky ways, telefilm
14 — Le storie di Hal il re, cartoni
14,30 Le auto della settimana
15 — Commercial
16 — Karina, telefilm
16,30 Sky ways, telefilm
17,15 Kronos, telefilm
18,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
19 — Le auto della settimana
19,30 Off Side
20 — La vita intorno a noi, documentario
20,30 American girls, telefilm
21,30 Colpo rovente, film di P. Zuffi con Michael Reardon, Barbara Bouchet
23,15 Off side
24 — L'ultimo indizio, telefilm
1 — Fantasmi, film di O. Coscarelli con Michael Baldwin, Bill Thornbury

Erre Uno tv Svizzera
13 — Varietà
14 — Documentario
15 — Cartoni animati
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Gato di maggio, sceneggiato
22 — Telegiornale
22,10 Testimoni allo specchio
23,05 Telegiornale
23,10 Documentario

Telestudio
13 — Devilman, cartoni animati
13,30 Gigi la trottola, cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono, novela
14,30 Innamorarsi, novela
15 — Silvia Scarlet, film
17 — Tivulandia: Police story; Belafon; Devilman; Gigi la trottola
19 — Mork e Mindy, situation comedy
20 — Candy Candy, cartoni animati
20,30 Assisi underground, film
22,20 Settimana strada, telefilm
23,20 Tutto cinema
23,30 Operazione [illegible], film di John Boulting con Richard Attenborough, Jerry Thomas
1,30 Automania, rubrica
1,45 Telefilm

Pan
16,10 Karina, telefilm
16,35 Gedeon, [illegible] animati
17 — Woobinda, [illegible]
17,30 Hanna e Barbera Follies, cartoni animati
18,10 Selvaggio mondo animali, documentario
18,40 Il ritorno dell'ispettore Bluey, telefilm
19,30 Pat la ragazza del baseball, cartone animato
20 — Portami con te, sceneggiato
20,45 La tragedia del serpente, film con Dorothy Lamour, Sterling Hayden, Dan Duryea
22,15 Bill Cosby show, [illegible] comedy
[illegible] Project Ufo, [illegible]
23,30 Combat, telefilm
0,15 Bruce Lee l'indomabile, film
1,30 Combat, telefilm

Raitre
19,30-20 I modi del corpo, di Claudia Alessia, Maurizio Gianotti, regia di Maurizio Gianotti (1ª puntata) — «I modi del corpo» è una trasmissione che prende lo spunto da un libro di Claudia Alessia («Tecniche e modi del corpo», La Nuova Italia). L'autrice presenta attraverso alcuni brevi e sintetici interventi nove tecniche che utilizzano il corpo.

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Una deludente «Serata d'onore»

Per Baudo e Parisi minestrone assurdo ([illegible] principessa)

Com'è andato sabato su Raiuno il [illegible] di Serata d'onore?

Ecco un debutto che è stato accompagnato da fragorosi colpi di grancasse: ritorno di Pippo Baudo, ritorno di Heather Parisi ed esibizione della principessa Stéphanie di Monaco in veste di cantante.

A cose fatte, ossia a trasmissione passata, il clamore si sgonfia, e subentra la perplessità per uno show fastoso ma informe e nel suo insieme deludente.

A [illegible] puntata, un tema. Sabato toccava alla musica: un tema sconfinato su cui si potevano giocare alcune accorte scelte, oppure approfittarne, con la solita formula del contenitore, per accumulare parecchie cose alla rinfusa.

[illegible] trionfato il contenitore che [illegible] rivelando una delle disgrazie della tv in quanto favorisce la superficialità, la confusione dei valori, il livellamento [illegible] basso) e le lunghezze abnormi. Serata d'onore dura tre ore [illegible] potrebbe durarne quattro, cinque, [illegible]) e rientra nella schiera di trasmissioni che [illegible] [illegible] [illegible] ideale supremo l'essere grandi, grosse e interminabili, e offrire «tanta roba». Non ha senso mischiare — [illegible] viene, viene — Boy George, i mandolinisti partenopei, la banda [illegible] carabinieri, Katia Ricciarelli in Baudo con arie del '700, strumentisti della Scala, violinisti tzigani, la «musica salsa» (non ho capito cosa sia), il [illegible] di Fausto Papetti, il Rondò veneziano, e poi le canzoni nostalgiche del veterano Achille Togliani e le modeste macchiette pseudonapoletane del pugliese Lino Banfi con le quali si è approdati all'avanspettacolo.

Un minestrone assurdo. Non si è [illegible]o intravisto un tentativo [illegible] mirasse a coordinare la materia. Probabilmente ci si fida in modo cieco del carisma di Pippo Baudo il quale si è limitato a presentare i vari capitoli nelle forme più convenzionali. [illegible] distrattamente declamato — quello [illegible] dicitore non è il suo mestiere — alcune filastrocche in versi e in rima, e ha trovato fiato ed entusiasmo solo per gridare «Ed ecco a [illegible] Sua Altezza Serenissima!», ma quando ha voluto prendere iniziative personali ha [illegible]ato Mike Bongiorno [illegible] dopo un brano di Vivaldi: «Magnifico, era di Vivaldi... Vivaldi era un prete, i preti hanno sempre fatto molto per la musica... Vivaldi, appunto, e poi Pergolesi...».

Passi Vivaldi — anche se [illegible] ha [illegible] detto [illegible] in vita sua, e se [illegible] si è mai sognato di esercitare il sacerdozio e invece è stato, oltre a geniale compositore, impresario, operista, maneggione teatrale, uomo di mondo, istruttore [illegible] «putte», e coinvivente con una celebre cantante, Annina Giraud, e con sua sorella — passi per il rotto della cuffia Vivaldi, ma il povero Pergolesi cosa c'entra? Non [illegible] [illegible] indossato una tonaca o un saio, e se è morto a ventisei anni in un convento è perché era andato a Pozzuoli nella speranza di cu[illegible] la tisi con l'aria buona e l'assistenza [illegible] frati.

Imprevisti ed emozioni della diretta, diranno. Comun[illegible] bravo chi ha resistito sino alla fine. Altro [illegible] annotare non c'è: graziosina ma sempre poco consistente Heather Parisi, e quanto alla principessa, se non fosse stata principessa chi le avrebbe badato? Assai meglio come divertimento del sabato sera il cappello sulle ventitré di Raidue: piccolo spettacolo [illegible] [illegible]r pochi intimi, qualcosa fra il piano-bar e il [illegible] scherzetti, uno spogliarello, un balletto sexy; poco più di mezz'ora e tutto era finito in soffice notturna discrezione.

Ugo Buzzolan

Serata d'onore quasi [illegible] [illegible] di telespettatori

ROMA — La prima puntata di «Serata d'onore» di Baudo ha avuto sabato, nel momento di massimo ascolto [illegible] [illegible] sono [illegible] Meter [illegible] Dall'indagine telefonica Upa-Assap risulta che il nuovo show è stato seguito dal 41 [illegible] [illegible] della audience totale.

A Bologna la suggestiva mostra sull'uso dell'oggetto-televisore

E il video diventa poesia

L'«Immagine elettronica» fra tecnologia e costume - Lo schermo [illegible] è [illegible] un'architettura

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — *I televisori [illegible] proprio restare sul loro altare laico, nell'angolo del salotto? E quando volessimo [illegible] buttarli dalla finestra, non sarebbe ipotizzabile un uso più originale e meno pericoloso? Già i videoartisti hanno provveduto a modificare i programmi, usando gli schermi come quadri e pagine di poesia. Adesso i «videoinstallatori» pensano a riciclare il televisore come elemento pulsante di una scultura, di [illegible] ambiente. «Install [illegible] side», la mostra aperta alla Galleria d'arte moderna di Bologna in coincidenza con l'ormai tradizionale convegno sull'«Immagine elettronica», è [illegible] suggestivo riepilogo di come si possa usare poeticamente l'oggetto-televisore, anticipazione della prossima Biennale di Venezia (che la prenderà larga: «arte e scienza»), seguito della scoperta critica delle videoinstallazioni cominciata con gli Anni Ottanta. Anzi, ci piacerebbe chiamarle con il videopoeta Gianni Toti: videoletture, architetture di televisori [illegible] teleschermo piegato agli usi [illegible] demagogici.*

Fabrizio Plessi ne ha sparso decine sul pavimento, televisori racchiusi in un guscio di marmo e ciascuno schermo rimanda un mare in burrasca sotto il turbine artificiale di un grande ventilatore: la fermissima insidia di un «Mare [illegible] [illegible]». [illegible] Vittorio [illegible] scaichi s'è divertito con un vecchio gioco surrealista: due profili greci sul muro (Socrate e Ione dialoganti in greco) e nello spazio degli occhi due teleschermi che riprendono un seno femminile ed ogni argomento è segnato [illegible] un minore stupito di capezzoli-pupille: si capisce che la prima tentazione del titolo sia stata goliardica, «Tête-à-tête», poi ha prevalso «Sedu[illegible]», per lasciar l'argomento sospeso.

Il terzo italiano, Cattani, ha sospeso su [illegible] fondale di pece [illegible] arcobaleno di televisori, che però trasmettono pioggia, e davanti c'è un confine di sassi. La videolettura si intitola «Maltempora» (osserva, [illegible] eccesso, il critico Pellegrolo nelle note e commenta: «E' cultura intelligente senza contenuti»).

Il vero catalogo verrà fra un mese, perché le opere sono [illegible] installandole, ma un buon venticello scettico già circola tra gli artisti, attraverso chiose e note. La tedesca Ulrike Rosenbach, che ha messo tra gli addobbi un televisore a rosolare su una (piccola) pira, coglie «la libertà come distruzione di [illegible] statici, di cliché consolidati», (beh, almeno). E per Marc'O ben [illegible] si cita Lacan: «La verità non si scopre, si inventa».

Naturalmente i più lodati sono stati i due premiati domenica sera dagli organizzatori dell'«Immagine elettronica», due pionieri dell'arte elettronica, Ed Emshwiller e Wolf Vostell. Di Emshwiller c'è alla mostra un [illegible] gioco dei quattro cantoni televisivi, quattro teleschermi alle quattro pareti, ballerini a passo di danza dall'uno all'altro. Lui crea [illegible] «tape-performance che cambiano la nostra concezione sia del video che della danza».

Quanto a Wolf Vostell ha praticato [illegible] i mezzi, dalla fotografia ai suoni, «compresi i treni e le automobili». Istruzioni per musica d'azione: «Prendete un [illegible]us della linea Petite Ceinture a Parigi e per quattro ore ascoltate con attenzione raddoppiata tutto quel che si può ascoltare». Ha preso un premio per la sperimentazione anche l'INA francese (Institut National de l'Audiovisuelle).

Così, allargando con la complicità [illegible] curatrici Lola [illegible] e Dada Anreghi i pertugi sull'arte aperti gli anni scorsi, l'Immagine elettronica cerca coraggiosamente [illegible] difendere [illegible] propria ragione sociale e di analizzare il [illegible] elettronico. E' un momento particolare; sembra, per esempio, svanita l'euforia per l'alta definizione televisiva (troppo costosa per i vantaggi che promette!), ma gli aiuti elettronici al cinema, dalla preparazione al montaggio, si arricchiscono in una normalità confortevole.

S'è fatto il punto sulla grafica computerizzata, sul [illegible]no stereofonico, sull'editing, sui [illegible] impieghi del videodisco, sfogliando idealmente il catalogo dei nuovi strumenti in commercio o in progetto, illustrando la lista delle sperimentazioni. L'Immagine elettronica sia come un promemoria per i pigri, [illegible] un piede nella spettacolarizzazione e [illegible] nel costume: ci ricorda che nulla [illegible] chiarito una volta per tutte, neanche negli [illegible] elettronici più [illegible] mestici. Soltanto per simbolo [illegible] un televisore all'ingresso del convegno, collegato via satellite, trasmette in continuazione i programmi della tv sovietica.

Stefano Reggiani

Gassman [illegible] [illegible] [illegible] set per Pasolini

Gassman e Davoli in una scena del film tv «L'altro enigma», tratto da «Affabulazione» di Pasolini

[illegible] TV: «La [illegible] dell'aquila» [illegible] Sturges con Michael Caine

Perché [illegible] [illegible] Churchill

Su Italia 1 «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo» - Eurotv, «Il [illegible] è femmina» di Cukor

LA NOTTE DELL'AQUILA (1976 su Raidue alle 20,30) [illegible] John Sturges [illegible] Michael Caine, Robert Duvall, [illegible] Sutherland, Jenny Agutter, Donald Pleasance, Anthony Quayle, fantapolitico bellico drammatico a forte suspense ambientato nel '43. Dopo l'evasione di Mussolini dal Gran Sasso, Hitler decide di tentare un altro colpo clamoroso, il rapimento di Churchill; a ricevere l'incarico è un colonnello dei paracadutisti [illegible] provata abnegazione, [illegible] un [illegible] [illegible] fedelissimi [illegible] cui un insegnante di inglese: il commando viene paracadutato a Norfolk dove in arrivo il [illegible] britannico [illegible]

LA VENDETTA DELL'UOMO CHIAMATO CAVALLO (1976 su Italia 1 alle 22,45) seguito, sei anni dopo, di Un [illegible] chiamato cavallo. E' cambiato il regista che non è più Elliot Silverstein ma Irvin Kerschner [illegible] rimane il protagonista [illegible] [illegible] Harris: il lord inglese tornato in patria [illegible] acuta la nostalgia delle selvagge praterie e dei suoi Sioux; vende tutto, torna in America dove nel frattempo gli indiani sono stati decimati dai cacciatori di pelli, riprende il suo posto nella tribù e la guida contro i felloni bianchi.

IL [illegible] E' [illegible] (1935 su Eurotv alle 15) di George Cukor che pare ispirarsi alla Dodicesima [illegible], interpreti una bravissima Katherine Hepburn in abiti maschili, Cary Grant, Brian Aherne, Edmund Gwenn, Natalie [illegible]; [illegible] delinisce de Sadoul [illegible] spiritosa, animata ed eterea, quanto [illegible] più [illegible] Cukor [illegible] di[illegible].

[illegible] DI TITANI (1981 su Italia 1 alle 20,30) di Desmond Davies, fiaba mitologica dove Laurence Olivier è il tonante Giove e Ursula Andress la seducente Venere; storia di Perseo giovinetto (Harry Hamlin) che, mentre gli dei baruffano sull'Olimpo, uccide Medusa, pietrifica Atlante e libera l'amata Andromeda.

SESSO E VOLENTIERI (1982 su Rete 4 alle 20,30) di Dino Risi con Johnny Do[illegible] tra Laura Antonelli e Gloria [illegible]da, dieci episodi-barzelletta tra erotismo e farsa.

L'ISOLA (1983 [illegible] Raitre [illegible] 13) [illegible] Pino Passalacqua con un magistrale Omero Antonutti, da un racconto di Gianl Stuparich.

IL GRANDE CARUSO (1951 [illegible] Raitre alle [illegible] di Richard Thorpe, biografia romanzata di Enrico Caruso interpretato (anche [illegible] voce) dal tenore Mario Lanza.

Il film [illegible] Flaherty «sonoro»

Torna Moana adesso parla

TORINO — *Aveva appena tre anni quando si imbarcò sul Sonoma, con i genitori, le sorelle e lo zio, alla volta dell'isola di Savaii [illegible] lontani Mari del Sud. Monica Flaherty non sapeva probabilmente che [illegible] sarebbe successo laggiù, ma i due anni passati nel villaggio [illegible] Safune, mentre il padre, il grande Robert Flaherty, stava girando Moana, furono per lei un'esperienza indimenticabile.*

Così, cinquant'anni dopo, nel 1975, volle tornarci. Ma questa volta con uno scopo ben preciso: raccogliere e registrare canzoni, danze e voci degli isolani per comporre la colonna sonora del film, che [illegible] uscito, muto, nel 1926, suscitando l'entusiasmo della critica e del pubblico di tutto il mondo.

[illegible] è a Torino per presentare, in prima italiana, questa nuova edizione sonorizzata di Moana, oggi al Cinema Centrale, in [illegible] serata organizzata dall'Aiace con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Città di Torino e la collaborazione del Museo Nazionale del Cinema. E si preannuncia, questa serata, altrettanto indimenticabile di quel lontano [illegible] giorno di Monica Flaherty a Savaii.

Intendiamoci, seppure [illegible] [illegible] schermi da molti anni, Moana è un film relativamente noto, studiato e analizzato criticamente in tutti i saggi e i libri su Flaherty. Non si dice nulla di nuovo sostenendo che [illegible] fra i più lirici e intensi poemi cinematografici che siano s[illegible] realizzati.

Come sempre, ma forse ancor più in Moana, la cinecamera [illegible] Flaherty perlustra i luoghi, gli ambienti, la natura con quel «candore» che riesce a conferire un alto [illegible]ado di «verità» all'immagine. E i personaggi che vi si muovono, naturali e veri anch'essi come la natura circostante, sono i protagonisti d'una storia individuale che è la stessa Storia dell'Uomo, fra natura e cultura, sentimento e intelletto.

E poiché l'immagine cinematografica, nell'opera di Flaherty, è talmente intensa e significativa da as[illegible] interamente l'inte[illegible] dello spettatore, può darsi che la musica, la parola, il canto, che pazientemente e coraggiosamente la figlia Monica ha voluto aggiungere al film, [illegible] ci diano nulla [illegible] nuovo, [illegible] «significativamente» nuovo. Ma forse questa è una valutazione preconcetta, che nasce da una [illegible] di diffidenza nei confronti di alcune operazioni azzardate di sonorizzazione di film muti.

Nel caso di Moana, stando anche all'opinione di chi l'ha visto, la questione è diversa. Si tratta di un'intelligente e sensibile integrazione di elementi concomitanti, immagini e suoni e parole, che tendono a ricostruire una situazione irripetibile: la vita a Savaii negli Anni Venti. [illegible] è questa esperienza unica, vissuta allora dai Flaherty, che la [illegible] edizione integrale e sonora del film ci restituisce. Un'esperienza che noi oggi possiamo rivivere grazie a un film che è tra i capolavori del cinema documentaristico.

Gianni Rondolino

Spot: [illegible] moglie [illegible] [illegible]

MILANO — La moglie di Tommaso Buscetta sarà intervistata da Enzo Biagi stasera in «Spot», in onda alle 20,30 su Raiuno. Il secondo servizio riproporrà il caso della borsa di Calvi: parleranno parlamentari, magistrati, direttori di giornali.

In programma anche un servizio sul paese del Napoletano che ha la più alta percentuale di invalidi, l'intervista a un «femminiello», [illegible] ragazzo napoletano che si [illegible] servizio da Mosca sulle reazioni dei russi alle canzoni del Festival di Sanre[illegible] [illegible] [illegible]o anche il servizio sui poliziotti del telefilm [illegible]

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,50; 23,55

[illegible] Televideo
10,30 Dieci e trenta con [illegible] [illegible] & [illegible]pany, 2ª puntata
11,30 Taxi, telefilm, Latka il trasformista
11,55 Che tempo fa
12,05 [illegible] chi gioca? con [illegible] Bonaccorti
13,55 Tg 1 - Tre minuti di...
14 — Pronto chi gioca? L'ultima telefonata
14,15 Il mondo di Quark, a [illegible] [illegible] Piero Angela, Prigionieri [illegible] [illegible]
15 — Cronache italiane, a cura di Franco Cetta
15,30 Dse: Telematica per lo Stato del 2000
16 — L'amico Gipsy, telefilm, Fuga in treno
16,30 Magic! Braccio di ferro
17,05 Magic! 2ª parte
17,55 Dse Dizionario, Paccolematura
18,10 Spaziolibero: Sindacato Pensionati d'Italia - Spi-Cgil: [illegible] [illegible] [illegible] a civiltà?
18,30 Italia [illegible] con Piero [illegible] [illegible] con un grizzly
19,40 Almanacco del giorno dopo
19,50 Che tempo [illegible]
20,30 Spot, con la moglie [illegible] Buscetta
22 — Quei trentasei gradini, 4° episodio, con Ferruccio Amendola, Maria Fiore
23,05 Csere: origini di una [illegible]
0,10 Dse: America dove, viaggi tra i passanti di Calabria e Toronto

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 22,25; 23,35

9,30 Televideo
11,55 Cordialmente: ostriche a domicilio
13,25 Tg 2 - Come noi, [illegible] [illegible] handicappati, a [illegible] [illegible] Gianni Vasino
13,30 Capitol
14,35 [illegible], con C. Sorrentino, M. Danè
15,15 Tandem, Sigillo rosso, gioco
16 — [illegible] Monografie: Le donne della donna - La figura Madre e la figura Figlia nell'Orestea
16,30 Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi
17,35 [illegible] Parlamento
17,45 [illegible] e domani, [illegible] [illegible] Azzella, con V. Riva
18,30 Tg 2 - Sportsera
18,40 Le [illegible] di [illegible] Francisco, telefilm L'a[illegible] professione
20,20 Tg 2 - Lo sport
20,30 La notte dell'aquila (1976), film, regia di John Sturges, [illegible] Michael Caine, Donald Sutherland, Robert Duvall
22,35 [illegible] [illegible] - [illegible] il mago
23,25 Appuntamento al cinema
23,45 Cinema di notte: L'arte del sorriso, I [illegible] compari (1955), regia [illegible] Carlo Borghesio, [illegible] Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,35

11,45 Televideo
12,20 Eurovisione, [illegible]: Pallavolo: [illegible] Cuba, mondiali maschili, semifinale
13 — Dieci registi [illegible] dieci racconti italiani. L'isola con Omero Antonutti
14,05 Dse: Una lingua per tutti, il russo
14,35 Dse: [illegible] lingua per tutti, il francese
15,05 L[illegible] nel [illegible]
16,05 Dse: [illegible] specialistica, Problemi ematologici nel bambino
16,35 Dse: Giocando s'impara, 1ª puntata, Proviamo a giocare con i [illegible]
17,05 Dadaumpa, a [illegible] [illegible] Sergio Valzania, [illegible] [illegible] [illegible] (1973)
18,10 L'orecchiocchio, con Pino Caruso
20,05 Dse: Immagini per la scuola, 7ª puntata, 20 [illegible] leghe di storia
20,30 Catene, seconda puntata, Appassionatamente... Nazzari e [illegible]
21,45 Geo. L'avventura e la scoperta
23,10 Il grande Caruso (1951) regia [illegible] Richard Thorpe, [illegible] Mario Lanza

Ugo Gregoretti sarà ospite di «Pronto... chi gioca?», lo spettacolo di Enrica Bonaccorti in onda dalle 12,05 su Raiuno. [illegible] [illegible] [illegible] oggi parteciperanno anche le gemelle Nete, il duo musicale portato [illegible] tv da Renzo Arbore

Italia 1

[illegible] [illegible] casa [illegible] prateria, telefilm
10,10 Wonder Woman, telefilm
11 — La donna bionica, telefilm
11,50 Quincy, telefilm
12,40 Agenzia [illegible], telefilm
13,30 Help, gioco a quiz
14,15 Deejay [illegible]
15 — [illegible] Supermaxieroe, telefilm
16 — Bim, Bum, [illegible]
18 — Star Trek, telefilm
19 — [illegible] [illegible] coppia
19,30 [illegible] famiglia [illegible] dessa, telefilm
20 — [illegible] me Licia
20,30 [illegible] di Titani, film di D. Davis con H. Hamlin, J. Bowker
22,45 [illegible] vendetta dell'uomo chiamato Cavallo, film con R. Harris
1,05 Cannon, telefilm
1,35 Gli [illegible]

Canale 5

8,35 Alice, telefilm
8,55 Flo, telefilm
9,20 Una famiglia [illegible]ricana, telefilm
10,15 General Hospital
11 — Facciamo un affare, [illegible] Ive Zanicchi
11,30 Tuttinfamiglia
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito
13,30 [illegible]
14,25 La valle dei pini
15,30 Così gira il mondo
16,15 Alice, telefilm
16,45 Hazzard, telefilm
17,30 Doppio slalom, quiz
18 — Il mio amico Ricky
18,30 C'est la vie, quiz
19 — I Jefferson, [illegible]
19,30 Zig Zag, gioco a quiz
20,30 Dallas, telefilm
[illegible] [illegible], varietà
23,30 Sport - Golf
0,30 [illegible] a [illegible] York, telefilm

Rete quattro

10 — Gli ultimi giorni d'uno scapolo, film
11,45 Magazine
12,15 Amanda, telefilm
12,45 Cleo cleo
14,15 Marina, novela
15 — Agua viva, novela
15,50 Appuntamento tra [illegible] nuvole, film di H. Levin con C. Boehm, P. Tiffin, C. Addams
17,50 Lucy Show, telefilm
[illegible] Ai confini [illegible] notte
18,30 I Ryan, telefilm
19,30 Febbre d'amore, sceneggiato
20,30 Sesso e volentieri, [illegible] [illegible] D. Risi [illegible] J. Dorelli, L. Antonelli
22,30 I Ropers, telefilm
23 — [illegible], telefilm
23,30 Arabesque, telefilm
0,20 Ironside, telefilm
1,10 Med [illegible], telefilm

Eurotv

15 Il diavolo [illegible] femmina, film di Cukor
18 — [illegible], cartoni
18,30 [illegible] le [illegible]
19 — Mork e Mindy
[illegible] — Candy Candy
20,30 Assisi Underground, film
[illegible],20 [illegible] strada, [illegible] telefilm
23,30 Rubriche

Rete A

16 — Natalie, novela
17 — Felicità... dove sei
17,30 Cartoni animati
19,30 Speciale Veronica Castro
20,30 Cuore di pietra, novela
21 — Natalie, novela
22 — Nozze d'odio, sceneggiato
22,45 Mariana, il diritto di nascere
23,30 Piperno Medi Case

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
18,45 Dancin' Days
19,45 [illegible] '86
19,50 La bella Otero (2ª puntata)
21 — Professione killer, [illegible] Thorpe, [illegible] Van Johnson, Ray Milland, Brian Kelly
22,45 Pallavolo: Italia-Algeria, in differita

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 21,50
16,10 Una violenta [illegible] estate, film
18,55 Per i ragazzi
19 — Telefilm
19,50 [illegible]
20,30 Marco Polo
22,05 Speciale Messico '86: il mio mundial
23,05 Il potere nelle società [illegible]tive

Svizzera

[illegible]: 18; 18,45; [illegible]; 22; [illegible],05
18,10 Huckleberry Finn
19 — Il quotidiano
22,10 [illegible] allo specchio, Edgar Bonjour, pagine della neutralità [illegible]

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io, 10,30 Canzoni nel tempo, 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza, 14,03 Master City; 15,03 Oblò, 16 Il paginone; 17,30 Jazz, 18,30 Musica sera; 19,25 Audiobox, 20 Piccola storia dell'avanspettacolo; 21,03 Perseo [illegible] Giorgio Albertazzi; 21,40 Musica e poesia, 23 Stanotte la tua voce, 23,05 La telefonata; Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,45 Andrea; 9,10 Taglio di terza; 10 Speciale Gr2 sport; 10,30 [illegible]; 12,10-14 Trasmissioni regionali, 15,45 Discogame; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18,05 Conoscere per crescere; 16 Romanzi celebri; 18,35 [illegible] in causa; 17,32 Viva l'operetta, 18 Vangelo; 18,32-19,50 Le ore della musica; 21 Jazz; 21,30-3131; Stereodue [illegible]

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,15, 23,53 — 7,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 17 I teatri di [illegible], 17,30 - 19 Spaziotre, 21,10 Scienza, 21,40 X Cantiere di Montepulciano; 22,15 Fatti, documenti, persone; 23 Jazz; 23,40 Racconto di mez[illegible] [illegible] [illegible]

CAMPIONE DEL MONDO — Giocò con l'Argentina e l'Italia, fu il grande attaccante della Juve del favoloso quinquennio

E' morto Orsi, il folletto del calcio

Si è spento a [illegible] anni a Santiago del Cile - Era nato a Buenos Aires, arrivò come «oriundo» nel nostro Paese - Fu assunto dal club bianconero per 100 mila lire e una Fiat «509» - Una carriera memorabile: ala sinistra, [illegible] da fantino, tocco inimitabile, stordiva i difensori avversari - Le notti brave con Cesarini

«Mumo» Orsi in azione ai tempi [illegible] Juventus

E' morto, a Santiago del Cile, per un attacco cardiaco, Raimundo Orsi detto «Mumo», calciatore anche della Juventus e della Nazionale italiana, campione del mondo, per tutti uno dei più grandi di ogni tempo, per qualcuno il più grande. Era nato a Buenos Aires il [illegible] di[illegible] 1901, quasi 85 anni di vita piena, errabonda e magari anche un po' vagabonda, [illegible] Argentina, Italia, Brasile, [illegible] (una storia di [illegible] [illegible] e, all'ultimo, Cile, patria della seconda moglie.

I momenti più belli, [illegible] ricchi in tutti sensi, furono quelli italiani, sia bianconeri che azzurri. L'argentino Orsi era oriundo nostro e divenne, secondo la terminologia cara al regime fascista, un «rimpatriato», uno di quegli italiani, o figli di italiani, che [illegible] alla patria loro o dei padri, emigrati magari per fame, e ci trovavano un lavoro, fosse anche il lavoro di dare calci ad un pallone.

Per quel lavoro «Mumo» [illegible] venne ingaggiato [illegible] Juventus dopo le Olimpiadi del 1928 di Amsterdam: l'Argentina era stata sconfitta soltanto in finale, dal Brasile, ed Orsi era apparso come il miglior giocatore del torneo. Il club torinese la assunse per centomila lire, più ottomila al [illegible] [illegible] stipendio di un maresciallo d'Italia). E in regalo un'auto Fiat «509».

La [illegible] argentina protestò energicamente per il salasso, [illegible] l'altro temendo giustamente un seguito, la federazione italiana [illegible] per un [illegible] il tesseramento. [illegible] campionato 1929-30, primo del girone unico, prima l'Ambrosiana Inter, Orsi [illegible] giocò.

[illegible] ala sinistra, ruolo che allora veniva ritenuto frequentabile [illegible] [illegible] estrosi, o anche matti, e solo [illegible] [illegible]. Suonava il violino [illegible] in orchestrine «regolari», amava [illegible] il tango. Vestiva da dandy. [illegible] una misura inferiore al giusto, e si schiacciava i capelli con la brillantina (dicevano che colpiva poco il pallone di testa per non rovinare la scriminatura, sempre perfetta).

Orsi giocò con la Juventus negli anni del favoloso quinquennio, cinque scudetti di seguito, 177 partite e 78 reti segnate in tutti i modi, con tutte le fantasie possibili. Era geniale, irridente, sublime, perverso. [illegible] Nazionale, chiamato da Pozzo, il 1° dicembre 1929, segnò uno dei sei gol (a uno) inflitti al Portogallo a Milano. Disputò in azzurro 35 partite.

«Mumo» lasciò Torino, la città dove fra l'altro gli era nato un figlio, nel 1935, a campionato ancora in corso: l'avventura etiopica gli fece [illegible] complicazioni belliche, cedette volentieri alla nostalgia dell'Argentina. Riprese a Buenos Aires la maglia dell'Indipendiente, [illegible] cresciuto il grande calcio. Giocò [illegible] nel San Lorenzo di Almagro, poi andò in Uruguay, nel Penarol di Montevideo, e chiuse la carriera nel Flamengo di Rio de Janeiro, diventando campione [illegible] a 37 anni.

Naturalmente fece anche l'allenatore (Lorenzo lo ebbe come maestro nel Chacarita Juniors), la [illegible] che gli diede grosse soddisfazioni fu il Mendoza. [illegible] Lorenzo [illegible] un grande abbraccio pubblico nel 1969, quando [illegible] in Italia per un giro [illegible] ricordi, della commozione, [illegible] festeggiamenti. Fu premiato a Torino, fu chiamato a [illegible] a «ripetere» [illegible] stadio Flaminio il suo gol della vittoriosa finale mondiale del 1934, Italia-Cecoslovacchia. Aveva 68 [illegible], elegantissimo, i capelli [illegible] pettinati alla perfezione.

[illegible] sue prodezze [illegible] anche la vita extracalcistica. Notti bianche, allegrie. Torino dragata sino all'alba da lui e da Cesarini, l'altro oriundo al mercurio, [illegible] il ferrigno e [illegible] persino plumbeo Monti, il terzo grande juventino d'Argentina, all'alba si levava dal letto per [illegible] ad allenarsi e perdere peso. Lui, Orsi, era detto anche «il folletto», teneva il fisico da fantino e una grande fame.

Ci [illegible] filmati — pochi — che ce lo offrono in perfide finte, contro avversari teorici perché impotenti. Una delle sue specialità era la corsa [illegible] palla, ipnotizzando il difensore, che la seguiva convinto che la sfera stesse fra i suoi piedi: [illegible] tre «Mumo» l'aveva già spedita lontana, ad un compagno smarcato. Quando Sivori arrivò in Italia, qualcuno ripescò [illegible] [illegible] memoria, e lo sovrimpresse in parte al grande Omar. Ma molti — allora, [illegible] 1957, erano vivi tantissimi testimoni — dissero che Orsi era inimitabile, assoluto. Come diremo — e magari già diciamo — noi che abbiamo seguito Sivori.

Oggi i funerali. [illegible] [illegible] e i suoi [illegible] tumulati nel mausoleo dell'Independiente, a Buenos Aires.

Gian [illegible] Ormezzano

Borel

[illegible] sempre avuto classe e simpatia»

FINALE [illegible] — «Prima di ogni partita veniva da me, andava da Cesarini, da Varglien e diceva: "Vuoi fare bella figura? Passa la palla a mi, io te la restituisco bene e tu fai bella figura". Non riusciva a dire me».

Felice Borel, il leggendario «farfallino», ricorda così l'amico e compagno di squadra Orsi. Ne ammira ancora la forte carica umana, il suo humour. E sottolinea come Orsi abbia introdotto in Italia una novità nel gioco del [illegible] «Le ali allora correvano ai bordi del campo, arrivavano sul fondo e facevano il cross. Lui no. Si faceva dare la palla da Combi e stringeva subito verso il centro».

Nei ricordi di «Farfallino» un posto particolare è riservato al mondiale '34. «Il vero gol che ha salvato il campionato lo segnò lui, a dieci minuti dal termine della finale con la Cecoslovacchia. Stavamo perdendo uno a zero. Prese la palla, arrivò in zona tiro e fece partire una stangata».

p. p. c.

Piola

«Era geniale, grande il suo fiuto del gol»

VERCELLI — «Orsi è stato uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi. Un vero genio del calcio». Silvio Piola, campione del mondo 1938, titolare del [illegible] [illegible] assoluto di reti [illegible] te in A [illegible] ricorda con commozione «Mumo».

«In Nazionale — racconta — giocammo insieme una sola partita, il 24 marzo '35, a Vienna, contro l'Austria. Trovammo subito un'intesa perfetta. "Mumo" era un giocatore molto intelligente, e io avevo l'impressione che avessimo sempre giocato uno a fianco dell'altro. Vincemmo per 2 a 0, ed era la prima volta che l'Italia conquistava un successo al Prater».

L'ala juventina giocò anche alcune partite a Vercelli, contro la Pro. Solo un terzino delle «bianche casacche», Luigi Balardi, riuscì a fermarlo per un intero incontro: commise un fallo ad ogni intervento. «Orsi — conclude Piola — era capace di grandi invenzioni e aveva un fiuto del gol fuori dal comune».

d. cor.

Riuniti a Milano, denunciano: «Unificare le ammonizioni, squalificare di più»

Arbitri in guerra per i cartellini gialli

Campanati attacca anche la moviola e le sue interpretazioni, chiede severità [illegible] chi fa spogliarelli dopo i gol

MILANO — Gli arbitri dichiarano guerra, ancora una volta, alla moviola «colpevole di falsare la realtà dei regolamenti», ai giocatori che improvvisano spogliarelli in campo, mentre invitano gli organi disciplinari ad una nuova normativa in fatto di squalifiche. Occorrono troppe ammonizioni perché un giocatore venga sospeso, in [illegible] casi addirittura dieci: è [illegible] che anche il campionato si adegui [illegible] [illegible] Uefa. due cartellini gialli, o almeno [illegible] ammonizioni, devono significare la squalifica.

Ieri, [illegible] riunione della Can avvenuta in Lega, presenti Campanati e Gussoni, sono stati affrontati [illegible] [illegible]. «Abbiamo fatto il punto della situazione — ha detto il presidente dell'Aia, Campanati — c'era l'esigenza di verificare la situazione in una fase critica del campionato». Poi, assieme a G[illegible]ni, ha presentato questo quadro [illegible] chiarito agli arbitri: 1) necessità di una maggiore prevenzione e controllo del gioco pesante; 2) guerra ai [illegible] [illegible] moviola e di quello che Campanati ha definito «codice Sassi». I mezzi televisivi, secondo i responsabili del settore arbitrale, hanno creato un regolamento che non ha nessuna attinenza con quello effettivo: «Non si può giustificare un giocatore — ha detto Campanati — perché ha toccato la palla in area intervenendo su un avversario, occorre chiarire se c'è stata volontarietà o meno nel compiere il fallo. Si tratta di una critica eccessiva, irregolare, fuori luogo».

«I [illegible] [illegible]ano il quadro con gli altri punti: 3) controllo della terza panchina, vale a dire degli abusivi che sempre più numerosi stanno ai bordi del campo; 4) rispetto [illegible] distanze nei calci di punizione, ora soprattutto che [illegible] in aumento; 5) esecuzione dei rigori: «Ora che i portieri rispettano le regole, c'è una vera e propria "organizzazione" da parte degli [illegible] giocatori per entrare nell'area»; 6) punire chi improvvisa gli spogliarelli per festeggiare un gol: la moda si sta diffondendo in B e in C. I responsabili vanno ammoniti perché le disposizioni Uefa "specificano che chi esce dal campo va trattato come chi lo [illegible] senza autorizzazione; 7) controllo delle persone negli spogliatoi.

Poi l'[illegible] al giudice sportivo Barbe. E' una vecchia [illegible] che si sta ripetendo: «La regolamentazione attuale — hanno detto di comune accordo Gussoni e Campanati — è inefficace. Se si vuole fare un discorso serio sulla prevenzione [illegible] violenza occorre un adeguamento alle norme Uefa. E' assurdo che un giocatore possa fare il furbo e rimediare una squalifica dopo dieci ammonizioni: l'ideale sarebbe lo stop dopo 3 cartellini gialli».

Giorgio Gandolfi

L'Associazione calciatori decisa a far guerra ai troppo furbi

Lotta ai d.s. che fanno i procuratori

Stabilito il blocco delle iscrizioni ai campionati [illegible] società che non pagano gli stipendi

MILANO — Lotta ai direttori sportivi che contemporaneamente agiscono da procuratori di singoli giocatori, [illegible] regolamentazione dell'attività dei fiduciari dell'Associazione calciatori che svolgono funzioni di procuratori e blocco delle iscrizioni ai campionati per quelle società [illegible] [illegible] sono in regola con i pagamenti [illegible] stipendi: questi i punti salienti dell'attività dell'Associazione calciatori nel prossimo futuro, decisa dall'assemblea degli iscritti tenutasi ieri a Milano.

«I direttori sportivi, specie quelli delle squadre [illegible] serie C — ha detto il presidente Campana —, non devono svolgere due lavori contemporaneamente e inviteremo le Leghe ad applicare questo [illegible]. Per quanto riguarda l'attività di procuratori dei funzionari Aic, l'Associazione si è impegnata a regolamentarla e a preparare una [illegible] ben precisa con l'approntamento di tariffari per ogni operazione». Il presidente Campana ha poi denunciato la grave situazione economica in cui si trovano molte società che non pagano da mesi i calciatori e il mancato controllo da parte della Federazione.

«Chiederemo alle Leghe — ha detto — che non vengano iscritte ai campionati quelle società che non presentano le [illegible] liberatorie di tutti i giocatori di essere stati regolarmente liquidati e contemporaneamente [illegible] invitato gli iscritti a non rilasciare ricevute liberatorie prima di avere incassato tutte le spettanze. La stessa richiesta verrà avanzata anche alla Lega dilettanti [illegible] le squadre retro[illegible]». In merito alla trattativa con le Leghe per la riduzione dei parametri Campana ha detto di aver avuto dall'associazione il mandato a trattare secondo i seguenti schemi: allungamento del primo contratto a 5 anni; decadenza di ogni diritto [illegible] al termine del primo contratto se la società conferma il calciatore e obbligo delle Leghe di comunicare ai calciatori i nomi delle società che per problemi di bilancio non possono effettuare operazioni di acquisto.

Al termine dell'assemblea Campana si è incontrato con un gruppo di giocatori azzurri, presente anche il c.t. Bearzot.

Nino Sormani

PALLAVOLO — Nelle qualificazioni mondiali l'Italia spreca troppo

Pericolosa sconfitta contro Cuba

Azzurri battuti per 3-0 dopo aver sciupato sette setball nel primo set ed essere stati in vantaggio nel secondo per 13-10 - Il futuro [illegible] dal match fra cubani e svedesi

ATENE — L'accesso dell'Italia alle semifinali del torneo di qualificazione ai mondiali di pallavolo è rimandato all'esito della partita in programma domani tra cubani e svedesi: gli azzurri, infatti, sono stati sconfitti dagli americani con un 3-0 che non testimonia [illegible] [illegible] [illegible] quanto combattuto [illegible] [illegible] il match ed al tempo stesso, invece, rischia di compromettere un risultato che pareva già acquisito con il successo di sabato sulla Svezia per 3-1.

A questo punto, infatti, c'è il rischio che Cuba, [illegible] qualificata dalla miglior differenza [illegible] rispetto agli azzurri, possa affrontare con minore concentrazione la sfida contro gli svedesi che, vincendo [illegible] 3-0, guadagnerebbero la qualificazione a spese degli azzurri. E' solo un'ipotesi, che però rappresenta un [illegible] reale.

Tutto questo, come si diceva, penalizza anche più la prestazione degli azzurri che contro i forti [illegible] hanno giocato per [illegible]eno due set alla pari, cedendo poi più nettamente nel terzo, indubbiamente [illegible] scoraggiati dall'aver perso i primi [illegible] per 16-14 e 15-11.

La partita è stata senz'altro piacevole, anche bella, fra due formazioni che [illegible] [illegible]puto produrre gran gioco soprattutto offensivo. L'Italia di Prandi [illegible] perso indubbiamente una grande occasione nel primo set quando non ha saputo sfruttare ben sette setball così come nella seconda frazione quando si è trovata in vantaggio per 13-10. Indubbiamente [illegible] il rinnovamento della squadra e l'inserimento di giovani, che portano forze nuove [illegible] devono fare esperienza, si può pagare ed è quanto avvenuto in questa occasione.

Frattanto nell'altro girone Sud Corea e Canada proseguono il loro cammino appaiate al vertice della classifica ed oggi si affronteranno in uno scontro che risulterà decisivo solo nel caso che ad imporsi siano i nordamericani, già vincitori nella prima giornata dei greci. Altrimenti si potrebbe creare una situazione analoga a quella del girone dell'Italia con il Canada, nelle cui file giocano anche gli «italiani» De Rocco, Barrett e Pascod, ad attendere l'ultima giornata per conoscere il proprio destino. c. p.

Risultati (3ª giornata) - Girone A: *Canada - Barhein 3-0 (15-2, 15-6, 15-10); Sud Corea - Australia 3-0 (15-5, 15-10, 15-9); Grecia - Tunisia 3-1 (15-9, 15-5, 11-15, 15-7).* Classifica: *Sud Corea e Canada p. 6; Grecia 4; Tunisia 2; Australia e Barhein 0.*

Girone B: Cuba - *Italia 3-0 (16-14, 15-11, 15-8); Svezia - Nuova Zelanda 3-0 (15-6, 15-3, 15-1).* Classifica: *Cuba, Italia e Svezia p. 4; Algeria e Nuova Zelanda 0. (Svezia e Italia una partita in più).*

Programma odierno - *Ore 11,30: Cuba - Nuova Zelanda; 13: Australia - Grecia; 16: Tunisia - Barhein; 18: Algeria - Italia; 20: Sud Corea - Canada.*

NOTIZIE FLASH

- Maurizio Rossi ha vinto la prima tappa del Giro dei Paesi Baschi con 4" di vantaggio sul francese Hoste che ha vinto lo sprint del gruppo: terzo un altro italiano, Giuocioli, mentre l'irlandese Kelly è ottavo, Hinault 34".
- La P. Livorno, dopo aver conquistato l'accesso ai playoff di basket, ha trovato uno [illegible] (due miliardi per tre anni): da domenica si chiamerà Allibert, azienda del settore arredo bagno, mobili
- Giorgi-Arexons Cantù (30ª giornata di A1 di basket) si gioca sabato a Caserta, ore 17,15, per la diretta tv.
- Coppa Davis: lo Zimbabwe ha battuto il Marocco 3-1 qualificandosi per la zona europea.
- Torneo di Bari, primo turno: Aprili-Cancellotti 3-6, 6-3, 7-5; Colombo-Davin 6-2, 6-1; Cahill-Muster 6-2, 6-3; Duncan-Pils 6-2, 6-3.
- Hilario Zapata, campione del mondo Wba dei [illegible], ha conservato il titolo ieri a Nirasaki (Giappone) battendo ai punti lo sfidante nipponico Shuichi Hozumi.
- Pallavolo: [illegible] si disputano a San Lazzaro e a Noventa gli incontri American Arrow-Cecina e Zalf-Albizzate, prime gare dei playoff per lo scudetto donne.

OGGI in TV

RAI 3

Pallavolo 6 Ore 13,20: da Atene, in differita Italia-Cuba (qual. mondiali).

[illegible] — Mano destra fratturata

Brutto guaio per la Berloni

[illegible] 40 giorni

MILANO — Brutta tegola sulla Berloni a quindici giorni dai playoff di basket: domenica, nella sua casa di Rozzano, Ricky Morandotti si è accorto d'essersi fratturato la mano destra nell'anticipo di sabato a Roma. Le radiografie e l'immediata visita di un ortopedico milanese hanno precisato il guaio: lesione dello scafoide destro, arto subito ingessato. La società torinese — fedele alle proprie pessime tradizioni in materia — non ha dato notizia ufficiale dell'accaduto.

Probabilmente Morandotti si è prodotto la lesione poco dopo la metà della ripresa col Bancoroma, quando Rautins ha stoppato fallosamente una sua schiacciata, gettandolo a [illegible]. Lui si è rialzato, ha tirato i liberi, ha seguitato a giocare (e soffiare) per alcuni minuti, [illegible] all'uscita per falli [illegible] [illegible] mattina dopo il dolore si è fatto preoccupante.

La prognosi è di una trentina di giorni di gesso, più la rieducazione. Difficile dire se il campionato di Ricky sia finito: andando tutto al meglio, Morandotti tornerebbe in campo a metà maggio e le semifinali dei playoff si giocano dall'11 al 18.

Bisognerà vedere se la Berloni ci arriverà, superando gli ottavi (contro la Cortan, che la eli[illegible] dalla Coppa Italia?) e i quarti (Scavolini?) senza il suo miglior giocatore della stagione, anzi il giocatore italiano più forte del campionato al momento. Dido Guerrieri responsabilizzerà Davide Pessina, un altro super-talento, ma di 18 anni scarsi.

LA STAMPA
Direttore responsabile
[illegible] Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
[illegible] Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
[illegible]
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1064, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A., Quarta strada 35, Catania
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible]

Continuano le indagini e i provvedimenti per bloccare i casi di inquinamento scoperti in provincia

La Regione [illegible] il [illegible] all'Ecosystem

Il ministro Zanone ha partecipato [illegible] riunione [illegible] Casale

CASALE [illegible] — In settimana la Regione Piemonte sospenderà l'autorizzazione rilasciata negli scorsi anni alla Ecosystem di Castagnone di Pontestura, l'[illegible] per il smaltimento di rifiuti industriali tossici il cui amministratore delegato Roberto Guarnero è in carcere, assieme ad [illegible] quattro persone, indiziato di adulterazione di sostanze alimentari. La discarica abusiva [illegible] rifiuti provenienti [illegible] Pontestura avrebbe provocato l'inquinamento alla falda idrica che alimenta l'acquedotto casalese.

La decisione è stata anticipata dall'assessore regionale all'Ecologia [illegible] Maccari, durante un incontro [illegible] ministro Valerio Zanone [illegible] amministratori e cittadini nel salone del Palazzo comunale. Un provvedimento inevitabile, tenuto conto dei fondati sospetti nei confronti dell'Ecosystem. Ma diventa ancora più drammatica la situazione piemontese in materia di discariche e impianti di smaltimento di rifiuti.

«Quel [illegible] da Casale non si trae [illegible] ai problemi dell'inquinamento», ha detto l'assessore. E ha [illegible]: «Nei 1209 comuni del Piemonte non c'è [illegible] sola discarica autorizzata per rifiuti industriali. C'erano tre impianti per lo smaltimento, due, l'Ecoliberia di Serravalle e l'Ecosystem di Pontestura, sono stati chiusi, e si è eliminata così la parte più negativa rappresentata da certi petrolieri divenuti smaltitori, il terzo, nella zona di Orbassano, dovrà essere sfrattato perché nell'area è previsto il centro [illegible]».

Non è tutto. «Dopo l'esame di centinaia di siti [illegible] stati identificati 14 [illegible] idonei per aprire discariche, non una sola però è stata avviata, per proteste di cittadini, ricorsi di associazioni, mancata concessione di permessi edilizi da parte dei Comuni che non vogliono avere in casa questi impianti», ha detto Maccari. «Così — ha proseguito — non sappiamo dove mettere i rifiuti delle discariche che ha inquinato l'acquedotto casalese e di quella di Carbonara Scrivia e [illegible] Tortonese».

Eppure l'Amministrazione comunale casalese uno studio per una discarica di rifiuti urbani l'ha predisposto da due anni, ha trovato la località [illegible] per l'insediamento, ma non riesce ad avviare il progetto.

C'è [illegible] rimedio? «Ci vuole un'autorità sovraccomunale che individui i luoghi idonei e imponga le discariche, garantendo [illegible] poi le condizioni di funzionamento perché oggi accade che i sindaci rigorosi perdono le elezioni e abbiamo grossi successi elettorali quelli che [illegible] adottano», ha sostenuto il sindaco di Casale Riccardo Coppo. Il ministro all'Ecologia Zanone, ricordato «che ci stanno [illegible] anni di ritardo, di cecità, in cui si è ritenuto che l'ecologia fosse un hobby», ha sostenuto che ai Comuni, alle Regioni si dovrà sostituire, per imporre le discariche, la Protezione civile.

Mentre si discute sulle discariche e sui disastri ecologici che la mancanza di norme ha [illegible] possibili, i quarantamila casalesi continuano a vivere — siamo alla [illegible] settimana — nell'emergenza, in attesa che dai pozzi in via [illegible] trivellazione esca finalmente l'acqua potabile da immettere nell'acquedotto. Il gruppo comunale, per accelerare i tempi, propone vengano utilizzati, [illegible] allacciamenti volanti, i pozzi di privati che risultano potabili.

Franco Marchiaro

Conferenza pci sui gravi inquinamenti

«Lo Stato [illegible] a difendere la salute»

[illegible] — «Diciotto persone uccise dal vino adulterato, nuovi strumenti installati dall'Usl di Mondovì accertano la presenza di estrogeni sicuramente cancerogeni nelle carni degli animali di moltissimi allevamenti piemontesi; nel Tortonese, lungo lo Scrivia, si scoprono discariche abusive con migliaia di fusti pieni di sostanze tossiche e nocive, un pericolo enorme per le zone. L'acquedotto di Casale è chiuso perché inquinato. Sono i segni di un'emergenza in Piemonte, che è la punta emergente dello stato in cui è la salute pubblica e ambientale dell'intero Paese».

Così Enrico Morando, consigliere regionale del pci, ha detto aprendo una conferenza stampa organizzata «Alli due buoi rossi» dal pci, presenti i senatori Carla Nespolo, Chiaromonti, Libertini e Polidoro, gli onorevoli Fracchia e Binelli, consiglieri regionali, provinciali e comunali, per denunciare «la ritirata progressiva dello Stato rispetto ai propri compiti [illegible] difesa dell'ambiente e della salute».

Secondo i comunisti «questi gravissimi fatti testimoniano quali devastanti effetti sul territorio e sulla qualità della vita possono determinarsi quando lo Stato, nelle varie articolazioni, si ritira dalle sue fondamentali funzioni di controllo e di indirizzo per lasciare mano libera ad un mercato dentro cui operano forze di vera e propria economia criminale».

I comunisti si chiedono quale fine abbia fatto una loro proposta, di quattro [illegible] fa, per un Dipartimento ambiente e territorio al posto del ministero dei Lavori pubblici, mentre «viene fatto scempio delle proposte per il ministero dell'Ambiente avanzate dallo stesso responsabile Zanone». Così come si chiedono che [illegible] faccia la legge contro le sofisticazioni.

«Siamo di fronte al disarmo dello Stato, così come sono assenti la Regione, la Provincia. Occorre al più presto uscire dall'incertezza e adottare decisioni in materia di ambiente, territorio, salute», hanno detto i comunisti. E hanno annunciato una serie di iniziative che sfoceranno in una grande manifestazione di [illegible] il 10 e 11 maggio, ad Alba.

f. m.

Oltreponte, [illegible] undici oggi davanti al pretore

[illegible] — Il pretore Giorgio Rapo [illegible] prosegue l'inchiesta per la discarica di Oltreponte, dove negli scorsi giorni sono stati scoperti fusti e prodotti che fanno pensare alla presenza di sostanze [illegible] simili a quelle che in località Cerreto di [illegible] Maria del Tempio hanno provocato l'inquinamento della falda idrica che alimenta [illegible] dell'acquedotto casalese. Si attendono gli esiti [illegible].

Il pretore ha effettuato nuovi accertamenti, per la giornata odierna, anche se non conferma la circostanza, [illegible] in pretura le undici — qualcuno dice dodici — persone alle quali sabato scorso ha inviato comunicazioni giudiziarie per aver violato le norme in materia di discariche.

Ricordiamo che l'impianto di Oltreponte, di proprietà del casalese Enrico Bagna, era stato chiuso nel 1982. Bagna aveva aperto un'altra discarica ed era stato poi dannato.

m. fa.

C'è [illegible] nell'acquedotto

Consegnati al magistrato i risultati delle analisi del Laboratorio

Casale. Nel reparto cucine della Casa di riposo l'acqua è prelevata nei serbatoi d'emergenza

CASALE MONFERRATO — La [illegible] Lucia Dalmasso, direttore del reparto chimico del Laboratorio di sanità pubblica di Alessandria, ha presentato al procuratore della Repubblica Marcello Parola, che svolge l'istruttoria sui presunti responsabili dell'inquinamento dell'acquedotto casalese, i risultati delle analisi svolte sui campioni d'acqua prelevati nei pozzi e nella rete di distribuzione.

I risultati sono stati poi illustrati dal magistrato e dalla stessa dottoressa Dalmasso, è emerso così che la presenza di fenolo, scoperta in misura superiore ai consentiti quando si accertò l'inquinamento a poi scomparsa nei giorni scorsi, è tornata a farsi sensibile nelle ultime ore. Potrebbe essere conseguenza della pioggia, oppure c'è stata un'ulteriore infiltrazione delle sostanze inquinanti.

Nell'acqua negli scorsi giorni erano state trovate oltre al fenolo anche altre sostanze dimetilanilina, piridina, toluene, xilene e tracce di altro ancora. «Tutte sostanze — ha precisato la dottoressa Dalmasso — che [illegible] non presenti il 30 [illegible] quando [illegible] effettuato uno dei [illegible] e periodici controlli dell'acquedotto casalese secondo le norme di legge». L'inquinamento causa invece scoperto quattro giorni dopo, quando le analisi vennero rifatte per l'allarme dovuto all'odore e al colore dell'acqua potabile.

E' stato fatto presente che, comunque, il fenolo non è mai stato presente in misura tossica, così come è assolutamente da escludere che siano inquinati ortaggi e altri prodotti agricoli della campagna casalese. [illegible] state effettuate centinaia di analisi, oltre sono in svolgimento, la situazione è sotto controllo. E' accertato, dall'inquinamento, che le sostanze presenti nella discarica provengono da industrie chimiche di sintesi e farmaceutiche, industrie certamente non della provincia.

f. m.

Concerto folk a Casale [illegible] marionette all'Arnoldi

Concerto folk. Penultimo concerto di musica folk della stagione in programma all'«Operetta». A Casale Alle 21.15 questa sera ad esibirsi sarà il gruppo bretone «Tammles», alla sua seconda tournée in Italia. E' un complesso che ha girato tutta l'Europa e tenuto [illegible] anche negli Stati Uniti riscuotendo molto [illegible]. Ne fanno parte Marc Jacquer, Philip Janvier, Alain Pennec e Jean Yves Martial. Eseguono, su strumenti antichi e molto originali, antiche ballate e brani di musica folk.

Spettacolo marionette. Le celebri marionette Lupi di scena domani sera alle 21.15 al teatro «Arnoldi» di via Vescovado ad Alessandria dove prosegue la rassegna organizzata dal Teatro Nuovo di Torino e dal Centro danza di Alessandria con due appuntamenti settimanali, il mercoledì e il sabato-domenica. Domani sera a «Il sipario incantato» che comprende laboratori teatrali di danza, musica e prosa a cura del Teatro della Tradizione popolare, con tanti ospiti da tutto il Piemonte, e il programma uno spettacolo di marionette, in genere [illegible] nuovo e inconsueto per la città.

Rassegna cinematografica. Prosegue al cinema «Moderno» di Casale la rassegna proposta dal Gruppo Cinema [illegible] che, [illegible] questa iniziativa, intende portare i cittadini ad amare il cinema. [illegible] alle [illegible] sarà proiettato il film «Tangos» che di recente ha ottenuto il Leone d'Argento a Venezia. E' una pellicola realizzata da Ferdinando Solanas.

Cineforum. «Broadway Danny Rose» di Woody Allen, che del film è anche interprete unitamente a Mia Farrow, proiettato questa sera alle 20.15 e alle 22.10 al cinema «Moderno» di Tortona. La pellicola fa parte del ciclo «Grande schermo» organizzato dal [illegible] del Cinema con il patrocinio dell'assessorato comunale alla [illegible].

e. c.

Si controlla l'acqua nei pozzi di Pomaro

Dopo le polemiche per la discarica - Le analisi [illegible] gratuite

POMARO MONFERRATO — Un personaggio accomuna il «caso Pomaro», scoppiato tre anni fa in questo piccolo centro tra Valenzano e Casalese, e il recente inquinamento dell'acquedotto di Casale: è Roberto Guarnero, titolare dell'Ecosystem di Pontestura, oggi in carcere.

C'è chi lo ricorda, accanto al sindaco di Pomaro, Carlo Quartero, snocciolare con bella disinvoltura cifre e dati per dimostrare l'assoluta sicurezza delle [illegible] aperte in paese, mostrando una perfetta conoscenza delle circolari e delle leggi nazionali e regionali che regolavano e regolano l'intricato problema [illegible] scarichi industriali.

Era quasi inevitabile dunque che il «caso Pomaro» tornasse alla ribalta. In questi giorni: una vicenda irrisolta sotto molti aspetti, ancora ricca di lati oscuri. La denuncia [illegible] partita da un gruppo di abitanti del vicino paese di Giarole: il sindaco Carlo Quartero stava scaricando sui terreni della sua tenuta, La Pagnana, enormi quantità di sostanze maleodoranti. Si trattava di «miceli», cioè terreni di coltura utilizzati nell'industria farmaceutica, provenienti in gran parte dalla Farmitalia di Torino; in seguito si accertò pure la presenza di fanghi che arrivavano dal depuratore di Genova.

Era materiale pericoloso, inquinante? Le concessioni (prima della Provincia poi della Regione) [illegible] rispettate? I controlli previsti erano stati effettuati? Per rispondere a questi interrogativi prese il via una lunga vertenza giudiziaria che deve ancora concludersi. Quartero (che ha sempre sostenuto che quei miceli servissero da fertilizzanti) è stato [illegible] in Cassazione [illegible] condanna a due mesi di arresto e due milioni di ammenda per non aver richiesto ai competenti organismi regionali l'autorizzazione allo smaltimento di miceli e fanghi.

Resta una condanna ad altri due mesi di reclusione per abuso di potere (dopo la sentenza del pretore di [illegible] stato presentato appello, non ancora discusso) ed una serie di querele sporte da alcune persone proprietarie [illegible] zona di appezzamenti «invasi» dai liquami scaricati.

In realtà la «sconfitta» amministrativa di Carlo Quartero risale al gennaio [illegible] quando, dopo ripetuti inviti della Regione, l'assessore anziano del Comune firmò un'ordinanza in cui si disponeva la «bonifica» delle aree occupate da fanghi e miceli. Ma a tutt'oggi non pare che quell'ordinanza [illegible] completamente rispettata, mentre non è ancora chiaro cosa quegli scarichi [illegible] comportato per l'ambiente (si parla di campi divenuti «blu») e soprattutto per la falda idrica.

Pomaro fa parte dell'Acquedotto del Monferrato, quindi non c'è pericolo di restare senz'acqua. Tuttavia moltissimi sono i pozzi privati, utilizzati sia per l'irrigazione sia per abbeverare il bestiame [illegible] ed il «rapporto Gon[illegible]», stilato al tempo delle polemiche, parlava di fenoli [illegible] registrati [illegible] alcuni campioni.

Qual è la situazione? Il sindaco Quartero [illegible] un'ordinanza in cui si invitano i proprietari dei pozzi, entro [illegible] prossimo, a [illegible] pervenire campioni d'acqua che verranno poi analizzati gratuitamente dal Laboratorio di sanità pubblica.

Lunedì prossimo, invece, di Pomaro si tornerà a parlare in Consiglio provinciale, durante [illegible] seduta dedicata interamente all'ecologia. Il consigliere Gian Domenico Buffa, che già altre volte aveva sollevato il problema, partirà da questo [illegible] tracciare un quadro della situazione.

Piero Bottino

[illegible] nel pozzo

NOVI [illegible] — Un anziano pensionato è morto sabato sera — ma il cadavere è stato scoperto solo domenica pomeriggio — cadendo nel pozzo situato nel cortile della sua abitazione in via [illegible] 11 nel vecchio [illegible] storico. La vittima si chiamava Cesare Corsino e aveva [illegible] anni.

[illegible] è apparso, in base alle indagini svolte dai carabinieri che hanno subito escluso la tesi del suicidio, Cesare Corsino sabato sera poco dopo le 20 stava riempiendo un secchio con l'acqua del pozzo quando è scivolato, ha perso l'equilibrio ed è caduto a capofitto nel pozzo. Ha battuto il capo, ha perso i sensi ed è poi morto per annegamento.

La moglie Giuseppina Daglio, che è inferma e, sembra, anche affetta da arteriosclerosi, non vedendo il marito rincasare, ha pensato che fosse partito per Genova in quanto l'uomo aveva espresso il proposito di andare a trovare alcuni parenti. Alle 13 di domenica, però, preoccupata per il silenzio del congiunto ha [illegible] l'allarme.

Certificò la buona vista a una donna cieca [illegible] occhio

Un tenente colonnello medico è stato denunciato per falso

ALESSANDRIA — Falsità ideologica: è l'imputazione che la polizia stradale di Alessandria contesta all'ufficiale medico [illegible] Irrequieto, [illegible] un colonnello dell'Esercito, abitante a Casale Monferrato in via Bligny 80/A e che presta la propria attività all'Ufficio Leva di Alessandria. E' accusato di aver rilasciato all'autista casalese Bertolotti di via Mameli, a Casale, un certificato di idoneità al conseguimento della patente «B» in favore di una casalese, idonea invece ad ottenere la patente «B limitata». La donna, di cui la polizia stradale alessandrina non ha [illegible] nota le generalità, è «monocola», mentre il certificato parla di un soggetto che vede perfettamente bene da entrambi gli occhi.

L'autorità giudiziaria di Casale ha aperto un'inchiesta e deve pronunciarsi in merito. La vicenda è venuta alla luce durante l'esame di guida cui si è sottoposta la candidata. L'esaminatore, accortosi [illegible] la vista della donna era tutt'altro che perfetta, ha letto attentamente tutta la documentazione: il referto medico [illegible] lo ha soddisfatto e ha immediatamente sospeso la prova pratica. La cartella clinica è stata subito inviata alla commissione medica di Alessandria. La donna è stata sottoposta [illegible] una nuova visita oculistica che ha accertato la cecità di un occhio.

A questo punto è stata informata la polizia stradale di Alessandria che, considerata la discordanza fra i due referti medici, ha svolto un'indagine, al termine della quale ha inviato un rapporto di denuncia a carico del [illegible] colonnello Cataldo Irrequieto, indiziato di falsità ideologica. L'ufficiale casalese sarà interrogato, altrettanto verrà fatto nei confronti della candidata, al conseguimento della patente, purché l'autorità giudiziaria si dovrà pronunciare sulla vicenda.

e. c.

Anziano in bicicletta di notte travolto e ucciso da un'auto

ALESSANDRIA — Mortale incidente poco prima della [illegible] ieri l'altro sulla provinciale Casalcermelli-Ovada. La vittima è il pensionato Carlo Saracco, 71 anni, il quale abitava in frazione Portanova di Casalcermelli, via Ovada 56. L'uomo, che procedeva in bicicletta [illegible] e che pare abbia all'improvviso [illegible] strada, è stato travolto e ucciso dalla «Audi 100» guidata da Angelo [illegible] 41 anni, abitante in via Vochieri 115 ad Alessandria, il quale [illegible] sembra a velocità non troppo [illegible] agli agenti della polizia stradale subito accorsi, ha detto però che non superava i 60-70 chilometri orari. La stessa direzione di marcia [illegible] ciclista.

L'urto, piuttosto violento, è avvenuto all'altezza di una cappelletta poco distante dall'a[illegible] della vittima. Carlo Saracco, che proveniva da Ovada, [illegible] rincasando: per raggiungere [illegible] doveva svoltare sulla [illegible] immettendosi in una strada privata. Si è spostato, sembra all'improvviso, è [illegible] urtato dall'«Audi 100» e sbalzato sul parabrezza dell'auto. E' finito a terra ed è morto [illegible] giunto all'ospedale di Alessandria. Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia stradale.

All'ospedale di Novi Ligure è invece ricoverato per frattura del femore destro lo studente Paolo Carturan, 18 anni, Pozzolo Formigaro (via Gramsci 48). Sabato scorso è stato investito, mentre procedeva in moto, un'auto il cui conducente non ha rispettato lo stop.

e. c.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La mia Africa.
AMBRA: Capo di Achille.
COMUNALE: Speceré Simon [illegible] Son.
CORSO: Yuppies.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Macchina calda.
MODERNO: La gabbia.

ACQUI [illegible]
ARISTON: film sexy.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'amore è il tango.
POLITEAMA: Remo Williams.
VITTORIA: Nove settimane e ½.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
[illegible]: Il ritorno dei morti viventi.
ITALIA: film sexy
[illegible] film sexy

OVADA
[illegible] film sexy
[illegible] film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] sexy

TORTONA
MODERNO: pomeriggio film sexy, [illegible] Broadway Danny Rose.
SOCIALE: film sexy
VERDI: film sexy

[illegible] PO
SOCIALE: film sexy

VOGHERA
ARLECCHINO: film sexy.
GALVANI: La mia Africa.
ROMA: Una spina nel cuore.
SOCIALE: Il sole a mezzanotte.

[illegible] CIE
Alessandria: Vidoso, v. Mazzini, notturna Invernizzi v. Vochieri. Acqui: Cignoli, v. Garibaldi. Casale: Cucchiara, v. Manacorda. Novi: [illegible] Verdi. Ovada: Moderna, via Cairoli. Tortona: Destefanis, v. Emilia. Valenza: Vigato, via Cavour. Voghera: Gregori, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; [illegible] 76.361; [illegible] 77.71; Ovada 81.777; Tortona 813.961; Valenza 952.601; Voghera 41.520 (ambulanza 213.636).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 [illegible] + numero interno).

[illegible]
Museo [illegible] Marengo: [illegible] alle 17,30. Museo e [illegible] [illegible] mattina, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA
Civica: lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà 53.001. Stazione Ferroviaria 51.432.

CIMITERO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303.
Corrispondenti: [illegible] 54.782; Tortona 872.361; [illegible] 55.418; Acqui 0144 - 25.29 - 0144 54.387; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.392; Serravalle 0143 65.066.

ALLE TV

TELECITY
20,30 Il maestro, film di L. Zampa con J. Dorelli, S. Rome
23,30 L'insegnante va in collegio, film di N. Laurenti con E. Fenech, R. Montagnani

PRIMANTENNA
20 — Flash cinema
20,30 Suspence
21,30 Auto della settimana
22 — 90' di attualità regionali
22,30 Programma provinciale
24 — Film della [illegible]
1,30 Auto della settimana

Le squadre della Valle impegnate nel campionato di calcio Interregionale

[illegible] liquida [illegible] [illegible] Albenga

I rossoneri si battono per non retrocedere - Ormai ogni partita è come uno spareggio

AOSTA — E' bastato un tempo all'Aosta per liquidare l'Ivrea con i gol messi a segno [illegible] Valera e Marazzi; poi verso la fine di una ripresa senza storia, [illegible] ha realizzato di prepotenza la terza rete, sottolineando il netto divario tecnico tra le due formazioni. Domenica i rossoneri hanno faticato [illegible] prima mezz'ora, sotto la tensione dell'esigenza di vincere ad ogni costo, ma trovato l'1-0 con una splendida combinazione volante Vascimìnno-Valera si sono tranquillizzati e la partita è proseguita in discesa.

La squadra di [illegible], [illegible] non ripetendosi sui [illegible] di alcune precedenti partite, ha centrato tre obiettivi: salendo a [illegible] punti si è lasciata alle spalle proprio l'Ivrea e ha agganciato l'Andora (bloccata in casa dal Maros); ha prontamente riscattato la sconfitta del derby ed è finalmente andata a segno al Puchoz, un [illegible] che [illegible] stregato.

Per quanto riguarda i singoli vanno sottolineate soprattutto le prove di Valera e Esposito a centrocampo e la [illegible] di Brovarone e Filippigh in [illegible] [illegible] per altro raramente messa alle corde. Vascimìnno è stato diligente nella ripresa quando, richiamato da Mialich, si è prodigato in una faticosa opera di contenimento, sopperendo alle pause di Rando che ha comunque dato segni di ripresa.

L'attacco ha funzionato abbastanza bene il tandem composto da Marazzi e Sattolo, agevolati anche dai loro diretti marcatori (Tarallo e Di Bernardo) che usavano sempre la [illegible] [illegible] il ricorso al [illegible]. Confortante la prestazione di Sattolo che, anche se dovrà migliorare [illegible] velocità di esecuzione, si è rivelato più vivace [illegible] solito. L'attaccante, oltre al terzo gol, ha colpito un palo dopo [illegible] quattro minuti, ha avuto un ruolo determinante nell'azione della seconda rete di Marazzi e ha nuovamente sfiorato il successo personale al 75' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] terminata a fil di montante.

Al termine della partita Gianni Mialich ha detto: *«Non possiamo più rimpiangere il punto [illegible] a Saint-Vincent, dobbiamo andare [illegible] [illegible] illuderci di ti[illegible] fuori [illegible] mischia prima dell'ultima giornata. Contro l'Ivrea abbiamo fatto il nostro dovere»*.

Un po' per il forte vento e un po' per il pessimo terreno del Puchoz l'Aosta ha alternato ottime giocate a errori elementari, momenti di autentico pressing e pause prolungate e pericolose. La forse s[illegible] la fatica? «*Non credo*» ha risposto il mister. «*Abbiamo ancora qualche problema a centrocampo, [illegible] Rando si [illegible] risvegliando. D'altra parte ho poche soluzioni di ricambio, a parte Seravalle a Telesforo. Devo arrivare in fondo con questi ragazzi*».

Domenica l'Aosta sarà ad Albenga per un [illegible] spareggio valido per la [illegible]: i liguri, sconfitti l'altro ieri a Domodossola, hanno [illegible] punti. [illegible] rossoneri potrebbe ba[illegible] [illegible] [illegible] pareggio, visto che la «bagarre» della bassa classifica ha invischiato anche il Borgolicino. In [illegible] di [illegible] fila, invece, le «chances» dei valligiani si ridurrebbero ulteriormente.

Contro l'Albenga [illegible] spera di poter disporre anche di Vascimìnno che lamenta [illegible] leggera distorsione [illegible] caviglia sinistra. Il centrocampista dovrà osservare qualche giorno di riposo, [illegible] è ricuperabile.

d. cr.

Aosta. Esulta il giocatore rossonero Sattolo: Marazzi di testa ha segnato la seconda rete all'Ivrea

Il Maros prosegue anche con l'Andora il momento magico

SAINT-VINCENT — Il [illegible] di [illegible] [illegible] ha incamerato in Liguria il settimo risultato utile consecutivo, confermando il suo momento magico cominciato dopo la pausa invernale. I biancocelesti hanno impedito all'Andora di fare il risultato pieno, bloccandola sullo 0-0 e riportando in Valle, come ha spiegato l'allenatore, un punto molto importante.

Pula ha fatto giocare Brucato sin dall'inizio, rinunciando a Orsini, e ha riproposto in avanti la coppia formata dall'esperto Bongiovanni e dal giovane Miriello, che ha finalmente [illegible] il suo spazio. Nella ripresa è entrato subito Coppo per Pezzilli e al 76' Zoppo ha sostituito [illegible]. Fra i migliori in [illegible] il portiere Pezzia e lo stopper Milazzo che si è inserito senza difficoltà nel ritrovato meccanismo difensivo della squadra che ha ormai sopperito all'assenza di Straito.

Ha detto Giorgio Pula: *«Abbiamo disputato una buona gara su un terreno molto pesante e per novanta minuti sotto la pioggia battente. L'Andora [illegible] la vittoria ed era molto determinata, ma siamo riusciti a [illegible] con efficacia i suoi attacchi»*.

Il [illegible] ha dunque giocato per l'Aosta? *«La mia squadra ha giocato per sé, innanzitutto, dimostrando la sua serietà. Non intendo più fare polemiche con la società rossonera, [illegible] ci tengo a difendere la professionalità dei miei giocatori che sono da elogiare in blocco»*.

Domenica il Maros tornerà a Saint-Vincent, ospitando l'Acqui, altra diretta interessata alla lotta per la salvezza. Dice Pula: *«Sarà un'altra partita difficile e carica di tensioni: cercheremo di fare del nostro meglio per tornare [illegible] vittoria»*.

Il tecnico ripropone così il discorso più generale che riguarda il campionato fin qui disputato dalla formazione biancoceleste. Il Maros, [illegible] [illegible] punti, è [illegible] l'autentica rivelazione del torneo. Partito come [illegible] costruita [illegible] troppe spese ha scalato progressivamente posizioni e [illegible] è nettamente davanti a squadre che erano fra le favorite per la vittoria finale, quali Borgolicino e Cuneo.

Conclude Pula: *«[illegible] dobbiamo [illegible] a finire la stagione [illegible] lo stesso entusiasmo che ci ha portato fino al quinto posto. Possiamo [illegible] togliersi qualche soddisfazione; basta pensare alla gara con l'Imperia che affronteremo a Saint-Vincent nella penultima giornata»*. Il Maros [illegible] già a riscattarsi dello 0-3 dell'andata.

d. cr.

Così nei campionati degli sport popolari

Il Saint-Christophe [illegible] [illegible] fiolet

Tsan: Nus sconfitto [illegible] Châtillon - Vincono Ollomont e Doues

AOSTA — Il Saint-Christophe conclude imbattuto il turno di andata del girone A di serie A nel campionato di fiolet e da solo guida la classifica, mettendo così una prima ipoteca sul titolo che già conquistò lo scorso anno.

Domenica ha incontrato il suo più pericoloso avversario, l'Allein, che quest'anno ha chiaramente fatto intendere di voler dire la sua, e lo ha superato abbastanza nettamente (1314-1214), approfittando anche [illegible] mancanza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] titolare [illegible] valore di Ivo Nex. [illegible] i «cretobicis» ha giocato molto [illegible] Ferraro, [illegible] in stato di grazia è riuscito a infilare una serie di 10, alle quali l'Allein non sempre è [illegible] in grado di rispondere.

Nello [illegible] girone, il Bossea ha superato (1344-1301) il Sarre, in una partita senza storia e dal risultato prevedibile, che rischia di spingere sempre più verso il fondo i «sarolain». Più attesa invece c'era per l'incontro tra Po[illegible] II e La Thuile (1307-1376). [illegible] da quest'ultima squadra, che sembra aver superato il timore che l'aveva bloccata nelle prime giornate.

Nel girone B, il Valpelline ha ospitato il La [illegible] e l'ha sconfitto (1422-1304), confermandosi così [illegible] [illegible] suo settore in quanto ha una partita da recuperare. Anche il Gignod ha vinto [illegible] matricola Courmayeur (1314-1272). Lo Charvensod, che ha perso contro il [illegible] (1096-1119), [illegible] sempre più vicino il pericolo di retrocessione.

Classifiche. Girone A: [illegible] Christophe 10; Allein 6; Po[illegible] II, [illegible] e La Thuile 4; Sarre 2. Girone B: Gignod e Valpelline 8; Porossan I, La Salle e Courmayeur 4; Charvensod 0.

● Tsan. Una giornata negativa del Nus, impegnato contro lo [illegible] (707-1475) [illegible] in discussione tutto il girone A di serie A, e [illegible] anche il Saint-Christophe che ha superato il Montjovet [illegible]. Il Pollein punta alla [illegible] sconfiggendo per 2036 a 1875 il Saint-Vincent. Nus e Châtillon sono ora appaiati in testa al girone.

Nel girone B prosegue tranquilla la marcia del Verrayes, che con [illegible] metri e [illegible] [illegible] battuto lo Châtillon III. Il Brissogne ha messo in pericolo il Roisan (1137-937), proprio quando lo Châtillon II ha strappato un prestigioso pareggio (1257-1256) al Quart.

Classifica. Girone A: Nus e [illegible] 7 punti; [illegible] Saint-Christophe 6; Pollein 4; Saint-Vincent e Montjovet 0. Girone B: Verrayes 10; Quart 7; Brissogne e Châtillon III punti 5; Roisan 3; Châtillon II 1.

● Rebatta. La marcia delle due squadre [illegible] Coumba Freida, Doues e Ollomont, continua senza problemi, rinviando ogni decisione [illegible] campionato a quando le due squadre torneranno allo scontro diretto, la terz'ultima giornata di ritorno. Domenica l'Ollomont è andato a vin[illegible] [illegible] [illegible] record di punti [illegible] giornata in casa del Gressan B (1196-915), mentre il Doues, che pure ha vinto (1171-1063) [illegible] il Jovençan, ha [illegible] a mantenere la media punti, oltre 1300, [illegible] quale aveva [illegible] i [illegible] tifosi e gli sportivi tutti. Vento e tempo umido [illegible] forse [illegible] le cause di questo mancato exploit. La partita più attesa era il derby tra Gressan A e Chevrot, vinto [illegible] primi per [illegible] punti, 906-901.

La classifica: Doues 8 punti; Ollomont e Gressan A 6; Chevrot 4; Gressan B e Jovençan 0.

c. r.

La squadra di Sollier «strappa» un pareggio contro la Crescentinese

L'attacco [illegible] peso [illegible] grinta mette in difficoltà il S. Orso

SAINT-VINCENT — Ha rischiato un brutto capitombolo casalingo il Sant'Orso Endas, soltanto a quattro minuti dal termine dell'incontro è riuscito a [illegible] un calcio di punizione [illegible] partita che vedeva i gialloblù di Paolo Sollier opposti alla Crescentinese di Gigi Limberti.

Nel primo tempo i padroni di casa non avevano giocato male, anche se disturbati da un vento [illegible]dioso che impediva di «traseggiare» [illegible] la necessaria precisione. Gli aostani erano più volte andati vicino al meritato vantaggio [illegible] Ramirez (bell'intervento del portiere Meola), Valente (colpo di testa finito sul palo) e Benetti su cui usciva con precisa scelta di tempo il portiere ospite.

«La squadra lavora e imposta [illegible] [illegible] certa autorità le [illegible] a centrocampo, poi però si perde in [illegible] dove siamo troppo "leggeri" in questo momento», così commentavano sugli spalti [illegible] stadio termale i numerosi tifosi dei gialloblù. Con [illegible] [illegible] [illegible] il meglio della condizione, seppur in netta ripresa, un Obert troppo [illegible] [illegible] [illegible] netti che [illegible] a ritrovare il [illegible] di gioco, il Sant'Orso [illegible] ha lasciato piano piano l'iniziativa in mano agli [illegible] che, specie [illegible] ripresa, si spingevano [illegible] decisione [illegible] la porta [illegible] fesa da Nogara.

Ha detto l'allenatore ospite Limberti: *«Sapevo che [illegible] potuto centrare un buon risultato, la squadra ha ritrovato grinta e velocità e dopo la sconfitta interna con il Ricarolo abbiamo ottenuto una serie di risultati molto importanti, che mi facevano [illegible] sperare per la partita [illegible] il Sant'Orso»*. Molto polemico il portiere Meola, che accusa l'arbitro di avere concesso [illegible] punizione inesistente, con la quale Valente ha saputo «inventare» il pareggio. [illegible] Limberti: *«La colpa è del nostro difensore Pa[illegible] che si è [illegible] lasciando libero il [illegible] per il tiro di Valente che è stato peraltro molto bravo»*.

Il pareggio accontenta Paolo Sollier: *«Purtroppo, come accade in questi casi, [illegible] [illegible] si riesce a mettere [illegible] [illegible] le occasioni giuste gli avversari diventano a loro volta più pericolosi del previsto e si co[illegible] il rischio di restare a bocca asciutta»*.

[illegible] ricorda: *«Certo che [illegible] riusci[illegible] a raddoppiare con Mocca, come abbiamo avuto occasione di fare al tiro dell'attaccante. È stampato sul palo, con Nogara battuto, l'incontro si sarebbe concluso in maniera diversa»*. Anche subito dopo il pareggio la Crescentinese ha fatto venire un grosso brivido ai gialloblù, sempre per opera del guizzan[illegible] Mocca.

Le reti sono giunte tutte nella ripresa. In vantaggio la Crescentinese al 57' con Mari, che approfittava di una indecisione generale della difesa aostana su bella [illegible] corale degli avanti ospiti. Pareggiava il Sant'Orso Endas con Valente, su calcio di punizione, a quattro minuti dal termine. Ha arbitrato il torinese Faralli.

c. g.

La [illegible] podistica si è disputata contemporaneamente in 35 località

Moreno Gradizzi ancora primo nella frazione di «Vivicittà»

Moreno Gradizzi

AOSTA — Moreno Gradizzi, tesserato per il [illegible] Torino, ha vinto la terza edizione di «Vivicittà», corsa su strada di [illegible] chilometri, disputata contemporaneamente in trenta città [illegible] e cinque metropoli straniere, con una partecipazione complessiva che ha sfiorato le duecentomila presenze.

Gradizzi si è imposto per il [illegible] [illegible] consecutivo nella prova effettuata a Aosta precedendo di dieci secondi il vercellese Roberto Foglia, mentre il terzo posto [illegible] in un minuto e dieci secondi è giunto Luigi Cerruti dell'Atletica Valsesia.

Nel [illegible] femminile ha vinto Genzianella Faccioli, della Sant'Orso Endas di Aosta, che ha staccato di oltre due minuti e trenta secondi [illegible] Sciarappa, di Novi Ligure; [illegible] posto per Tiziana Bonin, dell'Atletica [illegible] a più di cinque minuti [illegible] vincitrice.

Oltre duecento i [illegible] ti in [illegible] [illegible] capoluogo regionale e avvio veemente, sollecitato da [illegible] veloce andatura di Mauro Gianoglio, che produceva subito una grande selezione nel gruppo dei migliori. Il duello si faceva più [illegible] con il trascorrere [illegible] minuti e ben presto [illegible] e Foglia facevano il vuoto alle [illegible] spalle.

[illegible] di corsa [illegible] cieri era Foglia a [illegible] improvvisamente l'andatura, [illegible] [illegible] rispondeva bene e a sua volta prima di entrare [illegible] pista di atletica del Tesolin operava uno scatto bruciante e staccava [illegible] vincendo a braccia alzate nel tempo di 41' e 52".

Dice Moreno Gradizzi: *«Non credevo di poter vincere anche quest'anno poiché gli [illegible]sari forti [illegible] molto numerosi. Però il tempo impiegato mi pare troppo [illegible]to. Penso che forse il tracciato [illegible] percorso più lungo dei dieci chilometri, anche perché non ritengo di poter essere staccato da atleti come Bordin (vincitore della [illegible] disputata a Livorno e diciassettesimo [illegible] [illegible] classifica comparata [illegible] le trentacinque città) di oltre [illegible] minuti sui dodici chilometri»*. La gara (risultato comparato [illegible] 35 città) è stata vinta dal britannico Tim Hutchings in 34 minuti e 27 secondi, che ha disputato la frazione a Roma.

c. g.

Mentre il Saint-Christophe in [illegible] continua a deludere i suoi tifosi

L'Anpi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

AOSTA — [illegible] quinto turno di [illegible] [illegible] campionato di Prima categoria il risultato a sensazione è dovuto al generoso Anpi Elter [illegible] continua la sua [illegible] positiva dando sempre più credibilità a quella che [illegible] essere alcune settimane fa una impossibile rincorsa alla salvezza.

Il successo conseguito, un po' a sorpresa, contro il Sarre Chesallet è frutto non tanto di una prevalenza tecnica e territoriale nei confronti degli ospiti [illegible] da Enrico Edinei (un pareggio sarebbe [illegible] forse il risultato più giusto) quanto di quel poco di sofferenza e sacrificio in più che in questi tempi i granata dell'Anpi Elter riescono a produrre in campo.

Brutto capitombolo [illegible] lingo invece [illegible] il Saint-Christophe, sconfitto su rigore da un Dufour non irre[illegible], mentre il Fenianus deve ritornare a mani vuote da Romagnano [illegible] viene messo sotto [illegible] [illegible] direzione di gara troppo casalinga). E' il [illegible] anche della prima sconfitta stagionale [illegible] Quincinettese e [illegible] il campionato, a otto partite dal termine, si riapre [illegible] la spinta di due pretendenti molto tenaci, quali hanno dimostrato di essere Salussola e Romagnano.

Giulio De Ceglie

Anpi Elter-Sarre Chesallet Simea 1 a 0. La rete decisiva è giunta al 55' ed è [illegible] siglata da Parussini. Una rete che, sotto alcuni aspetti, è giunta a interrompere un equilibrio di gioco ben accettato dalle due squadre, [illegible] ricerca entrambe di un punto per continuare a [illegible] nella salvezza.

La partita giocata al Tesolin è stata dura e combattuta, occasioni [illegible] [illegible] [illegible] ve ne sono state molte e il Sarre ha avuto forse quella più clamorosa con un tiro di Bosonin al 20' del primo tempo finito sulla traversa. De Ceglie, allenatore dell'Anpi, dice: *«Il cammino è ancora in salita, ma ho promesso che lotteremo fino in fondo per salvarci. Mi auguro davvero che anche il Sarre ce la faccia»*.

St-Christophe-Dufour 0 a 1. Al 70' Alvario commetteva un ingenuo e inutile fallo in area che l'arbitro non poteva fare a meno di punire con un calcio di rigore. Tirava Zanetta ed era gol. La squadra di Gigi Danieli ancora una volta si è smarrita sul terreno amico e non è riuscita a concretizzare, complice la sfortuna, una gran mole di gioco. Dai piedi di Martini e di Pacchiodi sono partiti i palloni più insidiosi per gli avversari senza che il portiere Gallina fosse mai però seriamente impegnato.

Romagnano-Fenianus 1 a 0. Nel primo tempo il Fenianus ha disposto bene, fino alla mezz'ora, dei padroni di casa andando più volte vicino alla realizzazione della rete del vantaggio. L'arbitro è stato costretto a espellere un giocatore di casa che aveva sferrato un pugno a Susanna.

Dice il direttore sportivo del Fenianus, Nando Chasseur: *«Da allora l'arbitraggio è stato a senso unico. Ci è stato negato un rigore per fallo in area su Certes e non si contano le punizioni che ci sono state fischiate contro»*. La rete del Romagnano è giunta al 34' del primo tempo.

Continua Chasseur: *«La squadra si è battuta con molto carattere e orgoglio e sono contento perché abbiamo una linea verde formata dai vari Bortoli, Vallet, Lombard, Money, Contoz che ci darà molte soddisfazioni nella prossima stagione»*. Tra i migliori in campo il giovane attaccante Roberto Vallino.

c. g.

Troppi titolari assenti nella squadra valdostana

Sconfitta per i Blackreds

[illegible] — I Blackreds [illegible] stati superati per 13 a 7 ad Alessandria [illegible] Saint George's Knights nel terzo turno di andata del campionato italiano di serie B di football americano. L'incontro è stato equilibrato e incerto fino al termine e gli aostani hanno confermato le positive indicazioni espresse nelle scorse settimane, reggendo validamente il confronto con i più esperti avversari.

Alcune assenze tra le file dei Blackreds, per motivi di lavoro, hanno [illegible] più di un problema al bravo tecnico [illegible] Nobili, e [illegible] si è aggiunta all'ultimo momento l'assenza del «runner» Barry Flynn, bloccato da un doloroso infortunio a un piede.

Nelle fasi iniziali i padroni di casa si portavano in vantaggio per 7 a 0 con un «touch down» (meta) trasformato, ma i Blackreds non si perdevano d'animo e prima del termi[illegible] «primo quarto» di gioco pareggiavano grazie ad un bel «touch down» di Roberto Cerri su preciso lancio di Massimo Lattanzi. La trasformazione era di Lattanzi, mancava infatti anche Adriano Picco.

[illegible] dal riposo l'Alessandria si riportava in vantaggio con un altro «touch down», trasformato, approfittando anche di una [illegible] fallosità dei Blackreds che al termine [illegible] seranno un gran numero di yarde di penalizzazione.

Nel secondo tempo sul punteggio di 14 a 7 per i padroni di casa, la partita si è mantenuta sempre su livelli di grande intensità agonistica e [illegible] i Blackreds [illegible] [illegible] modo di mettersi, a turno, in evidenza Fabio Porrega, Giuseppe Crippa, Massimo Lattanzi e Roberto Cerri. Altri cinque punti [illegible] però messi a [illegible] dall'Alessandria con un field goal (calcio da tre punti) e un safety nella zona di meta aostana (due punti).

L'impressione tecnica destata dai Blackreds è positiva e si preannuncia così molto spettacolare l'incontro casalingo che la compagine del presidente Gianni Filippini sosterrà domenica pomeriggio ad Aosta [illegible] tro il temibile Bellusco.

c. g.

In Eccellenza gli azzurri sconfitti in casa, prezioso pari dei biancorossi

All'Albese non basta la grinta ormai la retrocessione è sicura

Orgogliosa [illegible] sterile prestazione contro l'Imperia, che «trova» due gol

ALBA — [illegible] Pandolfi, allenatore dell'Albese, aveva promesso alla vigilia dell'incontro [illegible] l'Imperia che la sua squadra si sarebbe [illegible] la [illegible] grande orgoglio a dispetto della posizione in classifica e gli azzurri lo hanno assecondato in pieno.

Il risultato [illegible] è [illegible] favorevole (anche se una [illegible] fitta per 0-2 poteva essere messa in conto alla vigilia) poiché il divario tra la [illegible] da della classifica e [illegible] è troppo vistoso, tuttavia i langaroli si sono battuti [illegible] grande coraggio chiudendo per lunghi tratti nella loro area i più titolati avversari.

Solo la ricorrente sterilità offensiva ha impedito all'Albese di cogliere il frutto della sua superiorità territoriale.

L'Imperia ha agito di rimessa ed è riuscita ad andare in gol [illegible] casuale. E' [illegible] una sfortunata autorete [illegible] lodbo alla mezz'ora a spianare la strada del successo ai liguri.

Dopo aver [illegible] il gol l'Albese non si è [illegible] ed ha continuato a premere giocando quasi sempre nella metà campo avversaria.

Il raddoppio degli ospiti è venuto solo all'88' grazie a un [illegible] di rigore trasformato dal bomber Desolati quando l'Albese [illegible] tutta sbilanciata in avanti alla caparbia ricerca del pareggio di prestigio.

«Se si fossero sempre battuti con questa grinta, anche [illegible] le compagini [illegible] classifica, forse si sarebbero salvati» commentavano in tribuna i tifosi che, [illegible] tanto, [illegible] stati delusi dal risultato ma non dal gioco espresso dalla squadra.

Pandolfi aveva schierato in campo [illegible] formazione leggermente diversa da quella [illegible] recupero con l'Acqui, escludendo Torielina a favore di Distefano e lasciando in panchina [illegible] al posto del quale [illegible] giocato Luca Morone che, alla fine, è risultato uno dei più attivi della linea [illegible].

Come [illegible] negativa [illegible] giornata è venuto il [illegible] stop a Capobianco che, dopo poco più di mezz'ora, è dovuto uscire per il riacutizzarsi dello strappo alla [illegible].

Al [illegible] posto è entrato Michelucci che si è battuto con la consueta generosità ma che [illegible] alcune conclusioni da [illegible] posizione.

Anche Rocca, [illegible] controllato dalla difesa ligure, non è riuscito a battere l'ex Corona anche se ha [illegible] un paio di volte sulla testa la [illegible] pareggio.

Sfortunatissima infine la prova di Balocco che ha causato l'autorete ingannato da una strana deviazione [illegible] Desolati ed ha provocato anche il rigore finale.

La palla, [illegible] dal liberissimo Bianchino, comunque finita in fondo al sacco. **s. s.**

Alba. Non è [illegible] sufficiente la grinta per avere ragione dell'Imperia (Foto Beppe Tarditi)

Tennis: giovedì si chiudono le iscrizioni a Fossano

Tutto pronto per il Grand Prix

[illegible] — Si chiudono giovedì [illegible] aprile le iscrizioni al primo appuntamento degli otto previsti [illegible] «Grand Prix Frutteto sport», master per tennisti non classificati del Piemonte, giunto [illegible] ottava edizione.

La competizione p[illegible] il via [illegible] 12 aprile sui campi del Tennis club di Moretta. Successivamente le gare si svolgeranno a Cherasco, Bra, Alba, Fossano, Sommariva Bosco e Savigliano, per quanto riguarda il Cuneese, mentre una gara, per i tennisti torinesi, si svolgerà anche sui campi del club Ambasciatte di Chieri.

I vincitori delle otto [illegible] eliminatorie e gli otto meglio classificati prenderanno parte al master finale [illegible] luogo il 30 e 31 agosto sui terreni del Tennis club di Fossano.

La manifestazione, che pone a disposizione dei partecipanti un ricco monte premi, è diventata la più qualificata del genere in campo provinciale e una delle più importanti del Piemonte. Lo scorso anno furono oltre 780 i partecipanti.

Nell'albo d'oro figurano Fulvio Priotti, vincitore nel 1979, G. Franco Villa [illegible] Ubaldo Piccini (1981), [illegible] Lucchetti [illegible] Guido Gallo (1983), [illegible] Briachetto (1984) e Roberto Maschio (1985). Priotti e Lucchetti, dopo aver vinto il torneo di Fossano, hanno fatto passi da gigante al punto che adesso sono ormai tennisti di categoria B. **s. c.**

Cuneo, più [illegible] «Ci [illegible] tre punti per considerarci salvi»

Grazie allo 0 a 0 conquistato ad Acqui, in caso di parità in classifica retrocederebbero i termali

CUNEO — *Uno 0-0 prezioso, quello conquistato dal Cuneo Alpitour all'«Ottolenghi» di Acqui.*

E' servito [illegible] morale ma, soprattutto, [illegible] classifica. [illegible] questo pareggio, i biancorossi hanno superato l'Albenga e affiancato l'Iris Borgoticino, lasciando alle loro spalle, nel complesso, sette formazioni.

Per di più, si ritrovano in vantaggio negli scontri diretti [illegible] i termali: [illegible] di classifica finale pari, toccherebbe all'Acqui retrocedere.

L'importanza della posta in palio ha [illegible] dubbio condizionato la partita che lo stesso Sandro Turini, al [illegible] dopo quattro mesi, non fatica a definire: «Brutta, ma se la giocassimo altre [illegible] volte, in queste condizioni, non sarebbe diversa, perché vincere faceva comodo a tutte e due, ma sia noi che l'Acqui avevamo il terrore di perdere ed è prevalsa la prudenza».

Il Cuneo ha iniziato bene e ha dettato legge per una buona mezz'ora; poi è calato il ritmo e, nella ripresa, l'Acqui ha sfiorato il gol, colpendo il palo [illegible] un bellissimo calcio di punizione di Merlo.

Lo spauracchio ha ridato vigore al Cuneo che ha creato [illegible] paio di ottime azioni, [illegible] finalizzate a dovere.

E' bastato, perché pure l'Acqui arretrasse l'asse del gioco e l'incontro andasse avanti senza ulteriori sussulti.

Anche contro l'Acqui, Dino Binacchi ha dovuto improvvisare [illegible] la formazione. [illegible] assenze già scontate di Dalmasso, Nasta e Battaglino, si è aggiunta quella di Padovan, pure lui, come gli altri tre compagni, dolorante al ginocchio.

Binacchi ha [illegible] Gianluca [illegible] difesa e, [illegible] dal tiro di punizione di Merlo, il settore arretrato cuneese non [illegible] grandi pericoli.

Molto attivo era il [illegible] di Turini, l'unico giocatore in grado di dare un po' di ordine al centrocampo cuneese. L'ex milanista ha risentito, com'era ovvio, della lunga [illegible] campo. Lo ammette lui stesso, [illegible]: «Sono [illegible] tamente [illegible] per quanto si riferisce alla condizione atletica, mentre devo ritrovare il [illegible] agonistico perché, per parecchio tempo, [illegible] Acqui, non sono [illegible] in partita. Credo di aver portato un po' di tranquillità in squadra ed è molto importante, perché sono [illegible] vinto che basterà ripetere la prova ordinata di Acqui e conquistare [illegible] punti nelle prossime quattro gare per evitare la retrocessione, che sarebbe davvero mortificante». **gi. f.**

Dino Binacchi

Sandro Turini (Cuneo)

Carlo Balocco sarà l'alfiere della squadra

E la Canalese sogna lo scudetto del balôn

Con il campione giocheranno Francesco Gili, Giancarlo Grasso e Marco Scavino - Riserva sarà Gianni Canonica

NOSTRO SERVIZIO

CANALE — A [illegible] di un mese dall'inizio del campionato di serie A di pallone elastico anche la Canalese Musso macchine agricole ha assolto al «rituale» della presentazione ufficiale delle proprie squadre.

Prima nella sede dell'azienda Musso e poi in quella della Canalmarmi, [illegible] quest'anno affianca Musso nella sponsorizzazione [illegible] squadra di serie A, sono stati presentati ufficialmente i giocatori [illegible] vestiranno nell'86 la maglia biancoazzurra.

Alfiere sarà Carlo Balocco campione d'Italia in carica che dopo una lunga battaglia, [illegible] priva di risvolti po[illegible] federazione, [illegible] è riuscito [illegible] assicurarsi.

«La scelta di Balocco è stata originata dal fatto che la nostra società, dopo due anni dignitosi ma [illegible] molto ricchi di soddisfazioni, voleva fare il salto di qualità e inserirsi nella lotta di vertice. Con Balocco questo è possibile e noi ci auguriamo che l'atleta che abbiamo tesserato [illegible] da noi gli stimoli e l'ambiente ideale per riconquistare lo scudetto. La nostra non è presunzione, ma con la squadra che abbiamo dobbiamo porci degli obiettivi ambiziosi e fare di tutto per raggiungerli», ha detto lo sponsor Giuseppe Musso nel presentare gli atleti.

Accanto a Balocco [illegible] ancora Francesco Gili e Giancarlo Grasso della squadra dello scudetto '85 e Marco Scavino. [illegible] Gianni Canonica.

La squadra canalese, che prenderà parte al campionato di C1, sarà invece guidata da Giorgio Novello e avrà come spalle Giuseppe Speronе e [illegible] Giampiero Porro e Carlo Cavagnero. Riserva Sergio Curletto.

La società si è anche rafforzata con nuovi soci e con una seconda sponsorizzazione proprio [illegible] prepararsi [illegible] conquista di quello scudetto che fu [illegible] nel lontano 1969 [illegible] Bertola.

[illegible] parla apertamente di vittoria finale, ma tutti lo sottintendono confidando ovviamente sulla vena di Balocco che [illegible] dal punto di vista tecnico e atletico [illegible] dei migliori interpreti del pallone elastico.

«Non voglio promettere lo scudetto ovviamente, ma [illegible] glio assicurare che io e i miei compagni faremo il massimo per farci valere. Puntiamo ad entrare [illegible] lotto [illegible] quattro finalisti e [illegible] una volta arrivati a quel punto giocheremo tutte le [illegible] carte», ha detto il [illegible] Balocco.

Le cariche sociali sono state così distribuite: Mauro Correggia presidente, Giobattista Tarabra segretario (e factotum), Vincenzo Bosso direttore sportivo e Roberto Gatto direttore tecnico.

I consiglieri sono Carlo Maccagno, Giuseppe Musso, Nino Faccenda, Giovanni Montrucchio, Valter Fucchi e Piero [illegible].

Aldo Scavino

Canale. [illegible] Balocco è intenzionato a vincere un [illegible] scudetto

Paoletto sconfitto 11-7

CANALE — La pioggia ha disturbato non poco gli incontri amichevoli del pallone elastico in programma domenica. E' stata però portata regolarmente a termine la partita dello sferisterio di Canale dove erano di fronte la Musso-Canalmarmi Centroceramiche e la Caragliese.

Si è imposto il campione d'Italia Carlo Balocco che ha sconfitto Paoletto per 11 a 7 bissando il [illegible] di Caraglio di una settimana prima.

E' stato invece [illegible] sul punteggio di 9 a 8 l'incontro di [illegible] Stefano Balbo [illegible] l'Agrifall e Amici di [illegible] stalletto Molina.

Berruti in netto vantaggio su Pavese è stato bloccato dal maltempo. **a. s.**

Promozione: vince anche la Valeo dopo un primo tempo di fatica

Tre «lampi» del Savigliano, tre del Bra (e [illegible] ecco il [illegible] Farigliano)

Fossanese e Carassonese a [illegible] vuote - Un punto (miracolo!) della Sommarivese

SAVIGLIANO — La partita è durata meno di mezz'ora, il tempo cioè di mettere al sicuro il risultato, poi la Saviglianese ha fatto finta di giocare risparmiando le forze per domenica. Il Quattordio ha alzato subito bandiera bianca e [illegible] è riuscito ad andare a segno due volte. Il gol [illegible] tripletta è stato messo a segno da Gentile che, rubato [illegible] pallone, ha sparato nella porta.

Con questo ennesimo [illegible] la Saviglianese continua a guidare il girone, ma la Novese ha ancora [illegible] recuperare [illegible] incontro e quindi, potenzialmente, potrebbe tornare al primo posto.

Domenica i rossoblu di Pinacci e Rolando giocano [illegible] al «Morino», con il Farigliano, e sperano di [illegible] poker, quattro incontri, otto punti.

BRA — E' successo [illegible] negli ultimi minuti, quando ormai i tifosi del Bra stavano rassegnandosi a uno 0 a 0 gradito alla Carmagnolese, ma deleterio per le ambizioni [illegible] giallorossi. Invece è finita 2 a 1 grazie a [illegible] doppietta di Sinopoli e — dopo [illegible] Boetti, che ha ribattuto un tiro respinto [illegible] — e ad un gol di Fasano. *«Risultato e marcature a parte, [illegible] è stata una delle nostre prestazioni migliori».* (g. n.)

MONDOVI' — Continua la [illegible] positiva della Valeo che ha superato per 2 a 0 il Candiolo sul proprio terreno e può continuare a lottare per la promozione.

Priva di tre [illegible] la Valeo ha dovuto comunque [illegible] più del previsto [illegible] imporsi sul [illegible] che ha retto bene per tutto il primo tempo.

Bruno Cavallo [illegible] in campo anche La Porta, convalescente da un infortunio, per riuscire a rendere [illegible] incisivo l'attacco.

[illegible] ripresa, [illegible] riusciti a prendere le redini dell'incontro e a costruire diverse [illegible] da rete.

MONDOVI' — La Carassonese è stata sconfitta per 3 a 0 dalla [illegible] in trasferta. Un risultato che secondo [illegible] e dirigenti della Carassonese è troppo pesante e *«non rispecchia il reale andamento della partita».*

Eugenio Turco, vice presidente della squadra, [illegible] ne: *«La sconfitta era nell'aria. La Novese in piena corsa per la promozione non poteva permettersi di perdere punti contro [illegible] squadra di media classifica. Il risultato poteva però essere più mite, sarebbe stato giusto un 2 a 1».*

Mercoledì i grigiorossi giocheranno l'incontro di [illegible] pero con il Farigliano

FARIGLIANO — *«E' una vittoria che da [illegible] lato [illegible] inorgoglisce perché ottenuta contro un avversario [illegible] valore e dall'altro ci [illegible] reggia pensando ai punti persi alle ortiche contro formazioni certamente meno titolate e forti della Valenzana».* E' il commento di Renato Viotto, direttore sportivo del Farigliano, alla vittoria che [illegible] di Serra ha conquistato allo scadere contro [illegible] orafi.

Il gol [illegible] vale due punti e [illegible] di tutto rispetto lo ha segnato Ferraris su suggerimento di Rossi, ma tutti i giocatori [illegible] stati [illegible] nisti di [illegible] partita eccellente sia [illegible] piano dell'agonismo [illegible] su quello tecnico.

Ora per il Farigliano si profila un «tour de force» di tutto rispetto: mercoledì l'undici di Serra recupera l'incontro con la Carassonese. [illegible] domenica prossima giocherà [illegible] contro la capolista Saviglianese e, sette giorni dopo, farà visita al Bra di Borsalino.

«Indubbiamente sono tre trasferte assai insidiose, ma se sapremo esprimerci [illegible] livelli dell'incontro [illegible] la Valenzana potremo tornare a casa con qualcosa di positivo», conclude Viotto. (p. p. l.)

FOSSANO — [illegible] Fossanese [illegible] è riuscita a tornare [illegible] Chieri con un risultato positivo. Gli azzurri, dopo aver sbagliato una [illegible] revolissima occasione [illegible] Testa, hanno incassato [illegible] rete dei padroni di casa e non [illegible] più riusciti a riportare [illegible] parità il punteggio.

Nel secondo tempo hanno avuto altre [illegible] evitare la sconfitta. [illegible] qualcosa non andava per il verso giusto e il pallone proprio non voleva saperne di entrare in rete. (a. c.)

[illegible] — La Sommarivese è tornata da Borgo San Martino con un pareggio per 2 a 2 che ha messo in [illegible] la buona prestazione dei giovanissimi inseriti in formazione da Brero.

Dice l'addetto stampa Luigi Alessandria: *«La squadra neroazzurra, pur rimaneggiatissima, ha giocato con grinta e notevole orgoglio e senza il rigore regalato dall'arbitro agli [illegible] a pochi minuti dal termine dell'incontro avrebbe portato a casa una meritata vittoria. Il risultato positivo, comunque, ci soddisfa e ci dà la carica per concludere nel modo più dignitoso possibile un torneo che per noi è [illegible] finito».* (d. b.)

Roberto Gentile

Adriano Sinopoli (Bra)

LA CLASSIFICA

La classifica che pubblichiamo [illegible] è aggiornata. La Sommarivese ha [illegible] punti (e [illegible] cinque).

Per avere la situazione completa bisogna comunque attendere i [illegible] recuperi in programma mercoledì. [illegible] giocherà ad [illegible] (nel pomeriggio) l'incontro [illegible] i padroni [illegible] e la Novese; a Borgo San Martino si sfida-sal[illegible] tra il San Carlo e il Quattordio e a [illegible] (in notturna) sul terreno in prestito dalla Valeo tra Carassonese e Farigliano.

Che [illegible] può accadere con questi recuperi? [illegible] la [illegible] riuscirà a spuntarla passerà nuovamente in testa al girone, mentre il Farigliano, qualora riuscisse a battere la [illegible] sonese, diventerebbe [illegible] settima forza.

	Pt	G	V	N	P	F	S
Saviglianese	30	20	13	4	3	35	14
Novese	28	19	12	5	2	36	11
Valeo	29	20	11	7	2	37	13
Bra	28	20	9	10	1	28	11
Chieri	27	20	12	3	5	32	19
Valenzana	26	20	9	8	3	27	11
Farigliano	18	19	5	8	6	18	20
Canelli Cen.	18	20	7	4	9	18	24
Carmagnola	18	20	4	10	6	20	26
Carassone	18	20	5	8	6	23	30
Fossanese	15	20	5	5	10	15	31
Candiolo	14	20	3	8	9	17	35
Orbassano	14	19	4	6	9	14	25
Quattordio	13	19	3	8	8	13	23
San Carlo	13	19	4	5	10	20	37
Sommariva	6	20	1	4	15	19	44

PROSSIMO TURNO (domenica 13 aprile, ore 15,30): Carmagnola-Novese (1-1); Valenzana-Canelli (2-1); Candiolo-Bra (0-0); Carassonese-San Carlo (2-2); Orbassano-Fossanese (0-2); Saviglianese-Farigliano (0-0); Quattordio-Chieri (0-2); Sommariva-Valeo (0-3).

Dalle votazioni precongressuali un chiaro segnale alla giunta

La dc a Santa Margherita contesta la linea Bottino

Il 63,7% degli iscritti si è espresso contro l'attuale sindaco e l'alleanza col pci - De Nitto: [illegible] partito deve tornare unito» - La sezione ancora guidata dal commissario Molinari

SANTA MARGHERITA — Gli iscritti alla [illegible]mocrazia cristiana si sono ritrovati domenica mattina per eleggere i propri rappresentanti al congresso provinciale, da cui scaturiranno i delegati alle assise nazionali di fine maggio. Nel caso [illegible] Santa Margherita, al voto si guardava con particolare interesse. Le elezioni dei delegati rappresentano sempre un «test» [illegible] chiave locale per verificare la forza e quindi il ruolo delle varie correnti, ma per la dc di Santa Margherita questa verifica assumeva un valore politico più ampio, [illegible] ristretta a due soli candidati, a due soli schieramenti.

Da una parte, [illegible] Gardella, consigliere comunale, candidato del «Cartello» (Bonelli, Mori), espressione dell'ortodossia dc, quella che ha rifiutato il famoso accordo con i comunisti, cui hanno aderito dieci consiglieri sul 12 eletti (due di loro non sono iscritti alla dc; con Gardella, all'opposizione, c'è Pierluigi Coscia).

Dall'altra parte è stato presentato Luigi Bertolone, ex consigliere comunale, che godeva dell'appoggio del sindaco Raffaele Bottino, dell'ex segretario Gianfranco Ferrini, degli altri consiglieri dc sospesi dal partito per l'alleanza con i comunisti e di chi ha condiviso il loro comportamento.

Le votazioni, [illegible] ha partecipato circa l'80% degli iscritti (sono poco più di 200), hanno dato questo risultato: 118 voti a Gardella (il 63,7%), 67 a Bertolone (36,3%), che porteranno al congresso, [illegible] questa percentuale, gli altri 3300 voti ottenuti dalla lista dc alle ultime elezioni.

Oltre il 60 per cento dei dc sammargheritesi è dunque contro i sospesi e contro la loro linea politica? «*In effetti, il voto potrebbe anche essere stato in questa chiave* — dice Luigi De Nitto, stretto [illegible] boratore dell'[illegible] ni (alla cui corrente [illegible] bero andare i voti che Bertolone rappresenta) — *ma ritengo che sarebbe riduttivo interpretare il risultato dell'ampio dibattito che c'è stato* — cui hanno partecipato [illegible] quarantina di persone, mentre i votanti [illegible] stati quasi cinque volte tanti — *come uno [illegible] contrapposizione. Per il governo del Comune di Santa Margherita non [illegible] potuto raggiungere un accordo a cinque, per i pressi che qui, come in qualche altra località, i laici avrebbero preferito di far pagare alla dc. Se la scelta dell'alleanza con il pci ha termini di tempo, che non sono le scadenze istituzionali, che si potranno concordare, credo che il partito dovrebbe trovarsi unito a [illegible] la situazione, a meditare, a non strapparsi le [illegible] se qualche volta la porta agli altri la chiudiamo noi, e non viceversa*».

La sezione sammargheritese è ancora governata dal commissario Emilio Molinari. Entro tempi che potrebbero essere anche piuttosto brevi, [illegible] provvederà al rinnovo delle cariche direttive, alla [illegible] del nuovo segretario. [illegible] e gli altri sospesi dai probiviri dc per un anno, hanno presentato appello di seconda istanza, senza però conoscere la motivazione della prima sentenza. A Santa Margherita ne gira una copia, ma nessuno ha ricevuto documenti ufficiali.

Andrea Plebe

Dalle urne di Chiavari una diversa valutazione

CHIAVARI — Valutazioni contrastanti a Chiavari sui risultati precongressuali della dc. La votazione, svoltasi domenica con elevata partecipazione dei soci (su 645 iscritti hanno votato in 403, il 63 per cento), ha fornito [illegible] che possono essere «lette» in modi totalmente differenti.

Una classifica individuale vedrebbe infatti in testa [illegible] candidato di Comunione e Liberazione, l'avvocato Lorenzo Bonini, con 92 voti (23 per cento). Bonini [illegible] vicino alle posizioni del sindaco De Petro che, a livello nazionale, si richiama [illegible] leader del movimento popolare Formigoni. A livello genovese, la li[illegible] [illegible] richiama [illegible] al segretario provinciale Bonelli, cui fanno riferimento altri due delegati eletti ieri: Ruggero Rossello ([illegible] voti, 8%) e Lorenzo Solari (Area Cattanei, 22 voti, 5%).

L'altro grosso raggruppamento uscito dalle elezioni sezionali chiavaresi è quello degli [illegible] di Renzo Repetto, che [illegible] riconoscono nella corrente di Sirio Rastrelli e, più in alto, [illegible] De Mita. La corrente, impropriamente denominata «Chiavari 2000», ha visto eleggere Bruno Prigorio (54 voti), Bruno Monti (45 voti) e Marino de Martini (37 voti) per complessivi 136 voti e il 34 per cento.

Altri nomi usciti dalle urne [illegible] quelli di Vittorio Devoto, candidato della li[illegible] Levaggi-Orsini (54 voti, 16%) e Vito Elia, che si riconosce in «Forze Nuove» dell'on. Faraguti e ha ottenuto 39 voti, il 10% dei suffragi.

m. r.

Dopo l'insperato «boom» della passata stagione sciistica

S. Stefano guarda al futuro

Gli impianti sono rimasti aperti per oltre 60 giorni grazie all'ottimo innevamento - Ristrutturati gli skilift Per il prossimo anno gli albergatori promuoveranno settimane bianche - E ora si pensa al turismo estivo

S. STEFANO D'AVETO — Con ogni probabilità, quello appena trascorso è stato l'ultimo weekend sulla [illegible] della stagione per Santo Stefano d'Aveto.

La località sciistica, l'unica della provincia [illegible] Genova, risorta quest'anno dopo diverse stagioni nere, una addirittura trascorsa con [illegible] impianti [illegible] risalita chiusi, si appresta a fare un primo bilancio [illegible] questo primo inverno «sperimentale».

Partita ufficialmente il 27 dicembre con il riavvio [illegible] cabinovia del [illegible] Bue (arrivo a [illegible] 1800 metri), la stagione ha avuto la sua consacrazione sulla neve il 4 gennaio.

Da allora, come spiega Enzo Fontana, presidente della cooperativa «Groppo Rosso» che gestisce gli impianti di risalita, «*abbiamo avuto 63 giornate di neve ed impianti aperti. Quasi tutte con neve ottima per lo sci*».

Dei tre impianti di proprietà della «*Val d'Aveto Srl*» e gestiti [illegible] Coop, solo una, la sciovia Prato Grande, è rimasto inattivo quest'anno.

Si è chiusa una stagione positiva per Santo Stefano d'Aveto

Oltre alla cabinovia, sempre apprezzatissima, [illegible] funzionato [illegible] Prato della Cipolla. Accanto agli impianti, i rifugi con ristorante.

«*Il nostro problema principale, quantità e qualità della neve a parte, è riuscire a convincere gli operatori che Santo Stefano è [illegible] località invernale, ma non solo invernale, dalle grandi possibilità. Solo perché già in molti [illegible] hanno creduto [illegible] possibile riattivare e ristrutturare gli [illegible] precedenti, creando la Coop e la Srl che hanno fatto spese per centinaia di milioni. Solo così potremo sperare di fare quel salto [illegible] qualità che tutti auspichiamo*», dice Fontana.

E in effetti, a Santo Stefano [illegible] ce l'hanno messa tutta per far bella figura. Oltre agli impianti, a quindici chilometri di piste impeccabilmente battute (a detta degli appassionati), ai punti [illegible] ristoro, sono state proposte anche settimane bianche di concerto con gli albergatori locali. 235 mila e 255 [illegible] lire, rispettivamente per alberghi di due e tre stelle, comprendenti pensione completa per sette giorni [illegible] abbonamento settimanale agli impianti di risalita: lo «skipass».

«*Per l'anno prossimo contiamo [illegible] riprendere la proposta delle settimane bianche e [illegible] integrarle anche con la scuola di sci. Per quest'anno, per motivi organizzativi, gli accordi [illegible] stati presi direttamente dai maestri presenti sulle piste*», continua Fontana.

Stagione chiusa, impianti [illegible]; appuntamento all'anno prossimo? Sembra di no: Santo Stefano punta, anche sfruttando la finalmente disponibile cabinovia del monte Bue, anche [illegible] carta [illegible] turismo estivo. Per tutti i weekend di luglio, e per tutto agosto (lunedì esclusi) funzioneranno la cabinovia e il rifugio del Bue. Per ora il biglietto di andata e ritorno costa 5500 lire, ma si sta studiando [illegible] formula che comprenda il tragitto in cabinovia (d'estate non meno suggestivo che in inverno) e un pasto tipico [illegible] ristorante del rifugio, magari polenta con i funghi o altri menù locali.

Superare l'atteggiamento snobistico [illegible] molti sciatori liguri, che preferiscono [illegible] settimana bianca in località di grido ad una serie, magari lunga, di weekend sulla neve a pochi passi da casa: ecco la speranza degli operatori turi[illegible] avetani.

Anche perché, [illegible] hanno commentato nei mesi [illegible] [illegible] appassionati, le piste di Rocca d'Aveto, del Bue e del Prato della Cipolla, a parità di [illegible] [illegible], non hanno nulla da invidiare a quelle di [illegible] stazioni invernali ben più reclamizzate.

[illegible] Raffa

Polemiche per l'imminente ultracentenaria mostra di Chiavari

Esclusa l'attività artigianale dalla «vetrina» del Tigullio

Nessun consulto prima [illegible] decisione - Si punta [illegible] sull'elettronica [illegible] le nuove tecnologie

CHIAVARI — L'esclusione degli artigiani [illegible] Mostra del Tigullio, [illegible] quest'anno (24 aprile-4 maggio) sarà [illegible] perniata sull'elettronica e [illegible] nuove tecnologie, non è stata indolore come sembrava [illegible] un primo tempo. Pare infatti che gli artigiani, protagonisti fino all'ultima edizione della Mostra, [illegible] abbiano gradito l'esclusione e che, anzi, ci sia qualcuno intenzionato a protestare.

Sbocciata, più che l'esclusione in sé, il fatto che gli artigiani non siano stati informati o, meglio, consultati prima di «innovare» la pluricentenaria rassegna del Tigullio.

All'Associazione artigiani, per ora, non si fanno commenti. Coluccio, uno dei dirigenti chiavaresi, ammette però che [illegible] [illegible] dell'esclusione ha colto [illegible] sorpresa più di un operatore: «*Sapevamo da tempo che quest'anno la mostra sarebbe stata diversa [illegible] altre, ma [illegible] immaginavamo che [illegible] escludesse [illegible] gli artigiani; oltretutto, dopo una prima riunione, molto tempo fa, non se n'era più parlato e siamo tuttora in attesa d'una convocazione*».

La richiesta di chiarimenti in Comune [illegible] parte degli organismi degli artigiani fa seguito alle perplessità della «base», come traspare dalle dichiarazioni di due artigiani della [illegible], Rinaldo Levaggi (della «F.lli Levaggi» [illegible] via [illegible]) [illegible] S.A.G. [illegible] Descalzi. Entrambi, dopo la mostra monografica sulla sedia di Chiavari promossa tempo fa dal Comune a [illegible] Rocca, non hanno più ricevuto alcuna comunicazione. Dice Levaggi: «*La sedia di Chiavari oggi registra un leggero rilancio; d'accordo, abbiamo avuto la mostra a Palazzo Rocca, ma sarebbe stato un bene almeno sapere perché siamo stati esclusi dalla mostra e magari anche essere chiamati a dire [illegible] [illegible] invece, niente*».

Presentando l'edizione [illegible] della rassegna biennale (esattamente la numero 147), amministratori comunali e responsabili della «Mostra del Tigullio [illegible]» [illegible] giustificato l'esclusione, sottolineando che questa era stata concordata con [illegible] artigiani [illegible] quasi «in cambio» di [illegible] monografiche su settori specifici, [illegible] il macramè, la sedia di Chiavari (già fatte) o il mobile chiavarese (in fase di studio).

A quanto sembra, le cose stanno diversamente e c'è il rischio che l'edizione [illegible] della rassegna del Tigullio, già innovativa anche dal punto di vista delle polemiche. Se da [illegible] lato, infatti, è positivo il tentativo di rinnovamento di questa «vetrina» delle attività produttive locali, dall'altro non va dimenticato che in due secoli di storia la mostra (anticamente erano «Esposizioni Circondariali») [illegible] vissuto e prosperato proprio sull'artigianato e sulle attività che oggi ne sono escluse.

[illegible]

Grave [illegible] [illegible] travolto da camion

S. MARGHERITA — Grave incidente stradale ieri mattina intorno alle 8,30 in via Doria, all'altezza del Lido. Giovanni Pugni, padre di un [illegible] residente a Santa Margherita, è stato travolto da un autocarro.

L'uomo stava attraversando [illegible] strada sulle strisce pedo[illegible] quando [illegible] pesante [illegible] per il trasporto di imbarcazioni (del conducente è stato fornito solo il nome, Egidio Consolini) lo ha travolto.

Giovanni Pugni è stato ricoverato in rianimazione [illegible] San Martino.

(a. pl.)

Per le verande sulla spiaggia [illegible] carenze di carattere igienico

Saranno processati domani i 5 ristoratori di S. Fruttuoso

Sono accusati anche di «alterazione di bellezze naturali» - Alcuni non avevano [illegible] licenza?

CAMOGLI — I ristoratori di San Fruttuoso saranno processati domani, in pretura a Recco, per la vicenda delle verande realizzate sulla spiaggia e per rispondere [illegible] altri addebiti in merito a carenze igienico-sanitarie.

Gli imputati sono cinque: Luigia Devoto («*Da Laura*»), Giampaolo Oneto («*La Marina*»), Giorgio Borghi («*La Grotta*»), Paolo Bozzo (stabilimento balneare) e Giovanni Bozzo («da Giovanni»).

Le contestazioni riguardano l'occupazione abusiva di spazi demaniali (articolo 1161 del codice della navigazione), dove sono [illegible] realizzate strutture, verande, piattaforme in legno. Da questa imputazione consegue anche «l'alterazione delle bellezze naturali», in una zona che è di «*rispetto assoluto*». Per alcuni imputati, a questo [illegible] si aggiungono quelle relative all'esercizio del ristorante in mancanza delle prescritte autorizzazioni sanitarie e anche senza la [illegible].

La vicenda dei ristoranti di San Fruttuoso e dell'irregolarità della loro situazione si trascina da [illegible] il [illegible] è esploso, [illegible] questi tempi, l'anno scorso, quando il sindaco di Camogli revocò le licenze a tre ristoranti (escluso «da [illegible]ovanni») perché non in regola con le norme igienico-sanitarie.

Gli interessati fecero ricorso al [illegible] [illegible] dovettero [illegible] richiudere [illegible] dopo per intervento del pretore, che ordinò il sequestro delle strutture, infine il Tribunale della libertà si pronunciò in lo[illegible] f[illegible]. Quanto all'occupazione abusiva degli spazi demaniali (ampliamento di originarie [illegible] [illegible] il fatto [illegible] [illegible] anni, da decenni, [illegible] gli occhi dei turisti e a maggior ragione di chi dovrebbe [illegible] i [illegible] trolli e gli interventi amministrativi.

a. pl.

Motocarro [illegible] furgone [illegible]

[illegible] LEVANTE — Un uomo di 63 anni, Antonio Cuneo, via Veneto 141, Carasco, [illegible] del Oni di Riva, è morto ieri in seguito a un incidente stradale avvenuto alle 13,30 in via Pasce, davanti alla Fit. [illegible] Cuneo, che si stava recando al lavoro su un «Ape», ha improvvisamente perso il controllo del motocarro, forse per un malore; il veicolo ha invaso la corsia opposta, scontrandosi [illegible] un furgone del Comune che trasportava pane per le scuole. Per estrarre l'uomo dalle lamiere del furgone è [illegible]to necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Cuneo ha cessato di vivere per emorragia interna, [illegible] trasporto al pronto [illegible].

(m. r.)

Consiglio comunale [illegible] Recco

RECCO — Il consiglio comunale torna a [illegible] questa sera, alle 21. Sono già state fissate altre due sedute di prosecuzione, il 15 (dedicata alla discussione [illegible] interpellanze) e il 22. Questa sera saranno esaminate le pratiche relative alla nomina della commissione edilizia, all'assunzione [illegible] un mutuo di 900 [illegible] [illegible] l'ampliamento [illegible] delle scuole [illegible] via Mazzone e il progetto di manutenzione straordinaria e risanamento dello stesso edificio, il risanamento [illegible] scalinata di Megli [illegible] milioni). Nella seduta del [illegible] si parlerà finalmente del depuratore.

(a. pl.)

Verso la soluzione un problema [illegible] Pasqua

Ora Pian di Poma [illegible] il parcheggio dei camper?

L'area [illegible] occupata [illegible] camion che potrebbero [illegible] dirottati in un terreno comunale della Valle Armea - Il Lungomare delle Nazioni invaso durante i weekend

SANREMO — La pacifica invasione di camper registrata in [illegible] del lungo weekend di Pasqua, prova generale in vista di arrivi ben più massicci previsti per i mesi di luglio e agosto, [illegible] indotto gli amministratori di Palazzo Bellevue a cercare un rimedio per evitare che la città e, soprattutto le strade del lungomare, si trasformino ancora una volta in disordinati campeggi.

Una soluzione che, senza mortificare i sostenitori di questo genere di vacanza itinerante, restituisca dignità alle passeggiate a mare, eliminando quadri poco edificanti del paesaggio, formati da file di [illegible] ad asciugare, tavolini imbanditi a bordi della strada, sedie a sdraio piazzate nelle aiuole, fra ciclamini e mazzi di strelitzie.

«Senza dimenticare l'aspetto igienico». [illegible] in Comune; sottolineando i rifiuti abbandonati nella zona e le testimonianze tangibili di servizi igienici «biologici» vuotati di notte, sul lungo[illegible].

La soluzione è legata alla sistemazione dei pullman turistici che giungono continuam[illegible] a Sanremo in particolare Francia, Germania, Spagna, oltre all'Italia.

Spiega Franco Solerio, assessore alla viabilità: «Il ministero dei Lavori Pubblici, con una circolare del 1985 fir[illegible] da Nicolazzi, ha equipa[illegible] i campers agli autopullman. Di conseguenza, dove vanno gli uni, possono andare gli altri. Senza possibilità [illegible] discriminazione».

Lo scorso anno il presidente nazionale dell'associazione che raggruppa tutti i proprietari di c[illegible] trasmise al sindaco di Sanremo, Leo Pippione, una diffida ricordando che, alla luce della circolare del ministro «limitare il divieto [illegible] transito e sosta ai soli [illegible] avrebbe potuto [illegible] stituire un intollerabile abuso di potere». Un reato, insomma.

Attualmente i pullman vengono parcheggiati sul Lungomare delle Nazioni, di fronte [illegible] stazione ferroviaria. Occorrerebbe spostarli a Pian [illegible] Poma, alla periferia di ponente della città. Ma lo spazio utilizzabile è occupato dai camion di alcuni esportatori [illegible] floricoli, da altri di autotrasportatori o da tutti i Tir in transito, costretti alla so[illegible] domenicale.

L'ipotesi di soluzione, ancora in fase di studio, prevede [illegible] spostamento di tutti i camion in un terreno comunale della Valle Armea che ver[illegible] a parking con una alta rete [illegible] recinzione e [illegible] servizi, il trasferimento dei pullman a Pian di Poma e la possibilità di parcheggio su tutte le strade del lungomare e del centro limitata alle sole autovetture.

In questo [illegible] ai camper non resterebbe che cercare posto nel camping, come avveniva prima della circolare Nicolazzi.

«Bisogna ammettere — dice Franco Solerio — che durante il ponte pasquale, i turisti ospiti di camper si sono comportati meglio rispetto al passato».

Gian Piero Moretti

Tamponamento [illegible] catena (10 [illegible] e Tir)

VADO L. — Traffico interrotto ieri [illegible] per [illegible] tre ore sull'autostrada Savona-Ventimiglia in direzione Francia.

All'altezza dello stabilimento Enel di Vado, a causa dell'asfalto v[illegible] per la [illegible] (ma ci [illegible] stata anche una macchia d'olio) una decina [illegible] auto ed un Tir [illegible] finiti fuori strada.

Tre persone sono rimaste lievemente ferite. Per rimuovere un autotreno, della ditta Italfrigo di F[illegible] Ligure, si è reso [illegible] l'intervento dei vigili del fuoco di Savona. (g. p. c.)

Imperia, decideranno i voti dei consiglieri degli enti locali

Assemblee precongressuali dc Scajola e Manfredi affiancati

Ha votato ormai il 98% dei seggi - I [illegible] parlamentari si dividono il [illegible] circa dei suffragi - Dietro alla coppia di testa il gruppo «Solidarnosc» - Gli altri

IMPERIA — Scajola e Manfredi, i «leader» più prestigiosi della [illegible] imperiese, si presentano affiancati al traguardo [illegible] assemblee precongressuali. Dopo [illegible] ha votato ormai il [illegible] seggi (ne restano [illegible] un paio: Val Prino e Montegrosso [illegible] Latte, ma «sono ininfluenti», precisa il segretario provinciale Angelo Duberti), i due parlamentari si dividono il [illegible] circa [illegible] voti.

«Un computo preciso non è ancora possibile. Dalle urne è venuta un'indicazi[illegible] di sostanziale equilibrio: a seconda delle interpretazioni, tra i due "big" c'è un divario di pochissime centinaia [illegible] voti, a favore dell'uno o dell'altro», dice Duberti. A decidere la vittoria, saranno adesso i consiglieri comunali, provin[illegible] e regionali, che mano[illegible] oltre 4000 voti congressuali e domenica 13 saranno chiamati ad esprimersi.

Dietro i gruppi di Scajola e Manfredi, che in campo nazionale si rifanno entrambi alla corrente dorotea (il [illegible] mo, è più [illegible] però verso De Mita, mentre il [illegible] do propende per Piccoli), sono i componenti [illegible] «Solidarnosc», dal presidente del Consiglio regionale Verda al segretario Duberti, che hanno avuto il 22%, la sinistra dell'ex-senatore Amadeo (19%) e [illegible] indipendenti, guidati a Ventimiglia da Lorenzino Acquarone (3%).

Come era nelle previsioni, Manfredi ha conquistato un largo successo a Porto Maurizio. In una delle sezioni più importanti dell'intera provincia: 60% spaccato per il suo candidato, Ivo De Michelis, presidente dell'Usl di Imperia, contro il 30% di Giacomo Raimert, che era appoggiato da Scajola, e il 10% di Amadeo. Qui, nessuno degli altri schieramenti era presente o era riuscito ad ottenere il «quorum» necessario.

De Michelis è raggiante: «Un risultato eccezionale. Non [illegible] certo gradito a chi sperava invece in un [illegible] passo falso. Scajola non ha avuto il coraggio di presentare un [illegible] candidato, altri erano quasi convinti di vincere. Sono soddisfatto, anche perché nella [illegible] grande sezione della [illegible] si è verificata una massiccia convergenza su [illegible] corrente, quella maggioritaria. E poi, la partecipazione è stata massiccia».

Di Sanremo, si ha ora il responso definitivo. [illegible] questa città, massimo equilibrio. I votanti, su 2879 iscritti, sono stati 2453, pari all'85,20%. In testa, la lista del Centro Studi Mattei (Pippione-Scajola), con 634 voti, [illegible]. Seguono la Base, [illegible] e 25,57%; Riviera dei [illegible] (Manfredi) 595 e 24,25%; Solidarnosc 540 e 22,01%; Cattolici 58 e 2,30%.

s. d.

Cairo, Giribone colpito da infarto

CAIRO M. — Emozione ha destato a Cairo e negli altri centri della Val Bormida la notizia del ricovero del presidente della Soms, Valerio Giribone.

L'uomo, 64 anni, da oltre venti [illegible] guida della società operaia di Cairo, mentre si trovava in visita presso la figlia Simonetta, cantante di musica leggera, da anni residente a Ponte Tresa nel Ticino, è s[illegible] colto [illegible] infarto.

Noli, operaio è aggredito da teppisti

NOLI — Un operaio [illegible] Vado Ligure, Massimo Giuspa, [illegible] anni, [illegible] in via Leon Pancaldo 7/13, è ricoverato al San P[illegible] con ferite guaribili in due settimane.

[illegible] stato aggredito da tre teppisti davanti a una discoteca di Noli.

Giusto socc[illegible] da alcuni amici è stato accompagnato al San Paolo dove è stato ricoverato.

(g. p. c.)

Ballestra sindaco?

E' ufficiale Bianco [illegible]

[illegible] — Le dimissioni [illegible] sindaco di Ventimiglia Mario Bianco, democristiano, sono ora confermate ufficialmente.

Il Consiglio comunale che era stato convocato per questa sera, sarà rimandato d'una settimana per dare modo alla maggioranza di modificare l'ordine del giorno già predisposto.

Il candidato alla poltrona di primo cittadino sembra essere ormai certo: Albino Bal[illegible]

Non solo [illegible] designato ad unanimità dal gruppo consiliare dc ma anche gradito al gruppo socialista che [illegible] parte assieme ai socialdemocratici della maggioranza.

«Mi [illegible] riservato — ha spiegato Balestra — alcuni giorni per riflettere se accettare l'incarico per esaminare le problematiche d'una situazione abbastanza complessa».

Intanto [illegible] incontri frenetici [illegible] locale che provinciale tra le segreterie dei partiti dello scudo crociato e del garofano rosso, partiti che formano la parte più consistente della maggioranza.

Il partito comunista, che assieme ai repubblicani e [illegible] missino aveva chiesto la [illegible]vocazione urgente del Consiglio comunale, ha, nei giorni scorsi, effettuato in città un volantinaggio a tappeto.

Nei volantini si fa il punto sulla situazione e si evidenziano tre grossi problemi in primo piano da molto tempo: la mancata funzionalità degli [illegible] comunali, [illegible] probabilità di perdere [illegible] finanziamento di 11 miliardi del [illegible] per il risanamento igienico-sanitario di Ventimiglia e la mancata risoluzione delle beghe interne alla maggioranza per la battaglia dei fiori 1986.

«Ormai siamo allo sfascio completo — ha affermato Paolo Boggio consigliere del partito comunista — ed è giusto che la cittadinanza sappia come la classe politica che governa sia incapace e incompetente».

[illegible] Albino Balestra accetterà, si aprirà la corsa alla poltrona di presidente del co[illegible] di gestione dell'Usl [illegible] ventimigliese? Il rinnovo degli organi amministrativi [illegible] obbligatorio a seguito [illegible] recenti [illegible] legge che ne modificano la composizione.

Il suo successore sarà ancora un dc o la carica passerà al psi? [illegible] infatti che nell'ambito degli [illegible] presi a livello provinciale fra i due partiti della tre Usl esistenti in provincia una [illegible] appannaggio [illegible] garofano rosso.

l. m.

Negano tutto i 32 imputati da ieri alla sbarra

Droga, [illegible] a Sanremo solito copione

SANREMO — Con i primi interrogatori [illegible] imputati è cominciato ieri in tribunale l'ennesimo maxiprocesso per droga a Sanremo. Alla sbarra 32 presunti spacciatori, in maggioranza tossicomani, dell'estremo Ponente, ed in particolare di [illegible] e Bordighera.

La prima udienza (il [illegible]timento riprenderà oggi) ha rispettato un copione già vi[illegible] molte volte nell'aula di giustizia, tanto da creare quasi l'atmosfera di una triste e stanca «routine».

Tutti gli imputati hanno respinto le [illegible] alcuni casi ritrattando le ammissioni fatte in istruttoria, cadendo in [illegible] poche contraddizioni. [illegible] eccezione. Fran[illegible] Cannata, [illegible] anni, di Vallecrosia, che [illegible] detto: «Ammetto [illegible] aver venduto stupefacenti [illegible] sola e [illegible] e Francesco Tripodi (uno de[illegible] altri accusati, ndr). Ma l'ho fatto soltanto per necessità, perché ero [illegible] avevo bisogno dei [illegible] per comprare le mie dosi».

Gli altri interrogati hanno invece risposto con un coro di «non so», «non ricordo», negando spesso anche l'evidenza.

«Non ho mai trafficato in droga», ha sottolineato Luigi [illegible] 37 [illegible], di Ventimiglia, detenuto, il cui [illegible] figura in testa al lungo elenco degli imputati. Sullo stesso tono le dichiarazioni di Rosa Commendatore, [illegible] anni, e Michele Pillitteri, [illegible] anni, anche loro di Ventimiglia.

Mimmo Scali, [illegible] anni, ha ritrattato [illegible] dichiarazioni [illegible] davanti al giudice istruttore, quan[illegible] indicato circostanze e [illegible] spacciatori. «Stavo male, ero confuso: non mi ricordo neanche quello che ho detto allora», si è giustificato.

Le posizioni delle 32 persone alla sbarra sono differenziate. I reati contestati vanno dall'associazione per delinquere [illegible] materia di stupefacenti e spaccio di eroina in notevoli quantità nei casi più gravi (Pillitteri, [illegible] Luigi Sannino, [illegible] Pardeo) a quello di vendita di droga in modici quantitativi.

[illegible] complesso, comunque, il quadro processuale riflette [illegible] realtà sociale fatta di giovani tossicomani, di emarginati che spesso hanno alle spalle altre vicende analoghe.

c. d.

Delfino morto [illegible] spiaggia [illegible] Borgo Peri

IMPERIA — Del peso di circa un quintale e mezzo, apparentemente [illegible] tracce [illegible] ferite, la carcassa di un delfino è stata ritrovata sul litorale di Imperia, poco distante dal distaccamento della Capitaneria [illegible] Porto [illegible] Oneglia.

Sul posto, all'altezza dello stabilimento [illegible] terra di Borgo Peri, è dovuta intervenire [illegible] squadra [illegible] vigili [illegible] fuoco, che per sgomberare il litorale ha lavorato [illegible] un'ora.

(l. d.)

Savona, in Corte d'Assise: Fausto Marcia [illegible] accusato di tentato omicidio

Assolto per insufficienza di prove

L'uomo, [illegible] anni, è stato condannato per minacce e ricondotto in [illegible] per altri reati - Il [illegible] avvenne sette anni fa ad Albenga: [illegible] donna, della quale si innamorò [illegible] carcere, fu ferita [illegible] una coltellata - I giudici: «C'è omertà»

SAVONA — Fausto Marcia, 39 anni, abitan[illegible] in via Torquato Tasso 1 a Sanremo, e Pi[illegible] Pontero, di 33, residente nella stessa città in via Capitan Pensante [illegible] protagonisti di un rapporto sentimentale nato dietro le sbarre del carcere [illegible] Imperia, sono comparsi ieri davanti ai giudici della [illegible] di Assise di Savona: lui, [illegible] manette, accusato di tentato omicidio e m[illegible] ai danni della donna, lei in qualità di parte lesa.

Marcia è stato assolto, per insufficienza [illegible] prove dall'imputazione [illegible] tentato omicidio e condannato soltanto a quattro mesi [illegible] carcere per minacce. E' ritornato nel in cella all'Asinara dove è detenuto per altri reati.

Il rappresentante [illegible] pubblica [illegible] Francesco Gigliotti, aveva chiesto la condanna dell'imputato a tre anni e mezzo per lesioni [illegible] vi: la coltellata che, sec[illegible] l'accusa, [illegible] inferto alla donna per strapparla al convivente, Gaetano Minchillo, 38 anni, di Sanremo, con il quale Piera [illegible] era andata ad abitare dopo la scarcerazione.

I fatti risalgono a sette anni fa quando, secondo l'accusa, [illegible] Marcia, evaso dal carcere di Imperia, avrebbe accoltellato la do[illegible] in un appartamento [illegible] Villanova d'Albenga e l'avrebbe tenuta sotto la minaccia dell'arma per una decina di minuti.

Piera Pontera e il [illegible] avevano simpatizzato dietro le sbarre del carcere di Imperia, dove erano detenuti per motivi diversi.

Poi, [illegible] Pontera andò a convivere con [illegible] Minchillo, facchino presso un hotel di Sanremo. Marcia evase dal carcere il [illegible] maggio del 1979. Una settimana dopo, l'incontro fra il ricercato, la donna, il suo convivente e altre tre persone, nella casa di Villanova d'Albenga, per un chiarimento. Secondo l'accusa e le testimonianze [illegible] di Piera Pontera e un altro detenuto, è proprio in [illegible] abitazione che il Marcia, davanti al sorriso beffardo di Piera Pontera e del convivente, avrebbe colpito la donna con una coltellata all'emitorace.

[illegible] la [illegible] venne trasportata all'ospedale di San[illegible] dove, insieme al convivente, [illegible] alla polizia di essere stata vittima di un'aggressione, da parte di tre giovani, sul lungomare di Ventimiglia.

E' la stessa versione che anche ieri [illegible] giudici della [illegible] hanno tentato di accreditare. Sono stati [illegible] dalla testimonianza di un detenuto, Mauro Coletta che ha raccontato ai giudici di avere [illegible] in carcere del tentato omicidio.

Maria Negro, [illegible] madre della vittima, invece [illegible] si è presentata.

Il pm. Francesco Gigliotti, ha attribuito questa assenza determinante «all'aria di diffusa omertà di tutto il processo» e [illegible] paura [illegible] incute l'imputato.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

[illegible] Ventimiglia sarà aperta anche oggi

VENTIMIGLIA — I novecento alunni delle scuole materne, elementari e medie di Ventimiglia [illegible] corrono più il rischio di rimanere oggi senza la refezione scolastica.

Infatti, su sollecitazione del viceprefetto, dott. Landolfi, inviato a Ventimiglia dal prefetto d'Imperia, dott. Spirito, la questione è stata risolta. (l. m.)

Villa Faraldi, oscuro episodio

S. BARTOLOMEO — Misterioso episodio a Villa Faraldi, località dell'entroterra: un tentativo [illegible] violenza nei confronti di una bambina di [illegible] anni [illegible] Bartolomeo sarebbe stato sventato, per pura [illegible].

[illegible] base a una prima ricostruzione, poco di distante dal bivio fra Riva e [illegible], gli agricoltori hanno notato un'auto (sembra una Fiat 128 Coupé), parcheggiata con all'interno [illegible] individuo che stava cercando di spogliare [illegible] bambina. Subito hanno dato l'allarme chiamando gente. Al sopraggiungere di un'altra vettura, il presunto aggressore, dopo [illegible] lasciato a terra la piccola, è scappato. Nella fuga [illegible] il furgoncino [illegible] idraulico, provocando danni [illegible] oltre 100 mila lire. (f. d.)

E' di nuovo inverno nell'Alto Novarese, strade ostruite da una valanga

Ossola: con la neve tornano le frane tre valli sono isolate, chiuse le scuole

Irraggiungibili Macugnaga e Bognanco - Comitive di stranieri bloccate dal maltempo - Bambini a casa a Cuzzego - Le precipitazioni hanno raggiunto il mezzo metro e in alta quota i due - Vertice in prefettura

DOMODOSSOLA — Pioggia e neve come in pieno inverno nell'Ossola. E con le precipitazioni sono arrivate puntualmente le interruzioni delle strade che hanno isolato noti centri turistici come Macugnaga e Bognanco. La Statale della Valle Anzasca è infatti ostruita da una valanga caduta vicino a Pestarena.

La massa nevosa si è staccata dal fianco della montagna in località «Rio Vena», un punto soggetto a frequenti interruzioni. Da anni si parla di un nuovo paravalanghe per proteggere questo tratto dell'arteria.

Macugnaga è irraggiungibile da ieri mattina. Nella stazione alpina ai piedi del Rosa sono bloccate alcune comitive di turisti stranieri. La valanga che ostruisce la strada non è di grosse proporzioni ma il maltempo impedisce l'avvio delle operazioni di sgombero. Nella zona continua infatti a nevicare. A Macugnaga ieri erano caduti circa quaranta centimetri di neve, molto pesante. Alle quote più alte, dove sta nevicando ininterrottamente da giorni, la neve fresca ha ormai raggiunto i due metri d'altezza. Mezzo metro a Formazza, quaranta centimetri in Valle Vigezzo.

Piogge torrenziali invece nel fondovalle. Il centro operativo della Regione e l'ufficio distaccato del Genio Civile sono in preallarme: «Con questo tempo e il cronico dissesto dei versanti non possiamo aspettarci che frane e smottamenti». Gli effetti della prima ondata di piogge primaverili si erano già avvertiti la scorsa settimana con la chiusura al traffico delle provinciali di Bognanco e Beura Cardezza.

Lungo l'arteria che da Domodossola sale alla stazione termale si erano staccati grossi blocchi dalla parete montagnosa, in località «Piodale», che avevano sfondato una rete di protezione appena installata dalla Provincia. Era scattato immediatamente il provvedimento di sospensione del traffico che aveva isolato l'intera Valle Bognanco. La situazione era stata esaminata in un vertice che si era tenuto in prefettura, presenti, oltre al rappresentante del governo, il presidente dell'Amministrazione provinciale Adelmo Brustia, il sindaco di Bognanco Guido Prada, tecnici del servizio geologico regionale, funzionari del Genio Civile. Si era convenuto di passare immediatamente alla fase di consolidamento delle «Piodale» con l'inchiodatura e la cementazione della parete.

Sono stati reperiti i 350 milioni necessari a quest'opera che dovrebbe scongiurare altri rischi di interruzione. I lavori dovevano cominciare ieri con l'installazione di un ponteggio che avrebbe dovuto consentire la riapertura dell'arteria a senso unico alternato.

Ancora chiusa al traffico la provinciale di Beura Cardezza, il cui accesso è sbarrato al Ponte della Masone. Il vicepresidente della Provincia, Ennio Ricchi, che in questi giorni ha compiuto sopralluoghi sulle strade dell'Ossola, ha riferito che, secondo i geologi, c'è un imminente pericolo di caduta di massi in due punti particolarmente critici: subito dopo il Ponte della Masone e in località «Cuzzego», all'altezza del casello ferroviario. Si pensava di aggirare i tratti pericolosi con stradine provvisorie laterali ma nelle ultime ore la situazione è precipitata: la Provincia ha chiuso completamente al traffico un altro tratto dell'arteria.

I centri di Cuzzego e Prata, due frazioni del Comune di Beura Cardezza, sono così completamente isolati. Il sindaco, Giovan Battista Bossa, è stato costretto a chiudere le scuole materne ed elementari che sono praticamente irraggiungibili. A questo punto non si sa quando il traffico potrà essere ripristinato. Mercoledì il Consiglio provinciale esaminerà la situazione delle strade ossolane.

Adriano Velli

La barca si rovescia Annega nel Ticino

GALLIATE — Un operaio di Robecchetto con Induno (Milano) è annegato domenica mattina nelle acque del Ticino mentre stava provando una barca che aveva appena acquistato. Un amico che stava con lui è riuscito invece a salvarsi raggiungendo la riva a nuoto. La vittima è Daniele Landini, di 36 anni, sposato e padre di due figli. Con lui si trovava Mauro Colombo, 24 anni, artigiano di Turbigo.

I due amici stavano provando la barca nello specchio d'acqua antistante il ristorante «Lido» di Turbigo, nei pressi del ponte di ferro.

La barca si è posta trasversalmente capovolgendosi ed i due occupanti sono finiti in acqua. Mentre il Colombo è riuscito a raggiungere la riva a nuoto, il Landini, che calzava pesanti stivaloni presto riempitisi d'acqua, è scomparso.

In quel punto l'acqua ha un'altezza variabile dai due ai sei metri. Il cadavere dell'operaio non è ancora stato recuperato. Sono intervenuti, tra gli altri, i vigili del fuoco di Novara con i sommozzatori. (r. a.)

Vasche per la raccolta delle acque e terreno impermeabilizzato

Costa oltre un miliardo rendere sicura la discarica alla periferia di Novara

NOVARA — La bomba ecologica esplosa a Casale Monferrato con l'inquinamento dell'acquedotto ha fatto scattare l'allarme collettivo. Anche a Novara, in molti si sono chiesti quali sono le condizioni dell'acqua potabile, quali i controlli che vengono compiuti e quali garanzie è in grado di fornire il Comune.

Strettamente legato a questo problema c'è poi quello dello smaltimento dei rifiuti urbani che a Novara, come noto, viene effettuato nella discarica della Bicocca per la quale sono previsti una serie di lavori per l'ampliamento ed il recupero ambientale e paesaggistico della zona.

Innanzitutto la discarica sorge nella zona Sud della città mentre i pozzi dell'acquedotto (21 in tutto) sono situati tutti a Nord rispetto alla discarica stessa.

Responsabile della salute pubblica è il sindaco, che a una precisa domanda risponde: «*I controlli sull'acquedotto sono sistematici: ogni 15 giorni vengono fatti i prelievi ed analizzati. Le risposte, fino ad ora, sono tutte tranquillizzanti. Proprio in questi giorni però abbiamo chiesto ai tecnici della Usl una dettagliata relazione. Negli ultimi anni abbiamo anche investito parecchio per la sostituzione delle vecchie condutture dell'acquedotto. Stiamo completando la sostituzione di tutto l'anello principale di distribuzione dell'acqua*».

Novara. La discarica dei rifiuti alla Bicocca: nei prossimi mesi sarà ampliata e resa più sicura

Discorso a parte merita invece il problema della discarica nella valletta dell'Arbogna che serve a smaltire tutti i rifiuti prodotti dai novaresi. L'impianto è in funzione da anni. Nessuno sa dire quali precauzioni siano state adottate, a suo tempo, per evitare, ad esempio, l'inquinamento delle falde freatiche sotterranee.

Proprio nei giorni scorsi, la segreteria confederale del sindacato di igiene ambientale ha posto una serie di interrogativi all'Amministrazione ai quali nessuno è in grado oggi di rispondere con dati certi. Interrogativi che si riferiscono soprattutto alle garanzie igienico-sanitarie della discarica attualmente in funzione. Questa sta andando verso l'esaurimento. Da qualche tempo sono stati avviati i lavori di ampliamento su un'area adiacente di oltre 13 mila metri quadrati, in attesa dell'entrata in funzione del costruendo smaltitore di rifiuti che servirà un consorzio di 27 Comuni.

Il progetto di questo ampliamento, che avrà una capacità di smaltimento valutata in 121 mila tonnellate e un'autonomia di circa tre anni, è stato studiato da una società specializzata. Con una spesa di 1,3 miliardi è prevista la completa impermeabilizzazione del terreno con materiali sintetici e la creazione di vasche per la raccolta delle acque che saranno poi inviate al depuratore di via Generali.

I gas di fermentazione saranno raccolti in pozzi di captazione e potrebbero essere sfruttati in un impianto di biogas. Ma se per quest'ampliamento si rispetteranno tutte le disposizioni, il Comune si è preoccupato anche di risanare la vecchia discarica per prevenire rischi di inquinamento e avviare nel contempo il recupero della zona dal punto di vista paesaggistico.

Renato Ambiel

A Omegna, per trovare chi aveva acquistato il prodotto adulterato

Altoparlanti dei vigili urbani invitano a non consumare vino

Continuano i controlli e i sequestri in tutta la provincia - Le indagini per la famiglia di Oleggio

Ivana ha vinto la lotta contro il veleno

OMEGNA — Anche nella zona cusiana è stato venduto vino proveniente da ditte nel mirino della Magistratura perché indiziate di sofisticazione. Dai rivenditori, per i controlli e l'applicazione delle direttive dell'Assessorato alla Sanità della Regione che aveva comunicato all'Usl l'elenco dei vini di cui fare il sequestro cautelativo e di quelli sospetti, non ci sono stati problemi.

Carabinieri, polizia, finanza, vigili urbani, hanno setacciato la zona non tralasciando alberghi, ristoranti e supermercati, sequestrando il vino incriminato e bloccando quello sospetto fino all'esito delle analisi.

Non si sono trovate partite di grande entità anche per la mancanza qui di ditte grossiste. Nella vicenda non è mancato il caso clamoroso. Una segnalazione arrivata agli uffici comunali indicava che partite di vino sospetto erano state vendute a privati difficili da individuare in quanto non erano state fatte né le bollette né le fatture relative.

Il vino in questione era di produzione della ditta Franco e C. di San Damiano D'Asti, i tipi: Rosso da tavola e Spino Rosso marca Ha. Il sindaco di Omegna Buzio allora ha ordinato ai vigili urbani di andare con auto dotate di altoparlanti per le vie della città, invitando la popolazione a non consumare quel tipo di vino e coloro che ne fossero in possesso a portare campioni per le analisi al comando dei vigili urbani. La gente non se l'è fatto dire due volte. **a. m.**

NOVARA — Continuano a migliorare le condizioni di Ivana Bellan, l'operaia di 27 anni ricoverata da mercoledì scorso all'ospedale Maggiore per avvelenamento da metanolo. La giovane non è ancora fuori pericolo, ma le sue condizioni sono ora tali da lasciare sperare in una ripresa completa. Fra i medici c'è un certo ottimismo e lo stesso primario della terza divisione di medicina generale, professor Franzini, anche se premette di non poter rilasciare dichiarazioni, forse per la delicatezza del «caso», ammette che la situazione generale della Bellan è confortante.

In terza chirurgia Ivana è stata trasferita sabato scorso dopo tre lunghi giorni trascorsi in rianimazione fra la vita e la morte. Quando la fase critica è stata superata i medici hanno deciso di portarla nel nuovo reparto dove si trovano i suoi genitori Gino Bellan e Marcellina Trevisan avvelenati a loro volta (ma in maniera più lieve) dallo stesso vino al metanolo bevuto da tutta la famiglia la sera di mercoledì.

Ivana Bellan con il padre e la madre in ospedale (Foto Finotti)

Ivana ha acconsentito di ricevere visite e di parlare, sia pure brevemente (le sue condizioni non sono ancora perfette), della drammatica avventura che sta vivendo. Grandi occhi scuri, ancora impauriti, volto pallido, con la flebo al braccio, la giovane dice di avere temuto di morire.

Non ha mai perso conoscenza e si è quindi resa perfettamente conto, specie quando si trovava in rianimazione, del pericolo corso. Ancora adesso sa di non essere del tutto fuori pericolo, ma si dice fiduciosa: «*Mi sento ora molto meglio*».

Gino Bellan e Marcellina Trevisan non la lasciano un momento. Mentre la loro figlia era in rianimazione hanno temuto il peggio. Le notizie erano assai preoccupanti. Adesso che Ivana è con loro ne seguono i miglioramenti col cuore gonfio di speranza.

Ogni giorni un campione del sangue di Ivana viene inviato al centro anti-veleni di Milano. Il responso delle analisi effettuate in quel laboratorio specializzato è sempre più confortante: il tasso di veleno continua a diminuire. **m. s.**

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,20 **Bingooo**, tombolone musicale
23,25 **Andiamo al cinema**
23 — **Mash**, telefilm
23,30 **Arabesque**, telefilm
0,20 **Ironside**, telefilm
1 — **Mod Squad**, telefilm

RETE A
20,30 **Cuore di pietra**, novela
21 — **Natalie**, novela
22 — **Nozze d'odio**, sceneggiato
22,45 **Mariana, il diritto di nascere**, telenovela
23,30 **Vendita promozionale**

TELENOVA
20,30 **Linciaggio**, film di J. Losey con Mac Donald Carey, G. Russell — *In una cittadina, giovane medico, trascinato in una lite con dei bianchi, provoca una serie di incidenti* (1950)
22,30 **Sherlock Holmes**, telefilm
23 — **Desiderio nella polvere**, film di W. F. Claxton con R. Burr, M. Hyer — *La figlia di un ricco proprietario terriero investe e uccide il proprio fratello minore* (1960)
0,30 **Sesto senso**, telefilm

RETE 4
20,30 **Sesso e volentieri**, film di D. Risi con J. Dorelli, L. Antonelli — *Dieci racconti sulle schermaglie amorose* (1982)
22,30 **I Ropers**, telefilm

TELECITY
20,30 **Assalto underground**, film
22,30 **Settima strada**, telefilm
23,30 **Il grande cielo**, film di H. Hawks con K. Douglas, D. Martin — *Gruppo di cacciatori di pellicce risale il Missouri* (1952)

G.R.P.
20,20 **Bingooo**, tombolone musicale
23,25 **Andiamo al cinema**
23,30 **G.R.P. monitor**
24 — **Swat**, telefilm
1 — **Come [illegible] moglie**, film
2 — **La Jena**, film

TELEALTITALIA
20,30 **Documentario**
21 — **Parliamo di previdenza**, rubrica
21,30 **Film**
23 — **Video lap**, programma musicale

VIDEONORD
20,30 **Sceneggiato**
21 — **Basket serie A1**: Scavolini Pesaro-Livorno
22,30 **Telegiornale**
23 — **Chi telefona vince**

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Bocche d'oro.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: La mia Africa.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Il gioiello del Nilo.
VIP: Sposerò Simon Le Bon.

ARONA
MODERNO: Luce rossa.
ROMA: Luce rossa.

BORGOMANERO
MODERNO: Complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
NUOVO: Amore top secret.

DOMODOSSOLA
CORSO: Luce rossa.
CINEUNO: Luce rossa.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.

TRECATE
VITTORIA: Marina vedova viziosa.

VERBANIA
APOLLO: Visi bagnati.
ARISTON: riposo.
VIP: Cercasi Susan disperatamente.
SOCIALE (Intra): In compagnia dei lupi.
SOCIALE (Pallanza): La mia Africa.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Spie come noi.
ASTORIA: Senza scrupoli.

CAGNONI: L'ammazzavampiri.
MANCIONI: Yuppies.

TURNO FARMACIE
Aperte dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Sant'Agabio, via San Giulio; dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77608; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 842121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88106; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21627; Gas 452401; Enel 33281; Sip 182.

SERIE C2 - LE DUE FACCE DEGLI AZZURRI E DEI ROSSONERI

Novara, al centro è più bello
Omegna: retrocessione vicina

La squadra di Danova ha consolidato la posizione a metà classifica - Domani in programma il recupero in casa contro l'Ospitaletto

NOVARA — Da sei partite gli azzurri non incassano gol. De Giorgi è riuscito a mantenere inviolata la propria rete anche domenica scorsa a Pieve di Soligo, nel Trevigiano dove, quest'anno, gli azzurri hanno riportato solamente sconfitte.

Con il punto conquistato domenica, gli azzurri consolidano la loro posizione di centroclassifica. Posizione che potrebbero addirittura migliorare, domani, ottenendo un risultato positivo nel recupero contro l'Ospitaletto.

I bresciani, vittoriosi domenica ad Omegna dove hanno inferto un colpo forse decisivo alle speranze dei rossoneri, sono in piena corsa per la promozione. Per loro dunque la posta in palio è davvero alta. Si sono fermati in ritiro a Pettenasco e da qui raggiungeranno domani Novara.

Danova sintetizza così la positiva trasferta di Pieve di Soligo: «Abbiamo disputato una buona partita anche se non ai livelli di precedenti incontri come con Venezia e Pordenone, dove avremmo meritato sicuramente di vincere. Eppure anche domenica non ci sono mancate le occasioni per fare risultato pieno. Ricordo, in particolare, due azioni di Zironi e Balacich che potevano concludersi in gol. Visto come si sono messe le cose abbiamo cercato di amministrare partita e risultato senza correre rischi eccessivi. Sotto questo profilo possiamo ben dire di aver centrato l'obiettivo. Volendo andare a cercare il pelo nell'uovo direi che qualche difensore ha giocato con una certa sufficienza, ma questi sono proprio dettagli».

Anche dal punto di vista fisico, gli azzurri non hanno denunciato quei cali tipici della stagione primaverile.

Se è vero che De Giorgi è riuscito a mantenere ancora inviolata la propria rete, va aggiunto però che anche l'attacco novarese è rimasto all'asciutto.

Nelle ultime sei partite ha segnato un solo gol: quello di Vecchetti che ha fruttato il successo contro il Montebelluna, della scorsa settimana. Danova, con la presenza

Giancarlo Danova

questa sterilità offensiva? «Purtroppo ci manca la mentalità giusta per sfruttare appieno le occasioni che ci capitano. Non può essere davvero una coincidenza sfortunata. Questi sono limiti degli attaccanti. Domenica, ad esempio, ho sostituito Fabrizi che m'è parso piuttosto appannato. Da allora abbiamo rischiato maggiormente in difesa perché i nostri avversari ci hanno attaccato proprio in posizione centrale laddove era venuta a mancare una pedina».

Ad assistere alla partita del Novara c'erano molti osservatori più o meno interessati a sostituire Jacomuzzi, il da in partenza per Carrara. Fra gli altri anche Cesare Morselli, già ds della Cremonese.

Morselli conosce assai bene Danova che l'ha portato a suo tempo a Parma. La sua candidatura potrebbe essere avvalorata e rafforzata da questa conoscenza.

Il consiglio della società non ha però preso ancora una decisione anche perché in questi giorni i candidati e gli aspiranti davvero non si conteranno.

r. amb.

L'ultima sconfitta forse ha chiuso definitivamente il discorso per la squadra del lago

OMEGNA — Ospitaletto batte Omegna 2-0: una sconfitta che non fa scandalo, ma che ha chiuso forse definitivamente per l'Omegna il discorso serie C. Difficilmente la squadra cusiana riuscirà infatti a recuperare i quattro punti di distacco dalla quartultima. Anche guardando la classifica sotto un'altra prospettiva appare francamente impossibile che l'Omegna guidata da Giuseppe D'Antuono possa racimolare nelle restanti sette gare ben dieci punti.

Da ora in poi i cusiani potranno dunque giocare solo per evitare almeno l'onta dell'ultimo posto e per mettere in evidenza quei giovani che nonostante tutto hanno saputo emergere. Si tratta dei vari Foti, Boni e Rambaudi, quest'ultimo anche domenica fra i migliori.

A due mesi dal termine del campionato ci sarà invece tempo a sufficienza perché i dirigenti possano spiegare i motivi della retrocessione e mettere in luce le responsabilità. Scelte poco opportune ed altre poco fortunate sono infatti alla base di un'annata deludente.

Veniamo tuttavia a commentare l'ultima avventura rossonera contro l'Ospitaletto, squadra che in due anni con l'Omegna ha sempre fatto bottino pieno, otto punti e sette reti all'attivo. I lombardi, guidati dall'ex interista Mauro Bicicli, volevano riscattare la sconfitta interna con l'Orceana e ci sono riusciti rischiando il gol solo per distrazioni proprie.

All'inizio della ripresa una svista difensiva aveva infatti dato via libera a Boni e Rambaudi, ma la conclusione di quest'ultimo è terminata sul palo. Il gol avrebbe probabilmente cambiato la gara, fermo restando che l'Ospitaletto si è rivelato squadra di alta levatura.

s. m.

Il direttore di gara picchiato, i due sono stati separati dai giocatori

L'arbitro afferrato per i capelli dal vicepresidente della Sunese

Promozione
5ª di ritorno

Verbania-Carisio	1-0
Suno-Castelletto	1-0
Grignasco-Cerano	2-1
Cossatese-Gattinara	0-0
Trecate-Indy Gravell.	1-1
Oleggio-Borgosesia	3-2
Villadossola-Stresa	1-1
Borgom.-Massomerico	0-0

	Pt	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Borgoman.	33	20	13	7	0	28	9
Oleggio	31	20	13	5	2	31	14
Suno	31	20	13	5	2	32	14
Massomer.	24	20	9	6	5	25	22
Trecate	23	20	7	9	5	21	18
Grignasco	20	20	7	6	7	24	22
Castelletto	19	20	5	9	6	16	17
Carisio	18	20	7	4	9	23	26
Gravellona	18	20	6	6	8	22	23
Gattinara	17	20	3	11	6	14	21
Borgosesia	17	20	5	7	8	25	24
Cossatese	17	20	4	9	7	13	22
Stresa	15	20	3	9	8	11	19
Villadoss.	15	20	6	5	10	13	21
Verbania	13	20	4	5	11	16	28
Cerano	10	20	2	6	12	13	24

1ª Categoria
5ª di ritorno

Crevolese-Visconten	1-1
Ju Cameri-Arona	2-0
Granozzese-Crusinallo	1-0
Galliate-Cavaglio	2-1
Gozzano-Dormelletto	0-0
Farese-Romentinese	1-1
Meina-Carpignano	1-1

	Pt	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Romagn.	26	18	10	6	2	25	10
Ju Cameri	24	18	9	6	3	22	10
Dormelletto	22	17	8	6	3	18	13
Crusinallo	21	18	4	13	1	20	16
Farese	20	17	7	6	4	21	16
Granozzese	18	18	5	8	5	18	17
Meina	18	18	4	10	4	15	13
Gozzano	18	18	4	10	4	12	16
Arona	16	18	4	8	6	13	16
Cavaglio	16	18	6	4	8	18	21
Galliate	14	18	6	2	10	16	22
Carpignano	14	18	3	8	7	13	20
Crevolese	13	18	3	7	8	10	17
Visconten	9	18	1	7	10	8	23

SUNO — Questa volta, l'arbitro è stato afferrato per i capelli e ripetutamente colpito con calci: l'episodio è avvenuto domenica, nel secondo tempo della partita Sunese-Castellettese, conclusasi con la vittoria per 1-0 (gol di testa di Giuliano) della squadra di casa.

Ora, a Suno, si temono provvedimenti disciplinari, che non mancheranno sicuramente (sul posto era presente anche un commissario), e nello stesso tempo si cerca di dare una spiegazione al fattaccio che ha visto protagonisti il vicepresidente ed accompagnatore ufficiale della Sunese Antonio Gualini, in veste di colpitore, e il direttore di gara Carozzi di Acqui Terme, vittima dell'incidente.

Gualini, che sedeva in panchina, è entrato in campo al 81', dopo che l'arbitro aveva già espulso l'allenatore locale Casone: «Mi sono avvicinato — spiega — per protestare civilmente contro le continue incredibili decisioni arbitrali, e sono stato cacciato come un cane. In fondo, ero il dirigente responsabile e non meritavo un simile trattamento: allora, non ci ho visto più». E sono arrivate le botte.

I due sono stati subito separati dai giocatori: Gualini è uscito e, dopo qualche tempo, la gara è ripresa finendo poi regolarmente. «Mi condanno per quello che ho fatto — conclude il vicepresidente del Suno — ma devo dire anche che sono stato provocato».

Il presidente Walter Gaspianesi si limita a commentare: «Sono cose incresciose, ma certo in questi ultimi tempi abbiamo subito una vera persecuzione, e la stessa partita con la Castellettese ne è un esempio».

Parla l'altro vicepresidente, Maurizio Andorno: «Il comportamento della Castellettese risulta inspiegabile, come quello dell'arbitro Carozzi. ma è una storia lunga. Che dire della serie di rigori che abbiamo subito nelle recenti partite? Che cosa pensare dei rigori di Cerano, di Borgosesia, di Carisio (due addirittura)? A Massomerico, ci hanno fatto perdere la partita. Davvero, non la vogliono questa Sunese nella serie superiore? Se è così, lo dicano chiaramente».

Francesco Allegra

ECCELLENZA - Le due novaresi cominciano a tirare le somme

La Juve Domo ormai sicura di salvarsi
Borgoticino: una sconfitta a testa alta

DOMODOSSOLA — Una vittoria scacciacrisi quella conseguita dalla Juve Domo sull'Albenga. I granata ossolani hanno infatti interrotto una serie negativa di ben quattro sconfitte consecutive che cominciava a preoccupare seriamente anche i dirigenti della società. «Anche se non c'è ancora la certezza matematica — dicono i dirigenti granata — possiamo dire di aver conseguito il traguardo della salvezza con largo anticipo. Nelle partite che restano daremo ancora qualche opportunità ai giovani più promettenti di mettersi in luce».

Già con l'Albenga, la Juve Domo è scesa in campo fin dal primo minuto con Carnovale nel ruolo di tornante al posto di Fostinelli e Foti a centrocampo in sostituzione di Cesare Rampi, vittima di un infortunio sul lavoro. I due rincalzi hanno sofferto un po', specie nel primo tempo, il terreno pesante. Nella ripresa sono apparsi più rinfrancati: Carnovale è riuscito a sfruttare meglio l'arma della velocità e ha terminato la gara in crescendo. Il vero artefice del successo granata è stato comunque Massimo Zanetti che ha conquistato un incredibile numero di palloni a centrocampo: dai suoi piedi sono partite quasi tutte le manovre offensive dei padroni di casa. Anche le punte, Conte e Mucci, si sono battute caparbiamente su ogni pallone mettendo sovente in difficoltà la difesa ligure.

B. V.

BORGOTICINO — Contro la forza ragion non vale: lo 0-2 subito dal Borgo a Casale non va proprio giù ai tifosi dell'Iris. «Un pari ci stava tutto, considerato la sfortunata traversa colpita da Barzaghini» dicono i più «arrabbiati». «Perdere in casa della capolista non è vergogna per nessuno, ma due reti di scarto, considerato come sono andate le cose, sono decisamente ingiuste».

«Una partita tutta in salita per quel gol che ci ha tagliato le gambe proprio all'inizio. Debbo dire però che abbiamo reagito bene mettendoli ripetutamente in difficoltà; meritavamo una sorte migliore», ha commentato alla fine l'allenatore Campagnoli. In effetti il Borgo ha giocato davvero una buona partita, come del resto sa fare quando deve affrontare le squadre di rango. Certo, ancora una volta ha dovuto fare a meno di Ferraris, anche se Barzaghini sia rivelando doti le quali, il giorno in cui saranno sostenute da più esperienza e malizia, ne faranno elemento di sicuro avvenire.

In ogni caso nel clan ticinese non si fanno drammi: è bruciata assai più la sconfitta dell'andata e non tanto perché casalinga, che non questo risultato negativo il quale, tutto sommato, poteva anche essere messo nel conto.

m. b.

È mancato
Umberto Annoni
commerciante
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carmen, i figli Stefano con Lea, Andrea; la sorella Renata col marito Renzo e figlia Elena, la cognata Nicola e figlio Mauro, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nel Duomo di Novara alle ore 14 di mercoledì 9 corrente mese indi seguirà la tumulazione nel cimitero di S. Maurizio d'Opaglio.
— Novara, 7 aprile 1986.

Approvata la bozza di convenzione da parte del Consiglio

Adesso Trino per la centrale tratterà con Regione e Enel

Primi incontri per discutere il verbale d'intesa tra governo piemontese ed Ente di Stato

TRINO — Il Consiglio comunale ha approvato sabato sera la bozza di convenzione messa a punto dalla giunta municipale per gestire con l'Enel i problemi che sorgeranno durante la costruzione e l'esercizio della centrale nucleare di Leri.

Al termine di quasi sette ore di discussione, il documento è stato approvato a maggioranza: hanno votato a favore i dieci comunisti e il socialdemocratico, mentre i sette democristiani e i due socialisti hanno espresso voto contrario.

Assieme alla convenzione, è stato approvato un ordine del giorno con il quale il Consiglio comunale ha mandato alla giunta di incominciare a confrontarsi con l'Enel per discutere la bozza e giungere così alla stesura della convenzione definitiva che le due parti dovranno firmare nei prossimi mesi. La trattativa con l'Enel potrà apportare alcune modifiche al testo attuale ma non deve cambiare «l'impostazione generale tendente a trattare tutti i problemi derivanti dalla decisione di localizzazione della centrale» ed il ruolo che Trino e gli altri paesi interessati devono svolgere per salvaguardare la popolazione ed il territorio.

L'ordine del giorno chiede inoltre di organizzare alcuni incontri con la Regione per verificare lo stato di attuazione del verbale d'intesa che questa ha siglato con l'Enel e di arrivare alla firma di un accordo tra Regione e Comune di Trino che impegni il governo piemontese a fornire la necessaria assistenza in una questione così complessa.

L'approvazione della bozza di convenzione e dell'ordine del giorno è stata preceduta dall'accoglimento di una quarantina di emendamenti alla bozza stessa (presentati dai sindacati, dalla Confesercenti, dai Comuni della Po I, dalla Lega delle cooperative, dall'Unione industriali, dall'Associazione dei costruttori vercellesi e dal consigliere socialdemocratico Alberto Ronco) e da una lunghissima discussione che ha visto le forze dell'opposizione giocare un ruolo da protagoniste.

I numerosi interventi della democrazia cristiana hanno posto l'accento soprattutto sulla «poca credibilità dei dati forniti dall'Enel» e sulla mancanza di garanzie che si ha ancora a quasi un anno e mezzo dal «sì» alla centrale. Sul piano politico, Roberto Rosso ha sostenuto che «il miglior difensore dell'Enel è diventato la giunta di Trino» e come «questa giunta non sia credibile come controparte dell'ente di Stato». Giuseppe Crosio ha invece affermato che non facendo rispettare gli ordini del giorno precedenti «si è persa l'occasione per discutere con l'Enel da una posizione di forza».

Ancora più critici sono stati i socialisti. Carlo Baltezzati ha giudicato la convenzione «un documento altamente negativo, confusionario giuridicamente ed insufficiente per risolvere i problemi» ed ha accusato la giunta di «aprire la strada all'Enel», mentre Gianni Terzolo ha affermato che «una simile convenzione non potrà mai essere accolta dall'Enel in quanto stravolge le leggi e le competenze dei vari enti interessati». Terzolo ha poi spiegato nei particolari i motivi del «no» socialista.

Il capogruppo comunista Vincenzino Porta ha naturalmente difeso i contenuti della convenzione, ha «tirato le orecchie» alla Regione, nei confronti della quale ha espresso il dubbio che «non voglia assumersi le responsabilità che le competono» ed ha sostenuto che quella portata da dc e psi è «un'opposizione che non tiene conto della valutazione dei fatti».

G. E.

I periti, dopo 15 mesi di lavoro, hanno presentato i risultati

I diserbanti non sono cancerogeni

Possono però diventare pericolosi per chi li usa senza le dovute cautele - Critiche degli esperti sull'indagine che era stata effettuata dai tecnici del Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl

VERCELLI — L'Unione provinciale agricoltori ha presentato i risultati ufficiali dell'attesa perizia sui diserbanti ordinata — su istanza dell'associazione agricola — dal tribunale a due periti tossicologici. I professori Antonio Sparacino e Guido Tappi hanno impiegato 15 mesi per depositarla.

Come avevamo già preannunciato, i quattro pesticidi normalmente impiegati in risaia (Basagran, Ordram, Pamil e Aniten) non sono — secondo la perizia — nè nocivi alla salute nè cancerogeni.

Nelle conclusioni del loro lavoro, i due consulenti tecnici d'ufficio criticano le conclusioni cui era giunto il Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl 45 dopo un'indagine sul campo compiuta durante la stagione del diserbo nel 1984. I tecnici del dottor Piero Torazzo avevano sottoposto sotto controllo due operai agricoli, uno a Rovasenda e uno ad Oicenengo, che si erano offerti volontari. Nelle urine di entrambi, dopo le analisi, era stata accertata la presenza di dicloroanilina e di una «massiccia» dose di Basagran indecomposto. Per quanto riguarda la dicloroanilina, il dottor Torazzo aveva parlato di sostanza simile a quella riscontrata nelle urine degli operai dell'Ipca di Ciriè, la famigerata «fabbrica del cancro».

I professori Tappi e Sparacino osservano, innanzitutto, che gli accertamenti dell'équipe del dottor Torazzo «avevano solo uno scopo di accertamento preventivo in merito alla fattibilità e utilità di un progetto di ricerca da presentare alla Regione».

«Non potevano — dice la perizia — avere ovviamente carattere epidemiologico, data la esiguità del campione».

Dopo aver rilevato che i due operatori agricoli esaminati «conducevano le operazioni di diserbo senza cautele» (pantaloncini corti e maglietta anziché la tuta, i guanti e gli occhiali regolamentari), la perizia mette in rilievo il fatto che il «bentazone» (messo in commercio dalla Basf con il marchio Basagran) è un prodotto «a bassa tossicità», non pericoloso quindi anche se viene assorbito dall'organismo oppure se inquina i pozzi dove si dissetano le popolazioni e gli animali.

Sulla dicloroanilina, che si sviluppa durante l'impiego di altri diserbanti, i due periti fanno notare che si tratta di una «amina aromatica» non cancerogena e scrivono che le parole del dottor Torazzo sono state evidentemente fraintese (ma il direttore del Laboratorio chimico vercellese non le ha mai smentite). «La dicloroanilina — affermano i professori Santi e Sparacino — è un composto appartenente alla classe delle amine aromatiche, fra le quali si annoverano alcuni composti cancerogeni. Le amine aromatiche sono svariate migliaia di sostanze ma, fra di esse, quelle cancerogene sono poche decine».

Lo zelo dei consulenti tecnici d'ufficio è arrivato al punto di commentare, nella perizia, un recente articolo apparso sulla rivista «Airone» in cui si sosteneva che alcuni diserbanti impiegati in risaia erano pericolosi. Un extra che, pur non richiesto, ha portato i due periti a questa conclusione: «Gli articoli di divulgazione gettano falsi allarmi fornendo informazioni inesatte».

La perizia scagiona, dunque, anche i pesticidi che non erano direttamente coinvolti nell'indagine, al punto che lo stesso legale dell'Unione agricoltori, l'avvocato Dario Casalini, l'ha definita «encomiastica» nei confronti dei fitofarmaci. L'associazione sindacale agricola si è detta comunque soddisfatta della perizia «che sgombra il campo da troppi equivoci», come hanno dichiarato il presidente Leo Carrà e il direttore Piero Cuzzotti. I rappresentanti degli agricoltori hanno comunque annunciato che continueranno a promuovere campagne di informazione.

Non è esclusa che, nei prossimi giorni, il Laboratorio chimico provinciale replichi ai periti d'ufficio nominati dal tribunale. Intanto, alla luce del responso della perizia, l'Unione provinciale agricoltori non intenterà alcuna causa alle ditte produttrici di diserbanti, come era nelle intenzioni del sindacato agricolo se le indagini avessero confermato i sospetti di pericolosità dei fitofarmaci impiegati in risaia. Il ricorso per l'accertamento tecnico preventivo era stato appunto richiesto dall'Unione di piazza Zumaglini in via cautelativa. «Difatti — ha detto Carrà — proprio gli agricoltori devono essere i primi a preoccuparsi di maneggiare prodotti».

Enrico De Maria

Un convegno all'Enoteca regionale

E ora Roppolo vuole difendere il suo vino

Ci saranno anche agricoltori novaresi e canavesani

ROPPOLO — *La controffensiva dei viticoltori vercellesi partirà dal castello di Roppolo, sede dell'Enoteca regionale della Serra: un convegno organizzato dall'assessorato provinciale all'Agricoltura di Vercelli fissato per il pomeriggio di martedì 15 aprile dovrà mettere a punto tutte quelle iniziative necessarie per ristabilire la giusta immagine del vino piemontese in generale e, più in particolare, prodotto nella zona.*

L'annuncio è stato dato l'altro pomeriggio durante la presentazione del calendario delle manifestazioni programmate dalla Pro Loco per la prossima stagione estiva. Al convegno hanno assicurato l'adesione l'assessorato regionale all'Agricoltura, la Camera di Commercio e l'Associazione agricoltori di Vercelli, l'Organizzazione degli assaggiatori di vino «Onav» e, più in generale, i viticoltori del Canavese, del Vercellese e del Novarese. Scontata l'adesione immediata dell'Enoteca della Serra e della Pro Loco del lago.

«Nella triste vicenda del vino al metanolo — *ha detto il presidente dell'Enoteca, Sergio Zanaria* — nessuno dei nostri produttori locali nè di quelli che espongono i rispettivi prodotti nella nostra Enoteca sono risultati coinvolti. Il marchio che contrassegna ciascuna delle bottiglie di vino venduta nelle nostre cantine è e resta un sigillo di garanzia e di autenticità del prodotto. Il consumatore deve imparare a distinguere fra produttori onesti e disonesti, tra vino genuino e vino adulterato: questo tra l'altro rientra proprio nei compiti dell'Enoteca».

Il vicepresidente della Provincia di Vercelli, on. Giuseppe Ferraris, che è responsabile anche dell'assessorato all'Agricoltura, ha concluso: «L'Enoteca di Roppolo deve diventare il santuario del buon vino piemontese. L'appuntamento di martedì prossimo dovrà servire per dimostrare che il nostro vino non teme indagini e che lo scandalo scatenato da pochi individui privi di scrupoli deve essere cancellato al più presto».

w. ca.

Casalesi, come in tempo di guerra, lasciano la città che vive un particolare momento critico

Sfollati per l'acqua

Alcuni di origine vercellese sono ora ospiti di parenti per evitare i disagi di Casale - Altri invece fanno i pendolari

STROPPIANA — «Sfollati» *come in tempo di guerra, alla ricerca dell'acqua. In questi giorni sono molti i casalesi che «emigrano» verso i paesi della Bassa Vercellese per la «grande sete» provocata a Casale dall'inquinamento dell'acquedotto. Le grandi cisterne da cui viene erogata l'acqua potabile, installate nei punti nevralgici della città monferrina colpita dall'inquinamento dell'acquedotto, consentono alla popolazione di superare l'emergenza, ma, col passare dei giorni, i problemi si accumulano e, chi può, «emigra» nei paesi vicini, anche nel Vercellese. Intere famiglie «sfollano», solo per farsi un bagno decente.*

Viviana e Renata Capra, di origine stroppianese, vivono a Casale, ma sono tornate di corsa in paese, facendosi ospitare dai parenti.

Commentano così lo stato critico della città. «A Casale è necessario rifornirsi d'acqua almeno tre o quattro volte al giorno, con le taniche. Ma serve appena per un consumo appena sufficiente, vale a dire per l'alimentazione. E' impensabile poter trasportare nelle abitazioni una quantità d'acqua tale da sopperire alle esigenze igieniche, come in condizioni normali. La scelta della nostra famiglia, a questo punto, è stata come quella di tante altre che hanno la fortuna di avere una "base" fuori città, da parenti o amici».

Molti casalesi, quindi, sono diventati pendolari controvoglia, provocando una pacifica invasione nei centri abitati vicini, alla ricerca di un bagno o di una doccia. Ci si lava in paese, poi si ritorna a Casale. Si consumano i pasti usando stoviglie di plastica, da buttare dopo l'uso, poi si caricano in macchina le pentole con cui si è cucinato, per andarle a lavare in paese.

Bollita o riscaldata, l'acqua che esce dai rubinetti è stata comunque sconsigliata e, se usata senza guanti di gomma, lascia strane macchie sulla pelle.

Renata Capra ritorna sull'incubo che si sta vivendo in questi giorni: «Sono le persone più anziane a subire le conseguenze più gravi. Davanti agli erogatori abbiamo visto cadere una donna mentre stava trasportando un grande contenitore, ai limiti delle sue forze. In certi momenti ci sembra di vivere i drammi di una guerra. E' stato uno choc quando, in piena notte, sono passati per le strade con i megafoni a segnalare di non servirsi dell'acqua. Non ci siamo resi conto subito della gravità del fatto».

A circa dieci giorni da quando è scoppiato il caso, un'impresa di Alessandria ha iniziato gli scavi dei pozzi che dovrebbero sostituire quelli inquinati e lavora a pieno ritmo. Il pozzo, quando sarà completato, potrà fornire un'erogazione notevole, 50 litri al secondo. Ma passeranno settimane.

Conclude Viviana Capra: «Queste notizie, aggiunte alle assicurazioni che il sindaco Coppo ha avuto a Roma, hanno evidentemente fatto scendere il termometro della tensione, ma quando termineranno le nostre peregrinazioni?».

Giovanni Barberis

Stroppiana. Due casalesi si riforniscono d'acqua alla fontana

Oscar Massei non è soddisfatto della prova e rimprovera i suoi giocatori

Pro, un punto salvezza che non accontenta

Ma il pareggio è il giusto risultato di una partita che i bianchi non hanno saputo sfruttare a dovere - Le agili manovre degli avversari hanno messo in difficoltà il portiere vercellese

VERCELLI — E' mancato il gol, ma il pubblico del «Robbiano» (più di 3500 i presenti, 2000 i paganti) non ha avuto modo di annoiarsi in quello che era stato definito lo «spareggio-salvezza» fra la Pro ed il Fanfulla. Eppure Oscar Massei parla di «punto perso» e rimprovera ai suoi giocatori quel pizzico di rabbia in più che sarebbe risultato decisivo.

A conti fatti, il pareggio può considerarsi giusto, anche se la Pro ha avuto qualche occasione in più per rompere il ghiaccio. I vercellesi sono usciti, benissimo, nel finale ma Pazzarella era dovuto ricorrere a tutta la sua bravura per salvare in un paio di circostanze la Pro dalla capitolazione.

Ha detto il mister ospite, Spelta: «*Sono soddisfatto del gioco e del risultato. Abbiamo affrontato una squadra in salute e l'abbiamo pareggiata in tutto*».

Il Fanfulla ha dimostrato, a «Robbiano» che la sua classifica è bugiarda. Giocando a trazione anteriore, con tre punte (come la Pro), ha messo in luce una manovra agile e ficcante. Solo la bravura di Tumelero e di Re ed il sacrificio di Leone (che s'è occupato della terza punta ospite) hanno impedito al tridente lodigiano di ferire. Il Fanfulla ha inoltre esibito un centrocampo almeno per un'ora all'altezza della situazione.

La Pro, dopo qualche titubanza iniziale, non è stata meno efficace. Pur priva nel settore nevralgico (per i motivi già esposti) di un giocatore come Leone (ad «osservarlo», in tribuna, c'era un tecnico del Como), il centrocampo ha retto soprattutto grazie al gran movimento di Modonutti, alla crescita graduale di Prigerio, alla verve di Riberto.

Anche domenica Massei ha deciso di affidare a Solimeno il ruolo di punta più arretrata: rifinitore con il mandato di colpire. Il napoletano ha rispettato le consegne e si è distinto sia in fase di appoggio e di dialogo con Ferla e Gino sia nella sua specialità, le punizioni, l'ultima delle quali ha centrato l'incrocio dei pali a tre minuti dal termine.

L'impressione ricavata dal confronto è stata quella di due squadre in lotta per le prime piazze, non per la salvezza. Ha osservato il presidente Giuseppe Celoria: «*Sono abbastanza soddisfatto della prova fornita dalla squadra. Peccato per quel palo nel finale e per le altre occasioni favorevoli sciupate nel secondo tempo*».

Per battere il Fanfulla, la Pro era anche ricorsa alla scaramanzia: prima il ritiro agli «Abeti» di Moncrivello, poi l'impermeabile bianco indossato da Celoria, quindi — a sorpresa — l'autoesclusione volontaria di Massei dalla panchina. Il mister argentino ha preferito seguire la gara dalla tribuna, nella stessa posizione dalla quale aveva visto Pro Vercelli-Centese.

Stavolta, la scaramanzia non ha funzionato. Però, alla luce delle sconfitte del Leffe e dell'Omegna, anche questo pareggio interno può rivelarsi utile per la squadra vercellese che ha pur sempre conquistato 5 punti in 3 gare, migliorando nettamente la sua posizione in graduatoria. Domenica prossima i bianchi sono attesi a Novara per un derby che si annuncia molto importante e altrettanto ricco di interesse.

Francesco Leale

Vercelli. Solimeno in un'azione d'attacco con una secca stoccata cerca invano di realizzare

PALLAVOLO - Stasera a Vittorio Veneto

Alla Carisver in Coppa basta vincere un solo set

Obiettivo dei vercellesi: passare il turno con l'Antares

VERCELLI — La Carisver, questa sera a Vittorio Veneto, contro l'Antares, cerca un'altra vittoria in Coppa di Lega.

Ma, soprattutto, i vercellesi vogliono riscattarsi dalla sconfitta di sabato scorso, questa volta in campionato, contro la Safa Torino.

In Coppa è sufficiente che la Carisver vinca un set per poter passare il turno ed entrare così in lotta per le primissime piazze di questa competizione, proseguendo un cammino costellato di buoni risultati.

Discorso diverso, invece, per quanto riguarda gli impegni di campionato, dove la squadra vercellese continua l'altalena tra alti e bassi: sabato, al palazzetto di via Donizetti, gli atleti vercellesi hanno dovuto cedere nettamente le armi alla Safa, una delle candidate alla promozione di A 2. Il risultato finale (tre a zero per i torinesi) non ammette repliche.

Gli ospiti non hanno mai dato tregua ai padroni di casa, che si sono difesi come hanno potuto, ma gli avversari, scatenati, si sono imposti in soli tre set, tutti vinti con punteggi molto netti: 15-5, 15-0, 15-7.

E' mancato però nelle file vercellesi il fuoriclasse Pilotti. Il fortissimo ex nazionale ha riportato la settimana scorsa una lesione al ginocchio.

I dirigenti, considerando che la squadra non ha più speranze per la promozione, hanno preferito tenerlo a riposo per la partita con l'Antares.

Ha commentato al proposito il trainer Cesare Losa: «*Il nostro obiettivo, dopo un campionato che in definitiva ci ha dato molte soddisfazioni, è la Coppa di lega. La formazione si trova a suo agio in questo tipo di gara, dove la sfida è con un'avversaria e in due soli incontri. Sinora tutto bene: cerchiamo quindi di sfruttare al meglio la corrente. L'Antares l'abbiamo battuto già a Vercelli: speriamo di ripetere il risultato a Vittorio Veneto*».

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
NUOVO ITALIA: riposo.
PRINCIPE: La mia Africa.
VIOTTI: Il mio nome è Remo Williams.

GATTINARA

ITALIA: Julia, il piacere.

MUSEI

Borgogna: 14,30-16,30.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.665; [illegible] (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.585; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Tesseo, [illegible] Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747, 66.062.

Si concludono i «Martedì al cinema»

VERCELLI — Stasera, al Nuovo Italia, si chiude, con una programmazione «a sorpresa» la rassegna cinematografica «Martedì al cinema», organizzata dal Gruppo iniziativa cinema e televisione. Lo spettacolo, riservato agli abbonati, incomincerà alle 21,30.

I «Martedì al cinema», giunti alla settima edizione, hanno laureato quest'anno miglior film, secondo il giudizio del pubblico, «Il mistero del cadavere scomparso».

Durante la serata di commiato, Giacomo Oivogre e Giorgio Simonelli, i due animatori della cinerassegna, faranno qualche anticipazione sui «martedì» del prossimo anno.

(e. d. m.)

Rinnovato il direttivo dell'Api

Piccole industrie il vero problema si chiama dollaro

BIELLA — L'Api, l'associazione piccole e medie industrie che nella provincia raggruppa 250 aziende (danno lavoro a circa 7500 dipendenti), ha tenuto l'altro giorno l'assemblea generale.

Dopo tre anni scadeva il direttivo guidato dal presidente Pier Gianni Mazza e dai vicepresidenti Giovanni Aglietti, Gianfranco Morelli e Siro Polacci (quest'ultimo aveva anche le mansioni di tesoriere). Il rinnovo delle cariche sociali è avvenuto in un clima di moderato ottimismo.

Ha detto Mazza: *«Il settore sta attraversando un buon momento, dopo il difficilissimo periodo dell'inizio del mio mandato. Quando assunsi la presidenza, nell'83, era un anno di grave recessione (200 mila ore di ricorso alla Cassa integrazione normale e 5 aziende in cassa integrazione straordinaria). Dodici mesi più tardi sono venuti i primi segnali di ripresa con l'avvio della riconversione tecnico-produttiva e l'introduzione di leggi per il finanziamento degli investimenti»*.

Ha aggiunto il presidente provinciale: *«Tra le note positive dell'85, ricorderei i contratti integrativi territoriali dei settori tessile e metalmeccanico, stipulati con i sindacati senza un ricorso alla conflittualità. Accordi che sono stati contenuti significano per le aziende un aumento di spesa del 5-6 per cento in tre anni, e sono quindi sopportabili»*.

Conclude Mazza: *«Il nuovo triennio, concomitante con un miglioramento della situazione economica generale, si apre sotto gli auspici di un rilancio del settore della piccola e media impresa. Non mancano però nubi all'orizzonte. Timori per il futuro si rilevano soprattutto nel comparto tessile, condizionato dalla caduta del dollaro e dalla conseguente minor ricettività del mercato statunitense»*.

All'assemblea hanno partecipato il presidente nazionale della Confapi, Giansalvatore Vaccaro, e il presidente della Federapi del Piemonte, Pier Enrico Martin. Vaccaro, inquadrando la realtà provinciale in un contesto più ampio, ha posto l'accento su alcune delle aspettative del settore.

A conclusione dei lavori, si è proceduto all'elezione dei 17 membri del consiglio direttivo che guideranno l'Api provinciale per i prossimi tre anni. Il presidente uscente Pier Gianni Mazza e i suoi tre vice, Giovanni Aglietti, Gianfranco Morelli e Siro Polacci si sono visti riconfermare nel consiglio insieme a Giacinto Aglietti, Vincenzo Caneparo, Gianfranco De Martini, Davide Dondena, Ferruccio Gallo, Giuseppina Gardino Pandale, Massimo Marchi, Pier Francesco Nicolo, Gianantonio Piatini, Walter Ramella Pollone, Mario Ravetto, Franco Rivetti, Gianfranco Rolino, Luciano Salvalaio e Mauro Strobino.

Il nuovo direttivo è stato convocato per lunedì 21 aprile, alle 18, per l'elezione del presidente e la distribuzione degli altri incarichi.

Maurizio Alfisi

Matrimonio al circo

BIELLA — Insolito matrimonio domenica in città. Nell'ampio tendone del circo di Nando Orfei, in via Valle d'Aosta (come si vede nella foto di Federico Mosca), don Paolo Rocca di Alba, coadiuvato dai sacerdoti biellesi don Lorenzo Viola e don Piero Gibello, alla presenza dell'ufficiale di stato civile Vincenzo Baldi, ha unito in matrimonio la donna volante inglese Karen Diane Lesley Jones e l'acrobata ballerino portoghese Antonio Eugenio Marinho Torralvo.

Prima della cerimonia era stato battezzato il primogenito della coppia John Alfonso di pochi mesi. Padrini del piccolo, Ambra Orfei e Ronnie Niemen. Testimoni per gli sposi i coniugi acrobati Diego e Miky Bresciani.

Alla cerimonia, svoltasi sulla pista del circo, era presente un ristretto gruppo di colleghi. La maggior parte era infatti impegnata nelle prove dello spettacolo pomeridiano. Per tutti ha porto un saluto e l'augurio della grande famiglia circense Nando Orfei.

Poi tutti al lavoro, anche i neo coniugi Torralvo che nel pomeriggio sono scesi regolarmente in pista. Il Circo di Nando Orfei ha lasciato Biella ieri sera e oggi debutterà a Santhià.

m. al.

Pare abbia bevuto il vino avvelenato a Brescia a casa della suocera

Un uomo è ricoverato a Biella forse intossicato dal metanolo

Ha già perso la vista da un occhio - Un morto in Valle Cervo, ma il vino che aveva bevuto non è adulterato: si tratta di emorragia cerebrale - Sequestro a Occhieppo

BIELLA — Un uomo di mezza età è stato ricoverato ieri all'ospedale di Biella per presunta intossicazione da vino al metilico. L'uomo, di cui non è stato rivelato il nome, ha dichiarato ai medici di aver bevuto del vino, il giorno prima, a casa di sua suocera a Brescia. Un po' di tempo dopo ha incominciato ad accusare dei disturbi, tra cui la perdita della vista da un occhio. I medici lo hanno ricoverato nel reparto di medicina II.

Dice il primario, il dottor Sandro Fontana: *«Il paziente accusa disturbi che potrebbero anche essere causati da ingestione di alcol metilico. Ma l'uomo è affetto anche da una malattia circolatoria che genera sintomi quasi identici. Quindi per il momento non ci pronunciamo. Abbiamo sottoposto l'uomo a tutta una serie di analisi. Presto ne sapremo qualcosa di più»*.

Anche la donna era stata ricoverata in osservazione ma dopo qualche giorno era stata dimessa.

E' il secondo caso di ricovero per sospetto avvelenamento da alcol metilico. Il primo, la settimana scorsa, era stato quello di una donna che a pranzo aveva bevuto un bicchiere di vino. Poco dopo aveva appreso dal telegiornale che la marca del vino da lei ingerito era «sospetto».

Momenti di apprensione, invece, si sono vissuti in Valle Cervo. Sabato notte un uomo di 51 anni, Enrico Peraldo, residente a Tavigliano, era stato ritrovato morto nella propria abitazione dai famillari. Essendo il Peraldo un forte bevitore ed avendo i parenti trovato nell'alloggio 40 bottiglioni di un vino di una ditta compresa nell'elenco del ministero dell'Agricoltura, la procura della Repubblica ha ordinato il sequestro cautelativo del vino, l'invio di campioni al laboratorio di analisi e l'autopsia dell'uomo.

Nella giornata di ieri si è appreso che il vino non era adulterato e che l'uomo era morto per emorragia cerebrale.

La caccia al vino avvelenato, comunque, continua. I carabinieri hanno sequestrato a una famiglia di Occhieppo Inferiore 100 litri di vino acquistato dal Ciravegna. Era vino al metanolo e i militari sono riusciti a risalire alle damigiane mortali, seguendo le registrazioni contabili dello smercio del vino adulterato.

L'ufficio di igiene di Biella, invece, è ancora in allarme per rintracciare i bottiglioni di Barbera del Piemonte della ditta Giorgio Franco di San Damiano d'Asti (partita 437/AT), venduti prima che si scoprisse che contenevano alcol metilico in eccesso, nel negozio di Donno in piazza 1° Maggio. L'ufficiale sanitario, il professor Cesare Bottura, invita chi avesse in casa quel vino a portarlo negli uffici di via don Sturzo o a disfarsene versandolo nelle fognature.

Anche la polizia sta collaborando alla ricerca del vino adulterato. Finora sono stati recuperati 400 bottiglioni di vino «sospetto». In commissariato, però, non hanno voluto specificare né di che tipo di vino si tratta, né dove sono stati ritrovati.

m. al.

Biella. Elenco alla mano si controllano i vini posti in vendita in una bottiglieria (Foto Mosca)

La Biellese versione '86-'87 riesce a superare il Levante

Schemi nuovi ed ecco il gol

Vogliotti va a segno - Formazione inedita con Pari libero, Brustia e Fioraso marcatori - In attacco Cavagnetto e Pupillo - Il presidente sogna la serie C1

Biella. Vogliotti lascia partire una «bordata» che il portiere del Levante non intercetta (Foto Mosca)

BIELLA — Con la partita al La Marmora contro il Levante, vinta dai lanieri per 1 a 0 con rete di Vogliotti, la Biellese ha iniziato il suo cammino verso la prossima stagione. La gara, si era detto, aveva tra l'altro lo scopo di valutare la rosa dei giocatori bianconeri. E infatti, Sergio Caligaris ha mandato in campo una formazione inedita con Pari libero, Brustia e Fioraso marcatori. In attacco Cavagnetto e Pupillo.

In panchina, per la prima volta sono rimasti giocatori come Capozucca e Martini, come dire «la bandiera» della Biellese. La difesa si è disimpegnata egregiamente e questo non perché a dirigere l'orchestra ci fosse Pari e non Capozucca, ma semplicemente perché il baffuto ex giocatore dell'Aosta è un signor libero, e Brustia e Fioraso due marcatori di classe.

E' possibile che il quartetto Marchese, Pari, Brustia e Fioraso rappresenti la struttura base della difesa della Biellese '86-87. Stefano Capozucca pare infatti intenzionato ad appendere le scarpe bullonate al classico chiodo.

Il capitano dei lanieri, alla Biellese da 11 anni, 350 partite con la maglia bianconera conferma: *«La voglia di giocare ci sarebbe ancora, ma avendo già 31 anni è possibile che possa assumere un ruolo diverso nella nuova società che sta nascendo e lasci a Pari quello di libero. La questione è ancora tutta da definire»*.

Alla Biellese, comunque, sono in atto grandi manovre. Ieri sera si è svolta una importante riunione del consiglio direttivo e dei soci della srl (Meraviglia, Debernardi) che hanno in mano il parco giocatori. Lo scopo dichiarato era quello di accogliere in seno alla srl nuovi soci. Meraviglia e Debernardi hanno valutato in 300 milioni il valore del parco giocatori della Biellese (60 tesserati) e hanno posto sul mercato delle quote da 15 milioni.

Spiega Sandro Meraviglia, presidente bianconero: *«Una città come Biella merita una squadra di calcio almeno in C1. Ma la strada per arrivarci è lunga, e passa prima di tutto da un adeguato assetto societario. Di qui la volontà di ampliare la srl. Un altro passo l'abbiamo fatto affidando a Mario Robbiano la campagna acquisti e cessioni per la prossima stagione»*.

Per correttezza il presidente non ha voluto parlare di conferme né di giocatori né di allenatore. Tutto lascia intendere però che a fine campionato Sergio Caligaris passerà il testimone e diversi giocatori lasceranno Biella. Ma altrettanto chiaramente è stato detto che nulla di ufficiale verrà detto dalla Biellese su questo argomento fino alla conclusione della attuale stagione.

m. al.

Al «Fila» ha vinto la paura

BIELLA — Scivola il Carisio e scivola anche il Borgosesia. Nell'atteso derby del «Fila» invece Cossatese e Gattinara non riescono ad andare oltre lo 0-0. E' stata più forte la paura.

VERBANIA-CARISIO 1-0. La «matricola» è stata forse punita in modo eccessivo, ma a condizionare l'incontro è stata un po' la presunzione. I biellesi erano quasi certi di riuscire a fare un solo boccone del malcapitato Verbania, penultimo in classifica, ma invece sono stati i giocatori del lago a punire gli avversari. Il Carisio comunque rimane saldamente a centroclassifica.

OLEGGIO-BORGOSESIA 2-2. I novaresi non hanno ancora perso le speranze di conquistare le finali regionali e dopo il successo di domenica si trovano adesso a due lunghezze dalla capolista Borgomanero. A lasciare i due punti sono stati questa volta i granata di Borgosesia. Andati in vantaggio per primi i valsesiani si sono fatti raggiungere e superare. Il gol di Rodighiero ha però rimesso le cose a posto e solo allo scadere i padroni di casa hanno trovato il terzo gol e la vittoria.

COSSATESE-GATTINARA 0-0. Al «Fila» ha vinto la paura. La Cossatese non poteva permettersi di perdere altro terreno e il Gattinara non voleva lasciare al Comunale di Cossato due punti. Così la partita è andata avanti abbastanza stancamente e alla fine il risultato non era ancora sbloccato. Un punto a testa va bene sia alla Cossatese, sia al Gattinara che agganciano il Borgosesia a quota 17 e distanziano ulteriormente Stresa e Villadossola.

f. pan.

Il gruppo alpini di Candelo festeggia il cinquantenario

CANDELO — Il gruppo alpini di Candelo festeggia quest'anno il cinquantenario della fondazione. La ricorrenza sarà ricordata con una serie di manifestazioni, il cui programma è stato annunciato l'altra sera dal capogruppo Otello Furlan e dal segretario Lorenzo Miola, alla presenza del vicepresidente della sezione di Biella, Alberto Buratti, del sindaco di Candelo Ermes Milanesio, e dell'assessore alla cultura Pier Mario Crozzoletto.

I festeggiamenti si apriranno il 23 maggio, alle 10, con un «rancio alpino». Seguirà la serata inaugurale con i cori la Campagnola di Mottalciata e della brigata alpina Taurinense.

Il 24 maggio sarà dedicato alla «festa del tricolore». Bandiere saranno donate alle scuole e al Comune.

Il 25 maggio sarà dedicato ad una manifestazione sportiva, quasi certamente una corsa ciclistica. A metà pomeriggio è previsto un concerto della banda di Candelo San Giacomo.

Il programma prevede poi il 30 maggio una serata per i giovani con la discoteca di «Radio Linea Verde»; il 31 l'apertura dei mondiali di calcio su schermo gigante.

m. al.

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La signora della notte.
MAZZINI: La mia Africa.
ODEON: riposo.
SOCIALE: riposo.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: bimbi a luci rosse.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: riposo.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Calde sorelle.

PRAY

EXCELSIOR: riposo.

VARALLO

SOTTORIVA: riposo.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Bellardone, via Pietro Micca 8, tel. 22.180 - Andorno, Mongrando Cerrione, Viverone.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 140, tel. 51.02.11 - Mottalciata, Masserano Santa Maria, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli, 2, tel. 22.341 - **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.68.13; **Trivero** 75.65.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE

Telefono verde Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.